

# RASSEGNA NUMISMATICA

Fondata e diretta da FURIO LENZI

## INSERZIONI:

1 pagina	1 volta L. 20 —	3 volte L. 55 —	6 volte L. 100 —
12 »	» » 10 —	» » 28 —	» » 55 —
14 »	» » 6 —	» » 17 —	» » 32 —
18 »	» » 4 —	» » 11 —	» » 20 —

Amministrazione: **Via della Frezza, 57-61 - Roma.**

誌雜券郵古錢古本日大  
**The Numismatic and Philatelic  
 Journal of Japan.**

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
 English and Japanese.  
 Annual Subscription, Japanese money 4.00 Yen  
 Specimen Number . . . . . 40 Sen  
**H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.**

Diretto da **H. A. Ramsden**; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: *10 lire italiane.*

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

Dirigere vaglia alla *Rassegna Numismatica* — Via della Frezza, 57-61 — Roma

## BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA

Direttore: **Dante Vaglieri**

Si pubblica il 1° di ogni mese. — Abbonamento annuo: L. 3, per l'Estero L. 4. — Un numero separato L. 0,30.

Direzione e Amministrazione: *Roma, Via delle Quattro Fontane, 14.*

## L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
 E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
**MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 26.**

### Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatic, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BfM* - Blätter für Münzfreund, Dresda.  
*BIN* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIG* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletínul Societ. romane, Bukarest.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*СОН<sup>2</sup>* - СОНЕН, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines, di Daremberg, Saglio e Pottier, Parigi.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségtéréből, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GN* - Giornale Numismatico, Roma.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Ἀρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*Num* - Der Numismatiker, Danzica.  
*NZ* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RAL* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagiati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomości numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatičeskago Otdelenie imperatorskago Russkago archeologičeskago, Obščestva, Pietroburgo.

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina; per esempio: NC 1912, 233. 13497-502 significa: Numismatic Circular, anno 1912, numero 233, dalla pagina 13497 alla pagina 13502.*

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# RASSEGNA NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

## SOMMARIO

Ripostiglio di monete d'argento dei Bruttii, FURIO LENZI (con 3 fig.).

### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

*Bibliografia metodica.* Numismatica greca (con 4 fig.) — Numismatica romana — Numismatica italiana (con 1 fig.).

### VARIETAS

Istituto Italiano di Numismatica - Nuove monete italiane.

*Necrologio.* Dante Vaglieri.

*Notizie.* Italia - Francia - Gran Bretagna - Germania - Lussemburgo - Norvegia - Austria - Ungheria - Turchia - India - Cina - Columbia.

### TAVOLA FUORI TESTO

Statua di Poseidon nel Museo Lateranense (LENZI, Ripostiglio di monete d'argento dei Bruttii).

*In copertina:* Pubblicazioni pervenute in dono, ecc.

---

Abbonamento annuo: Italia L. 12 - Estero L. 15

---

### DIREZIONE:

(Corrispondenza, libri, riviste in cambio) *Furio Lenzi, Via de' Carbonari, 10. Roma.*

### AMMINISTRAZIONE:

(Vaglia, abbonamenti, inserzioni) *Tip. Editr. Romana, Via della Frezza, 59. Roma.*

AGENTE PER L'ESTERO: *Otto Harrassowitz - Leipzig.*

## PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN DONO

- CORPUS NUMMORUM ITALICORUM. Volume IV. Lombardia. Roma 1913, 588 p. con 48 tav.
- REGLING K. Zu den Eisenmünzen und den Drachmen mit Kopte von Vorn. Athènes 1913, 4 p., estr.
- Id. Litteratur. J. Maurice, Numismatique constantinienne. Berlin 1913, 2 p., estr.
- PANSA G. Saggio di una bibliografia analitica della zecca medioevale degli Abruzzi. Napoli 1912, 40 p., estr.
- CAGIATI M. Monete assegnate ad alcune città della Calabria dal xv al xviii secolo. Napoli 1913, 29 p., estr.
- DUPRIEZ C. Catalogue n. 114. Bruxelles 1913. (Libri di numismatica).
- CAHN A. E. Auktionskat. n. xxxv. Antike Münzen. Frankfurt a. M. 1913, 7 tav.
- MAJER N. Catalogo n. 28. Medaglie, decorazioni, gettoni e miscell. Venezia 1913.
- EGGER BR. Nr. xlv Auktions-Katalog. Griechische und Römische Münzen. Wien 1913, 35 tav.
- PAPADOPOLI N. Monete italiane inedite della raccolta Papadopoli. Milano 1913, 43 p., estr.
- SAMBON A. I Tornesi falsi di Ferdinando I d'Aragona conati a Napoli, a Barletta, a Gaeta, a Coseuza, a Lecce, a Capua e ad Isernia. Napoli 1913, 9 p., estr.
- DEMOLE E. Voltaire, le Conseil de Genève et le graveur G. C. Waechter en 1769 et 1770. Bruxelles 1913, 15 p. con 1 tav., estr.
- GNECCHI F. Appunti di numismatica romana. ciii. Medaglione di bronzo di Mariniana. civ. Poche aggiunte al « Corpo » dei Medaglioni. Milano 1913, 14 p. con 1 tav., estr.
- MINISTERO DEL TESORO. Relazione sui servizi della Regia Zecca per l'Esercizio finanziario 1911-912. Roma 1913, 158 p. con 4 tav.
- BOURGEY E. Monnaies de la République Romaine. (Cat. di vendita). Paris 1913, 40 p. e 11 tav.
- Id. (2<sup>a</sup> vente). Paris 1913, 70 pp. e 23 tav.
- WAVRE W et DEMOLE E. De la Succession des Brandebourg aux Longueville 1702-1722. Genève 1913, 16 p., estr.
- P. e P. SANTAMARIA. Collezione Martinori. Catalogo delle monete di zecche italiane, Roma 1913, 408 p. con 55 tav.
- MONDINI R. Spigolando fra medaglie e date. Livorno 1913, 482 p. e 260 ill.
- ROSENBERG H. S. Sammlung Carl Schwalbach. Hannover 1913, 88 p. e 9 tav.
- HELBING O. NACHF. Auktions-Katalog 8 dezember 1913. München, 274 p.
- RENART E. Supplément au Répertoire Général des Collectionneurs. Maison Alfort 1912, 600 p.
- CESANO L. La stipe di un antico Sacrario riconosciuto sulla via Prenestina. Roma 1913, 8 p. estr.
- MAZZACANE V. Memorie storiche di Cerreto Sannita. Cerreto Sannita 1911, 234 p.
- FERRARI F. Relazione sulle antichità preistoriche rinvenute nella contrada Comino presso Guardiagrele. Guardiagrele 1912, 121 p.
- BULIC F. BERVALDI J. Kronotaksa solinkih biskupa uz dodatak Kronotaksa spljetskih nadbiskupa. Zagreb 1912-13, 187 p. e 32 tav., estr.
- BIASIOTTI G. La Battaglia di Costantino a Saxa Rubra. Roma 1912, 10 p. estr.
- BULIC F. S. Felice martire di Salona sotto Diocleziano. Roma 1913, 7 p., estr.
- POMETTI F. Il « Decretum » di Graziano. Mendrisio 1912, 234 p.
- PROTA C. Di alcune monete poco conosciute. Napoli 1912, 8 p., estr.,
- DE CHAMBRIER A. Evaluation de la livre tournois et des monnaies en nsage dans les pays du Refuge. S. I. n. d., 7 p.
- MONDINI R. Medaglia Omaggio al senatore Camillo Garroni. Milano 1913, 5 p., estr.
- CASAMARTE G. In memoria di Antonio Casamarte. Teramo 1913, 87 p.

# SPINK & SON LIM<sup>TD</sup>

LONDRA W. — 17 e 18 Piccadilly



CASA FONDATA NEL 1772

---

= ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI MONETE E  
MEDAGLIE: GRECHE, ROMANE, ORIENTALI, ME-  
DIOEVALI E MODERNE DI TUTTE LE NAZIONI



MONETE E MEDAGLIE  
ITALIANE ANTICHE

---

DIREZIONE DELLA

*Monthly Numismatic Circular*

**Abbonamento annuo per l'Estero: Lire ital. 3,25.**

# MONETE ANTICHE

OGGETTI DI SCAVO:

ORO - ARGENTO - BRONZO - MARMO  
TERRECOTTE - GEMME - ECC.

## SPECIALITÀ

MONETE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
DI OGNI GENERE

ANTICHITÀ DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO

COMPRA E VENDITA

ANNUALMENTE IMPORTANTI VENDITE  
ALL'ASTA PUBBLICA  
CATALOGHI RICCAMENTE ILLUSTRATI

D.<sup>R</sup> JACOB HIRSCH  
NUMISMATICO

**MONACO**

di Baviera  
Arcisstrasse, 17

**PARIGI**

364, Rue St. Honoré  
(Place Vendôme)

INDIRIZZO TELEGRAFICO: STATER.

RASSEGNA  
NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

---

ANNO XI — 1914

---

ROMA  
TIPOGRAFIA EDITRICE ROMANA  
VIA DELLA FREZZA, 57-61  
1914

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatics, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAB. MR* - BABELON, Description historique et chronologique des monnaies de la République Romaine.  
*BAB. TGR* - BABELON, Traité des monnaies grecques et romaines.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BfM* - Blätter für Münzfreund, Dresda.  
*BIG* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIN* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletínul Societății numismatice române, Bucarest.  
*BAF* - Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France, Parigi.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CBM* - Catalogue of the coins in the British Museum.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*COH.<sup>2</sup>* - COHEN, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - DAREMBERG-SAGLIO, Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségtérábol, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*HAEB.* - HABERLIN, Aes grave das schwergeld Roms und Mittelitaliens.  
*HEAD.<sup>2</sup>* - HEAD, Historia Nummorum, 2<sup>a</sup> edizione.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Ἀρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*NuS* - Numismatitscheski Sbornik, Mosca.  
*ZN* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RAL* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagiati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomości numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatitscheskavo Otdelenia imperatorskavo Russkavo archeologicseskaio, Obscetva, Pietroburgo.

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina.*

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# INDICE DELL' ANNO XI

## MEMORIE

BALLETTI A. — Le monete d'oro nella zecca di Reggio nell'Emilia . . . . .	Pag.	54
BORMANN E. — Parole per Antonino Salinas . . . . .	»	49
CORRERA L. — Ripostiglio di vittoriati . . . . .	»	81
DATTARI G. — Le riduzioni del denarius sotto l'Impero . . . . .	»	50
LENZI F. — Ripostiglio di monete d'argento dei Bruttii . . . . .	»	1
» Antonino Salinas . . . . .	»	25
» Il libro di cassa di Guido Zanetti . . . . .	»	105
» Monete di Francesco II coniate a Roma nel 1861 . . . . .	»	122
MARTINORI E. — Parpagliola . . . . .	»	31
PALMIERI P. — Lucca. Denaro di Corrado I imperatore . . . . .	»	82
SAMBON A. — Sigillo di Bettona . . . . .	»	30

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

<i>Recensioni.</i> — Mondini . . . . .	Pag.	34
» Tudeer Lauri, Muscmov, Friedensburg, Magnaguti, De Rinaldis, Bahrfeldt E., Schöttle . . . . .	»	60
» Louis, Cagiati, Besson, Robinson, Villadà . . . . .	»	83
» CNI 5° vol., Cabrol . . . . .	»	123
<i>Bibliografia metodica.</i> — Numismatica greca . . . . .	Pag.	15, 35, 66, 85, 125
» Numismatica romana . . . . .	»	16, 36, 68, 87, 126
» Trovamenti di monete romane . . . . .	»	37, 68, 88, 127
» Numismatica italiana . . . . .	»	18, 38, 69, 90, 127

## VARIETAS

<i>Istituto Italiano di Numismatica.</i> . . . . .	Pag.	19, 39, 92
» La solenne commemorazione del prof. Salinas — Premio di numismatica Antonino Salinas — Assemblea . . . . .	Pag.	70
» Fondazione del premio Salinas — Un lutto — « La Moneta » vocabolario generale — Consiglio Direttivo . . . . .	»	129
<i>Necrologio.</i> — Dante Vaglieri . . . . .	»	20
» Barclay Vincent Head, Isidoro Falchi, A. F. Marchisio . . . . .	»	94
» Luigi Adriano Milani . . . . .	»	130
<i>Cronaca.</i> — Nuove monete italiane . . . . .	»	19
» Circolo Numismatico Napolitano — Il ritiro del prof. De Petra dall'insegnamento — A proposito di un Sigillo — Sul tipo della Fortuna — Archiv für Medaillen-und Plaketten-Kunde — La fusione dei due gabinetti numismatici di Milano . . . . .	»	40
» Il premio Duchalais al Re d'Italia — Medaglia di Arcangelo Corelli — L'incarico dell'insegnamento della numismatica nella R. Università di Roma — Conferenze di numismatica alla R. Scuola per l'arte della medaglia — S. E. il generale dott. Max von Bahrfeldt in Italia — La vendita della collezione Patrizi . . . . .	»	72

<i>Cronaca.</i> — Il labaro di Costantino — Circolo Numismatico Napolitano — La circolazione monetaria e la guerra . . . . .	<i>Pag.</i> 92
» Monete italiane del sec. XIX — Elenco di pubblicazioni periodiche — Il « Prix de Rome » per la medaglia . . . . .	» 132
<i>Notizie.</i> — Italia — Francia — Gran Bretagna — Germania — Lussemburgo — Norvegia — Austria — Ungheria — India — Cina — Columbia . . . . .	» 21
» Italia — Spagna — Francia — Belgio — Olanda — Germania — Austria — Ungheria — Russia — Rumania — Affrica tedesca — Isole australiane — Giappone — Cuba — Messico — Nicaragua . . . . .	» 42
» Italia — Portogallo — Francia — Belgio — Olanda — Lussemburgo — Svizzera — Germania — Austria — Albania — Nigeria del Nord — Messico . . . . .	» 73
» Italia — Spagna — Francia — Belgio — Olanda — Gran Bretagna — Svezia — Norvegia — Danimarca — Germania — Svizzera — Austria — Russia — Serbia — Grecia — India — Cina — Australia — Stati Uniti — Messico . . . . .	» 96
» Italia — Portogallo — Francia — Olanda — Gran Bretagna — Germania — Russia — Rumania — Bulgaria — Grecia — Albania — India — Malacca — Giappone — Isole Filippine — San Salvador . . . . .	» 133
<i>Vendite.</i> — Collezione Martinori — Vendita Egger — Cataloghi . . . . .	» 47
» Vendita Guerrini — Vendita S. Rosemberg — Una collezione di aes grave — Vendita Bourgey di monete papali — Vendita Egger . . . . .	» 78
» Monete papali . . . . .	» 103

### ILLUSTRAZIONI

Ottobolo dei Bruttii con la personificazione di un fiume . . . . .	<i>Pag.</i> 1
» » con il Poseidon (4 fig.) . . . . .	» 1
Tetradramma di Demetrio Poliorcete col Poseidon . . . . .	» 13
Monete d'argento di Agrigento e Siracusa (4 fig.) . . . . .	» 15
Denaro paparinio di Bonifacio VIII (Ponte della Sorga) . . . . .	» 18
Ritratto di Antonino Salinas . . . . .	» 25
Sigillo del Comune di Bettona . . . . .	» 30
Parpaglieole di Mesocco e di Losanna (4 fig.) . . . . .	» 31
» di Savoia, Montanaro, Frinco, Asti, Vaud, Losanna (6 fig.) . . . . .	» 32
Ducato d'oro falso di Ercole I (Reggio Emilia) . . . . .	» 54
Medaglia di Arcangelo Corelli . . . . .	» 72
Denaro di Corrado I imperatore (Lucca) . . . . .	» 82
Monete e medaglioni col <i>vexillum</i> e col <i>signum</i> (9 fig.) . . . . .	» 93

### TAVOLA

Statua di Poseidon (Museo Lateranense).



*Fot. Alinari).*

**Statua di Poseidon (Museo Lateranense).**

LENZI, *Ripostiglio di monete d'argento dei Bruttii.*

## RIPOSTIGLIO DI MONETE D'ARGENTO DEI BRUTTII



Fig. 1. Ottobolo dei Bruttii  
con la personificazione di un fiume.



Fig. 2. Ottobolo dei Bruttii con il Poseidon.

Nell'estate scorsa ebbi occasione di esaminare un ripostiglio di monete dei Bruttii, proveniente appunto dal territorio del Bruttium (1). Il gruzzolo, composto di circa 120 monete d'argento (2), è andato poi disperso in raccolte pubbliche e private, ma dei pezzi meglio conservati potei fare i calchi, mentre tenni conto dei dati esatti di trovamento.

I tipi rappresentati erano quattro:

1. D) Testa femminile alata a destra. Cerchio di perline.

R) *BPETTIQN* Figura maschile nuda cornuta in piedi di fronte con la destra levata ponendosi sul capo una corona, e con la sinistra

(1) Il ripostiglio fu dichiarato rinvenuto in terreno boschivo, messo per la prima volta a coltivazione, a 2 km. del comune di Rose (Cosenza)

(2) Si presume che il gruzzolo fosse costituito di 120 pezzi o poco più, come affermò il proprietario.

reggendo un lungo scettro. Nel campo a destra simbolo variabile; ai piedi della figura a volte *mancando i simboli* è un cane in corsa a destra che si volta a guardarla. Cerchio di perline.

AR. Esemplari 29, peso complessivo gr. 125,20. Peso medio di 1 esemplare: gr. 4,31-4,32. *Ottobolo attico* (1) [Fig. 1].

2. D) Testa femminile velata, con stephane, orecchini e scettro, a destra. Dietro, simbolo che varia. Cerchio di perline.

R) **BPETTIQN** Figura maschile barbata nuda in piedi a sinistra, col volto inclinato in atteggiamento di riposo, con la gamba destra piegata ad angolo retto e il piede posato su tronco di colonna con capitello ionico, e il sinistro a terra; col gomito destro appoggiato alla coscia facendo ricadere abbandonata la mano vuota, e col braccio sinistro alzato regge un lungo scettro che appoggia a terra. Nel campo, a sin., simbolo dell'aquila che ha fra le zampe corona o caduceo o fulmine. Cerchio di perline.

AR. Esemplari 75, peso complessivo gr. 325. Peso medio di 1 esemplare: gr. 4,33. *Ottobolo attico* (2) [Fig. 2].

Inoltre, 5 esemplari spezzati ai bordi e quindi non computati.

3. D) Testa di Atena con elmo corinzio, a destra. Cerchio di perline.

R) **BPETTIQN** Aquila con ali aperte, a sinistra. Dietro, simbolo (aratro?). Cerchio di perline.

AR. Esemplari 2, peso complessivo gr. 4. Peso medio di 1 esemplare: gr. 2. *Tetrobolo attico* (3).

4. D) Testa di Apollo laurato, a destra. Cerchio di perline.

R) **BPETTIQN** Artemis con veste succinta, con la destra regge un piccolo bastoncino e con la sinistra la fiaccola. Accanto, il cane che la guarda. Nel campo, simbolo (stella?). Cerchio di perline.

AR. Esemplari 2, peso complessivo gr. 4. Peso medio di 1 esemplare gr. 2. *Tetrobolo attico* (4).

Quasi tutti i pezzi mostravano una patina nerastra di profonda ossidazione e erano tanto fragili che cadendo si frantumavano agli orli. Come conservazione si distingueva per buona conservazione un buon quarto di tutto il gruzzolo. I pezzi meglio conservati superavano ma di qualche decigrammo il peso di gr. 4,50, laddove il

(1) *CBM, Italy*, London 1873, p. 321, n. 15 s.; gr. 4,600, gr. 4,406; GARRUCCI, *Le monete dell'Italia antica*, Roma 1885, CXXIV, 14; Vendita Egger, 1912, *Cal.* XLI, n. 77, gr. 4,70 (con monogramma a d.); HEAD<sup>2</sup>, p. 92.

(2) MIONNET, *Suppl.* I, p. 331, n. 919 e 920. *CBM*, p. 320, n. 9 s.; gr. 4,665, gr. 4,729, gr. 4,989; GARRUCCI, CXXIV, 15; HEAD<sup>2</sup> p. 92.

(3) *CBM*, p. 322, n. 34; HEAD<sup>2</sup>, p. 92.

(4) *CBM*, p. 322, n. 32; HEAD<sup>2</sup>, p. 92.

maggior numero restavano al disotto, onde la media suddetta che è di gr. 4,33 per i pezzi grandi e di gr. 2 per i pezzi piccoli i quali, si noti, sono solamente in numero di 4.

\*  
\* \*

In queste monete i tipi offrono un aspetto ben interessante.

Del tipo num. 1 la figura del D) non è di difficile interpretazione. Abbiamo una testa femminile alata, dunque una Nike; non altrettanto chiara è la figura del R).

Abbiamo una figura maschile, nuda, cornuta, che si incorona: in alcuni cataloghi è data per Pan (1), il Poole fu in dubbio per Dioniso (2) e mentre qualche altro catalogo la chiamò divinità fluviale, l'Head non si decise e non si mosse dalla descrizione generica: « figura maschile nuda e cornuta » (3).

Se mettiamo a confronto queste monete con altro materiale numismatico, dove son rappresentate anche figure maschili provviste di corna, non avremo esitazioni a stabilire di che cosa si tratti.

I fiumi divinizzati ebbero un culto in Grecia da tempi antichissimi, trasportato poi e arricchito in Italia: già nei tempi omerici abbiamo tracce di questo culto (4) il cui svolgersi è un interessante capitolo della storia delle religioni (5) e di cui Strabone ci parla, citando i diversi modi di raffigurare i fiumi (6). La divinità fluviale ha, per carattere essenziale, le corna poichè la forza prorompente delle sue acque è paragonata a quella del toro (7), di cui ha simile anche il muggito (8). La statuaria ha innumerevoli esempi, ben noti,

(1) SAMBON A., *Cat. Martinetti e Nervegna*, 1907, n. 558.

(2) *CBM*, p. 320, n. 15.

(3) *HEAD*<sup>2</sup>, p. 92.

(4) *Il.* III, 276; VI, 78; XI, 728; XIII, 144; XXI, 130; XXIII, 146; *Od.* v, 445; XI, 727.

(5) *DAGR*, s. v. *Flumina*; IMHOOF-BLUMER, *Flussgoetter*, in *N*, VI; MATZ, *Die Naturpersonifikation in der griech. Kunst*, Göttingen 1913.

(6) STRABO X, 458.

(7) *VERG. Georg.* 4, 371: *Et gemina auratus taurino cornua vultu Eridanus*; *Aen.* 8,77: *Corniger Hesperidum fluvius regnator aquarum*; VAL. FLACC. I, 106; SIL. ITAL. 3, 405; MART. IO, 7; FEST. p. 63, 2: *Taurorum specie simulacra fluminum, id est cum cornibus, quod sunt atrocium, ut tauri. Alii eam causam affirmunt, quod ubi nascuntur, lato spatio, pluribus rivis emergunt, qui deinde in unum alvum conflunt.*

(8) *SERV. ad Verg. Aen.* 8, 77: *docet cornua fluminibus tribui vel quia murgitum bonum imitatur murmur aquarum; vel quia plerumque in cornuum similitudinem curvatas cernimus ripas.*

di divinità fluviali (1) le cui rappresentanze abbondano nella numismatica, soprattutto nella greca e nella imperiale greca (2).

Anche nella Magna Grecia, e in Sicilia, in città più o meno prossime al Bruttium, abbiamo monete con figure cornute di divinità fluviali, come il fiume Hipparis in quelle di Camarina ecc. (3).

Il Bruttium, occorre ricordarlo, era limitato ad oriente dal fiume Laos, ad occidente dalla vallata del Sybaris: era ben naturale che il fiume principale della regione che apportava benefici all'agricoltura avesse un culto speciale e fosse rappresentato nelle monete, proprio nell'atto d'incoronarsi — atto di trionfo, crediamo, che vuole riprodurre il fiume nell'epoca primaverile, quando le acque sciogliendosi dai monti scendono più gonfie e inondano i campi, fecondando le piantagioni.

Aggiungiamo qualcosa sulla figura del cane che compare quasi costantemente al luogo dei simboli e che perciò come il cane con Artemis nella moneta num. 4, ove il rapporto fra l'animale e la dea è evidente, ci sembra qualcosa di più di un semplice simbolo non pertinente al tipo. È notevole il particolare, se non c'inganniamo, che l'artista ha voluto assegnare alla piccola figura la quale si volta a guardare la divinità, come prendendo parte alla scena. La prima impressione è appunto quella che le due figure facciano parte di un tutto e si potrebbe pensare che il tipo originale della moneta, nella prima emissione, sia stato così completo e che poi nelle emissioni successive, per una di quelle convenzioni note nella numismatica antica che hanno spesso la loro ragione nell'opportunità e nella divisione del lavoro nelle zecche, si siano adottati i vari simboli. Perciò diremmo di distinguere due tipi: tipo *A*, con il cane; tipo *B*, con simboli, non includendo affatto quello fra questi.

Il cane ha vari rapporti, nei miti antichi, con le divinità fluviali: a volte, anzi, si è giunti ad una unione fra le due idee. Eliano ci parla, per la Sicilia, dei culti di Krimisos, di Telmissos e di Porpax (4). Krimisos, dio fluviale, assunta la forma di cane o di orso, si congiunse alla troiana Eggesta, da cui nasceva Eggesto, il fondatore della città (5) e il Ciacero crede che il cacciatore con uno

(1) GARDNER P., *Greek river worship*, in *Transact. of the royal Society of litter.* 2<sup>a</sup> ser. XI, 1878, p. 173 ss.; LEHNERDT, in ROSCHERS *Lex.*, s. v. *Flussgötter*; MARX, in *Jahrb. d. Arch. Inst.* IV, 1889, p. 121 s.

(2) LONGPÉRIER in *RF* 1866, p. 266 ss.

(3) ROSCHER *Lex.* p. 1490 s.; HEAD<sup>2</sup>, *passim*.

(4) AELIAN., *v. h.* II, 33. *Αἴγισταῖοι δὲ τὸν Πόρπηκα καὶ τὸν Κριμισσὸν καὶ τὸν Τελμισσὸν ἀνδρῶν εἶδει τιμῶσιν.*

(5) SERV., *Aen.*, I, 550; schol. Lycophr. 952, 964.

o due cani delle monete di Segesta ne sia la personificazione (1). Telmisos è un fiume segestano e Porpace aveva un nome che si era soliti dare ai cani da caccia (2): perchè appunto il fiume richiama alla mente le idee della caccia e del cane. A volte nel cacciatore è raffigurato il simbolo del fiume, come nei miti di Alfeo e del re Sarone (3); e in Calabria nelle monete di Mesma si ha un giovane cacciatore col cane e in quelle di Pandosia la figura del cacciatore adombrava Krathis, il pastore sibarita e la personificazione del fiume su cui sorgeva la città (4).

In quanto al tipo del cane — osservando bene gli esemplari del ripostiglio, ma tale particolare è appena visibile sulle riproduzioni fotografiche — si può con sicurezza stabilire che non si tratti di un cane da pastore, come ricorre nelle monete di Agirio e di Centuripae, ma bensì di un cane dal corpo snello ed elegante, le orecchie sottili e dritte, il muso aguzzo, un vero cane da caccia, uguale al cane fittile sdraiato del museo di Siracusa, studiato archeologicamente dall'Orsi e zoologicamente dal Grassi (5), uguale al cane delle monete di Erice, Panormo, Mozia e Segesta, il cane *circinco*, ancora oggi esistente in Sicilia (6).

\*  
\*\*

Nel tipo num. 2 il D) porta una testa femminile velata, con stephane e scettro. I numismatici l'hanno ritenuta per Amphitrite soprattutto perchè la figura del R) è stata identificata per quella di Poseidone: ma in realtà la ragione principale è perchè nelle monete d'oro dei Bruttii ricorre la stessa figura velata di Amphitrite, su cavallo marino; altri l'hanno ritenuta per Hera (7).

Abbiamo detto che la testa della divinità porta una stephane, mentre molti numismatici che ci hanno preceduto l'hanno interpretata per un kalathos: un attento esame degli esemplari del ripostiglio, e di varie riproduzioni fototipiche in cataloghi di vendite, ci hanno assicurato trattarsi di una vera stephane (8).

(1) CIACERI, *Culti e miti nella Storia dell'antica Sicilia*, p. 252.

(2) XENOPH., *Cyneg.* VII, 5.

(3) PAUS., V, 7, 2; II, 30, 7.

(4) GARRUCCI, CXVI, n. 3-5; CXI, n. 6-7; CIACERI, *o. c.*, p. 129.

(5) *NS* 1895, p. 133.

(6) HILL, *Coins of Ancient Sicily*, p. 93, 94, 87, 135, 136; CIACERI, *op. cit.*, p. 130.

(7) *CBM*, I. c.; SAMBON, *Cat. Martinetti*, n. 557; HANDS, *Italo-Greek Coins*, p. 180; HEAD<sup>2</sup>, p. 91 e 92 non dà per sicura nè l'una nè l'altra.

(8) ECKHEL, *Doctrina numm. vet.*, I, p. 167, descrive incompletamente: *Caput Junonis velatum, transverso sceptro*; MIONNET, *Description, Suppl.* I, p. 331, n. 919, invece: *Tête voilée et diadémée de Junon, à droite; derrière, sceptre*; per HEAD e altri, kalathos.

\*  
\* \*  
\*

La figura del R) potrebbe anche far cadere in un equivoco: infatti è lo scettro, una lunga asta, che tiene il personaggio con la mano sinistra; è un'aquila che si trova vicino a lui, un'aquila che regge col becco una corona o un fulmine o un caduceo, e questo a prima vista potrebbe far pensare che la figura principale sia Zeus, i cui attributi dello scettro e dell'aquila sono identici a quelli ripetuti innumerevoli volte nella numismatica greca.

Ma non si tratta evidentemente di Zeus, ma il tipo è quello ben noto di Poseidon, di cui si hanno numerose ripetizioni sia nella numismatica che nella statuaria. In questa moneta c'è da osservare che se l'artista avesse voluto raffigurare genericamente Poseidon lo avrebbe fatto senza ricorrere ai particolari dell'atteggiamento, del capitello su cui poggia il piede, ciò che rivela una certa preoccupazione di copiare un tipo esistente.

Nelle monete greche e romane molto spesso è la libera volontà dell'artista incisore che si spiega nel piccolo monumento metallico e allora sempre o quasi sempre ben si scorgono i caratteri di queste rappresentanze improvvisate, di cui per ragioni tecniche non si potrebbe immaginare un originale statuario. Ma anche spesso le monete ci riproducono figure che non tardiamo a riconoscere come traenti la loro forma da originali in marmo o in bronzo o in legno, sia perchè nude, poggianti su capitelli o colonne o a cavallo, sia perchè di tipo arcaico in contrasto con l'epoca della moneta (1). Nella nostra moneta il dubbio non può oltre sussistere e nella statuaria possiamo anzi trovare il tipo corrispondente.

Di Poseidon con un piede poggiato su un rialzo, un braccio posante sulla coscia e l'altro alzato, in atteggiamento di reggere il tridente, abbiamo diverse statue: quella colossale di marmo, di Anzio ora al Laterano (2), quella in marmo, alla metà del naturale, di Dresda (3), la piccola in marmo di Villa Albani (4), la statuetta di marmo di Eleusi (5) e le statuette di bronzo di Zurigo (6), del

(1) Tali riproduzioni, come è noto, abbondano nella serie greca: si son riconosciute anche nella serie romana, come la Diana degli Ostili, le Fortune di Anzio, la statua di Marsyas, di Filippo di Macedonia, delle *Nymphae Querquetulanae* ecc. *RN* 1910, p. 61, *BAB. MR*, passim.

(2) CLARAC, 428, 5, R; OVERBECK J., *Griech. Kunstmyth.*, atl. XII, 29; GARRUCCI, *Monum. del Museo Lat.*, tav. 22. (restaurata); BAUMEISTER, *Denkm. d. kl. Altertums*, III, p. 1392 fig. 1540; BRUNN BRUCKMANN, *Denkmäler*, n. 243.

(3) OVERBECK, *Atl.* t. 12, 31; CLARAC 743, 1798.

(4) OVERBECK, *o. c.*, XII, 30.

(5) REINACH, *Répert. de la statuaire*, II, 27, 4.

(6) BENNDORF, *Cat. der Samml. der ant. Gesell. zu Zürich*, II, p. 16, n. 1807.

Louvre (1), della Biblioteca Nazionale di Parigi (2), e di Colonia (3). Da aggiungere un'altra in marmo, ora scomparsa, citata dal Müller (4).

Lo stesso tipo è riprodotto su alcune gemme dell'epoca pre-romana ellenistica (5), su un cameo di Parigi (6), su un altro cameo di Vienna, con figure relative a Corinto (7), su due pitture parietali di Pompei (8), su un mosaico di Pompei (9), su rilievi (10).

Il tipo di Poseidon nell'atteggiamento identico ricorre, come abbiamo detto, su varie monete greche e anche su romane, le quali ultime possono anche aver importanza: su quelle di Demetrio Poliorcete (11), di Patrae, per Adriano (12), di Tabae Cariae (13), su alcune di Settimio Severo (14) e di Adriano (15) riportate dall'Overbeck (16). Esse potrebbero forse aiutare nel ricercare lo svolgersi del tipo, che deve aver subito delle numerose modificazioni. Una divisione potrebbe essere la seguente:

#### TIPO ORIGINALE

(Poseidon nudo, con piede destro appoggiato su un rialzo, il braccio destro abbandonato sulla coscia, la mano destra vuota, il braccio sinistro alzato reggendo asta o tridente).

Statua del Laterano — statuetta di Zurigo — statua di Dresda — statua Müller — statuetta della Biblioteca Nazionale — Mon. dei Bruttii — Mon. di Demetrio Poliorcete — Mon. di Patrae — 15 gemme.

#### TIPI DERIVATI

A. (Poseidon nudo, con piede destro appoggiato su un rialzo, ma con un pannello che gli posa sulla coscia destra).

(1) REINACH, II, 27, 6.

(2) ID. 2, 27, 5.

(3) ID., III, 10, 5.

(4) MÜLLER O., *Handbuch* § 355, nota 5.

(5) OVERBECK 3, *Gemmentafel* 2, 3-7; FURTWANGLER, *Gemmen* 3, 30, 19.

(6) *Bibl. Nat.* 2866, 33.

(7) ARNETH, *Antike Cameen des k. k. Münz- und Antiken Cab.* Taf. II; OVERBECK, c. s. 2, 8; WERNICKE in *Arch. Anz.* 1899, p. 109.

(8) HELBIG n. 171 e 172.

(9) OVERBECK 3, p. 313, fig. 10.

(10) ID., p. 304, n. 1-5.

(11) MIONNET, *Descript.* I, 580, 847.

(12) MIONNET, *Suppl.* IV, p. 141, f.

(13) MIONNET, *Descript.* III, 383, 467.

(14) COH.<sup>2</sup>, 529.

(15) COH.<sup>2</sup>, 302, 304, 975, 980, 981.

(16) *Griech. Kunstmyth.* II, 3, *Münztafel* VI n. 1-7.

Statua del Louvre — Mon. di Settimio Severo (nelle mon. il panneggio passa dietro la schiena e ricade sul braccio sin.) — Pittura di Pompei.

B. (Stesso tipo, con panneggio, ma con delfino nella mano destra).

Mon. di Adriano, COH.<sup>2</sup> 381.

C. (Poseidon nudo, con piede sinistro appoggiato su un rialzo, e la mano sin. vuota, e il braccio destro alzato reggendo asta o tridente).

Statua di Villa Albani — 2 gemme.

D. (Come il tipo precedente, ma con panneggio).

Statuetta di Eleusi — Cameo di Vienna.

E. (Come il tipo C, ma col braccio braccio sin. appoggiato al fianco).

Mon. di Tabae.

F. (Come il tipo C, ma con aplustre nella mano sin.).

Mon. Adriano, COH.<sup>2</sup>, 304, 979, 980.

Variano i particolari secondari della prominenza su cui è poggiato il piede: scoglio nelle mon. di Demetrio Poliorcete, Patrae e Settimio Severo, capitello nella mon. dei Bruttii, aplustre nelle mon. di Adriano (1). L'asta è nelle mon. dei Bruttii, di Patrae, il tridente su quelle di Demetrio Poliorcete, di Tabae Cariae e generalmente su quelle romane (2).

\*  
\* \*

La posizione della statua del Laterano, che varia poco dalle altre citate, è propriamente quella del tipo della nostra moneta, che ricorre già in un esempio anteriore della numismatica greca. L'artista monetario ha imitato quindi un tipo ben noto, popolarizzato anche dalle monete, tipo che si fa risalire alla seconda metà del IV secolo a. C., in cui, se non creato, ebbe almeno il suo primo sviluppo.

(1) Nelle gemme 3 volte si ha lo scoglio, 1 volta il delfino, 1 volta un drago marino (?), 12 volte l'aplustre. Nella statuetta della Biblioteca di Parigi si ha il globo. Tutte le statue dovevano avere uno scoglio, anche quella Albani, benchè HELBIG 2, num. 880 lo abbia contestato. Il panneggio del cameo di Vienna è la *mappa* che serviva a dare il segnale per il principio dei giuochi.

(2) Il denaro di Augusto (COH.<sup>2</sup>, 1, 60) con una figura giovanile imberbe col piede d. poggiato su globo, nella mano d. un'aplustre e nella sin. un'asta, non ci sembra che raffiguri Nettuno e che, in ogni modo, abbia rapporti diretti col nostro tipo. Noi crediamo che si tratti di Ottavio stesso, come nelle monete COH.<sup>2</sup>, 70, 71, 72, ecc.

L'atteggiamento di Poseidon è caratteristico, tutto l'insieme ci dà l'impressione di un essere superiore, austero, robusto, che pure ha compiuto una fatica e si sta ora riposando (da ricordare il tipo dell'Herakles e di numi in riposo, appoggiati alla clava o ad un'asta o col piede su un rialzo ecc.): e si direbbe che il volto richiami in modo straordinario alla memoria i lineamenti di Zeus. Certo vi sono dei tipi di Poseidon che non hanno nulla a che fare con questo tipo speciale di nume potente appoggiato tranquillamente e olimpicamente al suo tridente, e con un braccio lasciato in abbandono, lungo la coscia. Poichè è bene notare che se la mano alzata non poteva reggere che il tridente, nelle statue oramai scomparse, forse di metallo o di legno, la sinistra non doveva regger nulla, almeno nel tipo originale, nè un piccolo aplustre nè un delfino, e i restauri moderni delle statue in questo senso sono arbitrari: le monete appunto ci danno il tipo originale, con la mano vuota (1). E questo particolare ha due effetti: quello di accentuare il carattere di riposo del nume, e quello di non guastare l'estetica della figura nuda. Il particolare del capo inclinato ci dice che la statua doveva essere stata fatta dall'artista per esser veduta dal disotto: quindi doveva trovarsi in un luogo elevato; il piede poggiava su un aplustre o su uno scoglio: in qualche caso sarà stato ridotto l'appoggio in un capitello, come nella nostra moneta.

Abbiamo da osservare che nella statuetta di Eleusi, come in alcune monete, la figura ha un panneggio sulla coscia: nella moneta dei Bruttii e nelle altre statue tutta la figura è nuda.

Il particolare del panneggio dev'essere un'aggiunta posteriore. L'idea originale è quella di rappresentare Poseidon in riposo, dopo una fatica sostenuta naturalmente in mare: i capelli della statua del Laterano sembrano appunto bagnati, come se il dio fosse uscito allora dall'acqua, e allora non si adatterebbe il panneggio.

Gli archeologi si sono domandati da chi provenga questo tipo di Poseidon. Si sa che nel tempio di Poseidon nell'istmo di Corinto vi era una statua di bronzo del dio dovuta a Lisippo (2): si è pensato che il tipo che ci occupa riproduca quell'opera. Ma si è risposto che la posizione di questo tipo non si adatta per una statua di tempio, oggetto di culto, dove le statue delle divinità dovevano essere in piedi o in trono, o in atteggiamento insomma

(1) Sono di restauro, nella statua del Laterano: l'intero braccio sinistro col tridente, la metà dell'avambraccio destro con l'aplustre, la nave, il delfino e altri particolari; senza i restauri v. CLARAC, l. c.

(2) LUCIANUS, *Jupp. trag.* 9.

maestoso, e non con caratteristiche umane, come appunto è raffigurato il nostro Poseidon in riposo; e poi si è aggiunto che nelle statue in parola non si potrebbero ragionevolmente trovare tracce dello stile di Lisippo. Si sa inoltre che a Corinto vi era anche, all'aria libera, un'altra statua di Poseidon, e può darsi che questo sia stato il tipo da cui siano derivate le copie che possediamo, e per quella del Laterano si nota che le forme si avvicinano più a Bryaxis che a Lisippo (1).

L'esistenza o meno di una statua lisippea di Poseidon a Corinto non deve influire sulla questione: può darsi che il tipo del Laterano e delle monete provenga non dalla statua di culto, ma dalla statua posta fuori: e potrebbe darsi che invece ripetesse quella del tempio, non sembrandoci strano l'atteggiamento di Poseidon nella piena espressione del suo carattere e dei suoi elementi — maestoso, dopo una fatica, uscente dal mare — e sembrandoci invece eccessiva l'osservazione del Bulle, per il quale sarebbe stato comico per Poseidon guardare il mare attraverso la porta del tempio (2).

Dobbiamo piuttosto esaminare soltanto se potremo attribuire a Lisippo il tipo che conosciamo.

Che cosa dunque potremmo dire sull'attribuzione a Lisippo di questo tipo? L'arte di Lisippo si distingue, fra l'altro, nel movimento della figura, nella sveltezza delle proporzioni ottenute impiccolendo la testa e formando il corpo alto e snello (3). Quest'artista che fu longevo e attivissimo, di cui si contavano millecinquecento opere statuarie, è conosciuto da noi in ben poche opere, su cui la critica non è poi d'accordo: perfino sull'apoxyomenos si fanno delle riserve.

Della statua del Laterano l'origine lisippea è ammessa come probabile, ma con riserve, da alcuni (4), mentre è recisamente negata da altri (5). Le due forti obiezioni sono queste: non è pro-

(1) HELBIG-AMELUNG, *Führer*, 1913, II, p. 253.

(2) BULLE, in ROSCHERS *Lex.*, s. v. *Poseidon*, c. 2832. Un bronzo romano di Corinto porta un tipo, che può sembrare statuario, di Poseidon seduto su una roccia con la gamba sinistra mossa in dentro, toccando col tallone il fondo del sedile: ma crediamo di non annettere soverchia importanza a questa moneta, di epoca tarda (44 a. C.), di arte scadentissima, in cui forse l'artista ha modificato, per difficoltà tecniche, il tipo che conosciamo delle monete di Demetrio Poliorcete e dei Bruttii. *BMC, Corinth*, p. 58, n. 484; cfr. IMHOOF BLUMER and GARDNER, *Numism. Comm. on Pausanias*, p. 16. s.; HULL, *Hist. roman. Coins*, p. 110 e 112.

(3) LOEWY, *La scultura greca*, p. 111.

(4) LOEWY, *Scultura greca*, p. 113.

(5) SIX, in *Jahrb. d. Inst.* XXIV (1909), p. 24, la riconnette ad Euphranor; il BULLE, in *Der Schöne Mensch* I, p. 60, aveva anche detto che verisimilmente

vato che Lisippo abbia introdotto il motivo del piede alzato, e secondariamente mancano nella statua del Laterano e nelle monete le caratteristiche dell'arte lisippea.

Ma d'altra parte esse non debbono nemmeno porsi come canoni indiscutibili. Il particolare del piede appoggiato a un rialzo ci porta a Lisippo (1) che nell'Hermes che si allaccia o si slaccia il sandalo della Galleria Lansdowne mostra le peculiarità della sua arte, la snellezza, il movimento, la ricerca di una posizione difficile, complicata e pur tanto naturale, che sembra di veder la statua muoversi da un momento all'altro. Se è vero che nel rilievo (2) e nella pittura (3) si possono ritrovare le origini di tale movimento, bisogna considerare che le arti del piano hanno avuto un progresso tutto loro ed era ben naturale che lo avessero più facilmente, mentre la statuaria ha dovuto per necessità seguire un altro cammino. Se l'osservazione e l'adozione di tale motivo riuscirono facili al pittore, non con altrettanta facilità esso poteva trasmigrare nella statuaria, sin tanto che un grande maestro non lo avesse risolutamente adottato e fatto suo. (4).

Rimarrebbe l'altra obbiezione, la più grave: la mancanza del tipo lisippeo nella nostra statua e nelle figure delle monete.

Francamente, non vediamo tutta questa incompatibilità che il Bulle accentua tanto. La snellezza abitualmente usata da Lisippo sarebbe stata fuor di luogo per un Poseidon che doveva esser raffigurato robusto, quasi colossale, come si conveniva al potente nume del mare: e poi si noti che l'atteggiamento è tale che ne risulta la massima tensione dei tessuti; il braccio alzato fa sì che il torace non è compresso come nell'Apoxiomenos e nell'Ares Ludovisi, ma si stende tutto. Tale particolarità è accentuata nell'Herakles Farnese (5). E la testa di Poseidon è poi proprio così grande da non

si assegnava a Lisippo, ma nella 2<sup>a</sup> ed. e ultimamente in ROSCHERS *Lex.*, c. 2888 ss. ha cambiato parere, affermando che non ha nulla a che fare con Lisippo e che in caso si potrebbe ritenere per sicuro che l'artista fosse indipendente e alquanto anteriore a lui, della metà del IV secolo.

(1) LANGE, *Das Motiv des aufgestützten Fusses in der antiken Kunst und dessen statuarische Verwendung durch Lysipp*; LOEWY, *Lysipp and seine Stellung in der griech. Plastik*, p. 9 s. COLLIGNON lo nega: *Lysippe*, p. 71; FURTWÄENGLER l'attribuisce a Scopas: *Meisterwerke*, p. 523.

(2) Cfr. la donna che monta sul carro nel rilievo dell'Acropoli: LECHAT, *La sculpture attique avant Phidias*, 1904, p. 418.

(3) Efebo che si allaccia il sandalo: *Jahrbuch des Ant. Arch. Anz.*, 1891, p. 118, n. 12; efebo col piede poggiato su una vasca, nella tazza di Peithinos; HARTWIG, *Meisterschalen*, tav. XXVII, p. 267 ecc.

(4) LOEWY, *Lysipp.*, p. 34 n. 11; LOEWY, in *Ausonia* II, 1907, p. 84 s.; SIX, in *Bull. de corr. hell.*, 1913 XXXVII, p. 374.

(5) SIX, in *Jahrbuch d. Inst.* 1909, p. 24.

potersi paragonare alle altre assegnate più o meno concordemente a Lisippo, come l'Apoxiomenos, l'Eros capitolino, l'Ares Ludovisi, l'Hermes di Napoli, l'Hermes Lansdowne, l'Alessandro di Monaco? Tutte queste statue sono imberbi, si noti: ed hanno una capigliatura poco abbondante, a volte, anzi, ridottissima. Ora, ciò influisce a far apparire piccola la testa e snella tutta la figura. Invece Poseidon doveva esser raffigurato barbato, e con una folta capigliatura; per questo tutta la testa appare più grossa delle altre lisippee. Si tenga conto del carattere di nume anziano, mentre gli esempi ricordati hanno sembianze giovanili, e ci si lasci dire che le misure della testa non sono più pronunziate delle altre.

Ma, realmente, quali canoni indiscutibili possiamo noi porre dell'arte lisippea? Tenuto conto delle altre ragioni, che non hanno poco valore, non si può fare a meno di pensare se non ci troviamo di fronte a un tipo artistico, pure lisippeo, ma di un altro stile o, meglio, di un altro atteggiamento artistico del maestro. Non si può escludere che Lisippo non sia potuto passare attraverso una evoluzione artistica, non isolata nella storia dell'arte e naturale in un maestro che tanto visse e riccamente produsse (1).

Sarebbe interessante poter ricercare di quali elementi sia stato costituito il tipo originale: poichè le statue del Laterano e di Zurigo ci giunsero incomplete dovremmo rivolgerci alle monete che ci presentano la figura completa. Ma anche tra le monete, tra le riproduzioni dei Bruttii e di Demetrio Poliorcete che ci è sembrato di dover collocare come più vicine al tipo originale artistico, troviamo delle discrepanze.

Il capitello (mon. Bruttii), oltre il caratteristico atteggiamento statuuario di Poseidon, ci indica chiaramente che ci troviamo di fronte alla riproduzione di un'opera d'arte; dal capitello sarebbe assurdo pretendere qualche lume speciale. Si vede che è un capitello ionico, ma soprattutto abbozzato, come accade quasi sempre sulle monete dove il piccolo spazio non permette abbondanza di particolari. Il capitello numismatico è un capitello convenzionale, dove i vari elementi vengono non già capricciosamente alterati ma necessariamente ridotti, semplificati, e in questo le monete seguono perfettamente i vasi. Le eccezioni, naturalmente, ci sono e confermano la regola (2).

(1) LOEWY, *Sull'adorante di Berlino*, in *BIG* 1901, p. 391 s. accenna alle possibili fasi dello stile lisippeo.

(2) DONALDSON, *Architectura numismatica*, n. 3, 6, 11, 13, 27, 28; caratteristico l'esempio della moneta di Gordiano con la figura dell'ultimo tempio di Efeso, con fusto di colonna provvisto a un certo punto di astragalo, dimostrato esatto dalle scoperte del Wood: cfr. DONALDSON, *o. c.*, n. 6.

Ma si è detto che nelle monete di Demetrio Poliorcete [Fig. 3] non abbiamo il capitello, ma uno scoglio. Cronologicamente, l'autorità della mon. di Demetrio Poliorcete ha più valore, cadendo quell'emissione al 300 circa a. C. laddove quelle dei Bruttii sono della fine del III secolo. È ovvio poi pensare che in Grecia l'ar-



Fig. 3. Tetradramma di Demetrio Poliorcete col Poseidon.

tista avesse sott'occhio vari esemplari, e forse avesse riprodotto fedelmente l'originale, mentre nei Bruttii questo sarebbe stato molto più difficile. Inoltre, esteticamente e ragionevolmente, lo scoglio è più bello e più naturale del capitello: risponde più alla verità della scena, che doveva raffigurare Poseidon che esce dal mare dopo un'impresa e si appoggia a uno scoglio. Un capitello, in tale scena, avrebbe costituito una stonatura e se in una piccola moneta ciò non si avverte troppo, potremmo figurarcene facilmente tutta la disarmonia pensando ad una grande statua di Poseidon che si appoggia ad un esile capitello. L'introduzione del capitello è qualcosa di manierato e forse è dovuta all'artista della moneta che ha creduto di render più pregevole il suo lavoro, abbondando in particolari, mentre con lo scoglio avrebbe soltanto raffigurato un oggetto informe che in un piccolo spazio non si sarebbe distinto. L'introduzione dell'aplustre, nelle monete più tarde, è ancora più manierata.

Diciamo che l'introduzione del capitello è forse dovuta all'artista della moneta; ma si potrebbe anche pensare che nei Bruttii fosse particolarmente noto un tipo con un capitello, situato in qualche tempio. Può darsi che lo scoglio originale si sia alterato per il gusto di tenere nei templi un sostegno più elegante, e allora l'artista dei Bruttii non sarebbe che il fedele esecutore del manierismo altrui e non del proprio.

Un'altra discrepanza è quella dell'oggetto che Poseidon tiene nella mano sinistra. Anche qui, ponendo in seconda linea le monete di epoca tarda che portano il tridente (ciò che non costituisce però un argomento positivo: potendo ciò dipendere dal fatto che gli ar-

tisti, come hanno introdotto l'aplustre possono anche aver introdotto di loro idea il tridente, come oggetto più appropriato per Poseidon e più particolareggiato) rimane più importante il dualismo fra le monete di Demetrio Poliorcete che portano il tridente e quelle dei Bruttii che portano un'asta. Anzitutto è bene stabilire che si tratta, realmente, di un'asta: tanto gli esemplari del ripostiglio quanto altri noti e riprodotti in pubblicazioni portano ben distinta un'asta o lungo scettro e anzi a volte la mano sinistra chiude a pugno la sommità dell'asta, ciò che può aver indotto erroneamente il Mionnet a vedervi un tridente (1).

Perchè l'artista della moneta dei Bruttii ha inciso un'asta anzichè un tridente? Si potrebbe pensare a necessità di spazio, ma ciò non converrebbe tanto al genere di queste monete dei Bruttii accurate anche nei minimi particolari, quanto all'osservazione precedente sul capitello. Se l'artista delle monete dei Bruttii, pur essendo valente è un po' manierato e si diletta di levigare bene il suo lavoro e si industria nel cambiare uno scoglio in un capitello, per far mostra della sua abilità, come si può ragionevolmente pensare che abbia semplificato in un'asta quello che nell'originale era un tridente, lui proclive ad ampliare? Crederei quindi che il tipo da cui l'artista dei Bruttii copiò il suo Poseidon avesse tenuto un'asta: come si sia giunti a tale semplificazione sarebbe difficile dire. L'asta, al luogo del tridente, si conviene del resto anche a Poseidon.

L'aquila al fianco è piuttosto un simbolo monetario che una figura pertinente al tipo principale, tanto è vero che altri esemplari portano il granchio (2), non rappresentati però nel nostro ripostiglio.

FURIO LENZI

(1) MIONNET, *Suppl.*, I, p. 331: R) *La main gauche sur son trident.*

(2) HANDS, *o. c.*, p. 181. Occorre ricordare il denaro di Adriano COH.<sup>2</sup> 302 con Nettuno in piedi, tenendo nella mano sinistra un'aquila piscatoria.

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

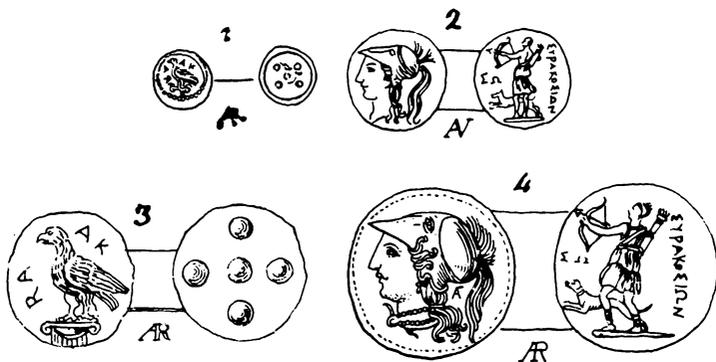
## BIBLIOGRAFIA METODICA

### Numismatica greca.

HANDS A. W. The Ancient Coins of Sicily. (The Copper Coins of Agrigentum, Aegyrium, Alaesa, Aluntium) *NC* 1913, 10, 719-724. — (The Copper Coins of Amestratus, Assorus, Calacte, Camarina and Catana) *Id.*, 11, 790-756. — (The Copper Coins of Centuripae, Cephaloedium, Enna) *Id.*, 12, 883-887.

SELTMAN E. J. On some names, symbols, and letters on coins. *JAN* 1913, p. 3-10.

SALINAS A. Nota di numismatica agrigentina *AMI* I, 125-127. [Nel *Boll. d'arte del Min. della P. I.* il prof. Orsi dando conto degli acquisti del Museo di Siracusa ricordava due esemplari del didramma Torremuzza tav. vi, n. 18 di Agrigento, non ammesso nelle raccolte generali del Salinas e del Sambon perchè dubbio. Il S osserva che nella sua opera pubblicò solo monete di cui personalmente si era accertato dell'autenticità, e che perciò non comprese il pezzo Torremuzza (fig. 3) mentre accolse una monetina dello stesso tipo ma di dimensioni più piccole (fig. 1), credendo che il primo fosse una caricatura della seconda, con l'equivoco della dimensione dovuto a falsari, come era accaduto, con le dimensioni al rovescio, della bella



moneta d'argento siracusana col tipo di Diana cacciatrice che fu impiccolita, pel gusto antico di pubblicare figure ridotte a una dimensione comune, e quindi come tale creduta aurea e copiata dai falsari (fig. 2 e 4).

Ma ora dovendosi ritenere autentico il didramma Torremuzza, occorre si studi la ragione metrologica del tipo, in riguardo al peso delle monete. I cinque globuli nelle piccole monetine stanno benissimo a denotare il valore del *quincunce* o *pentonkion*, ma nelle monete più grandi cosa stanno mai a significare? Non certamente *oboli*: il tanto discusso *pentobolo* attico dovrebbe pesare gr. 3,64 e invece i nuovi pezzi del Museo di Siracusa sono *didrammi*, e però divisibili o in *due* dramme o in *dodici* oboli].

FIETZE W. Redende Abzeichen auf antiken Münzen. *JAN* 1913, p. 11-32.

ΣΒΟΡΩΝΟΥ Ι. Ν. καὶ ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΥΛΟΥ Κ. Μ. Δελτίον Ἐθνικοῦ Νομισματικοῦ Μουσείου. Ἐκθεσις περὶ τοῦ Ἐθνικοῦ Νομ. Μουσείου καὶ τῆς ἰδιαιτέρας νομισματικῆς

συλλογῆς τοῦ Ἑθν. Πανεπιστημίου κατὰ τὸ ἀκαδημαϊκὸν ἔτος 1909-1910. Περιγραφικὸς κατάλογος τῶν προσκτημάτων ἀπὸ 1 Σεπτεμβρίου 1909 μέχρι 31 Αὐγούστου 1910. *JAN* 1913, p. 33-74.

Id. Σύνοψις τῶν ἐν τῷ Ἑθν. Νομ. Μουσείῳ ἀπὸ τῆς ἰδρύσεως αὐτοῦ εἰσαχθέντων νομισμάτων. *JAN* 1913, p. 75-76.

REGLING K. Zu den Eisenmünzen und den Drachmen mit Hopfe von vorn. *JAN* 1913 p. 77-80.

SELTMANN E. J. Unpublished gold staters issued by an Attalid King *JAN* 1913, p. 81-84.

WOIGT W. v. Die antiken Münzen Africas in der Kaiserlichen Eremitage zu St-Petersburg. Agypten; Die Ptolemäer. *JAN* 1913, p. 83-96.

REINACH A. J. La base aux trophées de Delos et les monnaies de Philippe Andriskos. *JAN* 1913, p. 97-142.

ΣΒΟΡΩΝΟΥ Ι. Ν. Εὐεργέτης ἄγνωστος βασιλεὺς τῶν Λεερῶνων τῆς Παιονίας. *JAN* 1913, p. 143-146.

Id. Προσκτήματα τοῦ Ἑθν. Νομ. Μουσείου ἀπὸ 1 Σεπτεμβρίου 1910 μέχρι 31 Αὐγούστου 1911. Κεφάλαιον ΑΑ. Λωρεὶ Κωνσταντίνου Καραπάνου. Συλλογὴ γλυπτῶν λίθων. *JAN* 1913, p. 147-176.

Id. Δελτίον Ἑθν. Νομισματικοῦ Μουσείου. Κατάλογος προσκτημάτων τοῦ ἀκαδημαϊκοῦ ἔτους 1912-1913. *JAN* 1913, p. 177-192.

Id. Numismatique de la Péonie et de la Macédoine avant les guerres Médiques. Première partie. *JAN* 1713, p. 173-280. [Diamo anche il titolo dei vari capitoli: *A'* 1. Les Derroniens et Laiaïens *a)* Euergetas et Ekgonos (?) rois des Derroniens; *b)* Doki(mos) roi des Derroniens; *c)* Χε... roi des Derroniens; *d)* Origine péonienne des monnaies dites thraco-macédoniennes. 1) Le symbole , 2) Le pays des Derroniennes; 3) Le pays des Laiaïens; 4) Les monnaies des Dobériens ou Graaiens? II. Caractère péonien de la Macédoine avant Alexander I<sup>er</sup>. III. Therma. IV. Aigae. V. Letéens et Mygdones. VI. Les Ichnadiens. VII. Les Tyntaniens. B' VIII Les Edoniens IX. Les Orreskiens. X. Les Zaiéléens. XI. Les Pernaïens et Sapaïens. XII. Les Dionysiens. XIII. Scavala et Antissara. XIV. Les Siropéoniens. XV. Les Laioplaiens. XVI. Thasos l'Edonis. XVII. Les Bisaltes. XVIII. Les Crestoniens. XIX. Les Piériens du Pangée XX. Les Bottiaïens de la Chalcidique. XXI. Anthemus et Aineia. I' L'or des Péoniens; Tableau métrologique; Carte].

CORRERA L. Note di numismatica tarantina. *Neapolis* 1913, I, 80-86 [è data solo la descrizione di rari esemplari della nota collezione Vlasto di Marsiglia].

ROGERS E. A Simple Guide to Jewish Coins. *NC* 1913, 10, 713-719; *Id.* 11, 785-790; *Id.*, 12, 873-883.

## Numismatica romana.

CESANO L. Della circolazione dell'aes grave in Italia. Nuovi ripostigli *AMI* I 47-82. [Richiamiamo in particolar modo l'attenzione degli studiosi su questo importantissimo articolo, che la docente di numismatica nella Università di Roma ha compilato, come essa dichiara, con l'aiuto dal dott. Haebelin, lo storico della prima monetazione italiana. L'argomento è trattato con grande conoscenza del materiale, con spirito critico, ed è offerto per la prima volta il quadro più completo che sia possibile dei trovamenti di aes grave in Italia, onde ne viene tracciato tutto il vasto ambito di circolazione di questa che è stata la prima moneta di Roma. Oltre due ripostigli inediti sono illustrati tutti i ripostigli più o meno noti che in due tabelle riassuntive sono poi elencati e scomposti nei loro vari nominali].

DATTARI G. Le monete dei successori di Costantino Magno fino alla caduta dell'Impero d'Occidente. *AMI* I, 83-101. [Già il Dattari espose al Congresso di Numismatica di Bruxelles un pregiato studio sperimentale sul sistema monetario della riforma di Diocleziano: ora qui ricostruisce la metrologia delle monete di Costantino fino alla caduta dell'Impero d'Occidente, e le sue nuove ricerche portano a concludere che le monete delle epoche in questione non solo appartengono al sistema della riforma di Diocleziano, ma accertano che con esse venne portato a compimento il numero dei nominali di cui dovevasi comporre il sistema di quella riforma. Studio tecnico di indubbio valore].

LAFFRANCHI L. *Liberatori Urbis suae*. Saggio di numismatica costantiniana. *BIN* 1913, 4, 49-53.

TOURNEUR V. Les villes amirales de l'Orient greco-romain. *RB* 1913, IV, 407-424. [sul titolo di *ναυαρχίς*, dato a varie città d'Oriente sulle monete].

MÜNSTERBERG R. Über die Beamten auf den griechischen Münzen II. *MNG* 1913, 362, 159-101 [sui titoli greci nelle monete greche imperiali]

BABELON E. *Moneta*. Paris, 1913 (estr. dalle *Mém. de l'Acad. des inscript.*, t. XXXIX) [completo studio sulla parola e sulla rappresentazione nelle monete romane della *Moneta*].

GNECCHI F. Appunti di Numismatica Romana. CVII. Tribunicia Potestas o Tribunicia Potestate (Functus)?; CVIII. Un Rebus Costantiniano. *RI* 1913, 923, 5-302

LAFFRANCHI L. La Monetazione di Augusto. Parte seconda. Zecca di Lugdunum. *RI* 1913, 3, 303-22.

PANSA G. L'officina monetaria di Lanuvio e gli attributi di Giunone Sospita. *RI* 1913, 3, 323-50.

DATTARI G. Intorno alle forme da fondere monete imperiali romane. *RI* 1913, 3, 351-75 [cfr. la memoria Cesano; in *RN* 1912].

RIZZOLI L. Monete romane repubblicane rinvenute a Padova. *BMP* 1911, p. 132 [pubblicato solo recentemente: notizia di un ripostiglio disperso].

MENADIER KARL. *Die Münzen und das Münzwesen bei den Scriptoribus historiae Augustae*. Berlin 1913. [L'Autore, un figlio del direttore del Gabinetto Numismatico di Berlino, discute in questa dissertazione i passi degli *Scriptores historiae Augustae* di contenuto numismatico. Le sue ricerche dimostrano quello che già si doveva aspettare, cioè l'assoluta inattendibilità di tutte queste notizie. Così noi dobbiamo ritenere come apocrife le monete di Trebelliano, di Firmo, di Odenato e di Vittoria, e così anche le serie di monete di Severo Arconzio e di matrici dell'officina della zecca di Treveri debbono essere relegate nel campo delle favole. Gli *Scriptores* hanno trasportato a secoli anteriori in modo molto grossolano alcune situazioni del loro tempo, particolarmente questo si mostra a proposito della moneta menzionata nella vita di Gallieno, moneta di Odenato, con la rappresentazione dell'imperatore che si trascina dietro un prigioniero, la quale appare al tempo di Costantino. In una seconda parte l'A. dà i pesi delle monete d'oro a lui note del tempo di Valeriano e Gallieno. Su 259 aurei di Gallieno dal peso di g. 0,745 fino a g. 6,31, non c'è fra due monete vicine una differenza minore di un decimo di grammo, e solo una volta si trova la differenza di g. 0,11. Una divisione dei nominali d'oro (aureo, doppio triente, triente) è dunque per questo tempo inammissibile: noi dobbiamo piuttosto ritenere che le monete in circolazione venivano pesate e quindi l'impronta imperiale garantiva soltanto la purezza dell'oro. — RM, in *MNG* 1913, 364, 176].

MAURICE J. Sur les textes de Lactance et de Paulin de Nole, relatifs au monogramme de Christ. *BAF*, 1913, 262. [La questione del monogramma costantiniano rischia di far la concorrenza a quella del FERT: speriamo che gli studiosi però non

ci si attardino troppo, non si facciano sedurre da idee più o meno campate in aria e, in ogni modo, non ozieggino più su questo tema esaurito].

DEUDONNÉ A. Sur la titulature et les dignités attribuées à certains empereurs à Antioche. *BAF*, 1913, 308-312.

## Numismatica italiana.

SCHÖTTLE G. Die Münzfälschungen von Masserano und Crevacuore und ihre Einfuhr nac Deutschland ums Jahr 1620. *BM* 1913, 143, 723-730 [interessante studio, corredato di documenti].

CORTESE A. Caratteri estrinseci della monetazione savonese. Campo delle ricerche. Altre varianti inedite. *BIN* 1913, 5, 67-70.

CAGIATI M. Sulla classificazione delle monete di Messina di Federigo II e III. *AMI*, I, 37-40.

CAGIATI M. Correzioni ed aggiunte al 2°, 3° e 4° fascicolo dell'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie » *SC* 1913, n. 8-9-10, p. 5-10. — Correzioni e aggiunte al 2°, 3°, 4° e 5° fascicolo ecc. *Id.* 1913, n. 11-12, p. 27-32.

COSENTINI B. Contributo della reimpressione monetaria per la classificazione di una moneta di Salerno. *SC* 1913, n. 8-9-10, p. 11-12.

PANSA G. Documenti inediti relativi alle zecche abruzzesi nei secoli xv e xvi. *SC* 1913, n. 8-9-10, p. 13-22.

FILANGERI DI CANDIDA R. Notizie sulle monete in uso nella Puglia dal sec. x al xii tratte dalle carte pagensi del tempo *SC* 1913, n. 8-9-10, p. 23-35.

MARTINORI E. Dall'opera « Vocabolario generale delle monete » *SC* 1913, n. 8-9-10, p. 37-40 [cinquina, corona, denarello]. *Id.* n. 11-12, p. 39-46 [ducale, ducato, ducato].

SERAFINI C. L'autorità pontificia nelle monete del Senato Romano. *AMI* I, 129-141. [Il nome dell'A. è troppo conosciuto perchè quest'articolo non venga ricercato e letto dagli studiosi di Roma medievale. L'intricato soggetto è trattato criticamente e la numismatica, ancora una volta, è chiamata qui a risolvere uno dei più gravi problemi storici, di importanza eccezionale. Il S. sostiene che i pochi documenti e le stesse monete dimostrano che anche nella monetazione a tipi in parte cittadini, in parte papali, l'autorità nelle emissioni monetarie di qualsiasi specie risiedesse nel pontefice il quale si serviva dei magistrati cittadini per l'esecuzione delle sue ordinanze].

MARTINORI E. Per una raccolta di documenti relativi alle monete. *AMI* I, 103-124. [L'egregio studioso propone che l'Istituto raccolga e pubblichi i documenti



relativi alle zecche italiane medievali: e offre intanto una primizia di un centinaio di schede riguardanti le zecche papali di Avignone, Bologna, Capua, Fermo, Maccanata, Montefiascone, Parma, Ponte della Sorgia, Roma e Viterbo. Publica anche una moneta inedita di singolare interesse storico, un denaro paparino di Bonifacio VIII

per la zecca di Ponte della Sorgia; il denaro, rinvenuto in un ripostiglio di monete nel mezzogiorno della Francia, è entrato nella raccolta del marchese Venturi Ginori di Firenze. Porta, come il grosso che lo seguì, la dicitura COITAT VENESIN ed il nome del Pontefice con la sua effigie].

SAMBON A. La Ramesina pugliese. *SC* 1913, n. 11-12, p. 33-35. [Osservazioni a quanto aveva asserito il Filangeri di Candida, che cioè la ramesina e il follaro sono una stessa moneta; il Sambon crede di commentare un brano del cronista beneventano Falcone del 1130 diversamente dal Filangeri, e dove è data la valuta della ramesina].

COSENTINI B. Tavola sinottica degli incisori e dei lavori eseguiti nel R. Gabinetto d'incisione della Zecca di Napoli. Periodo: Settembre 1843 - Settembre 1844. *SC* 1913, n. 11-12, p. 36.

PROTA C. Sulla Zecca di Lecce. *SC* 1913, 11-12, p. 37-38.

---

## VARIETAS

---

**Istituto Italiano di Numismatica.** — Un gruppo di numismatici intervenuti alla vendita Martinori si compiacque di accettare l'invito per una visita alla sede dell'Istituto in Castel S. Angelo. Alla simpatica riunione vedemmo: la signora Martinori, la prof. Cesano, la contessina Arroni, la signora Bosco, il senatore Papadopoli, il sig. Ruchat, il comm. Sambon, il sig. Bosco, il comm. Dei, il prof. Scacchi, il sig. Ratto, il cav. uff. Giardini, l'ing. Santamaria, l'avv. Celati, il generale Et-torre, il comm. Vitalini e vari membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto.

— L'8 dicembre si riunì il Consiglio Direttivo, sotto la presidenza del professore Salinas. Furono nominati tre nuovi soci: il conte Pietromarchi, il cav. uff. Giardini, il sig. Ruchat. Fu riferito sulle pratiche in corso per una nuova sede, sempre in Castel S. Angelo, e si fissarono le modalità per un'assemblea straordinaria da tenersi il giorno 21.

— All'Assemblea straordinaria intervennero molti soci e molti altri presero parte alla votazione con l'invio della lettera segreta. Il presidente commemorò i soci defunti prof. Eusebio e prof. Vaglieri; per il Vaglieri parlò anche *Lenzi* e su proposta di *Allocatelli* si decise di far prender parte ufficialmente l'Istituto alla commemorazione che ne sarà fatta dall'Associazione Archeologica. Seguirono alcune comunicazioni del Segretario e si passò poi alla votazione per la modifica degli art. 4 e 6 dello Statuto. Le modificazioni suggerite vennero approvate a grande maggioranza, (votanti 42: favorevoli 41, contrario 1).

Il Consiglio Direttivo aveva poi proposto a soci onorari i nomi del senatore Papadopoli e del prof. Gardner: l'Assemblea li elesse ad unanimità (33 votanti: 33 favorevoli).

**Nuove monete italiane.** — È apparsa in circolazione la nuova moneta di L. 2, coniata secondo il modello modificato del Calandra, approvato con Decreto Reale del 4 gennaio corr., che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 stesso mese. Nel diritto è stato soppresso il doppio circolo di perline e di fogliette entro cui correva la leggenda e sono pure stati tolti i punti che dividevano le parole di essa e che non figurano nelle altre monete dello stesso Sovrano eccettuate

quelle di rame come non sono nelle monete dei due suoi predecessori. Il busto del Re è, come nel tipo precedente, in tenuta militare, ma va solo poco oltre il colletto con aggiunta la insegna della Annunziata. Il rovescio è del tutto mutato nella figurazione dei cavalli, che sono ciascuno in ardente e diversa movenza. La particolarità poi della moneta sta nell'aver da entrambi i lati un cerchietto al bordo piuttosto pronunciato e di presentare una forma, ci si passi l'antico vocabolo, scodellata, la quale produce il naturale effetto di far parere di minor modulo il pezzo.

Il rovescio a noi pare notevolmente, anzi grandemente migliorato per il movimento artisticamente indovinato che il modellatore illustre ha impresso ai cavalli, i quali sbuffano e s'impennano indomiti dando al vento la ricca criniera, e mentre ciò fa bel contrasto con la solenne tranquillità della figura di donna cha sta sulla quadriga, non si nota più la monotonia delle teste alla stessa altezza con le orecchie ugualmente disposte e delle gambe anteriori e posteriori messe in fila. Il decadramma di Siracusa, la sublime moneta, ha fatto scuola.

Ma non così ci pare di dover dire del diritto. Se può piacere, come a molti è piaciuto, la soppressione dei due circoli che pareva facessero della moneta una imitazione del testone sforzesco, nessuno vorrà sostenere che la testa del Re non appaia stecchita e rigida e con poca o punta espressione, e non faccia desiderare quella impressa sulle monete del cinquantenario e su quelle d'oro e di rame e soprattutto la bellissima che figura sulla moneta argentea destinata alla nostra colonia della Somalia.

La forma concava del nuovo tipo primamente venuto in luce con la pezza da lire due, deve essere stata adottata per poter dare alla moneta maggior rilievo, ed impedire che, come si è verificato, anche con poco uso l'impronta si obliterasse; e ciò, mentre è cosa nuova e può essere praticamente utile, può anche difender meglio dalle falsificazioni.

Per quanto riguarda l'incisione, pare a noi che il nuovo capoincisore della nostra zecca, il prof. Attilio Motti, il cui nome per la prima volta si legge sulle monete nazionali, abbia confermato la bella fama di fine artista che meritamente lo ha condotto all'alto e ambito ufficio.

---

## NECROLOGIO

Il 12 dicembre u. s. cessava di vivere in Ostia il prof. **Dante Vaglieri**. La viva commozione che ha suscitato questa scomparsa in quanti lo conobbero e conobbero di lui le rare doti dell'animo, non minori di quelle, pur straordinarie, dell'intelligenza, è stato un indice di quella simpatia che egli ispirava, di quella stima in cui era tenuto dagli studiosi, di quella devozione filiale, tenera, dei suoi studenti.

Chi scrive queste righe ricorda che fra il compianto professore e lui, in una mattina, nel 1909, nel tranquillo studio di via Calabria, furono gettate le basi dell'Istituto Italiano di Numismatica del quale si può dire, ora, che il Vaglieri sia stato il vero fondatore. Egli non mancò mai, da allora in poi, di aiutare l'iniziativa che si andava svolgendo, raccomandandola ai professori universitari, ponendo a disposizione dell'Istituto nascente la sede dell'Associazione Archeologica. E la numismatica non ha solo questo obbligo verso il Vaglieri, giacchè egli, dalla cat-

tedra, raccomandava continuamente lo studio delle monete, illustrandone l'importanza per la storia e per l'archeologia.

Dante Vaglieri, professore ordinario di epigrafia latina all'Università di Roma, incaricato della direzione degli Scavi di Ostia antica, membro dell'Istituto Germanico e dell'Istituto Archeologico di Vienna, era nato a Trieste il 31 maggio 1865. Aveva fatto i primi studi a Vienna con Hirschfeld e a Roma con De Ruggiero. Era stato successivamente direttore del Museo delle Terme e degli Scavi al Palatino. Le sue numerose pubblicazioni, sparse in riviste, versano quasi tutte sull'epigrafia latina: e ci auguriamo di vederle riunite, ciò che sarebbe un doveroso omaggio a un uomo che pensò poco al suo nome e spese la sua opera per il progresso dell'archeologia e l'incoraggiamento dei giovani studiosi. Molti di questi piangono in lui non solo il professore, ma la guida, l'amico.

I funerali ebbero luogo in Ostia stessa, dove il Vaglieri ha voluto esser sepolto, e assunsero un aspetto singolare e quanto mai pietoso. Il feretro, portato a spalla, attraversò il Decumano di Ostia antica, seguito da una folla di professori universitari, di studiosi e di studenti, e le rovine della città marittima, in un magnifico tramonto di campagna romana, poterono ancora vedere, per l'ultima volta, l'uomo che le aveva fatte rivivere, con la sua opera di attività e di entusiasmo.

f. l.

---

## NOTIZIE

**Italia.** — Nel *Messaggero Toscano* di Pisa il dott. Nello della Nave parla del 1° vol. degli *AMI*. — La prof. Lorenzina Cesano, libero docente di numismatica nella R. Università di Roma, tratterà quest'anno della numismatica della Magna Grecia e della Sicilia. — A Lonca (Rivolto), nel Veneto, il 18 dicembre u. s. fu trovato sotto terra, alla profondità di 20 cm., un vaso di terracotta della capacità di due litri, pieno di monete d'argento di tre diversi con. Si portò sul luogo il conte della Torre, direttore del Museo di Cividale. Le monete, che appartengono ai sec. XIV-XVI, in parte della Repubblica di Venezia, in parte del Patriarcato di Aquileia, dovevano essere 450, ma molte ne andarono disperse e finora se ne ricuperarono 150. A commemorare la conquista di Rodi è stata coniata una medaglia che porta al D) la figura geografica dell'isola, su cui battono i raggi del sole, e la scritta MARE EGEO e, sotto, FERT; al R) una testa femminile che manda raggi, e intorno, in varie linee, i nomi di Rodi-Psithos, delle corazzate e dei reggimenti che presero parte alla spedizione.

**Francia.** — Il Museo del Louvre ha acquistato quattro pesi antichi in piombo, provenienti da Clazomene, ma di sistema romano: cioè due pesi di una libbra, uno di mezza libbra e uno di 2 onçe o sextans. Portano i nomi di un magistrato.

**Gran Bretagna.** — Il *British Museum* ha acquistato recentemente una moneta d'argento di Timarco, satrapo di Babilonia, allora parte dell'Impero di Siria. Timarco alla morte del re regnante di Siria, Antioco IV, nell'anno 162 a. C. usurpò il trono rifiutando di riconoscere Demetrio e la sua moglie Laudice, successori legittimi. Timarco regnò solamente un anno, durante il quale egli batté alcune monete, oggi estremamente rare. Di queste una è un'unica moneta d'oro, ora al Museo di Berlino, un'altra è una dramma unica, ora al *British Museum*.

Fino a poco tempo fa non si conoscevano esemplari dei tetradrammi d'argento, eccetto uno, che era stato usato dai legittimi sovrani, Demetrio e sua moglie, e riconiato coi loro ritratti. Un anno fa una moneta portante l'effigie di Timarco fu venduta in una vendita in Germania, e un altro esemplare portato al *British Museum* poco tempo fa è stato ora assicurato alla collezione nazionale. Dei tre esemplari conosciuti dei tetradrammi di Timarco il *British Museum* ne possiede due, uno nelle sue condizioni originali, e un altro riconiato con le effigie di Demetrio e Laodice. Monete di bronzo di Timarco esistono, ma son rare come quelle di oro e di argento. Il rovescio del tetradramma di Timarco è modellato tanto nella sua iscrizione quanto nel suo tipo (i Dioscuri a cavallo a slancio) sulle monete di Eucratide, re di Battriana e di India nella prima metà del II sec. a. C. Così, ugualmente ad Eucratide, Timarco usò lo stile orientale dei titoli, chiamando se stesso « il grande re Timarco » secondo l'originale moda posta dai re di Persia. — Il *British Museum* ha acquistato una rarissima moneta d'oro del re anglo-sassone Offa, dell'VIII secolo. L'iscrizione è in arabo perchè le carovane arabe andavano fino al Baltico per cercarvi l'ambra e vi trasportavano il loro oro e i danesi portavano quest'oro arabo in Inghilterra, dove le monete orientali non solo ebbero corso, ma furono imitate. — Alla *Royal Numismatic Society* il sig. Walters presentò il medaglione di bronzo di Commodo con la Britannia seduta (BRITANNIA P. M. TR. P. XII. IMP. VIII. COS. III. P. P.); il sig. Wepp una serie di piccoli bronzi di Mario e Quintillo trovati nel 1912 vicino a Treves, e denari di un ripostiglio rinvenuto presso Luxembourg; il sig. Arthur Evans cinque denari autonomi, incluso uno della 15<sup>a</sup> legione dell'interregno, e altre monete di Galba, e il sig. Earle Fox una serie di monete di bronzo di Corinto, inclusi pezzi commemorativi della visita di Nerone, autonomi del duomviro L. Caninius Agrippa, e monete di Galba. Il sig. Mattinagly lesse una comunicazione sulla monetazione della guerra civile (68-69 d. C.): egli dette una classificazione delle varie monete, spiegandone le circostanze in cui furono battute. I pezzi cosiddetti autonomi, che portano tipi repubblicani e militari senza il nome e la testa dell'imperatore, furono esaminati, e suggerì che dovevano essere assegnati ai tre distretti — Spagna, Gallia e Germania — e che i primi due gruppi debbono essere datati al principio del 68, e il terzo nello stesso anno, ma più tardi, dimostrando anche che la zecca non poteva essere quella di Roma. Una breve relazione fu data delle monete di L. Clodio Macro in Affrica, e quindi di quelle di Galba. Il sig. Mattingl suggerì una divisione di cinque o sei gruppi, da attribuirsi alla zecca di Roma e alle zecche di Spagna, Gallia e possibilmente di Affrica. Furono notati punti di contatto fra le monete di questo imperatore e le autonome; fu suggerita una spiegazione di questo nesso. Le varie emissioni di Vitellio furono quindi discusse, e divise fra le zecche dalla Germania inferiore, Gallia e Roma; finalmente furono illustrate le monete di Vespasiano. Nella discussione che seguì il sig. Evans fece rilevare l'importanza dei luoghi di trovamento per accettare o no le assegnazioni. Il sig. Earle Fox parlò della serie di monete di Corinto portanti il nome di un duomviro, attribuite al 68 d. C., portanti invece del nome dell'imperatore, l'iscrizione ROMAE ET IMPERIO e SENATU P Q R, vera prova di quella sorte di « interregno » fra la morte di Nerone e l'elezione di Galba.

**Germania.** — Nel semestre invernale 1913-14 nelle Università tedesche si terranno i seguenti corsi. *Berlino*, privato docente prof. Kurt Regling: Esercizi di introduzione alla numismatica. *Breslavia*. Privato docente dott. Ferdinando Friedensburg: Introduzione alla numismatica antica. *Giessen*. Professore ordinario

di archeologia dott. Karl Watzinger, nella 2<sup>a</sup> sezione del Seminario archeologico: Scelta di tipi di monete della Magna Grecia. *Jena*. Professore ordinario onorario di numismatica dott. Behrendt Pick: Introduzione alla numismatica greca. — Nel mese di settembre u. s. le zecche dell'impero hanno emesso: pezzi da 20 marchi per m. 7 533 000; da 5 m. per m. 1 297 000; da 3 m. per m. 2 856 498; da 1/2 m. per m. 1 173 609; da 10 pf. per m. 65 005,20; da 8 pf. per m. 57 992,25; da 2 pf. per m. 2 400; da 1 pf. per m. 41 102,16. — Alla vendita della collezione Fauré, presso Leo Hamburger a Francoforte (22 settembre u. s.) il pezzo da 10 ducati del 1610 di Cosimo II (num. 171, Firenze) fu pagato 1500 marchi; quello del 1628 di Ferdinando II (n. 192, id.) marchi 2050; il mezzo scudo del 1574, di Ottavio Farnese (n. 354, Parma), marchi 510.

**Lussemburgo.** — La Granduchessa Maria Adelaide di Lussemburgo ha firmato il 1<sup>o</sup> agosto u. s. una legge che autorizza l'emissione di nuovi pezzi da 2 franchi, 1 franco, 50 e 25 centesimi, per un valore corrispondente a 10 franchi per ogni abitante dello Stato. Come è noto, il Lussemburgo aveva emesso solo monete di rame, di 10, 5, 2 1/2 centesimi. L'emissione si farà gradatamente, quando le condizioni del cambio lo richiedano. È stabilito che i privati potranno accettare le monete d'argento fino a 50 franchi, e che lo Stato le riceverà senza alcuna limitazione.

**Norvegia** — Il « Wossischen Zeitung » pubblica queste notizie: Un trovamento molto interessante sotto l'aspetto archeologico è stato fatto nella parte superiore della Orke-Tals, al Nord di Drontheim. Lavorando in un fossato si trovò, circa a mezzo metro sotto la superficie della terra, non meno di 57 monete d'argento arabe relativamente ben conservate, le cosiddette monete cufiche, le quali sono all'incirca così grosse come pezzi da 2 marchi, ma più sottili. Anteriormente era stato ritrovato nelle vicinanze dell'odierno luogo di ritrovamento una moneta isolata con iscrizione araba; le presenti monete sono state coniate circa 300 anni dopo la fuga di Maometto, quindi nel tempo nel quale il re Harald Haarfager aveva riunito la Norvegia in un sol regno e ne era divenuto l'unico signore. Il luogo di ritrovamento mostra che in quel tempo si era aperta già una via di comunicazione fra la parte nord e la parte sud della Norvegia, la quale via passava attraverso l'Orke-Tals. Le monete sono state probabilmente interrate nel principio del x secolo; anteriormente sono state trovate grandi quantità di tali monete cufiche nei paesi lungo l'Ostsee specialmente in Russia e nella Svezia Orientale. In Norvegia e in Danimarca erano stati trovati finora solo esemplari isolati; il ritrovato odierno di numerose monete anche nel nord della Norvegia ci indica con sicurezza che nell'alto medio evo questa terra è stata in comunicazione con mercanti arabi. Le leggende in queste monete cufiche sono fatte con lettere diverse da quelle altrimenti conosciute, e quindi difficili a interpretarsi. Esse si distinguono inquantochè indicano gli anni, mentre quelle trovate anteriormente erano mancanti di tale indicazione. Evidentemente, nota il *MNG*, 1913, 362, 164, si tratta di imitazioni di monete cufiche che il maggiore von Zambaur ha proposto di ascrivere ai Chazari stabiliti nell'alto Medioevo fra il Mar nero e il Mar Caspio al nord del Caucaso (*MNG*, VIII, 315).

**Austria.** — Nel semestre invernale 1913-1914 all'Università di Praga il professore ordinario per le scienze storiche sussidiarie dott. Samuele Steinherz terrà un corso di Introduzione alla Storia delle monete medievali; all'Università di Vienna il professore ordinario di storia antica dott. Kubitschek, terrà delle esercitazioni numismatiche. — La Oesterreichische Gesellschaft für Münz- und Medaillenkunde ha nominato S. M. il Re d'Italia suo socio d'onore. — Recentemente

il Museo di Spalato acquistò due ripostigli: uno è un tesoretto di 168 demi-folles e decanummi di Giustino I (518-527) trovato a Slatine, nell'isola di Bua (Ciovo), il secondo è di monete veneziane e fu trovato nel villaggio dj Gala di Sinj. Comprende 34 pezzi: 6 zecchini d'oro di Andrea Dandolo (1343-1354); un grosso d'argento di Marino Morosini (1249-1253); uno di Rainerio Zen (1253-1268); uno di Lorenzo Tiepolo (1268-1275); uno di Jacopo Contarini (1275-1280); uno di Giovanni Dandolo (1280-1289); tre grossi di Pietro Gradenigo (1289-1311); nove grossi di Giovanni Soranzo (1312-1328); sei grossi di Francesco Dandolo (1329-1339); quattro grossi di Andrea Dandolo (1343-1354); un pezzo con leggenda logora, forse di Rainerio Zen. — P. Leunartz parla in *NZ* 1913, I, delle diete e dei registri per la verificazione della fabbrica di monete nel dipartimento monetario dei Paesi Bassi e della Westfalia, istituiti da Carlo V nel 1524. Battè moneta Colonia, e l'A. segue lo svolgersi di questa organizzazione fino al XVIII secolo. — Z. Friedensburg aveva pubblicato in *Zeitschrift der hist. Gesell. für die Provinz Posen* 1912, un articolo intitolato *Die piastischen Brakteaten als Quelle der Kunst u. Kulturgeschichte Polens im XII Jahrhundert*, incastrandovi delle espressioni non polonofile: in *WN* 1913, 6, 87-89 si critica tale articolo. — La Società Numismatica polacca si è riunita in assemblea nel maggio 1913 a Cracovia.

**Ungheria.** — A Gerencsár si trovarono vari ducati ungheresi e veneziani dei sec. XIV-XV. — A Bács si trovarono in un ripostiglio denari ungheresi della fine del XII e del principio del XIII sec., denari di Aquileia e di Friesach del XIII secolo.

**Turchia.** — Il segretario dell'I. R. Istituto Archeologico Austriaco, dott. Giuseppe Keil, comunicava recentemente al Gabinetto imperiale di Vienna che in Nymphis, circa 25 km. all'est di Smirne, sono state trovate da un pastore 80 piccole monete di bronzo di Temnos. Pochi giorni dopo un commerciante di Smirne mandava 81 monete, certamente quelle stesse del ritrovamento. Il piccolo tesoro conteneva insieme con le 6 monete mandate dal dott. Keil, i tipi con la testa di Pallade, grappolo al D) e il guerriero con lancia e scudo al R) e altre con la testa di Dioniso al D) e il grappolo d'uva al R).

**India.** — Intorno alla scoperta di monete romane nel distretto di Coimbatore, nel Governatorato di Madras, e propriamente di 49 denari di Augusto e 18 di Tiberio, tutti appartenenti ai due tipi comuni dei quali numerosi ritrovamenti sono stati fatti nel Sud dell'India, dà brevemente notizia il « Gouvernement of Madras, educationnel department » del 13 luglio 1913. Disgraziatamente non sappiamo niente di più preciso, neppure se, e in qual numero, il denaro di Augusto con la figura stante di Caio e di Lucio sia rappresentato nel ripostiglio (MOMMSEN, *Münzvesen* 726).

**Cina.** — Sono state emesse dalla nuova repubblica varie specie di monete. Notiamo le monete di bronzo commemorative del cambiamento di regime, con al R) la leggenda anche in inglese THE REPUBLIC OF CHINA e sotto il valore TEN CASH.

**Columbia.** — Il Governo ha autorizzato la zecca di Medellin a coniare in oro monete del valore di 1 lira e di 1/2 lira di Columbia, le quali monete riguardo al titolo, al peso e allo spessore debbono essere per quanto è possibile uguali alle sterline inglesi.

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO E VENDITA

DI

MONETE E MEDAGLIE

VIENNA I. Opernring 7

---

GRANDISSIMA SCELTA DI MONETE  
ANTICHE, MEDIOEVALI E MODERNE,  
E DI MEDAGLIE D'OGNI GENERE

---

Specialità :

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO**

---

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

---

SCRIVERE A :

**BRUDER EGGER**

VIENNA I. OPERNRING 7, MEZZANINO.

# ÉTIENNE BOURGEY

EXPERT EN MÉDAILLES

PARIS - 7, RUE DROUOT - PARIS

## MONNAIES - MÉDAILLES

ANTIQUITÉS GRECQUES ET ROMAINES

GRAND CHOIX DE MONNAIES

ANTIQUES, MÉDIÉVALES ET MODERNES

ACHAT DE TROUVAILLES ET DES COLLECTIONS

---

---

*L'Eco della Stampa* UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 26.

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondata apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

---

---

誌雜券郵古錢古本日大  
**The Numismatic and Philatelic  
Journal of Japan.**

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
English and Japanese.

Annual Subscription, Japanese money 4 00 Yen  
Specimen Number . . . . . 40 Sen  
H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.

Diretto da **H. A. Ramsden**; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: 10 lire italiane.

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

VENDITA ALL'INCANTO ≡≡≡

---

≡≡≡ A FRANCOFORTE S. MENO

---

==== LUNEDÌ 9 MARZO 1914 =====

---

**Collezione del Consigliere Segreto  
HELFERICH - Eisenach.**

---

**Monete greche del migliore stile e  
di prima qualità.**

---

**Monete romane di magnifica con-  
servazione.**

---

GRANDI SERIE DI MEDAGLIE DI NAPOLEONE I - MONETE TE-  
DESCHE DIVERSE E MEDAGLIE DI MEDICI, FISICI, ECC. - CATA-  
LOGO CON 16 TAVOLE LIRE **6**, SENZA TAVOLE GRATIS =====

---

*presso la Casa:*

*Sally Rosenberg, Frankfurt a. Mein*  
**Buergerstrasse, 9 - 11.**

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatic, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAB. MR* - BABELON, Description historique et chronologique des monnaies de la Republique Romaine.  
*BAB. TGR* - BABELON, Traité des monnaies grecques et romaines.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BfM* - Blätter für Münzfreund, Dresda.  
*BIG* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIN* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletitul Societ. romane, Bukarest.  
*BAF* - Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France, Parigi.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CBM* - Catalogue of the coins in the British Museum.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*COH.<sup>2</sup>* - COHEN, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - DAREMBERG-SAGLIO, Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségteréből, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GN* - Giornale Numismatico, Roma.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*HAEB.* - HAEBERLIN, Aes grave das schwergeld Roms und Mittelitaliens.  
*HEAD<sup>2</sup>* - HEAD, Historia Nummorum, 2<sup>a</sup> edizione.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Αρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*Num* - Der Numismatiker, Danzica.  
*NZ* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RA<sup>I</sup>* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagiati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomosci numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatyckiego Otdelenie imperatorskaja Russkaja archeologicheskaja, Obitschestva, Pietroburgo.

-----||-----

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina.*

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# RASSEGNA NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

---

## SOMMARIO

Antonino Salinas, F. L. (con ritratto e bibliografia).

Sigillo di Bettona, A. SAMBON (con fig.).

Parpagliola, E. MARTINORI (con 10 fig.).

### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

*I libri.* Mondini R., *Spigolando tra medaglie e date*, F. L.

*Bibliografia metodica.* Numismatica greca — Numismatica romana — Trovamenti di monete romane — Numismatica italiana.

### VARIETAS

Istituto Italiano di Numismatica — Circolo Numismatico Napolitano — Il ritiro del prof. De Petra dall'insegnamento — A proposito di un sigillo — Sul tipo della Fortuna — Archiv für Medaillen- und Plaketten-Kunde — La fusione dei due gabinetti numismatici di Milano.

*Notizie.* Italia - Spagna - Francia - Belgio - Olanda - Germania - Austria - Ungheria - Russia - Rumenia - Africa tedesca - Isole australiane - Giappone - Cuba - Messico - Nicaragua.

*Vendite.* Collezione Martinori — Vendita Egger — Cataloghi.

*In copertina:* Pubblicazioni pervenute in dono, ecc.

---

Abbonamento annuo (6 fascicoli): Italia L. 12 - Estero L. 15.

---

### DIREZIONE:

(Corrispondenza, libri, riviste in cambio) *Furio Lenzi, Via de' Carbonari, 10. Roma.*

### AMMINISTRAZIONE:

(Vaglia, abbonamenti, inserzioni) *Tip. Editr. Romana, Via della Frezza, 59. Roma.*

AGENTE PER L'ESTERO: *Otto Harrassowitz - Leipzig.*

## PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN DONO

MICHAELIS A. Un secolo di scoperte archeologiche. Trad. di *Eloisa Pressi*. Bari, Gius. Laterza & figli ed., 1912; 410 pp. Prezzo: L. 5.

Quest'opera del Michaelis, conosciuta e apprezzata in Germania, in Inghilterra e in Francia, avrà ora anche in Italia quella fortuna che ben le spetta. È qui riunita, senza alcun fardello di erudizione pesante, una materia vasta quanto mai, lo svolgersi delle scoperte e degli studi archeologici nel passato secolo; e l'illustre A. non volle far opera di cronaca soltanto, ma di ragionamento e di critica, esponendo i vari problemi, illustrando il valore delle scoperte, venendo così a formare un vero trattato di introduzione all'archeologia che mentre servirà di punto di partenza per gli studiosi non dovrà mancare nella biblioteca di ogni persona colta che troverà qui un aiuto efficace e autorevole.

GHISLERI A. Testo atlante del mondo antico. Bergamo, Istituto Ital. di Arti Grafiche, 1912. Parte I. Oriente e Grecia. Prezzo L. 2; Parte II. Storia Romana. Prezzo L. 2.

La nota pubblicazione del Ghisleri, di cui possiamo ora ammirare quest'ultima edizione, si indirizza alle scuole, ma noi la raccomandiamo ad ogni studioso ed anche ai nostri numismatici e collezionisti che più volte avranno bisogno di ricorrervi per la classificazione delle monete. Le numerose tavole colorate, le carte e le cartine, i riassunti storici, il denso indice, tutto è compilato con molta cura e stampato con eleganza e con precisione.

HANDS A. W. Coins of Magna Graecia. London, Spink & Son, 1909, 338 p. e 1 carta. Prezzo: Lire it. 6,25.

Id. Common Greek Coins. Vol. I. London, Spink & Son, 1907, 170 pagine. Prezzo: Lire it. 4,50.

HILL G. F. Coins of Ancient Sicily. Westminster, Archibald Constable & Co., 1903, 256 p., 16 tav. e 1 carta. Prezzo Sc. 21.

Id. Historical Greek Coins. London, Archibald Constable & Co., 1906, 182 p. e 13 tav. Prezzo: Sc. 10/6.

Id. Historical roman Coins. London, Constable & Co., 1909, 192 p. e 15 tav. Prezzo: Sc. 10/6.

MOUCHMOFF N. A. Antichnité Moneti na Balkansküa Polnostrové i monetité na Bulgarskite tsare. Sofia 1912, 510 p. e 70 tav. Prezzo: L. 25, presso l'Autore, a Sofia.

SCHÖTTLE G. Geld und Münz im Volksaberglauben. Leipzig, 1913, 42 p., estratto.

Id. Ein Goldmünzenfund von weltgeschichtlichen Folgen. Berlin, 1912, 6 p. e 1 tav., estr.

RIZZOLI L. Monete romano-repubblicane rinvenute a Padova. Padova, 1913, 2 p., estr.

Id. I sigilli nel Museo Bottacin di Padova (Nuova serie). Padova, 1913, 19 p., estr.

PLATONE. Dialoghi volgarizzati da Francesco Acri. Milano, 1913, Libreria Editrice Milanese, vol. 1<sup>o</sup>, 256 p. Prezzo: L. 5.

MAGNAGUTI A. Studi intorno alla zecca di Mantova. 1<sup>a</sup> parte. Milano, 1913, 80 pag.

POLISTINA T. Gregorovius e Napoli. Reggio Calabria 1913, 68 p.

GIOPPI L. Nota sulla zecca di Ascoli Piceno. Milano 1914, 7 p., estr.

PANSA G. L'officina monetaria di Lanuvio e gli attributi di Giunone Sospita. Milano 1913, 30 p. e 1 tav., estr.

Id. Documenti inediti relativi alle zecche abruzzesi nei secoli xv e xvi. Napoli 1913, 12 p., estr.

FRIEDENSBURG F. Die Symbolik der Mittelalter-Münzen. Erster Teil. Berlin 1913, Weidmannsche Buch., 120 p. Prezzo: M. 3,60.

BOSSE E. Une trouvaille inédite de monnaies du moyen age. Reims 1913, 14 p., estr.

Id. Un Agnel d'or de Jean de Berry. Reims 1913, 4 p., estr.

# SPINK & SON LIM<sup>TD</sup>

LONDRA W. — 17 e 18 Piccadilly



CASA FONDATA NEL 1772

---

= ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI MONETE E  
MEDAGLIE: GRECHE, ROMANE, ORIENTALI, ME-  
DIOEVALI E MODERNE DI TUTTE LE NAZIONI



MONETE E MEDAGLIE  
ITALIANE ANTICHE

---

DIREZIONE DELLA

*Monthly Numismatic Circular*

**Abbonamento annuo per l'Estero: Lire ital. 3,25.**

# MONETE ANTICHE

OGGETTI DI SCAVO:

ORO - ARGENTO - BRONZO - MARMO  
TERRECOTTE - GEMME - ECC.

SPECIALITÀ

MONETE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
DI OGNI GENERE

ANTICHITÀ DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO

COMPRA E VENDITA

ANNUALMENTE IMPORTANTI VENDITE  
ALL'ASTA PUBBLICA  
CATALOGHI RICCAMENTE ILLUSTRATI

D.<sup>R</sup> JACOB HIRSCH  
NUMISMATICO

**MONACO**

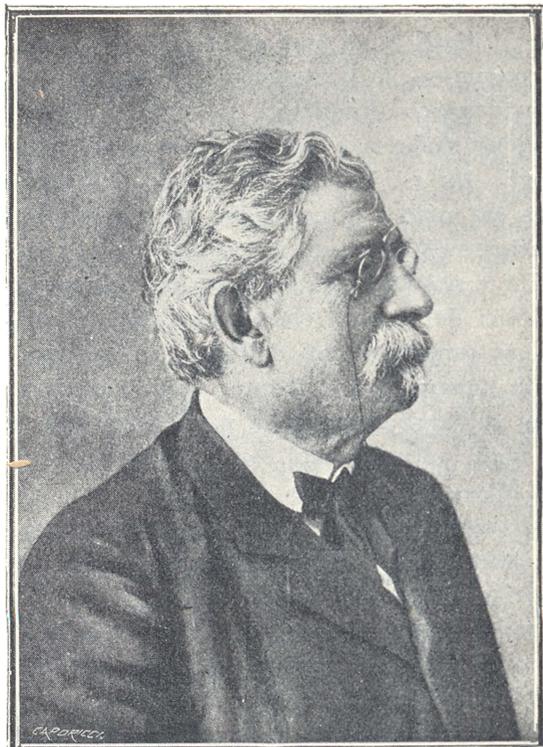
di Baviera  
Arcisstrasse, 17

**PARIGI**

36<sup>e</sup>, Rue St. Honoré  
(Place Vendôme)

INDIRIZZO TELEGRAFICO: STATER.

## ANTONINO SALINAS



*Τίς δ' οὐδὲν εἶ τὸ ζῆν μὲν ἔστι ζαῖθαυεῖν,  
Τὸ ζαῖθαυεῖν δὲ ζῆν:*

Plato, *Gorgias* XLVII.

Vinti dal dolore adempiamo al penoso ufficio di rivolgere qui due parole alla memoria dell'illustre maestro scomparso. Ma così, poche ore dopo la perdita improvvisa e mentre la anima sempre calda si trova ancora in questa Roma che Egli tanto amava, in questo momento di grave lutto per la numismatica — e non solo per la numismatica, ma per tutti quei rami di scienza a cui egli portava ancora, a settantatré anni, il contributo della sua opera assidua ed efficace — prevale il sentimento, e l'idea che è scomparsa la figura

eletta di questo maestro, al cui fianco lavoravamo con orgoglio, ed a cui portavamo un affetto e una riconoscenza che non si cancelleranno più mai, questa idea che vorremmo scacciare, ma che, pure, risponde a un fatto inesorabilmente vero, a una sciagura irrimediabile, non ci permette di scrivere a lungo e meglio, come vorremmo, delle alte e singolari doti che adornavano Antonino Salinas, scienziato e cittadino.

Vogliamo particolarmente, qui, ricordare il numismatico insigne che per circa un sessantennio ha apposto il suo nome a studi di numismatica: e infatti a 17 anni pubblicò i suoi primi lavori sulla numismatica punico-sicula e attraverso un ingente numero di altre memorie la sua carriera di scrittore si è chiusa anche con un lavoro sulla monetazione siciliana e una conferenza sui medaglieri italiani, nel I vol. degli *Atti e Memorie dell'Istituto di Numismatica*.

Il Salinas era nato il 13 novembre 1841, aveva studiato anche a Berlino e a Parigi, e giovanissimo aveva ottenuto la cattedra di archeologia nella Università di Palermo. Era in relazione coi più noti archeologi e storici del mondo che lo tenevano, a buon diritto, come uno dei migliori rappresentanti dell'ingegno italiano. Il nostro Re lo stimava e lo amava grandemente, compiacendosi di trattenersi spesso con lui sull'argomento della particolare scienza che era loro familiare e, negli ultimi tempi, sulla questione del risorgimento artistico e del Museo di Messina che il Salinas ha creato dalle rovine della città, sottraendo tesori d'arte alla distruzione e al trafugamento. E lo stesso Museo di Palermo, di cui era direttore, è un monumento della sua mirabile attività.

Fu per molto tempo Rettore dell'Università di Palermo ed era socio ordinario della R. Accademia dei Lincei, direttore della classe di lettere dell'Accademia di Scienze di Palermo, membro del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, della R. Consulta araldica e di numerosissime accademie: ma una larga parte della sua opera si riversava ancora sulla numismatica e sulla cura del progresso artistico della monetazione nazionale: le sue benemerenze per la fondazione della R. Scuola per l'arte della medaglia e la sua attività nella Commissione artistico-monetaria, sono ben note.

Quando, il 4 dicembre 1911, gli scrivemmo offrendogli di dirigere il lavoro preparatorio per la fondazione dell'Istituto Italiano di Numismatica egli rispose con entusiasmo, accettando l'idea che mirava a rialzare le sorti dei nostri studi.

Che dobbiamo dire di quello che il Salinas ha compiuto per l'Istituto? Ognuno di noi lo sa, e custodisce nell'anima questo tesoro di ricordi: il Salinas, ormai più che settantenne, non si peri-

tava di venire da Palermo a Roma due, tre volte al mese: la sua grande autorità, le sue vaste ed alte relazioni hanno giovato al prosperare e al consolidamento di questo Istituto di cultura. Colui che ancora adolescente si era piegato all'osservazione dei piccoli cimeli dell'arte monetaria greca si ritrovava ora, da vecchio, alle occupazioni dolci della stessa disciplina, ed il ricordo degli anni trascorsi, la passione per la scienza numismatica che egli non aveva potuto mai dimenticare, spiegano l'interesse giovanile che egli aveva messo all'Istituto, che era ed è stato il coronamento della sua opera di scienziato.

Il suo capolavoro sulle *Monete delle antiche città di Sicilia* pubblicato nel 1870 doveva essere ora ampliato, dopo tanti anni di studio e di scoperte: non corretto, si può dire, perchè il lavoro profondo di critica da lui compiuto era pieno di valore ancora oggi. Egli, dietro le nostre richieste, aveva acconsentito alla preparazione di una seconda edizione, che avrebbe potuto contenere la parte ancora non pubblicata: ci aveva promesso di dare all'Istituto l'onore della pubblicazione ed il lavoro si sarebbe dovuto cominciare qui a Roma nell'anno corrente.

Verso la fine dell'anno scorso era andato a Vienna dove ad una vendita aveva acquistato un decadramma di Siracusa: era fiorente, come al solito, ed era meraviglioso vedere quest'uomo andare e venire da Palermo frequentemente senza che la sua grave età ne risentisse, senza che il suo aspetto ne perdesse. Sembrava pieno di forze, pieno di vita. Verso la fine di febbraio si ammalò, a Palermo: avrebbe dovuto subire un'operazione che forse, fatta subito, lo avrebbe salvato: ma egli non si volle arrendere alle insistenze della famiglia e dei medici e si trattenne a Palermo per assistere il figliuolo, dott. Emanuele, pure infermo. Quando poi il male incalzava e il prof. Salinas fu costretto a venire a Roma per subire l'operazione era ormai tardi, l'operazione non si potè più fare, e l'eminente uomo è morto di nefrite il 7 marzo u. s., qui in Roma, nella Casa di cura delle Monache domenicane in via Milazzo.

Alla famiglia le *Rassegna Numismatica* rinnova qui le sue affettuose condoglianze: noi, e tutti quelli che con noi conobbero da vicino l'illustre estinto sentono il più vivo rammarico per la dipartita del maestro che era anche, oltrechè uno scienziato, un uomo di carattere e di bontà: ora, soprattutto, sta davanti a noi la sua figura morale in cui le alte qualità della mente si armonizzavano con le squisite qualità del cuore.

Adesso che egli non è più, e che sentiamo una di quelle mancanze che non si possono riempire, tutti noi che lo amammo dob-

biamo far sì che il dolore non rimanga sterile e negativo; ma che fecondi, e si tramuti in tanta forza attiva, in tanta operosità efficace: e, tenendo per sacra l'eredità spirituale da Lui lasciataci, operare al conseguimento dei comuni ideali. Sarà questo il migliore omaggio alla sua memoria, questo il nostro dovere (1).

9 marzo 1914.

F. L.

---

PUBBLICAZIONI DI NUMISMATICA E SFRAGISTICA  
DEL PROF. ANTONINO SALINAS

1. Appendice alla memoria sulle monete punico-sicule dell'abate Gregorio Ugdolena ed esame della stessa. *Scienza e letteratura*, 1, 1858.

2. Su di alcune monete puniche di Mozia, lettera al barone Pasquale Pennisi. Palermo, 1858.

3. Sopra di una moneta di Imera illustrata dal prof. C. Gemmellaro, lettera allo stesso. *Favilla*, 1858.

4. Sulla pubblicazione intitolata: Sopra alcune monete scoperte in Sicilia che ricordano la spedizione di Agatocle in Affrica, mem. del p. G. Romano. Lettera a Fr. S. Scavo. *Favilla*, 1863.

5. Lettre à M. le prof. Gr. Ugdolena sur deux pièces d'argent portant le nom phénicien d'Himéra et les types de Zancle et d'Agrigente. *RF*, 1864.

6. Notice sur une memoire de Camarine avec le nom d'Exakéstidas. *RF*, 1864.

7. Descrizione di una raccolta di piombi antichi siciliani detti mercantili. Palermo.

8. Examen de quelques contrefaçons antiques des tétradrachmes de Syracuse, et du prétendu nom de graveur Eumélus. *RF*, 1864.

9. Illustrazione di alcune monete d'argento imeresi riconiate a Selinunte. *Nuove Mem. dell'Istituto*, 1865; riprod. in *Rass. Nazionale* di Pal., 1866.

10. Description d'un dépôt de très petites monnaies d'argent frappées en Sicile. *RF* 1867.

11. Di due monete della regina Filistide donate al comm. Gaetano Daita. Lettera. *La Sicilia*, 1868, n. 20.

12. Di due monete della regina Filistide donate al R. Museo di Palermo. *Period. di numism. e sfragistica*, 1869.

13. Di due monete dell'antica città di Parupo in Sicilia. *Period. di num. e sfrag.*, 1870.

(1) Ringraziamo l'avv. Cagiati di averci favorito il *cliché* del ritratto che pubblichiamo, tolto da una fotografia donatagli dal Salinas con un'affettuosa dedica.

14. Sul tipo dei tetradrammi di Segesta e su di alcune rappresentazioni numismatiche di Pane Agreo. *Period. di num. e sfrag.*, 1870.

15. La collezione numismatica fondata dal sig. Pasquale Pennisi. P. 1<sup>a</sup>. (Sicilia) Palermo, 1870.

16. Le monete delle antiche città di Sicilia descritte ed illustrate. Palermo 1870 (fasc. I-VII, pp. xv-52 con 19 tav., sino a Catana).

17. Piombi antichi siciliani. Articolo. *Annali dell'Istituto di Corr. archeol.*, 1871.

18. Suggelli siciliani del Medio Evo. Serie prima. Suggelli bizantini. Palermo, 1871.

19. Id. Serie seconda. Tabulario di Monreale. Palermo, 1871.

20. Sigilli diplomatici italo-greci. *Period. di num. e sfrag.*, 1872.

21. Suggello del Comune di Palermo. *Period. di num. e sfrag.*, 1872.

22. Sul tipo delle teste muliebri nelle monete di Siracusa anteriori al IV sec. a. C. *Bull. della Comm. di Antich. e B. A.*, Palermo, 1873.

23. Sigilli diplomatici italo-greci. *Period. num. e sfrag.*, 1874.

24. La ninfa Aretusa in una moneta siracusana della Collezione Pennisi di Acireale. Palermo, 1881.

25. Ripostiglio siciliano di monete antiche di argento. *NS*, 1888.

26. Sigillo greco di un Mansone Patrizio e doge di Amalfi. *Arch. stor. Siciliano*, 1894.

27. Ripostiglio di monete campane. *NS*, 1894.

28. Piombi antichi rinvenuti in Reggio Calabria. *NS*, 1875.

29. Palazzolo Acreide. Scoperta di un tesoretto di monete antiche d'argento. *NS*, 1897.

30. [Su un errore di attribuzione a Federico II di Sicilia delle monete di Federico il Semplice col titolo di Duca d'Atene e Neopatria. *Atti del Congresso Int. di Sc. Stor.* 1903, Roma 1904, vol. VI, p. XV].

31. [Su alcuni pierreali della regina Maria d'Aragona e del marito Martino il giovane. *Atti del Congr. Int. di Sc. St.* 1903, Roma, 1904, vol. VI, p. XV].

32. Parole per la seduta di fondazione dell'Istituto Italiano di Numismatica. *AMI*, I, p. 7.

33. Nota di numismatica agrigentina, *AMI*, I, p. 125.

34. La numismatica e le collezioni pubbliche italiane. *AMI*, I, p. 181.

## SIGILLO DEL COMUNE DI BETTONA (UMBRIA)



La piccola città di Bettona vanta remotissima origine. L'antica Vettona era situata a circa otto chilometri dal Tevere, fra Perugia e Mevania (Bevagna). Plinio ne fa menzione (III, XIX, 2) ed il nome dei *Vettonenses* si trova fra i « *XV Populi Umbriac* » (ORELL. *Inscr.* 95, 98; *Tab. Peut.* s. IV; cfr. VERMIGLIOLI, *Inscr. Perugia*, p. 300).

Quando, sotto il regno di Diocleziano, con nuovo impulso di pagane superstizioni e con scaltri maneggi politici, ripresero vigore le persecuzioni contro i cristiani, San Crispolito, vescovo di Vettona, fu tra le vittime di quest'ultima feroce lotta del paganesimo; essendosi ricusato di sacrificare agli dei pagani, fu fatto fustigare a morte con verghe irte di spine, (*Acta Sanctor.* III, 22), il 12 maggio dell'anno 304.

Vettona continuò a essere una cittadina importante durante il medioevo, e, erettasi a Comune, mise sui suoi monumenti e sul sigillo comunale l'immagine del vescovo martire, San Crispoldo. Il nome di Vettona si era trasformato in Bectonia o Bictonia.

L'orgogliosa cittadina eccitò la gelosia delle sue vicine; nel 1352, fu assediata dai Perugini, presa ed interamente disfatta (PETRUS AZARIUS, in *Chron. Rer. Ital.* t. 16).

Abbiamo avuto la fortuna di trovare il suggello comunale di Vettona, dei primi anni del XIV secolo. È un tondo di metallo giallo con finissima incisione. Eccone la descrizione:

Contorno († S' COMMUNIS BICTONIE). Nel centro: S. Crispoldo in piedi, di prospetto, le braccia distese in atto di preghiera; ai lati due gruppi di arboscelli spinosi; intorno: S. CRIS-POLIT.

A. SAMBON

## PARPAGLIOLA

(*Parpagliola - Parpaiola - Parpailloje - Parpailloles - Parpailaux*). Nome originario della Provenza per indicare una moneta di cattiva lega e che si fa derivare da un tale Parpaille, capo di falsi monetari come risulta dal seguente passo del Pittonio (*de Hist. Aquensi* lib. 2, cap. 3) « René de Sicile (1434-1480) fu contraint de « donner cours a une tres mauvaise monnoie de fort bas alloy, qu'on « fabriquoit en la ville de Tarascon. Ces pieces furent appellées « *Parpailloles*, des qu'elles il en falloit 33 pour un écu. Et commes « nos religionnaires du siecle dernier les remirent en usage les Ca-



Fig. 1. — Mesocco, Gian Giacomo Trivulzio.



Fig. 2. — Desana, G. Bartolomeo Tizzone.



Fig. 3. — Losanna, Giorgio di Saluces.



Fig. 4. — Losanna, Guglielmo di Varax.

« tholiques de Provence les appellerent *Parpailaux* qu'on pourrait « expliquer faux monnoyeurs ou de leur chef Parpaille ». Ma una più antica menzione di questa moneta troviamo nella carta dell'a. 1343 (*Hist. Dalphin*, t. 2, p. 516). « *Quodque nullae quaecumque aliae monetae praeterquam nostrae et illa domini nostri Papae, domini Francorum Regis pro eo quod estimabuntur, et domini Regis Siciliae, videlicet Parpailola alba pro quindecim denariis... cursum habeant per terram nostram.* (DU CANGE, *Glossarium*, s. v.).

Questa carta c'insegna come fino dal tempo di Roberto duca di Calabria (1309-1343) e conte di Provenza si coniarono queste monete dette *Parpaiole albae* del valore di den. 15.

Questa moneta ebbe corso non solo in Francia, ma in Italia e Svizzera e fu imitata in molti paesi.

Comparve nelle zecche di Savoia sotto Amedeo VI conte (1343-1383) (grande A in cornice quadrilobata e scudo della croce; peso grammi 2,80-3,04, mistura).

Prese il nome di *Parpaiola di Cornavin il Doppio bianco* dei duchi di Savoia (Ludovico 1439-1465) coniato in quella zecca.



Fig. 5. — Savoia, Amedeo IX.



Fig. 6. — Montanaro, G. B. di Savoia.



Fig. 7. — Frinco, Conti Mazzetti.



Fig. 8. — Asti, Luigi XII.



Fig. 9. — Vaud, Sebastiano di Montefaucon. Fig. 10. — Losanna, Giorgio di Saluces.

*Parpaiole* e *mezze parpaiole* furono coniate in Losanna e nel Vaud dai rispettivi vescovi. Il Promis dice che *parpaiole* dette di *Savoia* furono coniate la prima volta da Ludovico (1439-1465) ed in seguito dai discendenti eccettuato Filippo II (1497-1504) sino 1577. Valevano  $3/4$  di grosso e le prime furono battute a den. 4. 6. poi ridotte sempre fino a den. 2. 2. Vi era anche la *mezza parpaiola* in proporzione. Correva anche con il nome di *doppio bianco* al taglio di 82 per marco, del peso den. 2. 8. 4  $28/41$ ., bontà o. 19. 21  $27/41$ . (PROMIS, *Mon. Sav.*, t. VIII, 6). Nel 1577 si ridusse al taglio di 130 al marco e nel 1584 a  $137 \frac{1}{2}$  al marco, valeva den. 9 ed era alla bontà di den. 2 e grani 2. (tipo, croce di S. Lazzaro incrociata con una piccola croce di Maurizio ovvero croce fiorita). Il peso delle *parpaiole* di Savoia varia moltissimo da un massimo di grammi 3,27 (Ame-

deo IX, 1465-1472) (*CNI*, I, tav. VI, 6) al minimo di grammi 1,10 (Carlo II, 1504-1553) coniate in Borgo. Trovasi un bando di Bologna del 4 giugno 1524 che proibisce il corso delle *parpaiole* di Savoia.

*Parpaiola di Milano* - Fu introdotta in Milano con la conquista francese. Nelle gride di Luigi XII e di Francesco I (1500-1521) sono nominate le *parpaiole di Franza* tassate a soldi 2 e den. 6 e soldi 2 e den. 5 ed anche soldi 2 e den. 4. Ripristinata la signoria sforzesca queste monete furono naturalizzate in Milano ed emesse nel 1531 al valore di soldi 2 e den. 9. Furono prescritte per l'abuso che se ne faceva, nel 1777, e ripristinate nel 1808. Dimenticate di nuovo nel 1822 si tentò di riprodurle in rame con più ingordo guadagno dal Governo austriaco nel 1849. Il prezzo si mantenne a soldi 2 e den. 6. ma con continuo deprezzamento del titolo e diminuzione del peso (MULAZZANI *RI* I, 320. GNECCHI, *Monete di Milano* tav. XXXIII, n. 6, 7; tav. XXV, n. 10; tav. XXXVIII, 9, 11; tav. XXX, n. 8; tav. XXXIX, n. 9). Luigi XII re di Francia fece coniare in Asti un mezzo testone che prese il nome di *Doppia Parpaiola*. Il CARLI RUBBI (II, 371) dice che era moneta erosa del val. di soldi 2 1/2 cioè di 10 quattrini, che nel 1750 pesava den. 1. 7 113/145, bontà once 2,18 e di fino contenevano grani 7. 62/145 - la *doppia parpaiola* valeva 5 soldi.

In Genova l'antico *grosso da due soldi* modificato in proporzione agli altri cambiamenti assunse verso il 1710 la denominazione di *parpaiola* (*Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova*. p. XLIV. fig. 62 e *GNI*, III, tav. 20). Il Carli Rubbi dice che in Genova valeva 24 den. (1756) e che la *doppia parpaiola* era di peso den. 2. 22. 8, di bontà onc. 2. 8 e conteneva di fino den. 0. 13. 16. 6. (II, 341).

In Siena la *parpaiola* fu coniata l'anno 1514 e valeva la metà del grosso, pesava grammi 1,560 ed era alla bontà di mill. 700 circa (PROMIS D. *Le mon. dei reali di Savoia* p. 55). Fu coniata anche la *parpaiola quadrupla* del valore di 40 quattrini (PROMIS ecc. tomo V, n. 56). al tit. di mill. 500 e del peso di grammi 6,140. La *mezza parpaiola* del val. di 5 quattrini era detta *Baiella*. Tutte le zecche minori imitarono questa moneta come Desana, Montanaro, Frinco, Mesocco.

*Parpaiole di Alamania* - In un decreto del 1470 del Duca di Milano sono proibite « certe monete tedesche chiamate *Parpaiole de Alemaniam* de quale gli è una de uno stampo che ha da una parte la croce, da l'altra ono mezo griffono a quartero, etc... » Correvano in Milano per 27 denari mentre non valevano più di 12 o 14 den. imp. (E. MOTTA, *RI* VII, p. 237).

*Parpaglioni* - In una grida del 1526 del Governatore di Romagna edita in Ravenna, i così detti *parpaglioni* o *bianconi* di Venezia sono tassati per 9 bolognini e 1/2 (ZANETTI, v, p. 424). Era la mezza lira comunemente detta *Marcello* che valeva soldi 10. PAPPADOPOLI, *Mon. di Venezia*, tav XVII, n. 12).

E. MARTINORI

(Dal *Vocabolario delle monete*, in corso di stampa).

---

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

---

### I LIBRI

MONDINI RAFFAELLO. *Spigolando tra medaglie e date (1848-1870-71)*. Livorno, R. Giusti editore, 1913. — (1 vol. in-8, di 482 p. con 26 ill.).

Abbiamo con questa una magnifica pubblicazione, stampata elegantemente ed elegantemente legata, di argomento interessante quanto mai: e possiamo dire che essa incontrerà favore non solo tra i numismatici ma anche fra tutti gli amanti dei bei libri e delle belle letture.

L'autore, il colonnello Mondini, è un esperto collezionista di medaglie del Risorgimento e ha voluto riunire ed illustrare qui la serie medaglistica che dagli albori della Indipendenza nazionale va fino al coronamento della epopea italiana.

La potente attrattiva di un'epoca eroica è tutta in queste pagine dove lo svolgersi degli avvenimenti è seguito con l'aiuto delle medaglie, le quali come monumenti metallici son destinate a tramandare ai tempi più lontani l'eco della storia.

Ed è tempo che gli italiani si diano a raccogliere questo importante materiale, di cui molti esemplari sono già rarissimi, seguendo l'esempio di quell'esimio patriotta che fu il senatore Camozzi Vertova, del comm. Padoa la cui collezione è ora dello Stato, e infine del valoroso Autore di questo libro.

Il quale libro ha lo scopo, pienamente raggiunto, di dare un rapido sguardo a talune medaglie che si riferiscono agli avvenimenti politici e militari, svoltisi durante le guerre per l'Indipendenza, coordinandole agli avvenimenti stessi. I brevi cenni storici serviranno principalmente a spingere i giovani collezionisti a non cumulare soltanto pezzi su pezzi, ma a studiare la ragione diretta della loro coniazione e a prendere interesse ai fatti che ricordano.

L'edizione, come abbiamo detto, è signorile, l'abbondanza e la bellezza delle illustrazioni meritano vivi elogi. Iacopo Gelli ha scritto la prefazione.

## BIBLIOGRAFIA METODICA (1)

### Numismatica greca.

KNECHTEL W. Monete barbare din România. *BSR* 1913, 19, 11-18 [Monete barbare trovate in Rumania: dopo un breve esame storico sulle monete barbare coniate nella regione compresa fra il Danubio, il Mar Nero e i Carpazi del nord, imitazioni dei tetradrammi di Filippo II, Alessandro il Grande, di Thasos e di Larissa, che l'A. attribuisce ai Sarmazi, è descritta una serie di dieci imitazioni barbare da monete in bronzo di Costantino Magno. Queste imitazioni sono attribuite ai Goti, che hanno abitato queste regioni nel IV sec. dell'E. V.].

NETZHAMMER R. Dioscurii in Tomis. *BSR* 1913, 20, 29-36. [I Dioscuri a Tomis: le monete della città sulle quali si trovano rappresentanti spessissimo i Dioscuri o i loro attributi e altri monumenti archeologici trovati a Costanza provano che il culto dei Dioscuri era molto diffuso in questa città del Mar Nero, tanto nel periodo autonomo che nel romano].

HANDS A. W. The Ancient Coins of Sicily. (The Copper Coins of Entella, Eryx and Gela). *NC* 1914, 1, 1-9; (The Copper Coins of Thermae Himeræae, Hybla Magna and Iætia). *NC* 1914, 2, 65-71.

FQRER R. Fundkarte zur Verbreitung der Salassergeprägè. *BM* 1914, 145, 2-4.

PROWE T. Quelques monnaies grecques d'Asie Mineure. Mosca 1913, 13 p. con 4 tav.

IMHOOF-BLUMER F. Massalia und Lakydon *BfM* 1913, n. 7. [Obolo di Massalia con la leggenda *AAKYAΩN*].

WEBER L. The Coins of Hierapolis in Phrygia. *NCh* 1913, 1-2.

IMHOOF-BLUMER F. Beiträge zur Erklärung griechischer Münzbilder: 10. Alte Kultbilder (Artemis von Abydos, Panionios [?], von Milet, Kindyas, von Sebastopolis, von Hyllarima, Astias, von Kidramos, von Rodos, auf Ptolemaiermünzen, Anaitis; Hekate von Maionia und Philadelphia, von Thyateira, Kibyra und Sebastopolis, von Pergamon; Aphrodite und die lydische Kore) *N* 1913, h. 8.

SELTMANN C. T. The temple coins of Olympia, Teil 1. *N* 1913, h. 8.

CYBULSKI S. Tabulae quibus antiquitates Graecae et Romanae illustrantur. Tavola III a. Le monete greche, del prof. K. Regling di Berlino. Leipzig 1913.

CHOLODKOWSKI J. Antiche monete ebraiche [in russo]. *Staraja moneta [L'antica moneta]* 1912, n. 6-8.

(1) Crediamo inutile far osservare, e in ogni caso lo diciamo una volta per sempre, che per comodità dei lettori seguiamo la classificazione tradizionale, usata dall'Eckhel in poi: comprendendo cioè sotto *Numismatica greca* anche la monetazione di quei popoli che non ebbero nulla di ellenico ma che non rientrano in ogni modo, nell'orbita romana. Altre suddivisioni ci sembrano inutili, dato l'esiguo numero delle pubblicazioni. Sotto *Num. greca*, dunque, comprendiamo anche l'antica numismatica fenicia, ebraica, iberica, abissina, etrusca, barbara dell'Europa centrale, metrologia assiro-babilonese ecc. Sotto *Num. romana* invece inseriamo, contrariamente all'uso, anche gli studi di num. imperiale greca e di numismatica bizantina anche posteriore ad Anastasio, fino alla conquista dei Turchi; in *Numismatica italiana* (medievale e moderna) inseriamo anche, con riserve, la monetazione di Odoacre, dei Goti, Longobardi ecc., mentre, realmente, dovrebbero far accostare alla romana.

GARSTANG J. The Sun God[dess] of Arenna. *Annals of Arch. and Anthr. Univ. of Liverpool*, 1914, 3, 103-115. [Con rif. a monete dell'Asia minore.

SIRET L. *Questions de chronologie et d'ethnographie ibériques*. Paris, 1913, 504 pp. [Pei numismatici interessante il cap. VII: a p. 415, sui depositi d'oggetti di bronzo].

TELONI B. Bollettino. Lingue e letterature semitiche; assiro-babilonese e studi affini. *RSO*, 1913, II, p. 633; *Metrologia*. [Notizie e cenni di studi del 1910-1912 sui sistemi ponderali babilonesi].

PILCHER E. J. Weight Standars of Palestine. *Proceed. of the Soc. of Bibl. Arch.* 1912, 114-118. [Misure di peso scoperte in Palestina, con iscrizioni in antico ebraico].

LITTMANN E. U. LÜPKE T. v. Über die Aksumitischen Münzen. In: *Deutsche Aksum-Expedition 1906* Bd I, Berlin 1913. [Con il nuovo materiale della spedizione e con la letteratura già esistente è illustrata la monetazione dei re di Aksum del II e del III sec. d. C. che più tardi, con la monetazione bizantina e con quella persiana continua ininterrottamente, in pieno Medio Evo (e per la bizantina anche più tardi, fino alla presa di Costantinopoli da parte dei Turchi), lo svolgimento suo caratteristico di monetazione schiettamente antica. La numismatica dei re aksumiti, pertanto, è uno dei più importanti capitoli dei nostri studi e vorremmo che anche in Italia, la quale ha tanti punti di contatto politico ed economico con l'Abissinia, si rendesse familiare. Anche il Governo italiano fece compiere delle ricerche da una spedizione: ma attendiamo ancora la illustrazione delle monete rinvenute. Per un certo periodo le monete aksumite sono i soli testimoni della storia di quel paese: per esse solo abbiamo i nomi di re, la cui cronologia però non ci pare del tutto sicura, com'è attualmente data. Notevole il particolare che dalle monete è illustrata l'introduzione del cristianesimo in Abissinia, avvenuta nel IV sec. sotto il re 'Ezana].

MÜLLER W. M. Die Kopfbinde als Königszeichen bei den Semiten. *Orientalistische Literaturzeitung* 1913, col. 16-30. [La benda simbolo di sovranità nei re d'Etiopia, che si trova sulle monete, sarebbe anche di uso semitico].

## Numismatica romana.

SUTZU M. C. Ponduri antice inedite din Tomis si Kallatis. *BSR* 1913, 19, 3-10. [Pesi antichi inediti di Tomis e Kallatis: dell'epoca romana, con iscrizioni greche].

KOBLITZ VON H. F. *Verzeichnis der antiken Münzen des städtischen Museums Carolino Augusteum*. Salzburg 1912 in-4, 42 pp. e 1 pianta [È data la descrizione delle monete antiche contenute nella collezione del Museo: sono in tutto circa 500 monete, di cui 40 greche, le altre romane].

MOUSTERDE R. Rec. a MAURICE, *Numismatique constantiniennne* t. III. *Mélanges de la faculté orientale de l'Université Saint-Joseph*, Beyrouth VI, 1913, p. 1-II.

DODD H. Chronology of the Danubian wars of the emperor Marcus Antoninus. *NCh* 1913, 1-2.

CYBULSKI S. Tabulae quibus antiquitates Graecae et Romanae illustrantur. Tavola III b. Le monete romane del dott. E. Pridik di Pietroburgo. Pietroburgo, 1913.

TOLSTOI J. *Monete bizantine* [in russo]. Fasc. 4, Pietroburgo 1913, p. 353-464, tav. 25-32, con 87 fig. [Giustiniano I per Costantinopoli, Nicomedia, Cartagine,

Tessalonica, Alessandria; Atalarico, Teodato, Vitige, Matasunda, Ildelbato e Baduela], Fasc. 5, Pietroburgo 1913, p. 465-592, tav. 33-42, con 82 fig. [Tiberio Costantino, Maurizio Tiberio, Foca].

SCHUGAJEWSKI W. Denaro ibrido di M. Vargunteius e C. Cato. [in russo]. *Staraja moneta [L'Antica moneta]* 1912, n. 6-8.

CHOLODKOWSKI J. Catalogo di leggende su monete romane *Id.*

CESANO L. Della moneta enea corrente in Italia nell'ultima età imperiale romana e sotto i re Ostrogoti. *RI* 1913, 4, 511-551.

RICCI CORRADO. Il Sepolcro di Galla Placidia in Ravenna. *Boll. d'Arte del Min. d. P. I.* 1913, XII, 429-444. [Son riprodotti medaglioni e monete di Onorio, Galla, Placidia, Costanzo III e Valentiniano III].

ANONIMO. The Coin Collector. Roman Coins. VI. Augustus. *Hobbies*, London febr. 1914, p. 500. [Art. a continuazione, divulgativi, non scientifici].

## Trovamenti di monete romane.

MOISIL C. Monete si tezaure monetare găsite în România si în Tinuturile românești învecinate. *BSR* 1913, 19, 19-22; 1913, 20, 62-64. [Monete e tesori monetari trovati in Rumania e nei paesi abitati da Rumeni. È un inventario dei ripostigli di monete in quel territorio, e sarà un buon contributo alla storia della circolazione monetaria greca e romana nelle provincie danubiane].

CESANO L. La stipe di un antico sacrario riconosciuto sulla via Prenestina. *BCA* 1913, I, 48-53. [Mon. greche e romane del III-I sec. a. C. in una stipe rinvenuta in due favisse di un tempio, sulla via Prenestina, presso il ponte di Nona].

BOSSE E. Un agnel d'or de Jean de Berry. *Travaux de l'Académie de Reims* CXXXII, 1913. [È anche detto che nel territorio Naudin, presso Chateau Porcien (Ardennes) si trovò un aureo di Tiberio R) Livia assisa, e un MB dello stesso imperatore R) altare e ROMAE TA].

ANONIMO. Due importanti ripostigli di monete antiche. *RI* 1913, 4, 569-570: [Ripostigli nelle Marche: a Montecarotto di 5298 pezzi, denari, vittoriati, quinari d'arg. della Rep. romana e due assi della Valeria; a Falerone di 481 pezzi di bronzo, 7091 di argento e biglione del II e III sec. Dei ripostigli demmo già notizia a suo tempo, citando le relazioni del prof. Dall'Osso nelle *NS*].

Id. Scoperte archeologiche nel distretto intrese e rinvenimenti di monete. *RI* 1913, 3, 572-573. [Notizie tolte dalla relazione del cav. Müller, R. Ispettore di Intra: mon. romane varie, sparse].

HAYTER A. G. K. The Uriconium excavations. *NC* 1914, 2, 132 [qualche mon. sparsa della fine della Repubblica e dell'Impero].

GOHL O. Éremleletek. *NK* 1914, I, 17-22 [Notizie dettagliate di 103 trovamenti di mon. rom. in Ungheria].

GRUEBER H. A. The first Corbridge find *NCh* 1913, 1-2. [Tesoro di 48 mon. d'oro, da Valentiniano I a Magno Massimo].

MELIDA J. R. Monedas encontradas en Tricio. *Boletín de la R. Academia de la Historia*, Madrid 1914, I, 129-130. [5 mon. di cui una della regione oscense, un denaro dentellato di C. Mamilius Limetanus, un denaro di L. Hostilius Saserna e due denari di Augusto, trovati a Tricio, in provincia di Logroño].

GEROLA G. Ripostiglio di monete consolari presso Cervia. *Felix Ravenna* 1913, fasc. 11 — [Quattro anni or sono certo Pantoli Giovanni, lavorando un terreno di sua proprietà a Villa Inferno — strada Beneficio — in quel di Cervia, trovò ivi di-

spese poche monete romane d'argento, alla profondità di circa 50 centimetri. Estesesi le ricerche nel corrente anno, altri numerosi pezzi vennero alla luce. Trattasi complessivamente di 46 denari, di cui il Gerola dà l'elenco riferendosi alla classificazione del Cohen, non essendogli al momento accessibile quella del Babelon. Le monete non presentano speciale importanza per la rarità, tranne forse qualche variante di dettagli. Ma possono interessare tuttavia per la determinazione cronologica. Allia 3 — Aurelia 15 — Calpurnia 12 (6 esempl.) — Carvilia 3 (3 es.) — Cipia 1 — Cloulia 1 — Cornelia 22 — Egnatuleia 1 — Falia 14, 17 — Flaminia 1 (3 es.) — Fonteria 10 — Herennia 1 — Junia 12 (2 es.) 13 — Lucretia 1 — Marcia 17. 24 (2 es.) — Minucia 13 17 — Rubria 2 — Sentia 1 — Titia 1 (2 es.) — Tituria 5 (4 es.) Urbina 2 — Valeria 1 — Vibia 3 (2 es.) 4 (2 es.) — Un denaro suberato (con testa di Pallade e quadriga) non riconoscibile. Vi si trovò pure un denaro dell'imperatore Adriano, console per la terza volta].

## Numismatica italiana.

SERAFINI C. *Le monete e le bolle plumbee pontificie del Medagliere Vaticano*. Vol. terzo. Roma, 1913, 470 pp. e 66 tav.

GIOPPI L. Nota sulla zecca di Ascoli Piceno sotto il dominio dei Carraresi. *BIN* 1913, 6, 82-86. [È illustrata anche una variante; l'A. si occupa della monetazione ascolana, e sarebbe grato a chi si compiacesse segnalargli delle varianti inedite].

CUNIETTI GONNET A. Alcune varianti di monete di zecche italiane. *BIN* 1913, 6, 86-90 [Ancona, Aosta, Ascoli, Casale, Correggio, Foligno, Messina, Siena].

DEREGE DI DONATO P. Una emissione finora ignota di pezze da un centesimo fatta sotto il regno di Carlo Alberto nel 1847. *RI* 1913, 4, 553-556.

C[UNIETTI] C[UNIETTI] G[ONNET] A. Due contraffazioni inedite di Frinco e di Passerano. *RI* 1913, 4, 557-560.

P[APADOPOLI] N. Bibliografia. *CNI* vol. iv. *RI* 1913, 4, 561-565.

ANONIMO. Un tesoretto di monete italiane. *RI* 1913, 4, 571-572 [135 mon. in gran parte milanesi del sec. xv, trovate in un muro del Castello Sforzesco a Milano].

ID. Ripostiglio monetario rinvenuto a Brescia. *RI* 1913, 4, 572. [5500 bagattini di Francesco Foscari per Brescia del 1441 e 1442, trovati in una vecchia casa della città].

CAMASSA P. La zecca sveva a Brindisi. *Boll. arald. stor. geneal.*, Firenze, 1914, 2, 3. [Brevi cenni sulla mon. degli Hohenstaufen].

## VARIETAS

---

**Istituto Italiano di Numismatica.** -- Il 7 marzo u. s. cessava di vivere il prof. Antonio Salinas, presidente dell'Istituto. Della figura dell'eminente uomo si parla in altra parte della rivista; qui, per la cronaca, facciamo sapere che appena ricevuta la funesta notizia il Consiglio Direttivo provvede per gli onori del caso, inviando una corona di fiori, telegrafando condoglianze alla famiglia e comunicando ai soci residenti l'avvenuta perdita e l'ora dei funerali. I quali ebbero luogo il giorno 9, con concorso di soci dell'Istituto, archeologi, professori universitari e varie personalità: una dimostrazione muta e semplice di grande affetto e di grande ammirazione all'illustre estinto.

All'Istituto continuano a pervenire telegrammi e lettere da Società numismatiche e da privati, che esprimono il loro vivo rammarico per la scomparsa del glorioso veterano della numismatica.

In questi giorni si radunerà il Consiglio Direttivo per stabilire una seduta commemorativa del beneamato Presidente e per designare l'oratore.

— Un'altra perdita ha subito l'Istituto, e in circostanze singolarmente pietose: quella del socio fondatore dott. Emanuele Salinas, figlio del Presidente, morto a Palermo due giorni dopo la morte del padre.

— Annunziamo che all'Istituto è stata concessa una nuova sede, di gran lunga migliore e sana, nello stesso Castel S. Angelo, immediatamente prossima all'ingresso, a destra. Quivi saranno a giorni trasportati i mobili, i libri e i calchi. Ai soci verrà data comunicazione diretta dell'orario per la sala di studio e della convocazione della prossima assemblea.

— Fin dal suo sorgere l'Istituto Italiano di Numismatica si occupò, con risultati pratici, delle vicende numismatiche in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo e continua ad interessarsi di quanto può servire alla illustrazione della circolazione monetaria in quelle provincie. Abbiamo il piacere di far conoscere ai lettori che R. Soprintendente dei monumenti e scavi in Tripolitania è stato nominato l'egregio prof. Lucio Mariani, della R. Università di Pisa, il cui sapere e la cui attività ci danno serio affidamento. Egli si trova presentemente in Libia da qualche settimana e si è già inoltrato nell'interno per constatare *de visu* le reali condizioni delle antichità in Tripolitania e quindi proporre i provvedimenti opportuni. L'Istituto si dette pensiero di raccomandare la parte numismatica al prof. Mariani ed egli si è compiaciuto, con una lettera da Tripoli, di fare delle assicurazioni in proposito.

Le ricerche archeologiche in Tripolitania progrediscono, ma il materiale numismatico purtroppo sfugge in gran parte all'attenzione delle autorità perchè facile a trafugarsi e ricercatissimo. Onde è necessario che tutti gli studiosi e collezionisti ai quali pervengano monete dalla Libia si diano cura di raccogliere gli elementi, i dati di fatto dei ripostigli e anche dei trovamenti di monete isolate e abbiano la compiacenza di trasmettere queste notizie alla Segreteria dell'Istituto. Così, mercè le comunicazioni ufficiali e quelle private, si potrà raccogliere un buon materiale di cui la importanza non può sfuggire allo storico.

Le monete finora raccolte nel Museo di Tripoli sono le solite che si rinven-  
gono nell'Africa: monete di Cartagine e imperiali, soprattutto medi e piccoli bronzi degli ultimi tempi dell'Impero.

**Circolo Numismatico Napolitano.** — Il 7 febbraio u. s. il Circolo ha inaugurato la sua nuova sede in via Cappella vecchia 5, a piazza dei Martiri. Vi intervennero tutti i soci residenti in Napoli, fra i quali ricordiamo i professori De Petra, Rosana, Scacchi, dell'Erba, Schipa, Correrà dell'Università di Napoli, il commendatore Casanova, direttore dell'Archivio di Stato di Napoli, il cav. Niccolini, il conte Piegio Filangieri di Candida, I cav. Calderoni Martini, il duca Catemario di Quadri, l'avv. Cosentini, il conte Riccardo Filangieri di Candida, il prof. Prota, l'avv. Memmo Cagiati, il dott. De Rinaldis, il cav. Ricciardi, il conte Antonio Filangieri di Candida, il marchese de Montemayor, l'avv. Scognamiglio, il dott. Posteraro, l'avv. Beneduce, il sig. Cirillo, il dott. Giliberti, il cav. Knight, il cav. Novelli, il sig. Canessa, il sig. Torre, il cav. Saya, il sig. Giacchetti, il sig. Tufano. Il consigliere delegato del Circolo Memmo Cagiati, a cui si deve la istituzione, pronunziò un applaudito discorso. Vennero festeggiati anche il prof. Barone, il prof. Scacchi e il dottor Nicolini, nominati recentemente cavalieri, il primo dei SS. Maurizio e Lazzaro e gli altri due della Corona d'Italia.

— Le tornate sociali del Circolo sono stabilite nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle ore 16 alle 19.

— Per la morte del prof. Salinas, che aveva voluto essere socio del giovane Circolo, si provvide perchè ai funerali, a Palermo, il Circolo fosse rappresentato nella persona del colonnello Mondini. Una commemorazione verrà tenuta nella sede sociale dal prof. De Petra.

**Il ritiro del prof. De Petra dall'insegnamento.** — Siamo in grado di annunciare che, per motivi di salute, il prof. De Petra si ritirerà quest'anno dall'insegnamento nell'Università di Napoli. Tale notizia sarà accolta con rammarico dagli estimatori dell'archeologo napoletano che gli augurano un lungo e ben meritato riposo.

**A proposito di un sigillo.** — L'invito che Adriano Blanchet, illustrando nel numero di settembre u. s. di questa *Rassegna* il sigillo del Capitolo di S. Lucia *Quatuor Portarum*, aveva rivolto agli studiosi e amatori, è stato raccolto da un nostro abbonato, l'avv. Vittorio Allocatedelli di Roma. Il quale ha trovato che la Chiesa, così denominata dal secolo XIII al XVI, è quella, qui in Roma, di S. Lucia della Cinta a Monte Brianzo. Tale appellativo le era venuto per la sua vicinanza alle posterule che si aprivano sul Tevere da Ponte S. Angelo alla porta Flaminia.

Lo scrittore francese, al quale l'Allocatelli cortesemente diede notizia della identificazione, ne è stato lieto e gli ha espresso vivi ringraziamenti.

**Sul tipo della Fortuna.** — In *Felix Ravenna* (luglio 1913) al rilievo di F. Lenzi a proposito delle rappresentazioni figurate in cui ricorre l'emblema del timone, che il Maurer in un articolo su quella rivista non dava come anteriori al periodo augusteo, mentre si hanno già sulla numismatica della Repubblica, si osserva:

Il Lenzi ha perfettamente ragione. Ma per « rappresentazioni figurate » il professor Maurer intendeva, certo con frase non bene precisa, sculture su marmo. E anche in questo lasciava trasparire qualche dubbio generico, col riferirsi ch'egli faceva all'articolo *Fortuna* nel Daremberg-Saglio. Del resto nell'articolo del Maurer l'accento alla questione cronologica era puramente occasionale e secondaria: ciò che a lui importava era di dimostrare che nel rilievo raramente ricorre una certissima Tyche-Fortuna con l'attributo del timone, e non una dubbia Persephone-Proserpina con l'attributo della face (riversa, per giunta). Col che riceveva conferma la felice induzione dell'Amelung, doversi in quel rilievo riconoscere altrettante figure di divinità.

**Archiv für Medaillen-und Plaketten-Kunde** è il titolo di una nuova pubblicazione, la prima dedicata esclusivamente all'arte della medaglia. Si pubblica ad Halle a. S., ed è diretta dal dott. George Habich e dal dott. Max Bernhart, direttore il primo, assistente il secondo al Gabinetto medaglistico di Monaco. La rivista è stampata con molto lusso e l'abbonamento è di 30 lire annue. Il contenuto, a giudicarselo dal primo numero, si raccomanda per il nome dei collaboratori: vi hanno scritto infatti G. F. Hill sulle medaglie della famiglia Bolzanio (in inglese), Jean de Foville sulla medaglia dell'ammiraglio Coligny (in francese), il Tourneur di Bruxelles, il Braun-Trappau, il Forrer di Londra, e l'Habich su vari soggetti. La redazione vi ha aggiunto da parte sua un sommario con diversi errori che stonano specialmente in una pubblicazione di lusso, ed una bibliografia, di cui non è spiegato l'intento e il metodo, che cita articoli del 1909 e traslascia altre pubblicazioni posteriori.

D'altra parte sette sole pagine non potevano contenere tutta la bibliografia medaglistica di quattro anni, per soprappiù col commento. Mancano tutte le memorie, numerose e importanti, di medaglistica presentate al Congresso di Bruxelles del 1910: mancano decine e decine di articoli pubblicati in periodici numismatici, come *RS*, *RN*, *RF*, *NC*, *NK*, *TM*, *WN*, ecc. ed in periodici d'arte inglesi, francesi e soprattutto tedeschi: e, pare impossibile, fra le tante manca anche la grande opera del Babelon sulle medaglie del regno di Napoleone I, pubblicata nel 1912. Lo spazio non ci permette di citare i titoli degli articoli omessi: occorrerebbe un intero fascicolo della *Rassegna* per la sola enumerazione! Di molti articoli citati le indicazioni sono inesatte e spesso incomplete: p. e., è citato un lavoro del Florange, così: « Médaille d'un personnage Lorrain du xvi<sup>e</sup> siècle, Nicolas Guerrard », senz'altro. Il redattore, il Bernhart, è quello stesso autore del manuale *Medaillen und Plaketten* di cui parlammo severamente in *R.V* 1911, 3-6, 95-96: si vede che le nostre osservazioni alla sua imprecisione non hanno sortito buon effetto!

**La fusione dei due gabinetti numismatici di Milano.** — La Giunta del Municipio di Milano ha approvato la convenzione coll'on. Credaro per la fusione del Gabinetto Numismatico di Brera con quello Comunale

Le trattative tra il ministro e il Comune per tale fusione, iniziate da parecchio tempo, avevano subito una lunga interruzione per le condizioni imposte dal Governo. Furono riprese quando il ministro della P. I. e Corrado Ricci vennero a Milano per l'inaugurazione del Museo della Scala, e l'accordo fu raggiunto. I due Gabinetti Numismatici di Brera e del Castello Sforzesco fusi insieme formeranno una raccolta d'importanza mondiale. La raccolta governativa verrà concessa in deposito, come fu già fatto della raccolta archeologica, al Comune, a condizione che questo la collochi accanto alla raccolta municipale in una delle sale della Rochetta, nel Castello Sforzesco. Il Governo si assume le spese del trasporto; e assegna una dote di cinquemila lire annue, aumentabili secondo i bisogni fino a 10, per l'incremento e la conservazione della raccolta. Nella Commissione proposta dal Comune alle due raccolte fuse insieme, si riserva il diritto di nominare un suo proprio rappresentante. A tutto il resto penserà il Comune. Le due raccolte dovranno tenersi distinte; sicchè il patto attuale di deposito dura 9 anni, e dovrà rinnovarsi anche tacitamente, dopo ogni periodo novennale. Se si rescindesse, le due raccolte riprenderebbero la loro autonomia; ma allora le spese del trasporto sarebbero a carico della parte che avesse provocata la rescissione.

## NOTIZIE.

**Italia.** — Siamo lieti di annunziare che l'on. Felice Bernabei, il comm. Lanfranco e il cav. Motti sono stati con decreto reale chiamati a far parte della Commissione artistico-monetaria. — La signora Marcella Lancelotti Croce ha modellato la medaglia della istituzione Carnegie, per la premiazione di atti di eroismo compiuti per salvare la vita umana. Nel D) porta la testa di Carnegie attornata da gruppi allegorici rappresentanti i casi tipici di eroismo, nel R) il gruppo simbolico della Beneficenza che con la sinistra stende l'alloro sull'eroe rimasto vittima per salvare la vita altrui, e con la destra protegge la vedova. — Il prof. Scacchi dell'Università di Napoli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia: le nostre congratulazioni al distinto numismatico. — Nei primi giorni del febbraio u. s. i giornali riferivano sulla scoperta di monete antiche d'oro avvenuta nella masseria Penne presso Taranto: ora, è risultato che il trovamento è fantastico, e che si tratta solo della apparizione di una tomba, del resto già nota. — Il 10 febbraio u. s. a Bisnate, frazione del comune di Zelobonpersico in quel di Lodi, nell'abbattere una casa si trovò un'anfora con 24 grosse monete d'oro di Francesco I e della Repubblica di Genova: vennero sequestrate per ordine del sottoprefetto. Il 29 dicembre ultimo scorso alcuni operai, nei lavori di sterro per il costruendo acquedotto di Noceto presso Carrara, trovavano un vaso di terracotta contenente monete dei sec. xiv e xv delle Repubbliche toscane e qualcuna di Bologna e Milano. Le autorità hanno provveduto per l'esecuzione delle disposizioni della legge 20 giugno 1903. — L'ammiraglio Bettolo, presidente generale della Lega Navale, ha presentato al Re, patrono della Lega, il primo esemplare in oro della medaglia di benemerita. — In *Memorie storiche forogiuliesi* 1913, 2, 233-234, P. S. Leicht parla del medagliere di Tiberio Deciano, celebre giureconsulto e umanista friulano. — Nel suo discorso elettorale al Collegio di Muro Lucano l'on. Nitti accennò anche alla circolazione monetaria. — G. B. Salvioni pubblica nel *Giornale degli Economisti* il suo consueto e diligentissimo esame *Rapport sur l'administration des monnaies* della Zecca di Parigi (1912, anno xvii). A Sestri Ponente ignoti ladri, nella notte del 15 febbraio u. s., rubarono nella casa dei signori Chiarletti e Massone una raccolta di monete antiche, oltre a molti oggetti preziosi. — L'*Illustrazione Ossolana* di Domodossola che spesso pubblicava notizie di trovamenti di monete, ha cessato le pubblicazioni — Verso il 25 febbraio ultimo scorso presso Latisana, in quel di Codroipo, certo G. B. Zanco lavorando allo scavo di una radice d'albero trovò una cassetta con monete antiche, dicesi romane. — Nell'*Azione* di Cremona del 3-3-14 è data notizia d'un PB di Licinio trovato a Tripoli. — Dal 1° luglio 1911 al 31 dicembre 1913, il Ministero della P. I. ha speso per le raccolte numismatiche italiane la somma di L. 59,368,27, così ripartita: *Ancona*, Museo Archeologico, L. 483; *Bologna*, Museo, L. 2171; *Cagliari*, Museo, L. 115; *Firenze*, Museo Arch. L. 6372, Museo Naz. L. 171; *Milano*, Gabin. Numism., L. 13,743,55; *Napoli*, Museo Naz., L. 8179; *Palermo*, Museo Naz., L. 201,35; *Ravenna*, Museo Naz., L. 1049,50; *Siracusa*, Museo, L. 5255; *Taranto*, Museo, L. 1573; *Torino*, Museo Arch., L. 25. Così la *Cronaca delle Belle Arti*, suppl. al *Boll. d'Arte*, n. 2, p. 11. Ma per Roma non si è speso nulla? — La stessa *Cronaca*, a p. 13, annunzia che pel Museo Nazionale Romano fu acquistato per marchi 193,30 un aureo di Tacito, posseduto dal Cahn di Francoforte. È il raro pezzo di gr. 6,10 con al D) IMP. C. M. CL. TACITVS AVG.

(Augusto laureato e drappeggiato a d.), ed al R) ROMAE AETERNAE (Roma, con elmo, globo e scettro, seduta a sin. su uno scudo). — A Spoleto sono stati ripresi e quasi condotti a termine gli scavi presso la Casa Romana, a piazza del Municipio: si trovarono monete, iscrizioni, bronzi ecc.

**Spagna.** — Nei dintorni d'Almeria un pastore rinvenne sotto un piccolo strato di muschio una pietra piatta che copriva un vaso d'argilla pieno di monete d'oro e d'argento dell'epoca dell'invasione dei Mori. — Nel *Boletín de la Real Academia de Historia* dicembre 1910, giuntoci con ritardo, P. Bordeaux parla delle false piastre di Birmingham, fabbricatevi nel 1796 a imitazione delle spagnuole e dell'apposizione in Cina di contromarche sul numerario forestiero.

**Francia.** — Sono note le vicende e le discussioni sulla tomba di Leonardo da Vinci: la ricomparsa della *Gioconda* ha ora dato il destro di risollevarne la questione. Si è ricordato, per chi dubita ancora del luogo di sepoltura del grande italiano, che nel 1863 l'Houssaye, direttore delle Belle Arti, esplorò le rovine della chiesetta di Saint Florentin, nel Castello di Cloux presso Amboise in Turenna. Ivi fu trovato lo scheletro che, a quanto pare, si deve ritenere per quello di Leonardo: insieme vi erano alcune monete, uno scudo di argento di Francesco I senza barba, e quindi proprio del tempo di Leonardo, moneta alla cui presenza il Lacroix diede grande valore ritenendo che con essa Leonardo aveva voluto onorare il suo protettore anche nella tomba. — I commercianti e le autorità francesi, ma soprattutto di Parigi, sono preoccupati per la mancanza di moneta spicciola: i grandi magazzini sono obbligati a comprare i pezzi da un soldo con un aumento del due per cento. — Siamo lieti di annunciare che il sig. A. Dieudonné è stato nel 1913 nominato conservatore aggiunto al dipartimento *Médailles anti-ques* della Biblioteca nazionale di Parigi, e che il sig. Jean Babelon, figlio di Ernst Babelon, è entrato in funzione nello stesso dipartimento. — È stato prescelto il modello per la nuova moneta di nickel: vincitore del concorso, di cui già parliamo, è stato il sig. E. Lindauer, a cui andranno così le 20,000 lire designate. — Crediamo di interessare i nostri lettori facendo saper loro che il sig. E. Renart ha pubblicato un *Supplemento* ai diversi repertori di collezionisti francesi e alle liste di amatori stranieri che egli pubblicò dal 1893. Questa nuova pubblicazione forma un volume di 600 pp. contenente circa 8,500 indirizzi di amatori, di cui più di 2450 americani e 1300 di negozianti di antichità. La specie delle collezioni è indicata da segni figurativi. Il volume costa 8 lire, ed è in vendita presso l'autore, 2 rue de Lorraine, a Maison-Alfort (Seine).

**Belgio.** — Il sig. F. Alvin pubblicò in *RB* 1914, 1, 5-9, un triente merovingio, ch'egli attribuisce alla zecca di Wijk, presso Maestricht. — Nell'estate scorsa si trovarono presso Slype, nella Fiandra occidentale, 2000 monete d'argento, quasi tutte sterline di Enrico III per l'Inghilterra e l'Irlanda e di Alesando II per la Scozia.

**Olanda.** — In *TM* 1913, W. K. F. Zwierzina, espone la storia numismatica del regno di Guglielmina VI; la sig. de Man parla di un gettone inedito dei chirurghi di Middelbourg; seguono altre memorie su medaglie e il necrologio di S. Wigersma.

**Germania.** — Il prof. B. Pick dell'Università di Jena in uno studio intitolato « Le monete dell'Impero e l'arte » comparso in *Intern. Monatschrift für*

*Wiss., Kunst und Technik*, 1913, rileva la mancanza di gusto artistico delle attuali monete germaniche e l'insuccesso di rimediare al male. — Ultime emissioni delle zecche dell'impero: ottobre 1913: pezzi da 20 marchi per m. 6,026,400; da 5<sup>m</sup>. per m. 1,570,000; da 3 m. per m. 1,319,511; da 1/2 m. per m. 92,500; da 10 pf. per m. 217,026,60; da 5 pf. per m. 124,009,75; da 1 pf. per m. 73,602,27. Novembre 1913: da 20 m. per m. 6,696,400; da 5 m. per m. 8,075,500; da 3 m. per m. 449,595; da 10 pf. per m. 205,396,20; da 5 pf. per m. 14,444,40; da 2 pf. per m. 5,500; da 1 pf. per 49,369,11. Dicembre 1913: da 20 m. per m. 27,028,740; da 5 m. per m. 4,824,560; da 3 m. per m. 589,389; da 10 pf. per m. 251,765,80; da 2 pf. per m. 33,853,56; da 1 pf. per m. 39,660,58. — Il dott. Regling, del Gabinetto Numismatico di Berlino, è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Corona Rumena. — Il dott. R. Forrer, conservatore delle antichità preistoriche, romane e merovingie al Museo di Strasburgo, è stato nominato socio onorario della Società svizzera di Preistoria. — Il *Bundesrat* di Anhalt ha decretato la coniazione di monete commemorative in occasione delle nozze d'argento del Duca e della Duchessa di Anhalt. — La Deputazione d'arte della città di Berlino ha risolto di assegnare delle medaglie agli artisti che debbono esser premiati dalla città. — La Società per l'incremento delle industrie ha indetto un concorso fra artisti tedeschi per un modello artistico da riprodursi in placchetta in oro, argento e bronzo. È stabilito un premio di 5000 marchi. Fanno parte della giuria i signori Menzel, Menadier, Bosselt, lo scultore Splieth e l'orafo di Corte Sy. — Nella rivista *Das neue Deutschland* II, 3, si propone di coniare per il 1° aprile 1915, centenario della nascita di Bismarck, una moneta commemorativa col suo ritratto. La questione fondamentale, se sia lecito in queste monete commemorative riprodurre solamente le immagini di principi regnanti, è stata già risolta negativamente con la coniazione delle monete bavaresi, dove è stato impresso il ritratto del principe reggente. Il ritratto di Bismarck, del fondatore dello Stato, sopra una moneta dello Stato, sarà un bel dono commemorativo per il popolo tedesco. — Il dott. Menadier di Berlino fa sapere nel *FMI* 1914, 158, 213 che le monete di Magonza della collezione cittadina ordinate e inventariate, sono state rimandate indietro in novembre e le romane subito dopo, ed è rimasta ancora là una scelta destinata all'esposizione. È stata fatta contemporaneamente una parte essenziale del lavoro per una storia delle monete di Magonza ed un *Corpus nummorum moguntiacorum*. — Al Museo di Lüneburg, nella notte del 14 gennaio u. s., è stata rubata una grande quantità di monete di Lüneburg, Lubecca, Amburgo e Braunschweig. — Il dott. George Habich, direttore del Gabinetto numismatico di Monaco, è stato insignito dell'Ordine di S. Michele, 4<sup>a</sup> classe con corona, e della croce di 1<sup>a</sup> classe dell'ordine di Filippo il Magnanimo di Hess. — Alla Società Numismatica di Berlino, nella seduta del 1° dicembre 1913, il dott. Lederer ha parlato sulla numismatica barbara. Egli seguendo R. Forrer, ha delineato l'espansione geografica di questa monetazione, che possiamo seguire in Spagna, Gallia, Svizzera, Italia settentrionale, Britannia, Germania, regioni del Danubio, Russia e Asia minore e discusse, presentando molti pezzi originali, le particolarità tecniche, i tipi e lo stile di queste monete. Particolarmente interessante il processo di trasformazione che i classici prototipi subiscono presso gli imitatori barbari.

**Austria.** — Il dott. M. Gumowski, direttore di *W/N*, ha ottenuto l'abilitazione a « Privatdozent » di numismatica nell'Università di Cracovia. — Il 9 settembre u. s. cessava di vivere nel Sanatorio Hocheppau presso Bozen il dottor

Carlo Domanig, direttore al Gabinetto Numismatico Imperiale di Vienna. Di lui era nota l'opera: *Die deutsche Medaille in Kunst-und Kulturhistorischer Hinsicht*.

**Ungheria.** — In *NK* 1914, 1, J. Nagy parla delle medaglie della città di Debreczen; E. G. Gasparez si trattiene sull'interessante argomento della patina delle monete e sui mezzi scientifici usati per il ripulimento; P. Harsányi discorre dei resti di un cantiere di falsi monetieri del XVI secolo e illustra il ripostiglio di monete d'oro trovato a Brassò (452 pezzi, di vari paesi, dal 1647 al 1772); M. Smoquina dà notizia del medagliere della città di Fiume, contenente 3325 pezzi, fra cui una bella serie di monete orientali; E. Gohl riferisce dell'Esposizione di medaglie a Gand, e infine vien data notizia di molti ripostigli di monete romane, medievali e moderne trovati in Ungheria.

**Russia.** — La Banca Nazionale di Russia nella città di Tangarog aveva emesso delle monete d'oro del valore di 20 rubli. Nel D) c'era l'aquila e nel R) l'indicazione del valore. Alla moneta fu dato il nome di *aquila*. Tutti i pezzi di questa emissione furono messi in circolazione, ma per lungo tempo nessuno tornava indietro. La Banca non poteva spiegarsi questo fatto e ordinò delle inchieste, che non ebbero esito. Alla fine di ottobre le *aquile* cominciarono a tornare indietro in grande numero: questo fatto fece sì che gli impiegati della Banca esaminassero accuratamente i pezzi che furono tutti quanti trovati eccedenti di peso. Allora una moneta fu rotta ed il mistero chiarito: le monete erano state nell'interno vuotate dell'oro e riempite di piombo. La falsificazione è stata fatta con tale scaltrezza che se non fosse stato per il peso, il lavoro sarebbe continuato ancora. Sono stati operati duecento arresti e la Banca Russa ha inviato delle circolari alle Banche russe ed alle principali banche straniere. — Compiendo il 25° anniversario della sua fondazione la Società Numismatica di Mosca ha pubblicato nel 1913 un opuscolo di 56 p., in russo, sull'opera sua scritto da S. Tschishow.

**Rumania.** — L'Accademia Rumena ha coniato una medaglia in occasione dell'80° anniversario del suo Segretario generale, sig. D. A. Sturdza. — Il signor Moisil ha pubblicato le notizie statistiche del Gabinetto numismatico dell'Accademia, per la serie romana (1912) e per quella greca (1913). — Lo stesso pubblica in *BSR* 1913, 20, 37-56, delle considerazioni sulle monete di Mircea il Grande, Voivoda della Valacchia nel sec. XV. Si coniarono allora due sorta di monete: il ducato e il bano, ambedue in argento. Il ducato aveva il valore del denaro transilvanico contemporaneo, il bano era più piccolo e valeva 2/3 del denaro. Con l'aiuto dei ripostigli il Moisil ricostruisce l'identificazione dei ducati e dei bani e l'attribuzione sicura a quel Voivoda. — È stata coniata una medaglia commemorativa della pace conclusa a Bucarest fra i re di Rumania, Serbia, Grecia e Montenegro e lo czar dei Bulgari. — Alla regina Elisabetta è stata offerta una placchetta coniata dalla colonia rumena del Belgio, opera dello scultore Devresse.

**Africa tedesca.** — La nuova moneta da 5 heller del 1913 è uguale a quella già uscita nel 1908 da 10 heller, ed è della stessa lega delle altre monete di nickel dell'impero. La moneta è bucata e deve sostituire quella di bronzo da 5 heller che in quella colonia non ha incontrato favore. — Nel *Bull. de la Société d'Etudes Coloniales*, 1913, n. 11, il dott. P. Borchardt parla dei mezzi di scambio nei paesi sotto il protettorato tedesco. Sono interessantissime le notizie che egli dà al riguardo, sulle piccole barre di ferro (dette *ulet*) che servono specialmente per comprare le donne, sulle conchiglie (detti *uri* = *kauri*), lance, fucili, sale,

stoffe ecc. che tengon luogo di moneta nel Kameroun, sul corso delle monete tedesche e francesi nel Tongo, sul bestiame e sull'introduzione della moneta nel sud-ovest africano. La Nuova Guinea, dopo il baratto, è passata attraverso la monetazione delle Compagnie commerciali.

**Isole australiane.** — Nello studio di cui sopra parliamo, l'A. tratta anche dei mezzi di scambio in uso nelle isole Caroline, Palan, Marianne, Marshall, Samoa. Anche qui si usano generalmente conchiglie, variamente denominate e pezzi di pietra speciali. Nelle isole Palan, alcune vecchie perle di pietra smaltata, di cui non si conosce l'origine, sono divise per valore in tre gruppi e in quindici sottogruppi. Ora il Governo tedesco si è occupato di introdurre la sua moneta e di vietare naturalmente quella inglese e americana.

**Giappone.** — Per tutti coloro che si interessano di studi orientali è indispensabile la lettura del *NJ* che si pubblica ad Yokohama, in bei fascicoli mensili, illustrati, redatti in inglese e parte in giapponese (con la traduzione inglese). In ogni numero vi si leggono interessanti articoli di numismatica del Giappone, della Cina, della Corea e degli altri paesi dell'Estremo Oriente: l'abbonamento annuo costa 10 lire ed il mezzo più rapido e più sicuro è quello di rivolgersi all'Amministrazione della nostra rivista che possiede il deposito delle annate pubblicate (lire 20) e che spedisce volta per volta i fascicoli che vedono la luce. Oltre che per gli abbonamenti, la nostra Amministrazione rappresenta in tutto la casa editoriale del *NJ*, sia per inserzioni che per ordinazioni di libri, di monete orientali, di coltelli-moneta cinesi, ecc. — Ecco i titoli di alcuni articoli comparsi negli ultimi numeri del *NJ*: Paper Money Collecting; Liu Hai and the three Legged Toad; Japanese Matsuri Sen or Festival Coin Charms; Seals for impressing on Chinese Private Bank Notes and their significance; Recent Commemorative and other Coin Issues for China; Military Coin Issue for the Chinese Province of Sze Chuen. — La Zecca di Osaka ha emesso pezzi d'oro da 20 e 5 yen, di argento da 50 e 10 sen e di bronzo da 1 sen, col valore scritto anche in lettere europee.

**Cuba.** — Una nuova legge è stata proposta al Senato riguardante il sistema monetario dello Stato. Si dovranno emettere per questa legge monete d'oro, argento nickel e carta moneta. L'unità sarà il *peso*, di grammi 1,6718. Le monete d'oro saranno coniate in pezzi da 1, 2, 4, 5, 10 e 20 *pesos*. Si conierà per 9 milioni di *pesos*, di cui 2 saranno posti in circolazione e gli altri 7 depositati nella Tesoreria di Stato. Le monete d'argento saranno in pezzi da 10, 20, 25, 40, 50 e 100 *centavos*. Se ne conieranno per 10 milioni di *pesos*, inclusovi il vellone di nickel, il quale sarà coniato in pezzi da 1, 2 e 5 *centavos*. La carta moneta sarà in pezzi da 3, 5, 10, 20, 50, 100, 500 e 1000 *pesos*, contraddistinti oltrechè dalla stampa anche dal colore: i più scuri saranno di valore più basso. Le monete europee che ora circolano saranno ritirate ed esportate; si tratta di *centoni* da 25 pesetas spagnuoli e luigi francesi.

**Messico.** — Il Governo ha fatto conoscere che si procederà a nuove emissioni di 112 pesi. Le miniere forniscono l'argento in gran parte alla zecca dello Stato che lo ridà ai possessori delle miniere sotto forma di monete.

**Nicaragua.** — Nel 1912 sono state emesse nuove monete di cui diamo la descrizione. *Pezzo da 1 cordoba*. D). Ritratto in campo, di tre quarti a sin., \*\* REPUBLICA DE NICARAGUA \*\*, sotto: 1912. R). Fila di cinque monti con un sole rappresentato con una faccia umana \*\* EN DIOS CONFIAMOS \*\*.

Sotto: UN CORDOBA. Taglio rigato. Diam. mm. 39; argento. — *50 centavos de cordoba*. D). Come il precedente. R). Simile ma solamente varia il numero delle stelle che sono solamente una a ciascun termine del motto, 50 CENTAVOS DE CORDOBA. Taglio rigato, diam. 31 mm., arg. — *25 centavos de cordoba*. D). Come sopra. R). Simile. 25 CENTAVOS DE CORDOBA. Taglio rigato, diam. 25 mm., arg. — *10 centavos de cordoba*. D). Come sopra. R). Simile. 10 CENTAVOS DE CORDOBA. Taglio rigato, diam. 19 mm., arg. — *5 centavos de cordoba*. D). Triangolo con entro cinque monti sopra i quali il berretto frigio con raggi. REPUBLICA DI NICARAGUA. Sotto 1912, e una piccola H, nome dell'incisore. R). Corona con entro la scritta in cinque linee CINCO CENTAVOS DE CORDOBA. Taglio liscio, diam. 22 mm., mistura di rame-nikel. — *Medio centavo de cordoba*. D). Come sopra. R). Simile, con corona includente iscrizione in quattro linee MEDIO CENTAVO DE CORDOBA. Taglio liscio, diam. 18 mm., bronzo.

## VENDITE

**Collezione Martinori.** — Il 24 nov. u. s. e successivi ebbe luogo in Roma, presso la Casa Santamaria, con intervento di moltissimi collezionisti e di numerosi negozianti, appositamente venuti dall'estero, la vendita della collezione di monete italiane dell'ing. Martinori. Ecco alcuni prezzi:

N. 110.	Antignate. Doppio zecchino di Bentivoglio II	. L.	590
» 261.	Barletta. Reale di Carlo I d'Angiò	»	730
» 735.	Catania. Follaro di Ruggiero II	»	699
» 755.	Civitaducale. Denaro	»	1050
» 775.	Cortemiglia. Grosso	»	500
» 976.	Firenze. Scudo d'oro ossidionale 1530	»	2000
» 984.	» Scudo d'oro inedito di Cosimo I	»	520
» 1386.	Lucca. Fiorino d'oro sec. xiv	»	900
» 1670.	Massa di Lunigiana. Da 4 scudi d'oro di Alberico I	»	650
» 1917.	Milano. Doppio testone d'oro di L. M. Sforza	»	1000
» 2060.	Mirandola. Doppio zecchino di G. F. Pico	»	950
» 2061.	» Zecchino	»	750
» 2079.	Modena. Ducato d'oro di Leone X	»	600
» 2080.	» Ducato d'oro di Clemente VII	»	900
» 2035.	» Doppio ducato di Cesare d'Este	»	975
» 2239.	Napoli. Ducato d'oro di Luigi XII di Francia	»	1050
» 2651.	Perugia. Scudo della Repubblica 1798	»	1600
» 2990.	Roma. Ducato papale di Calisto III	»	610
» 3045.	» Doppio Fiorino di Camera di Giulio II.	»	1300
» 3067.	» Ducati 2 1/2 di Leone X	»	1300
» 3074.	» Triplice giulio id.	»	590
» 3088.	» Doppio fiorino di Camera di Adriano VI	»	1250
» 3090.	» Fiorino di Camera id.	»	520
» 3100.	» Ducato ossidionale di Castel Sant'Angelo, 1527	»	2100
» 3121.	» Doppio fiorino di Camera di Paolo III.	»	660
» 3235.	» Scudo d'oro di Clemente VIII	»	1950
» 3247.	» Quadrupla di Paolo V	»	960

N. 3371.	Roma. Quadrupla di Innocenzo XI . . . . .	L. 500
» 3372.	» » Id. altro tipo . . . . .	» 840
» 3425.	» » di Alessandro VIII . . . . .	» 500
» 3426.	» » Id. altro tipo . . . . .	» 1060
» 3436.	» » di Innocenzo XII . . . . .	» 760
» 3787.	Savonia. Mezza doppia di Vittorio Amedeo III . . . . .	» 500
» 3857.	Tagliacozzo. Bolognino di Alessandro V antipapa . . . . .	» 1000
» 3860-61.	Tassarolo. Ongaro e luigino di Filippo Spinola . . . . .	» 500

**Vendita Egger.** — 12 novembre 1913, monete greche e romane.

N. 234.	Agrigentum. Tetradramma R) quadriga . . . . .	Corone 3275
» 245.	Camarina. Id. Testa d'Herakles R) quadriga . . . . .	» 5233
» 278.	Gela . . . . .	» 4800
» 306.	Messana. Dramma R) Biga . . . . .	» 1750
» 319.	Panormus. Tetradramma R) quadriga . . . . .	» 2500
» 377.	Saeracusy » (Sosion) . . . . .	» 1500
» 380.	» Decadramma (Cimone) . . . . .	» 12500
» 381.	» . . . . .	» 5000
» 382.	» . . . . .	» 10050
» 383.	» . . . . .	» 9050
» 384.	» . . . . .	» 6250
» 385.	» . . . . .	» 2425
» 386.	» . . . . .	» 5000
» 388.	» (Eukleidas) . . . . .	» 2600

**Cataloghi ricevuti.** *G. F. Gebert*, Nürnberg, Tafelhofstr. 32/1 (Vend. 10-2-14, monete varie, specialmente del Württemberg e della Germania del Nord); *P. Luzzietti*, Roma, Aracoeli 16 (Biblioteca Bevignani); *V. Patarino*, Napoli, Piazza Cavour 74 (Libreria antiquaria e moderna); *I. Gamber*, Paris, 7 rue Danton (Libri d'occasione, anche di numismatica); *C. G. Thieme*, Dresden, Augustustr., 4 (« Numismatischer Verkehr »); *G. F. Gebert*, Nürnberg (« Numismatische Mitteilungen »); *N. Majer*, Venezia, San Lio 5785 (Cat. n. 29, Mon. italiane e rom. imperiali); *R. Kube*, Berlin, Wilhelmstr. 31, (« Numismatische Correspondenz »); *Benedetti e Gamba*, Roma, piazza S. Claudio 34, (Cat. n. 252, libreria antiquaria); *R. Colacione*, Napoli, via Trinità Maggiore 3 (Cat. n. 2, 1914, libri d'occasione); *I. Schulman*, Amsterdam, Keizersgracht 448 (Vendita 23 e 24 marzo 1914, mon. dei Paesi Bassi, mon. e med. europee, mon. Svizzere, med. aeronautica, tipografia, teatri, chiese); *E. Bourgey*, Paris, 7 rue Drout (Vend. 6-3-14, mon. francesi, medaglie e gettoni); *R. Colacione*, Napoli, via Trinità Maggiore 3 (Cat. n. 2); *V. Patarino*, Napoli, piazza Cavour 74 (Cat. xxx, archeologia e belle arti ecc.); *Fr. Rohrer*, Lienz (Tirolo), Cat. LXXIII (a p. 46, Numismatica); *Lyman H. Low*, New York, 14 East 23rd Street (Premium List &c.).

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO E VENDITA

DI

MONETE E MEDAGLIE

VIENNA I. Opernring 7

---

GRANDISSIMA SCELTA DI MONETE  
ANTICHE, MEDIOEVALI E MODERNE,  
E DI MEDAGLIE D'OGNI GENERE

---

Specialità :

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO**

---

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

---

SCRIVERE A:

**BRUDER EGGER**

VIENNA I. OPERNRING 7, MEZZANINO.

# ÉTIENNE BOURGEY

EXPERT EN MÉDAILLES

PARIS - 7, RUE DROUOT - PARIS

## MONNAIES - MÉDAILLES

ANTIQUITÉS GRECQUES ET ROMAINES

GRAND CHOIX DE MONNAIES

ANTIQUES, MÉDIÉVALES ET MODERNES

ACHAT DE TROUVAILLES ET DES COLLECTIONS

---

---

*L'Eco della Stampa*

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 26.

### Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

---

---

### 誌雜券郵古錢古本日大 *The Numismatic and Philatelic Journal of Japan.*

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
English and Japanese.

Annual Subscription, Japanese money 4 00 Yen  
Specimen Number . . . . . 40 Sen  
H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.

Diretto da **H. A. Ramsden**; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: 10 lire italiane.

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

CONSTABLE & CO., Ltd. 10 Orange Street

LONDON W. C.

---

---

OPÈRE NUMISMATICHE

DEL

SIG. G. F. HILL

DIRETTORE DEL GABINETTO NUMISMATICO

AL BRITISH MUSEUM

---

COINS OF ANCIENT SICILY

1 vol. di 256 pp. con 80 illustrazioni, 16 tavole e 1 carta

Prezzo: Scellini 21.

---

HISTORICAL GREEK COINS

1 vol. di 182 pp. con 13 tavole

Prezzo: Scellini 10.6.

---

HISTORICAL ROMAN COINS

1 vol. di 172 pp. con 15 tavole

Prezzo: Scellini 10/6 (*porto in più*).

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatic, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAB. MR* - BABELON, Description historique et chronologique des monnaies de la Republique Romaine.  
*BAB. TGR* - BABELON, Traité des monnaies grecques et romaines.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BfM* - Blätter für Münzfreund, Dresda.  
*BIG* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIN* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletínul Societății numismatice române, Bucarest.  
*BAF* - Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France, Parigi.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CBM* - Catalogue of the coins in the British Museum.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*COH.<sup>2</sup>* - COHEN, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - DAREMBERG-SAGLIO, Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségtéréből, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GN* - Giornale Numismatico, Roma.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*HAEB.* - HAEBERLIN, Aes grave das schwergeld Roms und Mittelitaliens.  
*HEAD<sup>2</sup>* - HEAD, Historia Nummorum, 2<sup>a</sup> edizione.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Ἀρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*Num* - Der Numismatiker, Danzica.  
*NZ* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RAL* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagiati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomości numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatičeskaja Otdelenie imperatorskaja Russkaja archeologičeskaja, Obščestva, Pietroburgo.

—•—

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina.*

—•—

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# RASSEGNA NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

## SOMMARIO

Parole per Antonino Salinas, Prof. EUGENIO BORMANN, della I. R. Università di Vienna.

Le riduzioni del denarius sotto l'impero, GIOVANNI DATTÀRI.

Le monete d'oro nella zecca di Reggio nell'Emilia, Prof. ANDREA BALLETTI (con fig.).

### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

*Recensioni.* Tudeer Lauri O. Th., *Die Tetradrachmenprägung von Syrakus in der Periode der signierenden Künstler*, A. G.; Muscmov N., *Anticmitie Moneti na balkanskija poluostrrov i Monetitie na bulgarschitje zare*, F. L.; Friedensburg F., *Die Symbolik der Mittelalter Münzen, Die einfachsten Simbilder*, F. L.; Magnaguti A., *Studi intorno alla Zecca di Mantova, I Marchesi*, X.; De Rinaldis A., *Medaglie dei secoli XV e XVI del Museo Nazionale di Napoli*, E. S.; Bahrfeldt E., *Brandenburgisch-preussische Münzstudien*, F. L.; Schöttle G., *Geld und Münz in Volksaberglauben*, F. L.

*Bibliografia metodica.* Numismatica greca — Numismatica romana — Trovamenti di monete romane — Numismatica italiana, F. L.

### VARIETAS

*Istituto Italiano di Numismatica.* La solenne commemorazione del prof. Salinas — Premio di numismatica Antonino Salinas — Assemblea.

*Cronaca.* Il premio Duchalais al Re d'Italia — Medaglia di Arcangelo Corelli (con fig) — L'incarico dell'insegnamento della numismatica nella R. Università di Roma — Conferenze di numismatica alla R. Scuola per l'Arte della medaglia — S. E. il generale dott. Max von Bahrfeldt in Italia — La vendita della collezione Patrizi.

*Notizie.* Italia — Portogallo — Francia — Belgio — Olanda — Lussemburgo — Svizzera — Germania — Austria — Albania — Nigeria del Nord — Messico.

*Vendite.* Vendita Guerrini — Vendita S. Rosenberg — Una collezione di aes grave — Vendita Bourgey di monete papali — Vendita Egger.

*In copertina:* Pubblicazioni pervenute in dono, ecc.

---

Abbonamento annuo (6 fascicoli): Italia L. 12 — Estero L. 15.

---

### DIREZIONE:

(Corrispondenza, libri, riviste in cambio) *Furio Lenzi, Via de' Carbonari, 10. Roma.*

### AMMINISTRAZIONE:

(Vaglia, abbonamenti, inserzioni) *Tip. Editr. Romana, Via della Frezza, 59. Roma.*

AGENTE PER L'ESTERO: *Otto Harrassowitz — Leipzig.*

## PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN DONO

REINACH TH. Le mari de Salomé et les monnaies de Nicopolis d'Arménie. Paris, 1914, 28 p., estr.

HARNACK A. Storia del dogma. Mendrisio, 1913-1914, Casa Ed. Cultura Moderna. Vol. 3°: Sviluppo del Dogma Ecclesiastico, 400 p. Prezzo: L. 6. Vol. 4°: Il Dogma del Figlio di Dio, 422 p. Prezzo: L. 6. Vol. 5°: Agostino ed il Dogma in Occidente, 428 p. Prezzo: L. 6.

LINCOLN E. Introductory Guide to the Study of Roman Imperial Coins. London, s. d., 36 p.

Id. Illustrated Catalogue of English Silver and Copper Coins. London, s. d., 56 pag.

BELLISSIMA G. B. Riordinamento del Museo Numismatico della R. Accademia dei Fisiocritici in Siena. Siena, 1914, 8 p., estr.

ROZZI N. Medaglia commemorativa rinvenuta in Castelnuovo, quartiere di Campli. Teramo, 1910, 13 p. e 5 tav.

HENSINGER E. W. International Stamp and Coin Collectors' and Dealers' Address Book, 1914. S. Antonio, Texas, 1913, 160 p.

[UNIETTI] [UNIETTI] G[ONNET] A. Due contraffazioni inedite di Frinco e Passerano. Milano, 1914, 4 p., estr.

CARTON L. Thugga. Ruines de Dougga. Tunis, s. d., 128 p.

Id. Statues en terre cuite... trouvées à Hammam-Lif (Tunisie). Bone, 1912, 8 p., estr.

Id. L'hydraulique dans l'antiquité en Barbarie. Tunis, 1912, 10 p., estr.

Id. Documents pour servir à l'étude des ports et de l'enceinte de la Carthage punique. Paris, 1913, 136 p. e 3 tav.

MICHON E. Sarcophage représentant Bacchus et les génies des Saisons. Paris, 1913, 8 p. e 2 tav., estr.

TUDEER L. O. T. Die Tetradrachmenprägung von Syracus. Berlin 1913, 292 p. e 7 tav.

KOBLITZ H. F. Verzeichnis der Antiken Münzen der Städtischen Museums Carolino Augusteum. Salzburg 1912, 42 p. e 1 carta.

BORCHARDT P. Les Moyens d'échange des Protectorats allemands. (« Boll. de la Société belge d'Etudes Coloniales », Bruxelles 1913, n. 11).

BORDEAUX P. Les fausses piastres de Birmingham. Paris 1903, 16 p., estr.

Id. Imitations de monnaies françaises royales et féodales faites à Messerano, Castiglione, Frinco et Monaco. Paris 1901, 31 p., estr.

Id. Les faux Louis de 1775. Paris 1907, 6 p., estr.

BAHRFELDT E. Brandenburgisch-preussische Münzstudien. Berlin 1913, 174 p., estratto.

CESANO L. Della moneta enea corrente in Italia. Milano, 1914, 43 p. e 2 tav., estr.

ANNUARIO GENERALE ITALIANO. Anno VIII 1914, 450 pp. Edizione comune L. 2,50, rilegata L. 5. Istituto Nazionale Umberto I, Corso 331, Roma.

PERSICHETTI N. e MANCINI G. B. Medagliere municipale della città dell'Aquila riordinato e catalogato. Aquila, 1903, 36 p.

In onore di Arcangelo Corelli (1653-1713). Fusignano nel secondo centenario della morte. Bologna 1914, in-4, 196 p. e 12 tav.

CERRATO H. Une médaille de Charles Solaro seigneur de Morretta. Paris 1911 6 p. estr.

PANSA G. La guerra sociale nella tradizione e nella toponomastica abruzzese. Teramo 1914 (?), 18 p. estr.

(Segue nella 3ª pagina della copertina).

# SPINK & SON LIM<sup>TD</sup>

LONDRA W. — 17 e 18 Piccadilly



CASA FONDATA NEL 1772

---

= ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI MONETE E  
MEDAGLIE: GRECHE, ROMANE, ORIENTALI, ME-  
DIOEVALI E MODERNE DI TUTTE LE NAZIONI



MONETE E MEDAGLIE

ITALIANE ANTICHE

---

DIREZIONE DELLA

*Monthly Numismatic Circular*

Abbonamento annuo per l'Estero: Lire ital. 3,25.

# MONETE ANTICHE

OGGETTI DI SCAVO:

ORO - ARGENTO - BRONZO - MARMO  
TERRECOTTE - GEMME - ECC.

SPECIALITÀ

MONETE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
DI OGNI GENERE

ANTICHITÀ DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO

COMPRA E VENDITA

ANNUALMENTE IMPORTANTI VENDITE  
ALL'ASTA PUBBLICA  
CATALOGHI RICCAMENTE ILLUSTRATI

D.<sup>R</sup> JACOB HIRSCH  
NUMISMATICO

**MONACO**

di Baviera  
Arcisstrasse, 17

**PARIGI**

364, Rue St. Honoré  
(Place Vendôme)

INDIRIZZO TELEGRAFICO: STATER.

## PAROLE PER ANTONINO SALINAS

Alla seduta commemorativa del prof. Antonino Salinas, tenuta all'Istituto Italiano di Numismatica, il 25 aprile u. s., il prof. Eugenio Bormann, della I. R. Università di Vienna, Consigliere aulico, inviato alla solenne seduta in rappresentanza della « Numismatische Gesellschaft » di Vienna, pronunciò alcune parole che siamo lieti di far apprezzare ai lettori.

Inviandomi qui, la Società Numismatica di Vienna ha voluto esprimere la sua simpatia alla giovane consorella di Roma. Quando nel settembre scorso il prof. Salinas venne a Vienna mi diceva di avere una grande simpatia per Vienna e per i viennesi -- e quando la nostra vecchia Università Rodolfina, con la istituzione degli annuali viaggi universitari, mandava nel 1913 centinaia di studenti e docenti in Sicilia, allora il Salinas a Palermo, a Girgenti e altrove fu loro duca, signore e maestro, sempre intelligente, amabile e provvido.

In quanto a me l'incarico ricevuto è stato di una grandissima soddisfazione. Poichè Salinas ed io eravamo uniti da più di un mezzo secolo di amicizia mai turbata e mai interrotta: per questa nostra comunione mi sia lecito richiamare qui un ricordo e di esprimere un lieto augurio. Nell'anno '62 o '63 Salinas ed io fummo amici, ma non per caso: ma perchè studiavamo a Berlino alla scuola di Edoardo Gerhardt, che continuava la grande opera iniziata qui a Roma, dove nel 1829 aveva fondato il primo istituto scientifico internazionale che prese il nome di Corrispondenza archeologica e di cui ora, dopo varie trasformazioni, esistono ruderi splendidi sotto il nome di Istituto Germanico. Edoardo Gerhardt fondò l'Istituto riunendo uomini di diverse nazioni, in prima riga italiani e tedeschi -- ma anche francesi ed inglesi, ricordo il Blacas e il duca di Luynes -- allo studio dei monumenti antichi. Tale studio fu fecondo per gli altri ma anche per gli italiani: almeno così pare a me, che tanto ho vissuto in Italia, e che nel Giubileo Nazionale del 1911 ammirai la Mostra Archeologica dove si vedeva quello che l'Italia aveva fatto nel mondo -- e non c'è dubbio che quella visione dei tempi antichi abbia contribuito a dare agli italiani quella forza di cui hanno dato prova in questi ultimi anni, destando l'ammirazione del mondo (*Applausi*).

Ma mi sia lecito anche di aggiungere un'osservazione, associandola all'augurio, a cui mi anima il pensiero a te, o Salinas: a Berlino era ancora un ragazzo, ma era stato già un patriotta, e io ne conservo la fotografia da garibaldino, con la camicia rossa — ma come egli era andato allora a Berlino ad imparare dal Gerhardt, così più tardi, nello studio dei monumenti antichi egli ha apprezzato e salutato la cooperazione delle altre nazioni: ha salutato e accettato quello che nel comune studio gli altri avevano trovato, encomiando quello che essi avevano prodotto. E così l'augurio sia questo: che nello studio delle antichità da noi e dagli altri con noi si possa esercitare l'azione compiuta dal Salinas tendente a render maggiormente fratelli i popoli. Sempre gara e sempre lotta, ma diremo col Carducci: non più sanguinosi sul campo di battaglia, ma lotta nella scienza — quella sana lotta da cui i popoli escono fortificati, istruiti e civili. E io nutro la speranza che se un giorno l'umanità sarà più istruita e civile sarà anche migliore e più felice. Così sia (*Vivissimi applausi*).

EUGENIO BORMANN

---

## LE RIDUZIONI DEL DENARIUS SOTTO L'IMPERO

Da un attento esame del come si svolsero le differenti riforme monetarie romane e sopra tutto quelle d'Augusto e di Nerone, mi sembra che si possa giungere a comprendere lo scopo per il quale venne avvilito il valore del *denarius*.

La riforma d'Augusto si direbbe che avesse per oggetto di volere unificare il valore dei metalli monetati con quello commerciale, specialmente dell'oro e dell'argento.

Si capirà l'importanza di tale unificazione, giacchè, se i governi si fossero lasciati sorprendere da un rialzo del valore commerciale sia dell'oro che dell'argento od anche di tutti e due, non vi è dubbio, che tutte le monete di quello o di quei metalli, sarebbero andate al crogiuolo! Questo è quanto certamente succederebbe oggi, e senza forse, anche allora sarebbe successo lo stesso.

Nella riforma d'Augusto, per ottenere la voluta unificazione, venne ridotto il peso dell'*aureus*, mentre rimase stabile quello del *denarius* come rimase stabile la proporzione tra l'*aureus* ed il suo equivalente in *denarius* (: : 1 : 25). Ciò facendo, la libbra d'oro venne

ad avere una maggiore valuta rispetto al suo equivalente in argento ed in rame.

È però molto probabile per non dire sicuro, che in seguito alla sempre crescente produzione del rame, verso l'epoca di questa riforma, il valore commerciale di quel metallo subisse un forte ribasso, tanto, che nonostante l'aumentata equivalenza del quantitativo del rame rispetto all'argento prodotta dal maggiore numero di aurei in cui venne tagliata la libbra d'oro, quell'aumento non dovè bastare a mettere in rapporto il valore monetale dell'argento con quello del rame, nella stessa proporzione in cui si trovava il rapporto del valore commerciale dei due metalli.

Il governo d'allora, equo e premuroso del benessere e del rispetto pei suoi sudditi, sapeva che se avesse lasciato correre, le monete di rame allora in corso sarebbero venute ad avere un valore più fittizio, per cui, non solo sarebbero state male accettate dalle masse, ma peggio ancora, queste si sarebbero sollevate contro la disonestà di quel governo, se questo avesse mantenuto nella circolazione delle monete imponendo loro un valore che non avevano. D'altra parte, il governo stesso ne avrebbe scapitato, poichè non gli sarebbe stato possibile di impedire la fabbricazione clandestina di quelle monete, che avrebbe reso dei segnalati guadagni a chi le avesse fabbricate.

S'imponessa dunque che si escogitassero dei mezzi per evitare che la moneta di rame perdesse di prestigio, nello stesso tempo che si garantisse il governo dall'inevitabile concorrenza dei disonesti e tutto ciò si doveva ottenere senza alterare la base del sistema monetario.

Un mezzo semplicissimo sarebbe stato quello d'aumentare il peso dei nominali di rame. Ma in quella guisa, oltre di ritornare alle monete straordinariamente pese ed ingombranti, sarebbe stato necessario di ritirare dalla circolazione tutte le vecchie monete per rimpiazzarle con delle nuove. Però, tanto un'operazione che l'altra non erano fattibili, se non in uno spazio di tempo troppo lungo e e per ciò inadatto allo scopo.

Si sarebbe potuto diminuire il peso del denarius come si fece con l'*aureus*; ma in tale caso si doveva alterare la relazione già stabilita tra l'*aureus* e il *denarius* e ciò non poteva farsi, senza intaccare la base del sistema monetario.

Si dovette dunque assegnare un limite di pagamento da effettuarsi in moneta di rame. Questo ripiego aveva per scopo di eliminare in grandissima parte la perdita che potesse derivare dai pagamenti fatti esclusivamente con le monete di rame.

Cioè a dire. Supposto che il valore commerciale del rame fosse stato del 25 % inferiore a quello monetato, in tale caso un pagamento di 100 sesterzi effettuato totalmente in moneta di rame, se bene rispondesse al peso di 4800 grammi, in realtà il suo valore sarebbe stato di 3600 grammi solamente. Donde, una perdita di 23 *denarii*. Se invece, sopra 100 *sestertii* non se ne potevano pagare che solo 5 in moneta di rame ed il resto in moneta con un valore reale, la perdita sarebbe stata minima e ridotta a poco più di un *dupondius*.

Quale possa essere stato il limite delle somme pagabili in moneta di rame, questo è quanto forse non sapremo mai. Però, non vi è dubbio alcuno, che quel limite doveva oscillare ed essere regolato dalle combinate fluttuazioni del valore commerciale dell'argento e del rame.

Limitando così i pagamenti da farsi in monete di rame, la circolazione di quelle monete veniva ad essere assai ridotta, con grande disturbo del piccolo commercio.

Fu dunque necessario evitare anche questo danno e vedere come poter colmare quella lacuna con altre monete che avessero un valore reale.

Le nuove monete avrebbero potuto essere d'argento, sottomultipli del *denarius*; ma dato il numero dei differenti nominali che abbisognavano, le dimensioni ed il peso di alcuni di questi sarebbero stati così minimi, tanto che la tecnica d'allora non avrebbe potuto evitare che il peso ed il modulo degli uni non si confondesse con quello degli altri.

Si pensò dunque di ricorrere ad un nuovo metallo il cui valore si trovasse ad essere inferiore all'argento e superiore al rame.

La scelta non poteva cadere altro che sull'*orichalcum*, tanto più che il suo colore giallo d'oro si prestava benissimo a far distinguere i suoi nominali da quelli di rame rosso.

Per le nuove monete, il colore del metallo era di somma importanza, inquantochè il valore del nuovo metallo essendo più prossimo al valore del rame che a quello dell'argento, ne conseguiva che il modulo e il peso dei suoi nominali dovevano forzatamente avere un modulo ed un peso quasi simile a quello di certi nominali di rame. Se dunque il colore delle nuove monete non fosse stato dissimile dalle vecchie, i nominali di un metallo potevano con fondersi con quelli dell'altro.

Se quanto precede può essere ammesso, vi è di che supporre che all'epoca d'Augusto, mentre il valore del rame tendeva al ribasso quello dell'argento tendeva al rialzo. Questa supposizione

sembra confermata dalla riforma di Nerone, avvenuta alla breve distanza di circa 60 anni da quella d'Augusto.

Sta di fatto, che se nella riforma di Nerone la riduzione del peso dell'*aureus* portò seco un aumento di 10,218 gr. e di 24,000 gr. tra l'equivalente dell'*orichalcum* e del rame rispettivamente per una libbra d'oro, l'equivalente dell'argento rispetto all'*orichalcum* aumentò di 11,587 gr. 50 e quello con il rame fu portato a 27,168 gr. 75. Oltre a ciò, il valore equivalente dell'argento per una libbra d'oro diminuì di 63 gr. 75. Cioè a dire, mentre sotto Augusto una libbra d'oro equivaleva a 3900 gr. d'argento, sotto Nerone quella stessa libbra più non valeva che 3836 gr. circa.

È dunque chiaro che nella riforma di Nerone, se l'oro aumentò di valore rispetto all'*orichalcum* ed al rame, l'argento dal canto suo aumentò di valore, rispetto a tutti i metalli monetati. Conseguentemente, il valore dell'argento andava sempre più aumentando.

Fu appunto poco dopo quest'ultima riforma, che il *denarius* andò maggiormente avvilitosi; ma nessun documento come nessuna prova autorizza a stabilire che il deprezzamento di quella moneta si debba attribuire ad una disonesta speculazione dei governi.

Il solo fatto che quell'avvilimento non cessò, ma anzi aumentò durante gli 80 anni in cui regnarono i più savii imperatori, dovrebbe bastare a garantire che l'impoverimento di quella moneta non può essere attribuito alle mene disoneste dei governi.

Se interroghiamo la storia, troviamo che nelle epoche di cui ora ci occupiamo, la floridezza e lo splendore dell'Impero spingevano i popoli ad un lusso sfrenato. Fu in allora che le armature dei guerrieri e dei loro destrieri erano ricolme d'ornamenti d'argento. Gli utensili d'ogni genere che da prima erano di bronzo venivano rimpiazzati da quelli d'argento. E nelle innumerevoli opere d'arte quel metallo veniva considerevolmente impiegato. Non è dunque strano che nonostante la crescente produzione di quel metallo, la stragrande richiesta non solo abbia arrestato il ribasso, ma abbia prodotto un notevole rialzo nel valore.

Date le variabili condizioni del valore dell'argento, come poteva il governo mantenere la relazione del valore dei metalli monetati come lo erano tra loro commercialmente?

Ricorrere a delle continue riforme, non era possibile. Bisognava dunque trovare un ripiego legale che rispondesse allo scopo, mantenendo intatte le basi del sistema monetario.

Non saprei a quale altro miglior ripiego si sarebbe potuto ricorrere, se non a quello d'impoverire il metallo puro del *denarius*. Questo ripiego permetteva di portare in relazione il valore d'argento

che doveva contenere il numero di denari equivalenti ad una libbra d'oro, nella stessa proporzione che era la relazione del valore commerciale dei due metalli.

Da questa soluzione e dall'esame che abbiamo fatto delle riforme monetarie di Augusto e di Nerone, parmi di potere concludere, *che l'avvilimento del denarius fu un'onestissima operazione dei governi, fatta allo scopo di mettere per quanto era possibile in più stretta relazione il valore commerciale dell'argento con quello monetato.*

11 Febbraio 1914.

G. DATTÀRI

## LE MONETE D'ORO NELLA ZECCA DI REGGIO DELL'EMILIA

*Paulo majora canamus!* Lascio per un momento in pace i piccoli *bagattini*, sui quali più volte cercai di attirare l'attenzione degli studiosi, e vengo alle monete d'oro della zecca di Reggio.

Dei ducati d'oro di Ercole I e di Alfonso I d'Este è breve il discorso.

Del ducato di Ercole I si credeva restasse solo l'impronta nel *Treoor* di Anversa del 1580, quando pochi anni fa si diffuse la notizia che se ne erano rinvenuti due esemplari, passati poi nelle collezioni di S. M. il Re d'Italia e del conte Nicolò Papadopoli, senatore del Regno.



I due preziosi esemplari hanno i seguenti caratteri: Diam. in mill. 23 — Peso in gr. 3,50 — F. D. C.

D. ☉ (foglia) HERCV LES ▲ DVX

Ercole che solleva da terra Anteo: Ercole è visto da tergo; Anteo di fronte.

R. ☩ (foglia) S ▲ ✠SPER EPI ▲ REGII

Il santo stante benedice colla destra e tiene il pastorale colla sinistra: ai piedi, alla sua sinistra, piccola armetta del Comune.

La moneta è di mirabile lavoro, ma è falsa.

I primi sospetti della falsificazione nacquero negli acquirenti dal semplice confronto dei due pezzi: avevano entrambi *identica* quella piega che si riscontra in molti pezzi d'oro prodotta da chi ne voleva fare un saggio sommario. Esaminando poi attentamente uno dei pezzi, per cortesia del possessore, mi parve riscontrarvi altre prove dell'inganno, come il peso esuberante (caso raro in monete d'oro finissimo), l'assenza d'ogni benchè minimo segno d'esserne stato fatto uso anche per pochi giorni, le lettere uscite da coni in apparenza stanchi ecc. Non è difficile raccogliere gli elementi, onde il falsario si può essere servito nell'opera sua. Probabilmente per il *diritto* egli ebbe sott'occhio gli scudi di Alfonso I per Ferrara, in uno dei quali è la figura di Sansone (*De forte dulcedo*), e nell'altro quella di Davide (*De manu leonis*), già studiati da Umberto Rossi nella memoria *Ludovico e Giovanni da Foligno* (*Gazz. num.*, VI, 9-11; 1886). Per il *rovescio* la cosa fu ancor più facile; l'artista imitò quello ben noto del testone di Alfonso I per Reggio (Malaguzzi n. 2), salvo che ne spostò l'armetta, portandola dall'esergo a sinistra della figura del santo.

Soggiungo subito che anche il più esperto numismatico, avendo sott'occhio un *solo* esemplare della moneta, sarebbe facilmente caduto nell'inganno, tanta è l'aria generale d'autenticità che il ducato dimostra.

La breve fortuna di quest'abile falsificazione tramonta, e va ad ingrossare la schiera degl'inganni, onde talora i collezionisti sono vittime e che i giornali di numismatica rivelano per lo più troppo tardi. Si riapre così un vuoto nella serie numismatica reggiana colla lontana speranza che qualche fortunata scoperta la colmi.

\*  
\* \*

Di Alfonso I si conosce un solo ducato d'oro, originario, piuttosto raro e quindi anch'esso oggetto di studio pei falsificatori, tanto più che per finezza d'arte non la cede ai migliori campioni usciti dalle zecche d'Italia di quell'epoca così fortunata nell'espressione del bello. Descritto e riprodotto dal Promis, dal Rossi, dal Malaguzzi, è notissimo agli studiosi: dirò solo che esso ha il diametro di 23 mill., circostanza trascurata dagli scrittori.

\*  
\* \*

Da questo ducato agli scudi d'oro quale differenza!

Nel ducato la figura del principe e la leggenda che l'accompagna rivelano a pieno la signoria estense su Reggio; negli scudi non ve n'è più ombra. Si direbbe che i due ultimi duchi non ci tenessero punto a figurare sulle monete d'oro, e il Comune volesse con una parvenza d'autonomia nascondere il dominio dell'aquila bianca, fattosi più duro e rapace.

Nel diritto degli scudi occupa il campo lo stemma del Comune colle parole *Regium Lombardiae*; nel rovescio Cristo sostiene colla sinistra la croce e colla destra si preme la ferita del costato, onde zampilla il sangue che si raccoglie in un calice, mentre in giro corre la dolorosa leggenda desunta dal profeta Isaia (LIII): *Cuius cruore sanati sumus*. Forse ai nostri avi pareva di rifarsi (beati loro!) col sangue del Redentore delle cavate del secondo sangue de' popoli, la ricchezza, che le guerre, le scorrerie, le pazze feste e le spese per le fortificazioni loro infliggevano.

In simil guisa nello scudo d'oro di Ferrara la Maddalena si affida alla croce e in quello di Modena S. Geminiano benedice il suo popolo, quasi che, trattandosi d'oro, le tre città del ducato confidassero più nell'aiuto del cielo che de' loro principi; dico trattandosi d'oro, perchè se passiamo alle monete d'argento, l'orgoglio estense giunge fino a proclamare che i sudditi stavano *sub hoc clypeo tuti*, e il clipeo, l'elmo, era lo stemma di coloro che pochi anni dopo avrebbero lasciata vilmente Ferrara per le minacce d'un papa e le vendette d'una donna: un elmo di cartone!

Ma, lasciando queste considerazioni, osserverò che dal 1536 al 1559 la condotta della zecca dell'oro e dell'argento passò per le mani di ben undici appaltatori, circostanza che unita all'insolita attività di quel periodo accrebbe smisuratamente il numero delle varianti delle monete, tanto che persino la mia pazienza, provata già nel distinguere e descrivere i *grossi* ed i *bagattini*, è venuta meno in questo caso, e certo poi sarebbe stata vinta quella d'ogni lettore nel seguire l'interminabile litania delle varianti per peso, diametro, leggende, immagini, lettere e punteggiatura. Ma dal far ciò al mettere innanzi un elenco senza alcun ordine, senza alcuna idea direttiva, ci corre, onde credo opportuno determinare i tipi dello scudo d'oro di Reggio, e per ciascun tipo indicare *alcune* varianti, lasciando a chi abbia maggior tempo e pazienza di me il compito di enumerarle *tutte*.

I documenti non ci dicono finora in qual anno si cominciassero a battere gli scudi d'oro. Ce ne dà la prima notizia una *tariffa veneta del 1543*, edita da Nicolò Papadopoli nella *Rivista italiana di Numismatica* (XVII, 3, 1904); e non è una lieta notizia, poichè lo scudo di Reggio vi è riprodotto in effigie fra gli *scudi banditi*, per essere « *de molto meno valuta de gli altri* ». Lasciando stare se l'accusa fosse o no fondata, noterò che lo scudo riprodotto ha lo stemma a *mandorla*; sì che la data della tariffa e la forma dell'emblema, più propria de' bei tempi del Rinascimento, m'inducono a credere che questo sia il *primo tipo* assunto dalla moneta d'oro di Ercole II, e quindi assegnerei ad epoca posteriore l'*altro tipo*, che reca lo stemma in forma così detta moderna, francese o sannitica, la quale comincia a sentire del barocco. Inoltre gli scudi collo stemma a mandorla mancano della data.

Fra gli scudi dello stesso tipo sono parecchie le differenze: il Cristo ora è di 18 mill.<sup>tri</sup> e sta chinso nel campo, ora è di 22 ed invade la leggenda e l'esergo: lo stemma è più o meno adorno; le lettere uguali o variate; stelle, rosette, testine di vescovi, scudetti, foglie si cacciano fra le parole dell'epigrafe per formare, come dissi, la disperazione di chi si accinge a raccogliere o classificarle.

\*  
\* \*

A mo' d'esempio, ecco la descrizione de' cinque esemplari del *primo tipo* della mia raccolta:

1. Diam. mm. 26 — Peso gr. 3,40 — C'.

D. \* . REGII . ⌘ . LOMBARDIE .

Scudo ornato a *mandorla* con l'arme di Reggio.

R. . CVIVS . CRVORE . SANATI . SVM'

Cristo stante stringe col braccio sinistro la croce e colla destra si preme la ferita del costato, dalla quale zampilla il sangue in un calice.

2. Diam. mm. 26 — Peso gr. 3,38 — C'.

D. REGII . ←x . LOMBARDIE .

Come sopra.

R. CVIVS . CRVORE . SANATI . SVMVS .

C. s.

3. Diam. mm. 25 — Peso gr. 3,48 — C'.

D. \* . REGII ▲ LOMBARDIE ▲

C. s.

R. CVIVS . CRVORE . SANATI . SVMVS

C. s.

4. D. (*Testina di vescovo*) REGII ☿ LOMBARDIAE .  
C. s.  
R. † CVIVS . CRVORE . SANATI . SVM'  
C. s.  
5. Diam. mm. 23 — Peso gr. 3. — C'.  
D. \* REGII . ☿ . † . LOMBARD . .  
C. s.  
R. CVIVS . CRVORE . SANATI . SVM'  
. † . (all'esergo).  
C. s.

\*  
\* \*

Ed eccoci agli scudi collo stemma in forma moderna; i quali, prescindendo dalle minori circostanze, si possono distinguere in due gruppi: con o senza la data.

Gli scudi colla data portano gli anni 1550, '53, '54, '55, '56, '57 e '58. Le leggende sono le solite, infiorate di qualche sproposito più grosso, p. es. SANTI invece di SANATI e SVIVS per SVMVS. Si direbbero anche battuti con minor cura: spesso le lettere sono differenti, guaste; per fare certi numeri si usano punzoni di lettere (l' S per il 5, il Q per lo o); inoltre se il peso oscilla fra gr. 3,31 e 3,44, il diametro è ridotto a 24 mm.

Le stesse cose si potrebbero ripetere per gli scudi senza la data: soltanto vi si nota una maggiore varietà ne' diametri, che oscillano fra 24 e 26 mm., e nei pesi, che variano da gr. 3,38 a 3,50.

Si noti però che questi sono soltanto alcuni esempi per ciascun tipo; chè del resto le varianti sono innumerevoli, sì che de' miei quindici esemplari solo due escono dalli stessi conii, e, ripassando le impronte numerosissime tratte dai pezzi ch'ebbi a mano, veggio rifiorire le varianti come per incantesimo! La zecca di Reggio sotto Ercole II fu d'un'insolita attività, onde lo scudo del Cristo, come si usa chiamarlo, andò per tutta Italia e fuori: a Reggio (per quella legge economica che dà alle monete una forza centrifuga) si fece rarissimo ed i pochi esemplari rimasti in paese furono creduti medaglie coniate a ricordare una statua di Cristo che abbraccia la croce, opera di Prospero Clementi (o Prospero Sogari detto il Clemente) nella basilica di S. Prospero a Reggio, la quale nell'insieme delle monenze rassomiglia al Redentore effigiato nello scudo (1).

(1) GAETANO ROCCA, *Nuovo diario sacro per l'anno 1826*. Reggio, Torreggiani, pag. 108.

Pertanto gli scudi d'oro di Ercole II della zecca reggiana sono poco più che comuni.

\*  
\*\*

Rarissimi invece sono gli scudi d'oro di Alfonso II, quantunque differiscano di poco da quelli del padre suo. Ecco la descrizione dell'esemplare della mia raccolta:

D. . REGII . LOMBARDIE . 1571 .

Stemma ornato di forma moderna con l'arme di Reggio.

R. HVIVS . CRVORE . SANATI . SVMVS .

Cristo etc.

È dunque la stessa moneta di Ercole: ne differisce solo per la data (1567-1571-1572) e perchè nella leggenda la parola HVIVS sostituisce il CVIVS di quasi tutti gli scudi di questo duca; onde si arguisce che furono usati gli stessi punzoni pel campo e si variò soltanto l'epigrafe nel conio.

\*  
\*\*

Un fenomeno simile avviene per le altre due grosse monete d'oro uscite dalla zecca di Reggio sotto Alfonso II: il doblone da 10 scudi e la quadrupla.

La zecca reggiana stava per dare gli ultimi bagliori: presaga della prossima fine, volle con uno sforzo supremo produrre monete d'oro e d'argento di maggiore importanza, forse anche nel proposito di vincere con questo atto la caparbia del Duca che si proponeva di farla morire a vantaggio di quella di Ferrara.

Escono adunque da quella officina coi conii, incisi probabilmente da Giannantonio Signoretti, orafo e medagliata di non comune valore, il doblone da 10 scudi del peso di gr. 32,85 del diametro di mm. 35, la quadrupla del peso di gr. 13,20 e del diametro di mm. 30, il mezzo scudo e il quarto di scudo in argento, che hanno i diametri eguali alle due monete d'oro. Non sto a descrivere queste monete, perchè, salvo le misure, furono già edite da altri.

Risulta dal confronto che gli stessi conii servirono a battere il doblone e il mezzo scudo, la quadrupla e il quarto. Delle due monete d'oro rimangono (ch'io mi sappia) solo due esemplari in quel medagliere fiorentino che è non piccola gloria della casa de' Medici. Furono conati solo 10 esemplari dei dobloni; le quadruple forse non passarono di molto questo numero: scarsa pure deve essere stata la battitura degli scudi d'oro, se anche di questi pervennero a noi pochi esemplari

La zecca reggiana voleva mostrarsi ancor viva, ma non fu certo vitale: come fece al mancar dell'alimento dava qualche guizzo prima di spegnersi. Una gloria di meno pel comune di Reggio, una zecca di meno per l'Italia che ne aveva anche troppe.

Reggio Emilia, gennaio 1914.

A. BALLETTI

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

### RECENSIONI

TUDEER, LAURI O. TH. *Die Tetradrachmenprägung von Syrakus in der Periode der signierenden Künstler*. Berlin 1913, 8°, pp. 292, tav. 7.

Non sembrerà inutile, anche dopo le fondamentali ricerche dell'Evans e di altri, questo nuovo studio sul più bel periodo della monetazione siracusana; troppe sono ancora le domande cui non si è esaurientemente risposto e troppi i problemi che non hanno ancora ricevuto la risoluzione definitiva. Nè definitivo può ritenersi il contributo, pur così notevole, del Tudeer. L'A. ha esaminato 644 esemplari di tetradrammi siracusani, 4 esemplari di imitazioni e 11 di suberati; di questo materiale indaga, dopo una esatta descrizione, la successione cronologica e le particolarità stilistiche. È naturalmente impossibile accennare le conclusioni cui in questa parte giunge l'A. che procede con accuratezza e minutezza di osservazione veramente poco comune; egli si discosta in vari punti dai risultati raggiunti dagli altri cogliendo talvolta nel segno, pur non sempre riuscendo a convincere. Non sarebbe però stato male estendere l'osservazione, ricorrendo, nello studio dello stile delle monete, a larghi paragoni anche con altri generi di manifestazione artistica. E si può in generale notare in tutto il libro la tendenza dell'A. a non uscire dallo stretto campo delle monete siracusane: egli ne spia acutamente tutti i più piccoli ondeggiamenti stilistici, ma non li esamina come parte nell'insieme dell'evoluzione artistica del periodo che egli ha impresso a trattare. E tale tendenza si manifesta anche più nel capitolo sulle relazioni tra la moneta siracusana e quelle delle altre città della Grecia e della Magna Grecia. Egli riconosce l'influenza esercitata da Siracusa su alcune città siciliane, ma viceversa non aderisce all'opinione del Furtwängler, quando questi, ponendo in rilievo l'influsso della grande arte ellenica sui minori generi artistici, ne mostra le tracce anche nell'arte del conio, e del conio siciliano. Non credo che tutti possano sottoscrivere al giudizio dell'A. che « wir müssen... die syrakusanische Stempelschneidekunst auch in der Blüteperiode als hauptsächlich selbständig betrachten, die zwar gewisse Impulse von aussen her bekommen hat, aber im ganzen auf dem ererbten Grunde weiter arbeitet » (p. 270). L'evoluzione dell'arte della moneta siracusana risulta senza

dubbio continuata e non precedente saltuariamente, ogni artista lavora indubbiamente sulle tracce del predecessore per avvicinarsi a quella perfezione quale di rado è stata poi raggiunta; ciò però non esclude, tutt'altro, un influsso perennemente continuato delle arti maggiori della madre patria.

Un capitolo dedica l'A. agli artisti, riassumendo e completando le notizie già date intorno ad essi nella trattazione delle monete. Il primo in ordine di tempo è Sosion, forse straniero, che introduce il nuovo tipo con sul D) la quadriga in vivace movimento; l'attività di ogni artista che abbia firmata la sua opera viene poi diligentemente esaminata.

Completano l'opera poche pagine sul significato della testa sul R) nella quale il Tudeer riconosce giustamente la rappresentanza della ninfa Aretusa, tranne nei casi in cui speciali attributi non portino ad altra denominazione, ed altre sul tempo in cui s'iniziano e terminano i tetradrammi firmati, questione vessata, che neanche il Tudeer riesce a decidere completamente.

In complesso il libro che contiene anche una buona bibliografia, pur con alcuni difetti, sarà di immenso profitto al mondo degli studiosi e dimostra nell'A. una preparazione eccellente a trattare dei problemi della numismatica siceliota. La lettura non ne è troppo facile; una impossibile numerazione dei vari tipi in rapporto con le tavole ne accresce la pesantezza.

Le tavole sono buone, non però ottime; la stampa molto accurata e senza errori.

a. g.

MUSCMOV NIKOLA, *Anticnitié Moneti na balkanskija poluostrov i Monetitie na bulgarschitie zare*. Sophia 1912, 8°, pp. xx-510, tav. 70 [*Le monete antiche della penisola balcanica e le monete dei re bulgari del medio evo*].

Fa certamente onore alla Bulgaria la pubblicazione di questo catalogo, redatto dal sig. Nicola A. Muscmov, segretario del Museo Nazionale di Sofia, ove son descritti più di 7600 tipi della Dacia, Mesia, Tracia, Macedonia, Peonia e Atene, nonchè di monete bulgare, conservate in quel Museo, e riprodotti, su 70 tavole, 1420 tipi.

L'importanza di tale catalogo esula da quella che comunemente hanno i cataloghi di collezioni: poichè qui si tratta di una zona geografica affatto nuova ai numismatici — non nuova solo in parti secondarie — e perciò i dati costituiranno una base fondamentale per poter studiare la storia numismatica della Bulgaria.

L'opera può dividersi in due parti. Nella prima l'A. raccoglie le monete antiche non bulgare, ma trovate negli scavi in Bulgaria, e le dispone prima geograficamente, mentre in ogni gruppo geografico la classificazione segue l'ordine cronologico, in modo così da poter stabilire i vari strati storici delle influenze politiche e commerciali succedutesi nel territorio della Bulgaria. Questa parte perciò sarà quella che interesserà maggiormente gli studiosi di numismatica antica in genere, ma vogliamo tuttavia fare una riserva. Infatti, il catalogo si basa sulla collezione del Museo di Sofia, ma chi ci assicura che le monete ivi contenute rappresentino tutti i tipi di monete antiche rinvenibili in Bulgaria? Troviamo elencate, fra le monete romane, soltanto le imperiali greche della Dacia, della Mesia, ecc., e non troviamo assolutamente tracce di monete d'argento della Repubblica (che potrebbero, in caso, esser coniazioni barbare) e tanto meno di aurei imperiali. Premettiamo che noi non sappiamo se tali specie di monete siano state rinvenute in Bulgaria: i periodici russi e bulgari di archeologia e numismatica non ne hanno mai dato conto. Ma non è da escludersi la verosimiglianza che

nelle regioni costiere dell'Eusino la moneta romana, oltre la imperiale greca, abbia avuto circolazione, e questo dubbio almeno l'A. poteva sciogliere e illustrare, compiendo certamente opera giovevole per la storia del commercio romano.

Nella seconda parte sono descritte le monete bulgare del Medio Evo, e lo svolgimento di questa monetazione è a sufficienza illustrato. Artisticamente, la derivazione dai tipi bizantini è evidente: la ricchezza dei paludamenti accentua la freddezza delle figure, inespressivi fantocci; ma in qualche tipo (p. e. i n. 10 e 13, tav. 63) le figure son mosse e significative, ciò che fa contrasto col tipo barbarico di alcune emissioni posteriori, spiegabili con la tristizia e i rivolgimenti dei tempi. In una tavola son riprodotti i vari monogrammi, che potranno utilmente esser comparati coi bizantini.

Per la classificazione l'A. ha seguito Mionnet, il *CBM*, il *BAB. TGR*, Pick, *Die Ant. Münzen von Dasien und Moesien* e cita altre opere e vari cataloghi: ma le citazioni sono molto scorrette (p. xv) e ad opere fondamentali come le citate sono unite anche delle elementari, che era il caso assolutamente di omettere.

Altro non possiamo dire dell'opera, per la nostra ignoranza della lingua bulgara nella quale è redatta. La prima parte poteva però esser scritta almeno in russo, più accessibile del bulgaro agli europei. L'edizione, a giudicare dalle leggende greche delle monete, è non troppo corretta; le tavole mediocri, e spesso il numero indicato nel testo non corrisponde a quello della figura. Né possiamo esimerci dal rilevare come faccia cattiva impressione l'indicazione del valore commerciale delle monete, posta a lato di ogni pezzo descritto, mentre sarebbe stato del caso indicare la rarità che, relativa alla Bulgaria, avrebbe potuto offrire qualcosa di utile per la storia della circolazione monetaria, e tanto meno possiamo omettere di osservare l'insufficienza della descrizione che non dà sempre i pesi e i diametri delle monete.

f. l.

FRIEDENSBURG F. *Die Symbolik der Mittelaltern Münzen. Erster Teil. Die einfachsten Sinnbilder.* Berlin 1913, 8°, pp. x-119.

Se l'arte antica conosce il simbolismo, l'arte medievale ne è ugualmente pervasa, e le monete ne rispecchiano naturalmente gli strani e complessi caratteri. Che le monete medievali fossero piene di questo simbolismo lo sapevano i numismatici, ma nessuno ne aveva fatto oggetto di studio speciale e completo, come il F. che offre qui la prima parte del suo lavoro che, diciamolo subito, ha il pregio dell'originalità. Basterebbe questo, crediamo, ad accreditare fra i numismatici il bel volumetto, oggi che i libri rifatti su altrí libri, più o meno riveduti e corretti, sono all'ordine del giorno.

L'A. comincia col ricordare le parole del Vangelo: « Di chi è questa immagine e questa iscrizione? » dove è adombrato il principio della scienza numismatica: ma le domande che oggi si fanno sulle monete esigono per risposta qualcosa di più. Il volume è diviso in dieci capitoli, preceduti da una breve bibliografia dove per l'arte e per la numismatica italiana è citato soltanto il Garrucci, *Storia dell'arte cristiana nei primi 8 secoli della Chiesa*. Innanzi tutto l'A. fa rilevare il carattere religioso delle rappresentanze nelle monete medievali: e opportunamente lo considera non a parte, ma paragonandolo con quello delle arti maggiori della scultura e della pittura. Noi che abbiamo sempre insistito sulla necessità, in numismatica, di sottoporre le monete ad uno studio comparativo con la produzione delle altre arti vediamo con piacere messo in pratica questo sistema che non può

non dare interessanti e importanti risultati. Soltanto, potremo lamentare che i limiti del lavoro, a questo riguardo, siano troppo misurati, mentre l'esemplificazione di un abbondante materiale di sculture, rilievi, mosaici e pitture nonché di oggetti di oreficeria, vetri, lucerne, avori, smalti, pietre dure (e perchè no stoffe e merletti, composti di segni geometrici?) avrebbe portato a risultati ancor più notevoli.

Dopo aver insistito sull'influenza della Chiesa sulla moneta e richiamando i passi biblici e dei Padri della Chiesa dove sono espresse sotto forma di simboli delle idee religiose, l'A. esamina il simbolismo delle figure geometriche, come il globo, il circolo, l'arco, il triangolo, l'esagono, etc. Le relazioni di alcuni di questi simboli con l'idea che rappresentano è a volte evidente, come p. e. il triangolo, che richiama l'idea della Trinità, oppure sono indirettamente spiegate, come p. e. l'arco che è il simbolo del patto fra Dio e l'uomo, secondo *Genesi* 9, 13: « Io ho messo il mio arco nella nuvola; ed esso sarà per segno del patto fra me e la terra », e « aspetto della somiglianza della gloria del Signore » (*Ezech.*, I, 28). Segue l'esame dei numeri simbolici, delle figure del sole, delle stelle e della luna, della rosa, del giglio e della palma, dei monogrammi di Gesù e della Vergine, della *A* e *Ω* e di altre lettere o sole o combinate.

Quanto abbiamo detto sarà sufficiente, crediamo, per far apprezzare in Italia il volumetto del F., che ci auguriamo di veder tradotto in italiano, come lo si vien traducendo ora in inglese nella *NC*. Esso non riguarda infatti soltanto la numismatica tedesca, benchè naturalmente una larga base sia stata offerta dalle monete tedesche e in particolar modo dalle bratteate, così ricche di simbolismo, ma abbraccia tutta la numismatica medievale in genere, e le cose dette generalmente per alcuni simboli di monete tedesche valgono per i corrispondenti delle monete italiane, sia pure con qualche eccezione. Ci auguriamo di veder presto uscire le altre parti del lavoro, e ci sarà allora permesso dare un giudizio sull'opera completa e vedere quali capitoli siano stati trattati più esaurientemente e quali, in caso, tralasciati. Certo, il tema è molto vasto, e per quanto il F. possa studiarvi non riuscirà a svisceralo del tutto.

E vorremmo fare una piccola osservazione, che non toglie nulla al pregio del lavoro. Vi è il pericolo, in studi di questo genere, cadere nell'esagerazione: perchè l'autore, dopo aver accettato una tesi, si trova a volerla applicare con troppa intransigenza, trasportato dal suo preconcetto. P. e., nei riguardi del libro di cui trattiamo, crediamo che l'A. si sia lasciato trascinare un po' troppo nelle pagine relative alle lettere simboliche. A volte, vedere nei monogrammi su monete dei significati reconditi ci sembra un po' troppo, quando in realtà si tratta di semplici firme di incisori o di maestri di zecca o allusioni a persone o fatti reali. Le idee dell'A., tuttavia, avrebbero convinto maggiormente il lettore se l'opera fosse stata corredata di illustrazioni: la lacuna è grave, ma speriamo che sia colmata nei volumi seguenti.

L'edizione è accurata. A p. 24-25 un errore di stampa: « S. Maria auf dem Aventin » invece di: « S. Sabina auf dem Aventin ». *f. l.*

**MAGNAGUTI A.** *Studi intorno alla Zecca di Mantova. Prima parte (I Marchesi, 1433 1530)*. Milano 1913, 8°, pp. 80 con 6 ill.

Il conte Alessandro Magnaguti, che già si era occupato di studi numismatici relativi alla sua Mantova, pubblica la prima delle tre parti che si propone di comporre a complemento delle quattro che il valoroso nummografo e storico

Attilio Portioli, pure mantovano, ebbe a stampare sulla zecca di Mantova fra il 1879 e il 1882. Se a quest'ultimo potè esser fatto l'appunto di aver dato poche tavole illustrative, non può in verità andare esente da tale censura il Magnaguti, che dà appena una moneta per ciascun principe. Egli rimanda al *Corpus Nummorum* del Re, ma è chiaro che ciò non è comodo e utile e semplice per chi esclusivamente si occupi della zecca mantovana, che, con quella di Ferrara, ha, per le nobilissime tradizioni di arte e di bellezza, singolare importanza e valore, meritando di essere classificata subito dopo le maggiori d'Italia. Molti hanno in passato descritto e illustrato monete mantovane, ma non con un pensiero e criterio organico, se ne togliamo il Portioli predetto; poichè il Volta, l'unico che se ne sia occupato *ex professo*, si limitò alla monetazione che dai primi tempi va al secolo XIII. Ben venga dunque questa completazione dello studio sulla zecca di Mantova per opera e cura del Magnaguti, che ha il merito di dare posto, come i tempi vogliono, alla parte documentale del lavoro, pur, ce lo lasci dire, non usando sempre una forma strettamente scientifica. Anche il periodare e certe frasi non ci sono parsi davvero troppo encomiabili. Notiamo pure che la bibliografia inserita a p. 11-12 poteva esser data tutta intiera in questo primo fascicolo per non rimandare il lettore da una parte all'altra del lavoro e non incorrere in ripetizioni: avremmo compreso tale suddivisione qualora l'A. avesse qui dato la bibliografia numismatica soltanto dei Marchesi, ma vi troviamo invece anche opere riguardanti periodi storici anteriori e posteriori.

Deigna di speciale ricordo è la pubblicazione di una moneta esistente nel Museo di Berlino e che lo scrittore ritiene inedita, quella che con la effigie di Virgilio porta la leggenda: *Virgilius Mantuanus poeta*. Questa è una prova di più che, anche al tempo dei primi Marchesi, come già in quello dei Vescovi, del Comune e dei Capitani, il grande spirito del sommo poeta nazionale aleggiava sulla terra che ha il vanto di avergli dato i natali.

x.

DE RINALDIS ALDO. *Medaglie dei secoli XV e XVI nel Museo di Napoli*.  
Napoli 1913, 8°, pp 246.

È con grande cura e precisione che il D. R. ha compiuto questo catalogo delle medaglie del Museo napoletano. Oltre una divisione generale in tre parti (medaglie d'autore cognito o almeno contrassegnate da una cifra, medaglie d'anonimi e di stranieri) l'A. ha ripartito il materiale in gruppi, per artisti.

Tra le medaglie più importanti notiamo, nella prima parte, quelle superbe del Pisanello, al quale l'A. rivendica, associandosi al Venturi, la medaglia con l'effigie del maestro stesso e la cui iscrizione fu letta dal Froehner, quelle di Matteo dei Paesti, del Guazzalotti, dello Sperandio, del Caradoso. Per le tre medaglie di Giulio II e dei card. Alidosi e Rossi l'A. nega l'attribuzione fatta dal Friedlaender a Francesco Francia e le pone tra quelle di anonimi. Anche il 500 è ben rappresentato con Benvenuto Cellini, Francesco da San Gallo, Leone Leoni ecc. A Gian Giacomo Bonsagna l'A. toglie le medaglie di Giulio III con nel rovescio la Porta Santa, attribuitegli dall'Armand.

Nella parte dedicata agli anonimi son ricordate, tra le altse, le medaglie di Carlo e Antonio di Borgogna, che l'A. ritiene d'artista italiano, la medaglia di Filippo II, re di Spagna, che l'Armand dà a Leone Leoni e quella di Virgilio Marone pubblicata dal Venturi e i cui articoli non son ricordati nella bibliografia.

Nell'ultima parte figurano medaglie di Jean Perreal, di Germain Pilan, di Hans Schwartz, oltre alcune d'autore incognito.

e. s.

BAHRFELDT E. *Brandenburgisch-preussische Münzstudien*. Berlin 1913, 8° pp. 173.

L'A. ha riunito diciotto studi, di varia ampiezza e importanza, da lui pubblicati nei suoi *BM* sulla numismatica del Brandeburgo e della Prussia: onde il libro interesserà più direttamente i numismatici tedeschi. Tuttavia qualche articolo sarà conosciuto con interesse anche da noi, p. e. l'8°, sulla politica monetaria di Federico il Grande (il titolo, però, promette molto di più: si tratta, in sostanza, della pubblicazione di documenti riferentisi ad emissioni monetarie sotto quel gran sovrano), mentre il 9° riguarda direttamente anche la numismatica russa, versando sulla monetazione di Elisabetta I, dal 1759 al 1762 nella Prussia orientale, soggetto trattato già ampiamente dal Granduca Giorgio Michailowitsch (*Russkija moneti tschekanzjennija dlja Prussi 1759 do 1762*, Pietroburgo 1893). Tutti gli articoli, quasi, si riferiscono alle varie emissioni, e ne portano molti dati statistici, in base a documenti.

f. l.

SCHÖTTLE G. *Geld und Münze in Volksaberglauben* (estr. d. *Archiv für Kulturgeschichte*, Leipzig-Berlin 1913, XI, 3, p. 320-362).

La moneta, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, ha rivestito spesso carattere di amuleto e non occorre andare a cercare nei tempi trascorsi o nei più riposti luoghi delle campagne, ma nelle stesse nostre grandi città moderne possiamo trovare esempi di monete e medaglie usate dal popolo in forma superstiziosa. Dall'uso di porre la moneta in bocca al defunto perchè paghi l'obolo a Caronte fino al moderno *soldo gobbo* o *storto* che è ritenuto portafortuna, il cammino è lungo in ordine di tempo, ma sostanzialmente i fenomeni non differiscono.

Il dott. Schöttle, noto per altri vari lavori di numismatica (recentemente egli si occupò delle falsificazioni di Masserano e Crevacuore in *BM* 1913, 143; cfr. *RN* 1914, 1, 18) ha voluto in questo studio esaminare il curioso fenomeno, e le osservazioni e le notizie che egli dà e che qui non possiamo riassumere, essendo esse di carattere troppo frammentario, sono molto interessanti per quello che ci dicono intorno alle provincie nordiche di Europa.

Il lavoro, in generale, è ben fatto, chiaro e documentato: ma i limiti in cui esso è racchiuso sono troppo angusti per l'ampiezza del soggetto. Il quale, perciò, poteva essere molto più sviluppato: e l'A. era preparatissimo a darcene una trattazione, per quanto fosse possibile, completa. Egli, poi, non doveva ignorare i lavori del Black (*Scottish amulets*, Edimbourg 1891), del de Feis (*Le monete del prezzo di Giuda*, in *Studi Religiosi* 1902) del de Vasconcellos (*Signification religieuse, en Lusitanie, de quelques monnaies percées d'un trou*, in *AP* 1905), del Bellucci (*Il feticismo primitivo in Italia e le sue forme di adattamento*, Perugia 1907), e dello scrivente (*Le medaglie religiose e il feticismo in Italia*, in *RN* 1906; *Appunti su alcune monete bucate, il loro significato religioso in Portogallo e in Italia*, in *RN* 1908, *Di alcune medaglie religiose del IV secolo*, in *Bilychnis*, 1913); nè possiamo dire che abbia raccolto tutte le notizie, riferibili al suo soggetto, sparse nelle opere e nelle riviste numismatiche.

Egli perciò farebbe ottima cosa a trattare esaurientemente il tema, prendendo come punto di partenza i passi degli scrittori antichi che vi si riferiscono, da Plinio a Trebellio Pollione e a s. Giovanni Crisostomo, e dando le varie notizie suddivise per popoli, corredate dalla rispettiva bibliografia.

Pertanto, il saggio che egli ci ha offerto in queste pagine è ben lungi dal non essere importante. È da lamentarsi però la totale assenza di illustrazioni.

f. l.

## BIBLIOGRAFIA METODICA

### Numismatica greca.

REINACH TH. *Le mari de Salomè et les monnaies de Nicopolis d'Arménie. Rev. des études anciennes* 1914, 2; 28 pp. [Delle numerose monete che portano il nome della città di *Nicopolis* c'è un gruppo speciale di bronzi con l'effigie di Traiano, identici di stile e di fabbrica, con il nome della città, e non degli abitanti, al genitivo, e datati da un'era locale, di cui si hanno gli anni 34 e 42. Imhoof Blumer attribuirà fondatamente questo gruppo a Nicopolis della Piccola Armenia. In quanto all'era il Reinach crede che essa abbia principio con la riunione dello Stato all'Impero, che si data fra il 64 e il 72, al tempo di re Aristobulo, marito della celebre Salomè. Esistono monete di Aristobulo, con effigi sue e della moglie, e sue coi nomi di Nerone e di Tito: e ciò contro alla legge giudaica che vietava rappresentazioni di figure umane. Il Reinach fissa al 72 il principio dell'era della Piccola Armenia, fondandosi su testi e sull'interpretazione delle monete stesse, giungendo persino con evidenza ammirabile a precisare la coniazione delle monete di Traiano datate con l'anno 42 al periodo fra il 1<sup>o</sup> ottobre 113 e il 25 gennaio 114. Il R. poi esamina l'aspetto delle monete: Salomè è raffigurata quando aveva una quarantina d'anni, ed era una bella donna dal naso diritto, il viso sottile, la fronte alta; suo marito invece presenta un cranio schiacciato e un'aria stupida; nel *ménage* non doveva esser l'uomo a comandare. In un'altra emissione di otto anni dopo non compare più Salomè, che deve esser morta, forse nel 60. Dodici anni più tardi la Piccola Armenia era annessa all'Impero e Aristobulo diventava re di Calcide. Il R. riesce a precisare molti dati cronologici e noi esprimiamo la nostra viva soddisfazione nel vedere un argomento trattato con un metodo che, con la combinazione dei dati della numismatica e dei testi, fornisce alla storia un solido fondamento cronologico. Le argomentazioni sono molte sagge e le deduzioni evidenti e precise: non esitiamo ad additare ai numismatici, e non ai giovani soltanto, questo studio di seria investigazione come modello di metodo. Soltanto le deduzioni sul carattere morale dei personaggi, basate sulle rappresentanze delle monete, potranno sembrare a qualcuno troppo soggettive: è facile che tali deduzioni cadano nell'eccesso e sembrino evidenti soltanto all'autore. Perciò ai giovani, in questo caso, vorremmo raccomandare molta cautela — ai giovani e non al Reinach, naturalmente].

HANDS A. W. *The Ancient Coins of Sicily. (The Copper Coins of Leontini Lilybaeum and Megara). NC* 1914, 3, 137-144; *(The Copper Coins of Menaeum, Messana, Mamertini and Morgantia). NC* 1914, 4, 209-218.

DESSEWFFY M. *Néhány szó a... VIOIXVOX és Sachethc felíratú pénzokról. NK* 1914, II, 47-52. [Sopra alcune monete del ripostiglio di Verdello, nell'Italia settentrionale. L'A. esamina 17 esemplari, di cui 9 della sua collezione, del n. 2170 del De la Tour e Muret-Chabouillet e dà una tavola comparata delle leggende degli esemplari conosciuti. Inoltre tratta dei 5 esemplari del n. 2177 del cat. Muret-Chabouillet, e dà le riproduzioni di 4 pezzi come anche le leggere varianti dei vari esemplari. Secondo la sua opinione queste monete col rovescio massiliota sono state coniate nell'Italia settentrionale al principio del IV sec. a. C.].

MINNS E. H. *Scythians and Greeks. Cambridge* 1913, 8°, pp. 720, fig. 352 e tav. 18. [L'A. si è servito della letteratura e del materiale numismatico; son riprodotte molte monete e se ne parla].

ANONIMO. Le monete di Siberene. *Siberene, Santaseverina* - Siena 1913, anno I, num. II, p. 43-44. [In questo piccolo giornale locale si discorre con senno della supposta zecca di Siberene, di cui per ora non si hanno monete autentiche. Uno storico del luogo, il Barrio, ne descrisse un tipo, in oro: ma se neanche Crotone ebbe moneta d'oro come è possibile che l'abbia avuta Siberene?].

SORRICCHIO L. Gli errori critici di Francesco Savini intorno alla mia « Hatria ». *Riv. Abruzzese*, Teramo, anno XXVIII, fasc. x-xi (estr., 23 pp.). [Qualche pagina è dedicata alla monetazione librare d' Hatria, che del resto era stata trattata con sufficiente ampiezza e chiarezza dal Sorricchio nel suo volume: quindi non è interessante per noi dilungarvisi].

CASAGRANDI V. La pistrice sui primi tetradrammi di Catana e sull'Aureo della collezione Pennisi, con osservazioni sull'antica monetazione di Catana-Aetna. *Archivio St. per la Sicilia orient.* Catania, 1914, I, 1-32 e 1 tav. [La moneta aurea con la testa di Athena e la pistrice nell'elmo al D) e due foglie d'olivo con frutto e il monosillabo KA al R), dall' Head e dall' Hill è attribuita a Camarina piuttosto che a Catana. Il C. invece l'attribuisce a Catana, che frequentemente usò l'iscrizione KA nelle sue monete, mentre Camarina non ridusse mai la sua a meno di KAMA. La pistrice allude alla vittoria navale del 453 a. C. e l'aureo Pennisi deve datarsi fra il 412 e il 408: l'artista può essere stato Eracleida. Ottimo contributo alla numismatica sicula].

BYVANCK A. W. *De Magnae Graeciae historia antiquissima*. Hagae Comitum 1912, 8°, pp. 163. [È una tesi di laurea, scritta in latino, in cui si dimostra di aver preso conoscenza esatta di tutte le fonti e dei principali lavori pubblicati: opera quindi, se non provvista di novità, almeno chiaramente riassuntiva e ordinatrice di quello che sapevamo. Sulle questioni in cui è ancora dibattito, l'A. presenta con molto garbo i vari punti di vista. Molto spesso si trovano richiami alla numismatica: avremmo veduto volentieri trattata la questione delle monete a rovescio incuso in relazione alla lega pitagorica].

MARROCCO R. *La monetazione alifana*. Napoli 1913, 8 p. [Lo storico locale G. F. Trutta aveva affermato che Alife non aveva avuto moneta e che la città doveva chiamarsi Alliba. Il M. contesta l'una e l'altra asserzione, e nota che, indipendentemente da Alife, Alliba esistette nei dintorni di Cuma. Le monete allibane portano il mostro di Scilla, i delfini, le conchiglie, le anitre, ecc., hanno la leggenda *AAIBANQN* e furono trovate in gran quantità, con monete di Phistelia e di Neapolis, nella necropoli di Alife. Il Dressel perciò le credette di Alife. Il M., al contrario, le ritiene di Alliba presso Cuma ed attribuisce invece ad Alife un altro gruppo, del didramma con la testa di Pallade e il toro androproso e *ALIQHA* e il  $\frac{1}{2}$  obolo con la testa di leone a bocca aperta e l'iscrizione  $\overline{N}V \mid I\overline{8}\overline{N}$  entro grande zeta. A parte questo gruppo, osserviamo che il cambiamento delle labiali di *Alliba* in *Alife* è naturale, e che il fatto di trovare ad Alife molte monete di bronzo di una piccola Alliba deve dar da pensare. L'opinione, in cui si fermò il Dressel, che gli emblemi marini si possono trovare, e si trovano anzi spesso, in città interne, ha pieno valore. Noi ci auguriamo che l'egregio autore di questo opuscolo voglia ancora occuparsi della questione che, però, andrebbe esaminata comparandola con altre dello stesso genere dell'Italia inferiore. Del mezzo obolo sarebbe stata necessaria una riproduzione e nella bibliografia l'indicazione delle pagine: p. e. « Sambon, *Mon. Samnites-Campaniens* » e « Friedländer, negli *Annali Numism.* del Fiorelli » è troppo poco].

[Le indicazioni seguenti riguardano lavori pubblicati in lingua russa di cui traduciamo i titoli in italiano. Del *ZNR* diamo lo spoglio di tutto il pubblicato. La Società numismatica di Mosca che pubblicava i *Lavori* li ha sostituiti ora con un altro periodico, intitolato *Numismatitsjeski Sbornik*, che abbrevieremo con la sigla *NuS*. Il periodico *Staraja Moneta* (*La moneta antica*) di Pietroburgo (*RN* 1914, 2, 35 e 37), ha cessato le pubblicazioni].

BERTHIER DELAGARDE A. Il significato di alcuni monogrammi nelle monete del Chersoneso. *ZNR* 1906 I 1, 50-79.

RETOVSKJ O. F. Sopra l'edizione intrapresa dall'Accademia francese del « Recueil général des monnaies grecques d'Asie mineure » *ZNR* 1906, I, 1, 80-88.

JAKUNCIKOV B. M. Antiche monete greche inedite o rare. *ZNR* 1909, I, II-III, 7-59.

GOLUBITZOV V. V. Sopra una moneta antica della Macedonia orientale. *ZNR* 1909, I, II-III, 75-78.

MARKOV A. K. Sulla pulitura delle antiche monete. *ZNR* 1909, I, II-III, 60-74.

ORESCHNIKOV A. Le monete del Chersoneso Taurico, dei Re del Bosforo Cimmerio e di Polemos II del Ponto. *NuS* 1913, II.

BERTHIER DELAGARDE A. Contributo alle ricerche sul peso del sistema monetario delle città greche e dei Re della Sarmazia e Tauride. *NuS* 1913, II. [Importante studio; ma manca l'indicazione della conservazione delle monete, indispensabile per uno studio metrologico].

MARKOV A. Monete d'argento della dinastia degli Argunidi. *NuS* 1913, II.

## Numismatica romana.

GUBASTOV K. A. Due monete romane inedite della collezione K. A. Gubastov. *ZNR* 1909, I, II-III, 93-96.

COSTA G. Critica e tradizione. Osservazioni sulla Politica e sulla Religione di Costantino. *Bilychnis* 1914, 2, 85-105. [Articolo di carattere polemico: a p. 94 l'A. si difende contro il Grossi Gondi della critica che questi gli aveva fatto a proposito del monogramma costantiniano, che ricorre sulle monete. Il Costa non vi vede un'abbreviazione greca del nome di Cristo, perchè un'abbreviazione *greca* sarebbe per lui un controsenso, ma vi vede un simbolo solare. Osserviamo che noi, prima del Grossi Gondi, rilevammo in queste pagine — *RN* 1913, 4, 62 — l'« eresia storica » del Costa in cui egli tuttavia persiste].

## Trovamenti di monete romane.

otizia. Villa Urbana, ripostiglio di monete romane. *Cron. delle B. A., suppl. al Bollett. d'A.* Roma, 1914, 3, 23. [In territorio di Villa Urbana presso Oristano, l'estate scorsa, furono rinvenute 287 mon. rom. in bronzo, da Traiano a Treboniano Gallo, tutti GB meno un MB di Filippo padre, ben conservate, alcune rare; son passate al Museo di Cagliari].

KEREKES P. A budai és mendei római éremleletek. *NK* 1914, II, 71. [Trovamenti di denari: 1. A Budapest di den. da Augusto a Gordiano III (Viminacium). 2. A Mende (contea di Pest) da Traiano a Settimio Severo — constano di 117 pezzi].

## Numismatica italiana.

PALMIERI P. *Il popolino della repubblica fiorentina*. Siena, 1913, 16 pp. [Il popolino d'argento aveva, come dice il Borghini, una molto stretta somiglianza col fiorino d'oro nella impronta e nella grandezza. L'Orsini ne aveva uno che conservava tracce di doratura, ciò che può far ammettere che Dego della Ratta, come vuole la novella del Boccaccio, si sia servito dei popolini per farli figurare come fiorini d'oro, ma non vuol per questo dire, osserva l'A., che i popolini abbiano il conio medesimo del fiorino d'oro. E ciò vien rilevato chiaramente dall'A., escludendo così le varie versioni date dagli antichi nummografi. Breve, ma buon lavoro].

TRIBOLATI P. Un'interessante moneta di Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova e del Monferrato. *BIN*, 1914, I, 1-3.

CORTESE A. Caratteri estrinseci della monetazione savonese. Campo delle ricerche. Altre varianti inedite. Note ed aggiunte alla dissertazione di D. Promis, sulle « Monete della zecca di Savona ». *BIN*, 1914, I, 3-7. [Il lungo titolo promette molto di più: si tratta soltanto di varianti di nessuna importanza].

CAGIATI M. Correzioni e aggiunte al 2°, 3° e 4° fasc. dell'opera: « Le monete del Reame delle due Sicilie ». *SC*, 1914, I, 3-8.

SAMBON A. Le monete di Renato d'Angiò coniate nel Reame di Napoli. *SC*, 1914, I, 9-18.

COSENTINI B. Note sui conii monetarii napolitani. *SC*, 1914, I, 19-26. [Buone osservazioni sulla tecnica].

FILANGIERI DI CANDIDA R. Sulla Ramesina pugliese. *SC*, 1914, I, 27-30. [Cont. della polemica col Sambon].

MARTINORI E. Dall'opera: « Vocabolario generale delle monete. [Eccellente, Fenice, Ferrandino, Fiorino, Follis, Gagliato, Grano] *SC*, 1914, I, 31-40.

MAJER G. Doppio ducato d'oro di Giulio II per Bologna. *NC* 1914, 4, 236-237

PROTA C. *Maestri ed incisori della Zecca Napolitana ricavati da documenti del R. Archivio di Stato di Napoli. Contributo alla Storia della Numismatica Napolitana*. Napoli, 1914, 8°, 31 pp. e 1 tav. [Questa memoria è pubblicata a spese e a cura del Circolo Numismatico Napolitano ed è anzi numerata così: *vol. 1°*, *n. 1*; ciò che significa che il Circolo intende esser qualcosa di più di un Circolo, e dare alla luce una serie di pubblicazioni. Questa prima del Prota risponde alla stima guadagnatasi dall'A. per le sue ultime memorie pubblicate, di cui la *R.V* ha rilevato i pregi, ed è un risultato di indagini compiute nell'Archivio di Stato di Napoli per identificare i vari maestri di zecca e interpretare le sigle da essi segnate sulle monete. Così l'A. ha potuto formare un elenco quasi completo di tutti quei maestri effettivi dei quali rimane traccia sulle monete per le sigle che vi solevano apporre. Di ogni nome l'A. dà delle notizie, da Francesco Formica (1277) fino a Luigi Diodati (1804-1825). Disgraziatamente, le 30 pagine di quest'opuscolo sono infiorate di gravi errori di stampa. La sigla di Iacopo Cotrullo deve essere CI e non GI (p. 9); il conte di Matera morì assassinato, come è detto a p. 11, il 29 dicembre 1514: ma a p. 13, si fa morire in un altro giorno, al 14 giugno, e così via. La scorrettezza tipografica del testo non garantisce quindi che i documenti siano riprodotti esattamente. A p. 12 si citano due brani del Fusco, fra virgolette, ciò che farebbe credere trattarsi di riproduzione integrale del testo; invece esso è per l'appunto modificato].

# VARIETAS

## ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

**La solenne commemorazione del prof. Salinas.** — Il 25 aprile u. s. si tenne nella sede dell'Istituto a Castel S. Angelo la solenne seduta commemorativa in onore del compianto e illustre presidente prof. Antonino Salinas.

La cerimonia, diciamolo subito, riuscì degna dell'estinto: e la solennità, conferita dall'adesione dei Sovrani e dei Ministri, dalle rappresentanze ufficiali e dall'intervento di illustri personaggi, fu superata soltanto dal carattere di affettuoso rimpianto e di sincera commozione che invase l'animo degli astanti. Molti numismatici, non residenti in Roma, credettero loro dovere di venirvi appositamente, con simpatica dimostrazione di affetto.

Nella sala delle adunanze, dove spiccava in fondo un grande ritratto del Salinas, convennero duecento persone, fra cui numerosissime figure del mondo archeologico italiano e straniero, e del mondo politico. Ricordiamo soltanto qualche nome, dolenti che il gran numero degli intervenuti non ci abbia permesso che di prender nota di una parte: l'on. Vittorio Emanuele Orlando, per la famiglia Salinas, il senatore Paternò per il Sindaco di Palermo, il prof. Giri e il prof. Nallino per l'Università di Palermo, il prof. Pitrè, il cav. Riservato, il senatore Tommasini, mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, il comm. Giorgi, il cav. Corselli e l'avv. Scaturro per la Società Siciliana di Storia Patria, il senatore principe di Camporeale per S. E. l'on. Salandra, quale Presidente della R. Consulta Araldica, il prof. Millosevich per la R. Accademia dei Lincei e la R. Società Geografica, il conte Balzani per l'Istituto Storico Italiano, il prof. Apolloni, presidente della R. Accademia di S. Luca, per l'Accademia stessa, il prof. Ashby per la Scuola Britannica di Roma, il prof. Karl Schellhass per il Regio Istituto Storico Prussiano, il dott. O. Pollak per l'Istituto Storico Austriaco, il prof. Romagnoli per la Scuola della medaglia, l'on. Mondello per il Comune di Messina, il commendatore ing. Lanfranco direttore della R. Zecca, per la Zecca e per S. E. l'on. Rava, il prof. Bormann, consigliere aulico, per la « Numismatische Gesellschaft » di Vienna, l'ing. Martinori, vicepresidente dell'Istituto di Numismatica per la « Société suisse de numismatique » di Ginevra e per la Società messinese di Storia Patria, il sig. Furio Lenzi per l'« Oesterreichische Gesellschaft für Münz- und Medaillenkunde » di Vienna, il comm. Serafini per la Società numismatica italiana di Milano, l'avv. Cagiati, il duca Catemario di Quadri, il prof. Scacchi della R. Università di Napoli, l'avv. Cosentini e il dott. Posteraro per il Circolo Numismatico Napolitano, i consiglieri dell'Istituto comm. Allocatelli, prof. Cesano, prof. Loewy, senatore Torlonia, il colonnello Borgatti, le signore Martinori, Allocatelli, Santamaria, Leva, Moore, Casella, il prof. Ive dell'Università di Gratz, il barone Cuniatti Gonnet, il senatore Salvatore, l'ing. Paolo Orlando, il prof. Gatti, il professor Scaduto, il prof. Savignoni, il dott. Gabrici, il dott. Cultrera, il dott. Fornari, il comm. Dei, il cav. Capobianchi, il comm. Villa, il sig. A. Bignami, il sig. Pio Santamaria.

S. M. il Re, assente da Roma, aveva espresso a voce alla Presidenza dell'Istituto il suo dispiacere per non potere intervenire e si era associato alle onoranze; ugualmente aveva aderito S. M. la Regina Madre. Aderirono ancora con

telegrammi e lettere l'on. Daneo, Ministro della P. I., che non poté intervenire perchè fuori di Roma, l'on. Rava, Ministro delle Finanze, l'on. Marcello, Sottosegretario alle Poste, il comm. Corrado Ricci, in quel giorno a Venezia, la « Numismatische Gesellschaft » di Francoforte, la « Numismatische Gesellschaft » di Berlino, la « Numismatischen Verein für Niedersachsen » di Hannover, la « British Numismatic Society » di Londra, la « Societatea Numismatica Romana » di Bucarest, la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, il prof. Imhoof Blumer, il prof. Gohl, la Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, il senatore Pagano Guarnaschelli, il comm. Primo Levi, l'avv. Celati.

Dopo alcune parole del vicepresidente cav. Martinori, che ringraziò gli intervenuti e gli enti che si erano fatti rappresentare, furono lette le adesioni. Prese poi la parola l'illustre prof. Bormann, legato al Salinas da un'amicizia che risaliva a oltre mezzo secolo fa, e che ricordò la simpatia reciproca fra l'archeologo e numismatico siciliano e gli archeologi austriaci. Accennando agli studi compiuti a Berlino in compagnia del Salinas alla scuola del Gerhardt, che aveva già creato a Roma l'Istituto Archeologico, il Bormann notò che quell'Istituto, allora internazionale e per gran parte italiano-tedesco, fece opera di studio feconda per gli altri, ma anche per gl'italiani, e alla Mostra Archeologica del Giubileo nazionale del 1911 si vide quello che l'Italia aveva fatto nel mondo, ciò che deve aver contribuito a dare agl'italiani quella forza mercè la quale si sono affermati nell'impresa libica, con ammirazione degli stranieri. Il Bormann terminò augurandosi che lo studio delle antichità contribuisca a rendere veramente fratelli i popoli: le parole dell'illustre vegliardo austriaco furono calorosamente applaudite.

Quindi tenne il discorso commemorativo il prof. Giulio De Petra, dell'Università di Napoli. Nessuno meglio dell'eminente archeologo e numismatico napoletano poteva commemorare il Salinas: il De Petra, coetaneo dell'estinto, ebbe con lui continua comunanza di studi e di affetto, e poté parlarne, oltrechè come scienziato, anche come compagno. Il discorso del prof. De Petra fu uno di quei discorsi densi che non si possono riassumere: diremo soltanto che, accennato alla vita del Salinas, ne esaminò serenamente l'opera scientifica, la organizzazione del Museo di Palermo, l'opera per gli oggetti d'arte di Messina dopo il terremoto, l'attività nelle Commissioni governative fino alla sua ultima affermazione, l'Istituto di Numismatica. Lo splendido discorso fu coronato da una larga e calorosa ovazione.

**Premio di numismatica Antonino Salinas.** — Il Consiglio Direttivo dell'Istituto presenterà all'approvazione della prossima Assemblea, che senza dubbio lo approverà ad unanimità, un progetto per istituire un premio quinquennale da intitolarsi ad Antonino Salinas, per un lavoro originale italiano di numismatica. I concorsi saranno alternati per la numismatica antica e per la medievale.

**Assemblea.** — In queste settimane il Consiglio Direttivo ha tenuto e continuerà a tenere frequenti sedute, per discutere su importanti questioni. Un'assemblea straordinaria sarà convocata prossimamente e a questa ne seguirà un'altra, prima dell'estate.

---

## CRONACA

**Il premio Duchalais al Re d'Italia.** — Gli italiani avranno ben motivo di compiacersi che il premio Duchalais per la numismatica sia stato quest'anno conferito a un'italiano: anzi, al primo cittadino d'Italia. Il 27 marzo u. s. l'*Académie des Inscriptions* conferiva al Re d'Italia il premio di mille lire per il *Corpus Nummorum Italicorum* giunto al 4° volume. Il prof. Babelon, a nome della Commissione, ha detto: « Conferendole il premio Duchalais, la nostra Commissione ha voluto, in nome dell'Accademia, dimostrare altamente la sua ammirazione per quest'opera immensa, che è stata giudicata il più alto monumento che sia mai stato elevato alla numismatica del Medio Evo e dei tempi moderni ».

L'*Echo de Paris* ha così commentato: « C'est toute une carrière déjà longue de numismate très ardent que l'Académie des Inscriptions récompense ainsi ». E l'*Humanité*, che suole pubblicare i violentissimi articoli di Cipriani contro il Re d'Italia, ha pubblicato in questa occasione un bel ritratto di Vittorio Emanuele III, informando i proletari suoi lettori che il Re d'Italia è un appassionato numismatico, premiato dal più grande istituto scientifico della Francia.

**Medaglia di Arcangelo Corelli.** — Fusignano ha reso solenni onoranze al Corelli, a questa stella di prima grandezza nella storia della musica italiana: onoranze affettuose, che rivolte ad onorare l'autore del *Concerto grosso n. 8* e il violinista insigne, tornano ad onore delle persone benemerite che le hanno promosse. Nella circostanza, il dott. Carlo Piancastelli ha edito, a sua cura e spese, un magnifico volume in-4, di circa 200 pagine e varie tavole, con articoli, pensieri, riproduzioni e autografi riguardanti il grande maestro, ed ha fatto coniare inoltre una medaglia che qui riproduciamo e descriviamo:



D) Mezzo busto di Arcangelo Corelli, a sinistra: ARCANGELO · CORELLI · N · IN · FUSIGNANO · 1653 - M · IN · ROMA · 1713.

R) Nel piano superiore un libro di musica aperto su cui si appoggiano un violino e l'arco con un ramo di alloro.

Nel piano inferiore: NEL SECONDO CENTENARIO DALLA MORTE CARLO PIANCASTELLI FECE CONIARE.

La bellissima medaglia è opera del prof. Giuseppe Romagnoli. Di essa vennero coniate 3 esemplari in oro, 10 in argento e 50 in bronzo.

**L'incarico dell'insegnamento della numismatica nella R. Università di Roma.** — Il Consiglio superiore della P. I. in una delle ultime adunanze generali tenutesi nel corr. maggio, ha dato parere favorevole al conferimento dell'incarico di numismatica presso la R. Università di Roma alla signorina dott. Lorenzina Cesano.

È questa la prima volta che in Italia viene riconosciuto opportuno e necessario l'insegnamento della numismatica, e noi naturalmente non possiamo che compiaccercene, lieti anche che sia stato in questo modo premiato il lavoro che la dott. Cesano ha con impegno prestato da sette anni alla nostra Università.

**Conferenze di numismatica alla R. Scuola per l'Arte della medaglia.** — Per incarico ministeriale sono state tenute alla R. Scuola per l'arte della medaglia dal comm. Camillo Serafini, Direttore dei Gabinetti Numismatici Vaticano e Capitolino e dalla prof. Lorenzina Cesano, incaricata di numismatica presso la R. Università di Roma e ispettore al Gabinetto Numismatico del Museo Nazionale Romano, quattro conferenze di numismatica. Con questo breve corso di conferenze il Ministero ha voluto ovviare all'inconveniente della mancanza di un insegnamento teorico sulle monete antiche e medioevali, ai giovani chiamati allo studio della incisione presso la R. Zecca.

**S. E. il generale dott. Max von Bahrfeldt in Italia.** — La R. Accademia delle Scienze di Berlino ha incaricato il numismatico generale dott. Max von Bahrfeldt di fare un viaggio all'estero, per visitare le collezioni numismatiche onde studiare la monetazione di bronzo e d'oro della Repubblica Romana. L'eminente studioso, dopo essere stato a Monaco, ha compiuto delle ricerche a Milano, nelle collezioni di Brera, di Castello Sforzesco e del comm. Gneccchi, a Genova nel Museo e a Roma nei Musei Vaticano, Capitolino e Nazionale e in qualche collezione privata. Da Roma egli spera di recarsi a Napoli, Firenze, Bologna, Venezia e Verona per poi terminare il suo viaggio a Vienna. All'egregio numismatico, i cui studi saranno certo per portare gran lume alle complesse questioni della monetazione repubblicana, vada il nostro rispettoso e cordiale saluto.

**La vendita della collezione Patrizi.** I romani apprenderanno con rammarico che un'altra collezione — si può dire l'ultima delle grandi collezioni appartenenti ad una famiglia della grande nobiltà romana — sia andata dispersa. Si tratta della raccolta di monete papali del marchese Patrizi, che in questi giorni è stata venduta ai noti collezionisti cav. avv. L. A. Celati di Livorno, residente a Roma, e marchese Roberto Venturi Ginori di Firenze.

Il Venturi Ginori, che raccoglie esclusivamente gli scudi, ha lasciato al Celati tutti gli altri pezzi. La collezione è, o meglio, era composta di circa 2500 monete, fra le quali si notavano esime rarità (citiamo il ducato ossidionale di Clemente VII, e lo scudo di Ferdinando IV di Napoli RELIGIONE DEFENSA) ed una ricca serie di 37 *antiquiores*.

## NOTIZIE

**Italia.** — Una bella pubblicazione ha dato alla luce il cav. Stefano Carlo Johnson, capo della nota Casa Johnson di Milano, da cui esce una buona parte della produzione medagliistica italiana. Essa si intitola *La conquista della Libia nelle medaglie* (Milano 1914, in-8, pp. 93) e descrive ed illustra, a fianco delle riproduzioni, tutte le medaglie coniate in Italia in occasione dell'ultima impresa afri-

cana. Elegante l'edizione e ottime le incisioni. Alcune medaglie possono costituire poi un esempio di arte pura e fine, notevole nell'attuale periodo di risveglio nell'incisione, favorito in Italia dal pubblico e, diciamo pure, dal Ministero del Tesoro. — È morto il prof. comm. Girolamo Rossi, R. Ispettore ai monumenti e scavi di Ventimiglia, autore di monografie su Ventimiglia, S. Reimo, Taggia, Albenga e sul marchesato di Dolceacqua, sulla cattedrale, il Battistero e il teatro Romano di Ventimiglia. Di numismatica aveva pubblicato: *Monete e medaglie dei Grimaldi principi di Monaco*, Oneglia 1868-85 (2 parti, con 16 tav.). Era nato a Ventimiglia il 4 novembre 1831. — Nella *Rassegna d'arte* di Milano, febbraio 1914, il nostro collaboratore prof. Andrea Balletti parla di Alfonso Ruspagiarì e di Gian Antonio Signoretti medaglisti reggiani del sec. xvi. — Il 30 aprile u. s. a Piacenza, nei lavori di sterro in via Alberoni, furono trovate 48 monete d'argento dei Farnesi. — La Società Pistoiese di Storia Patria ha adottato per suo un sigillo che ricorre in alcuni antichi manoscritti pistoiesi: un uomo a cavallo in abito di soldato, con veste alla romana a scacchi bianchi e rossi, con Gonfalone spiegato nella mano sinistra pieno di scacchi simili, e attorno si leggono queste parole: *Que volo tantillo Pistoria celo sigillo*. Nei pezzi da 5 centesimi del regno d'Italia con la data del 1913 le singole parole della leggenda del D) son divise da un punto nel centro, che è inserito anche fra il D apostrofato e la parola seguente l'ITALIA, nel lato destro della leggenda. Qualche pezzo però manca di questo punto fra il D e ITALIA, dove invece è il solo apostrofo (invece di RE · D' · ITALIA si trova RE · D'ITALIA). Simile variante deve essere a un errore di coniazione, corretto mentre una certa quantità di pezzi era stata tuttavia coniata. Quindi il *soldo senza punto* è un po' raro. — A Catania si era costituito un Comitato presieduto dall'avv. Giuseppe Consoli Malerba, per offrire una medaglia d'oro al generale Ameglio. Essa ora è stata coniata dall'«Arte della medaglia» a Firenze, su disegno del Gemelli. — La Legazione di Grecia avverte quegli italiani che avessero preso parte alle ultime guerre greco-turca e greco-bulgara di renderne partecipe il Governo ellenico, che vuole ad essi inviare la medaglia commemorativa. — La *RF* (1914, 1, 135) segnala due recenti falsificazioni di monete italiane: una è il grosso di Leone X per Ravenna, D) Stemma, R) Busto del Santo, l'altra del raro giulio di Pio II per Foligno, D) Stemma, R) il pontefice sulla nave e leggenda DIRIGE · DNE · GRESSVS · NRO · S). Queste due falsificazioni sono abbastanza bene eseguite e, vedute di fretta, possono ingannare anche un provetto raccoglitore. Hanno però quella speciale tinta nerastra, che caratterizza tutte queste imitazioni recentemente apparse sul mercato. — A. Pilot, noto studioso di cose veneziane, ha pubblicato nel *Fanfulla della Domenica* (n. 29, 1913) una poesia intorno alle *oselle* di Venezia. La numismatica offre così buon argomento anche a poetare!

**Portogallo.** — Delle leggende religiose su monete portoghesi discorre il Sig. Iosé Luis de Saldanha Oliveira e Susa in *AP* 1912, 1-7, p. 41-54, pubblicato in questi giorni. È una dissertazione presentata alla cattedra di numismatica della Biblioteca Nazionale di Lisbona nel maggio 1911. Sono esaminate 18 leggende che si riscontrano su monete portoghesi e l'A. ricorda i vari tipi su cui ricorrono, illustrandone il significato e le analoghe comparse in documenti medievali ecc. Sarebbe stata ottima cosa che l'A. le avesse illustrate col confronto di epigrafi della stessa età. — Nello stesso fascicolo, p. 62-71, troviamo alcune notizie sui corsi di numismatica che si tengono nell'aula della Biblioteca Nazionale di Lisbona: i corsi specialmente versano sulla medaglistica portoghese e sulle monete della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> dinastia. — La «Casa da Moeda» di Lisbona conserva le serie complete delle monete da essa coniate, e molti privati hanno con-

corso all'incremento del medagliere, mandando vecchie monete, portoghesi e straniere. — Nella prossimità di Santarèm si trovarono in un vaso 500 monete dei primi regnanti anteriori a D. Alfonso IV.

**Francia.** — Dopo aver coniato la medaglia dell'incisore Lamourdedieu, commemorante il Congresso di Versailles che ha eletto il sig. Poincaré a presidente della Repubblica, la *Monnaie* procede ora alla coniazione della medaglia che deve, secondo la tradizione, riprodurre l'effigie del presidente; ne è autore l'incisore Léon Deschamps. — È morto a Parigi l'incisore Louis-Eugène Mouchon. — Il sig. Jean-Paul Laurens ha terminato la composizione del nuovo biglietto da 500 franchi per la Banca di Francia. Esso ha le solite figure del lavoratore e della Cerere moderna (contadina con la falce) da un lato, e della scienza che istruisce due fanciulli dall'altro.

**Belgio.** — Sono state coniate le nuove monete d'oro del re Alberto I, dopo che dal 1882 si era sospesa la coniazione dell'oro. Il modello è del Devreese, stabilito dal decreto reale del 18 febbraio scorso che ordinava: le monete d'oro dovranno avere al D) il busto del re; in profilo di sinistra, in uniforme di capo dell'esercito, il mantello gettato sulle spalle e la leggenda ALBERT ROI DES BELGES o ALBERT KONING DER BELGEN; ed al R) lo scudo con le armi del regno, circondato dal collare dell'Ordine di Leopoldo, sotto un padiglione o mantellone e sormontato dalla corona reale; l'indicazione del valore alle parti e il millesimo in basso. Inoltre, i pezzi da 10 franchi debbono avere il taglio rigato, quelli da 20 e 100 fr. debbono nel taglio portare l'iscrizione: DIEU PROTÈGE LA BELGIQUE o GOD BESCHERME BELGIE. In quanto al pregio artistico della moneta ci sembra che il Devreese abbia, a volte, dato dei lavori migliori. — La coniazione delle monete d'oro ha portato una somma di 5 milioni di franchi tutta per conto della Banca Nazionale del Belgio che ha inviato i *lingots* importati dal Congo. — Il sig. Alphonse de Witte ha pubblicato il *Catalogue des poinçons et matrices du Musée de l'Hôtel des Monnaies de Bruxelles* (Bruxelles, 1912, pp. 344 in-8), compilato per incarico del Ministro delle Finanze. Il lavoro è durato dal 1908 al 1911: il catalogo comprende 5800 pezzi, divisi in due parti, come già fece il Piot nei consimili cataloghi del 1861 e del 1880, e cioè prima e dopo l'occupazione del Belgio da parte degli eserciti della Repubblica Francese nel 1794. Ogni parte è suddivisa in sezioni, le medaglie contemporanee sono classificate per nomi di autori e quindi in data d'emissione, ciò che permette di giudicare l'evoluzione della maniera di ciascun artista; ciascun capitolo è preceduto da un ragguaglio sulla natura dei pezzi descritti; un indice alfabetico chiude il volume, che è un'ottima opera, sotto tutti i riguardi, specialmente per la precisione delle descrizioni e il buon sistema di classificazione, che può servire di norma anche a lavori congeneri degli altri paesi. — È stata stabilita dal Ministro delle Scienze la tariffa per la vendita al pubblico, fatta dal Gabinetto delle Biblioteca, delle impronte di monete e sigilli: ottimo mezzo per aiutare gli studiosi privati ma nel tempo stesso pericoloso... per le falsificazioni che potrà favorire e far sorgere. Per evitare questo pericolo il nostro Istituto di Numismatica sarà molto guardingo nel lasciare in mano a privati i suoi calchi di monete rare, e altrettanto, speriamo, faranno il Gabinetto di Brera e gli altri Musei che raccolgono gessi di monete.

**Olanda.** — Dal 30 giugno 1914 in poi verranno ritirate dalla circolazione i vecchi pezzi di nikel da 5 cents; fino al 1° gennaio 1915 si potranno cambiare

presso alcune Banche. — È morto il 28 febbraio u. s. il sig. Jacob Schulmann, di Amsterdam, capo della nota casa commerciale di monete. Aveva 64 anni ed era esperto in numismatica orientale.

**Lussemburgo.** — Verso la fine dello scorso marzo a Arsdorf un contadino ha dissotterrato un recipiente contenente 1200 monete d'argento e 52 monete d'oro. Da notare un fiorino d'oro della seconda emissione di Giovanni di Baviera, sposo di Elisabetta di Görlitz: gli altri pezzi d'oro sono fiorini di Basilea, Colonia, Bonn, Deutz, Riel, Offembach, Coblenza, Bingen e 5 *clinckaerts* di Filippo il Buono per l'Islanda. Le monete d'argento sono in massima parte del Lussemburgo.

**Svizzera.** — In uno studio interessante e ben condotto E. Demole parla nel 2° fasc. dell'*Archiv f. Medaillen* di Halle della condanna del *Contratto sociale* e dell'*Emilio* e della medaglia dei 24 commissarii della borghesia di Ginevra (1762-1769) illustrando quell'importante periodo in cui cominciò il risvegliarsi della borghesia finchè nel 1768 terminò per allora il conflitto, con una pace documentata da una artistica medaglia.

**Germania.** — Nel semestre estivo 1914 si terranno nelle Università tedesche questi corsi di numismatica: *Berlino*, prof. Regling, « Le antiche monete come fonti per la storia »; *Bonn*, dott. Willers « Esercitazioni su monete greche, gemme e lavori di oreficeria »; *Breslavia*, dott. Friedensburg « Introduzione alla numismatica romana »; *Erlangen* dott. A. Schulten « Esercitazioni sopra le iscrizioni storiche delle monete »; *Jena*, prof. Pick « Spiegazione di monete scelte ». — Hanno cessato le loro pubblicazioni in questi ultimi tempi i seguenti periodici di numismatica: *Münz-und Medaillenfreund* di Dresda, *Der Numismatiker* di Danzica e *Deutsche Reichsbankblätter* di Lipsia. — Alla Società Politecnica di Stettino il dott. Tassilo Hoffmann del locale Museo di antichità ha tenuto una conferenza sulla moneta nella storia della cultura. Partendo dai tempi preistorici e primitivi nei quali lo scambio di oggetti occupava il posto della moneta, egli a grandi tratti ha mostrato all'uditorio il cammino compiuto da essa, dalle prime barre d'oro fino alla vera moneta del VII sec. a. C., attraverso alle monete greche, romane e dei tempi medievali e moderni. — La zecca di Monaco ha coniato nuovi pezzi da 10 e 20 marchi per la Sassonia-Meiningen. — La zecca di Berlino ha emesso 7000 pezzi da 3 m. per il Mecklemburg-Strelitz con ritratto differente, 10,000 pezzi da 5 m. per Lübeck, tutti con la data 1913; sono in preparazione 750,000 m. in pezzi da 5 e 3 m. per le nozze d'argento della coppia ducale di Anhalt, coi ritratti accollati. — I collezionisti di monete tedesche sono avvisati che la zecca di Berlino dà esemplari a fior di conio dietro aggiunta di 50 pf. per ogni pezzo soltanto delle monete prussiane da essa coniate, e non di quelle destinate ad altri stati tedeschi della Confederazione. — Hans Alfred v. Kretschmar ha pubblicato, per incarico della R. Ministero dell'Interno di Sassonia, un volume intitolato: *Anleitung zur Darstellung von Vappen*, i cui vari capitoli trattano delle leggi dell'araldica e delle rappresentanze degli stemmi, arricchiti da illustrazioni e indici. — È apparsa la prima emissione di monete del re Ludovico III di Baviera, in pezzi da 5 m. L'iscrizione è in caratteri più larghi, intorno alla testa, per riempire la superficie, ciò che produce un bell'effetto ornamentale. Il ritratto è in rilievo molto basso ma somigliantissimo; il modello è del prof. Blecker di Monaco. È stato domandato perchè nella leggenda sia stata usata la forma KOENIG e non quella KÖNIG. Seguiranno subito le monete da 20 m. e più tardi quelle

da 3 e 2 m. — Il 4 marzo u. s. cessava di vivere il cardinale von Kopp, vescovo principe di Breslavia: egli si occupava con passione di numismatica. — Nel gennaio 1914 le zecche tedesche hanno coniato: pezzi da 20 m. per m. 11.236,140; da 5 m. per m. 100,000; da 10 pf. per m. 30.944,80; da 5 pf. per m. 68.471,10; da 2 pf. per m. 41.350,26; da 1 pf. per m. 47.187,28. Emissioni del febbraio: da 20 m. per m. 23,564,880; da 10 m. per m. 10,020; da 5 m. per m. 600,000; da 3 m. per m. 999,000; da 10 pf. m. 187.833,10; da 5 pf. per m. 45.258,40; da 2 pf. per m. 21.141,52; da 1 pf. per m. 37.045,78. — Nella notte dal 17 al 18 marzo alcuni ladri hanno rubato nel Museo di Lubecca monete d'oro, d'argento e di rame, oltre ad anelli e oggetti preziosi.

**Austria.** — Nel semestre estivo si terranno i seguenti corsi universitari: *Vienna*, prof. Dopsch, « Monetazione del Medioevo »; prof. Kubitschek, « Esercitazioni sulla numismatica antica »; dott. von Mises, « Valute e banconote austriache »; *Praga*, prof. Steiner, « Esercitazioni numismatiche ». — Circa il tallero di Maria Teresa e il suo valore nel Sud Arabia, le « Mitteilungen der K. K. Geographischen Gesellschaft » di Vienna 1913, p. 687 s. pubblica un articolo. Secondo una conferenza tenuta dall'esploratore Viktor Escher-Zublin a Zurigo, molti capi indigeni per ricompensa del riconoscimento da parte loro del protettorato inglese ricevono sovvenzioni pagate in talleri di Maria Teresa. A seconda della loro potenza tali sovvenzioni sono maggiori o minori: p. e. il Sultano della tribù dei Fadli riceve dalla tesoreria di Aden 2160 talleri all'anno. Anche oggi tutti quanti i pagamenti fino al Zanzibar e al Madagascar e all'est fino al Beludschistan ed anzi fino a Batavia, da Aden in giù, vengono fatti con questi talleri di Maria Teresa che si coniano ogni anno a Vienna e che son detti perciò *tallero del Levante*, mentre in quei paesi si chiamano semplicemente *el-Real*. Quantunque d'altra parte siano stati fatti i più grandi sforzi per far prevalere la rupia indiana, che corre anche nell'Africa orientale tedesca, ciò non riesce tuttavia fuori di Aden. Come piccola moneta è in corso la *hesa* indiana, che vien ricevuta anche nell'Africa orientale tedesca.

**Albania.** — Il principe Guglielmo ha incaricato una Commissione per provvedere alla coniazione di monete del nuovo Stato; le monete saranno coniate dalla zecca di Vienna, come usano fare gli altri Stati balcanici.

**Nigeria del Nord.** — Con ordinanza del 20 febbraio 1913 è stata proibita in tutto il protettorato la circolazione dei talleri di Maria Teresa e delle monete francesi, che secondo il « Nigeria Coinage Order » del 1906 non rappresentano un legale mezzo di pagamento.

**Messico.** — Prima degli ultimi avvenimenti che hanno provocato l'intervento degli Stati Uniti, il Governo provvisorio costituzionalista conìò dei pezzi da 50 centavos. Mentre nel R) portano una corona e indicazione del valore, al D) hanno per tipo lo stemma nazionale e la leggenda: FUERZAS CONSTITUCIONALES, con sotto la data 1913. Come è noto, la coniazione delle monete messicane ha continuato sotto il governo cosiddetto « insurrezionale », che fa capo al generale Huerta.

## VENDITE

**Vendita Guerrini.** — Il 1° aprile e seguenti ebbe luogo in Roma, presso la Casa Iandolo e Tavazzi, la vendita all'asta della collezione Guerrini di medaglie del Rinascimento e moderne, monete, piombi e libri di numismatica. Fu pubblicato un bel catalogo con 11 tavole (L. 5). La vendita richiamò un numeroso e inconsueto pubblico di amatori: ricordiamo il conte Palfy d'Erdöl, il principe Fabrizio Massimo, il sig. Van Paus, il sig. Wolf, il comm. Serafini, il comm. Stettiner, il sig. Pio Santamaria, il comm. Vitalini, il sig. C. A. Ossbahr, ciambellano del re di Svezia, il sig. M. Fiorentini, il sig. E. Gili, il sig. A. Iandolo, il sig. R. Pacifici, il dott. L. Pollak, consigliere imperiale, il senatore Papadopoli Aldobrandini, il marchese Malvezzi, il principe di Paternò, il prof. Rocchi, il sig. A. Silvestri, il cav. P. Giorgi, il sig. R. Spiridion, il sig. R. Soria, il sig. G. Tavazzi, il signor Egger di Vienna, il sig. A. Nicolai, il cav. avv. Celati, il sig. Ehrenberg, il signor Loescher, il dott. P. Capparoni, il sig. S. C. Biancardi, il marchese Venturi Ginori, il conte Avet, il comm. Mezzetti, il sig. C. Ruchat, l'avv. Cagiati, il signor F. Stefani, il sig. W. Fels di Dunedin (N. Zelanda).

Ecco alcuni prezzi:

N.	37.	Medaglia di Adriano VI, Utrecht	. . . . .	L.	250
»	211.	» di Cornelio Musso.	. . . . .	»	100
»	347.	» di Federico di Montefeltro . . . . .	. . . . .	»	270
»	353.	» di Antonio Rosselli . . . . .	. . . . .	»	255
»	360.	» di G. G. Trivulzio. . . . .	. . . . .	»	115
»	376.	» di Pietro Aretino . . . . .	. . . . .	»	175
»	355.	» di Faustina . . . . .	. . . . .	»	620
»	415-416	» di Filippo Ruis e O. Fosco. . . . .	. . . . .	»	200
»	422	» di Ferdinando III . . . . .	. . . . .	»	600
»	547.	Bologna Clemente X, $\frac{1}{2}$ scudo (Cinagli 30) . . . . .	. . . . .	»	900
»	548.	» Innocenzo XI, scudo da 8 giulii (Cin. 55) . . . . .	. . . . .	»	310
»	552.	» Clemente XI, $\frac{1}{2}$ scudo (Cin. 38). . . . .	. . . . .	»	195
»	553.	» Innocenzo XIII, scudo da 8 giulii (Cin. 4). . . . .	. . . . .	»	300
»	554.	» id. altro (Cin. 7) . . . . .	. . . . .	»	410
»	557.	» Benedetto XIV, scudo da 5 giulii (Cin. 56). . . . .	. . . . .	»	155
»	558.	» id. (Cin. 58) . . . . .	. . . . .	»	170
»	559.	» id. (Cin. 59) . . . . .	. . . . .	»	200
»	564.	Camerino, S. M. Verano, giulio . . . . .	. . . . .	»	145
»	565.	Ferrara, Clemente IX, $\frac{1}{2}$ scudo . . . . .	. . . . .	»	330
»	569.	Macerata, Paolo III, testone . . . . .	. . . . .	»	250
»	571.	Roma, Leone X, da 3 giulii (Cin. 23) . . . . .	. . . . .	»	310
»	573.	» Clemente VII, id., (Cin. 27). . . . .	. . . . .	»	245
»	574.	» id. (Cin. 28). . . . .	. . . . .	»	200
»	575.	» id. (Cin. 29). . . . .	. . . . .	»	890
»	578.	» Giulio III, testone (Cin. 15). . . . .	. . . . .	»	240

**Vendita S. Rosenberg.** — Collezione Helferich, 9 marzo 1914:

N.	27.	Messana. Anaxilas . . . . .	. . . . .	Marchi	600
»	33.	Syracusae. Da 100 litre d'oro . . . . .	. . . . .	»	4175
»	34.	» 50 » . . . . .	. . . . .	»	2425

N. 36/37.	Syracusae. Decadramma			. Marchi	1150-1100
» 63.	Tracia. Tetradramma			»	700
» 92.	Larissa. Didramma			»	950
» 113.	Elis. Stater.			»	3400
» 114.	»			»	1325
» 264.	Caligola.	GB.	COH. <sup>2</sup> 1	»	345
» 307.	Vitellio.	Aureo	COH. <sup>2</sup> 110	»	410
» 363.	Sabina.	»	COH. <sup>2</sup> 86	»	1600
» 396.	Faustina jun.	»	COH. <sup>2</sup> 84	»	915
» 435.	Geta e Caracalla	»	COH. <sup>2</sup> 1	»	805
» 463.	Costante I	Medaglione d'arg.	COH. <sup>2</sup> 113	»	740
» 468.	Glicerio.	Aureo	COH. <sup>2</sup> 3 var.	»	580
» 1091.	Weissenburg. Tallero. Stemma della città e doppia aquila [var.]			»	1100

. **Una collezione di aes grave** vien venduta all'asta in questi giorni presso la Casa Hirsch di Monaco. Ci vien riferito che essa, o almeno, il nucleo più importante, abbia appartenuto a un illustre numismatico italiano, morto in Roma circa trent'anni fa. Non abbiamo dati per smentire o per confermare la notizia che per varie considerazioni ha tutte le apparenze del vero. E non possiamo non deplorare questa esportazione di monete antiche che nessun numismatico italiano dovrebbe favorire.

**Vendita Bourgey di monete papali.** Il 15 e 16 giugno la Casa Etienne Bourgey terrà una vendita di monete papali. Si tratta di una interessante collezione di 660 monete, con numerose rarità. Il catalogo con 12 tavole costa 5 lire; senza tavole gratis, e si può richiederlo alla Casa Bourgey, 7 rue Drouot, Parigi.

**Vendita Egger.** — Altri prezzi della vendita 12-11-13 (v. num. precedente pag. 48):

N. 14.	Populonia. Da 25 litre d'oro			. Corone	550
» 23.	» Didramma d'arg.			»	300
» 59.	Taranto. Didramma d'arg.			»	605
» 61.	»	»		»	550
» 95.	»	»		»	325
» 112.	»	»		»	405
» 113.	»	»		»	325
» 176.	Metaponto	»		»	390
» 185.	Thurium. Tetradramma			»	355
» 192.	» Didramma			»	835
» 193.	»	»		»	1000
» 212.	Rhegium. Tetradramma			»	660
» 218.	Terina. Didramma			»	340
» 468.	Mende. Tetradramma			»	1200
» 469.	»	»		»	2400
» 470.	»	»		»	2525
» 473.	Derrones. Ottodramma			»	9500
» 474.	»	»		»	3450
» 505.	Euboia. Tetradramma			»	1800
» 746.	Antioco XII. Tetradramme			»	2025
» 800.	Simon Bar Cochba. Tetradramma			»	345

N: 811. Sapor II. Dramma d'oro	, Corone	200
» 813. Eucratide. Tetradramma . . .	»	305
» 869. Giulio Cesare e Augusto. Aureo.	»	240
» 879. Augusto. Medaglione d'argento .	»	410
» 928. Agrippina sen. e Caligola. Aureo.	»	300
» 966. Galba. Aureo.	»	240
» 971. Vitellio Aureo .	»	250
» 973. » GB . . .	»	205
» 982. Vespasiano. Aureo	»	195
» 1005. Nerva. Aureo .	»	185
» 1007 » » . . .	»	240
» 1013. Traiano. Aureo	»	270
» 1018. » »	»	150
» 1026. » »	»	135
» 1036. Adriano. Aureo .	»	170
» 1071. Faustina sen. Aureo	»	192
» 1074. » »	»	240
» 1082. Marco Aurelio. GB . . .	»	600
» 1086. » Aureo .	»	285
» 1119. Commodo. Aureo.	»	240
» 1123. » » . . . . .	»	200
» 1124. » Medaglione di bronzo	»	1200
» 1130. Pertinace. Aureo .	»	360
» 1132. » » . . . . .	»	495
» 1134. Pescennio Nigro. Denaro d'argento	»	170
» 1140. Settimio Severo. Aureo . . . . .	»	365
» 1141. » » . . . . .	»	205
» 1146. » » . . . . .	»	215
» 1151. Giulia Domna. Aureo . . . . .	»	320
» 1158. Caracalla con Settimio Severo e Giulia Domna. Aureo.	»	750
» 1198. Gordiano Pio. Aureo . . . . .	»	230
» 1219. Treboniano Gallo e Volusiano. Denaro . . . . .	»	750
» 1225. Salonino. Aureo . . . . .	»	1650
» 1232. Aureliano. Aureo . . . . .	»	305
» 1237. Costantino Magno. Aureo . . . . .	»	325
» 1239. » » Medaglione d'oro .	»	1125
» 1243. Costanzo II. Aureo . . . . .	»	335
» 1259. Valentiniano. Medaglione contorniato.	»	405

GIUSEPPE GERMANI, *responsabile*.

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO E VENDITA

DI

MONETE E MEDAGLIE

**VIENNA I. Opernring 7**

---

GRANDISSIMA SCELTA DI MONETE  
ANTICHE, MEDIOEVALI E MODERNE,  
E DI MEDAGLIE D'OGNI GENERE

---

Specialità :

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO**

---

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

---

SCRIVERE A:

**BRUDER EGGER**

VIENNA I. OPERNRING 7, MEZZANINO.

# ÉTIENNE BOURGEY

EXPERT EN MÉDAILLES

PARIS - 7, RUE DROUOT - PARIS

## MONNAIES - MÉDAILLES

ANTIQUITÉS GRECQUES ET ROMAINES

GRAND CHOIX DE MONNAIES

ANTIQUES, MÉDIÉVALES ET MODERNES

ACHAT DE TROUVAILLES ET DES COLLECTIONS

---

---

### *L'Eco della Stampa*

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 26.

**Un ufficio che legge migliaia di giornali!**

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondata apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

---

---

### 誌雜券郵古錢古本日大 The Numismatic and Philatelic Journal of Japan.

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
English and Japanese.

Annual Subscription, Japanese money 4 00 Yen  
Specimen Number . . . . . 40 Sen  
H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.

Diretto da **H. A. Ramsden**; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: 10 lire italiane.

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

DE WITTE A. Catalogue des poinçons et matrices du Musée de l'Hotel des monnaies de Bruxelles. Bruxelles 1912, p. 344.

BYVANCK A. W. De Magnæ Graeciæ historia antiquissima. Hagae Comitum 1912, p. 164 e tav.

Il labaro di Costantino ricostruito per il S. M. O. Costantiniano di S. Giorgio, Roma 1914, p. 20 e tav.

CASAGRANDE V. La pistrice sui primi tetradrammi di Catania. Catania 1914, p. 32, estr.

SORRICCHIO L. Gli errori critici di Francesco Savini intorno alla mia « Hatria ». Teramo 1913, p. 24, estr.

PALMIERI P. Il popolino della repubblica fiorentina. Siena 1913, p. 16.

MARROCCO R. La monetazione alifana. Napoli 1913, p. 8.

DEMOLE E. La condamnation du « Contrat social » et de l' « Emile » e la médaille etc. Halle a. S. 1914, p. 14 e tav., estr.

JOHNSON S. C. La conquista della Libia nelle medaglie. Milano 1914, p. 96.

DE RINALDIS. Medaglie dei secoli xv e xvi del Museo Nazionale di Napoli. Napoli 1913, p. 246; Ricciardi editore, prezzo: L. 5.

**Cataloghi.** — *Iandolo e Tavazzi* Roma, via del Babuino, 96-97 (Collez. Guerrini, medaglie del Rinascimento e mon. italiane); *C. Dupriez*, Bruxelles, 3, rue Crespel; (Cat. n. 115, varia; n. 115-bis, monete e medaglie varie 1 vol. di testo e 1 di 45 tavole); *A. Pellicci*, Lucca, via Nazionale (libreria antiquaria); *U. Hoepli*, Milano, (Cat. n. 145, libri di numismatica); *S. Johnson*, Milano (Medaglie per raccolte); *E. Bourgey*, Paris, 7, rue Drouot (vend. 27 aprile, monete greche, romane ecc.); vendita 14, 15 e 16 maggio, mon. antiche e francesi); *C. F. Gebert*, Norimberga, Tafelhofstr. 32 (30<sup>a</sup> vendita all'asta della Casa; mon. tedesche); *R. Serrure*, Paris, 13, rue des Petits-Champs (vend. 30-31 marzo, mon. greche e romane); *R. Kube*, Berlino, Wilhelmstr. 31 (*Num. Correspondenz*. n. 282-283); *Antykwarnia Warszawska*, Varsavia, Włodzimierska, 4 (libri di numism. e spefragistica); *A. Perrella*, Napoli, 51, piazza Cavour (cat. 1<sup>o</sup> aprile 1914, libri rari); *E. Loescher & C.* Roma, 88, via Due Macelli (*Cat. 87*, Storia italiana oltre 7000 opere; *Cat. 89*, Arte italiana, 4000 opere; *Cat. 91*, Beaux-arts, sauf l'Italie; *Bibliogr. St. italiana*, n. 2; *Bibl. artist. ital.* n. 4); *F. Müller*, München, Amalienstr., 33 (Antiquariatskatalog V Ansichten); *D. Kallai*, Wien, Lobkowitzplatz, 3 (Mon. e med. varie, cat. a prezzi segnati); *H. S. Rosenberg* Hannover, Rich. Wagnerstr., 22 (Coll. Engeler, vendita 25 maggio, mon. e medaglie tedesche).

---

---

## BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE

### ARCHEOLOGICA ROMANA

---

Direttore: **Ettore Pais**

Si pubblica il 1<sup>o</sup> di ogni mese. — Abbonamento annuo: L. 3, per l'Estero L. 4. — Un numero separato L. 0,30.

---

Direzione e Amministrazione: Roma, Via delle Quattro Fontane, 14,

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatic, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAB. MR* - BABELON, Description historique et chronologique des monnaies de la République Romaine.  
*BAB. TGR* - BABELON, Traité des monnaies grecques et romaines.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BIG* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIN* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletínul Societății numismatice române, Bucarest.  
*BAF* - Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France, Parigi.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CBM* - Catalogue of the coins in the British Museum.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*COH.<sup>2</sup>* - COHEN, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - DAREMBERG-SAGLIO, Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségteréből, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*HAEB.* - HAEBERLIN, Aes grave das schwergeld Roms und Mittelitaliens.  
*HEAD<sup>2</sup>* - HEAD, Historia Nummorum, 2<sup>a</sup> edizione.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Ἀρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*NuS* - Numismatitsjeski Sbornik, Mosca.  
*ZN* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RAL* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagliati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomości numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatitsjeskavo Otdelenia imperatorskavo Russkavo archeologiceskaja, Obscetva, Pietroburgo.

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina.*

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# RASSEGNA NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

## SOMMARIO

Ripostiglio di vittoriati, Prof. L. CORRERA, della R. Università di Napoli.  
Lucca. Denaro di Corrado I imperatore (1016-1039), PALMIERO PALMIERI  
(con fig.).

### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

*Recensioni.* Louis P., *Le travail dans le Monde romain*; Cagiati M., *Le monete del Reame delle Due Sicilie, 6° fasc.*; Besson M., *Antiquités du Valais (V-X siècles)*; Robinson J., *Oriental Numismatics*; Villada Z. G., *Cómo se aprende a trabajar científicamente*, F. L.

*Bibliografia metodica.* Numismatica greca — Numismatica romana — Trovamenti di monete romane — Numismatica italiana, F. L.

### VARIETAS

*Cronaca.* Istituto Italiano di Numismatica — Il labaro di Costantino (con 9 fig.) — Circolo Numismatico Napolitano — La circolazione monetaria e la guerra.

*Necrologio.* Barclay Vincent Head — Isidoro Falchi — Alfredo Federico Marchisio.

*Notizie.* Italia - Spagna - Francia - Belgio - Olanda - Gran Bretagna - Svezia - Norvegia - Danimarca - Germania - Svizzera - Austria - Russia - Serbia - Grecia - India - Cina - Australia - Stati Uniti - Messico.

*Vendite.* Monete papali.

*In copertina:* Pubblicazioni pervenute in dono, ecc.

---

Abbonamento annuo (6 fascicoli): Italia L. 12 - Estero L. 15.

---

### DIREZIONE:

(Corrispondenza, libri, riviste in cambio) Furio Lenzi, Via de' Carbonari, 10. Roma.

### AMMINISTRAZIONE:

(Vaglia, abbonamenti, inserzioni) Tip. Editr. Romana, Via della Frezza, 59. Roma.

AGENTE PER L'ESTERO: Otto Harrassowitz - Leipzig.

## PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN DONO

GATTI A. La Basilica Petroniana. Bologna, 1913, in-4, 350 pp. con 64 fig. e 4 tavole.

ID. L'ultima parola sul concetto architettonico di San Petronio. Bologna, 1914, in-8, 152 pp.

Ci duole che l'indole della Rivista ci vieti di parlare ampiamente, secondo il merito, dell'opera del prof. Gatti, la quale tratta una questione fondamentale per la determinazione dello stile gotico in Italia ed è pure una sintesi della storia del Comune di Bologna. Mentre nel primo volume si parla con ampiezza e con fine spirito critico ed artistico della storia, della tradizione architettonica, delle fasi della costruzione, degli architetti, della planimetria, della struttura verticale, delle porte e finestre, dei piloni d'angolo, delle profilature e capitelli, dei fianchi e delle facciate, della sintesi stilistica, della cappella maggiore, si pubblicano nel secondo ben 408 documenti che servono a dimostrare esatte le affermazioni della monografia.

Il bellissimo lavoro, che esamina criticamente la questione, sarà di fondamento per ogni studio avvenire su opere architettoniche di stile gotico in Italia. Alla fig. 64 è riprodotto un gran sigillo del Capitolo di San Petronio.

BÖGLI H. Beiträge zur Lehre vom ius gentium der Römer. Bern, 1913, Verlag von A. Francke, in-8, 80 pp.

PALMIERI A. Un probabile confine dell'Esarcato di Ravenna nell'Appennino bolognese. Bologna, 1913, 52 pp., estr.

CAGIATI M. Le Monete del Reame delle Due Sicilie. Sesto fascicolo. Napoli 1913, in-4, 104 pp. Lire 10.

ROBINSON J. Oriental Numismatics. Salem, 1913, in-8, 102 pp.

CABROL U. Histoire de l'Atelier monétaire royal de Villefranche-de-Rouergue. Société anonyme d'imprimerie de Villefranche-de-Rouergue, 1913, in-8, 292 pp. Prezzo 6 fr.

LOUIS P. Le Travail dans le Monde Romain. Paris, Librairie Félix Alcan, 1912, in-8, 416 pp. Prezzo 5 fr.

MENADIER K. Die Münzen und das Münzwesen bei den Scriptoribus Historiae Augustae. Berlin, 1913, in-8, 144 pp., estr.

HELMREICH T. Das Geldwesen in den deutschen Schutzgebieten. I. Teil, Neu-Guinea. 2. Teil, Mikronesien. Fürth, Limpert & Sohn, 1911-12 e 1912-13, in-8, 118 pp.

GARDNER P. Coinage of the Athenian Empire. London, 1913, in-4, 40 pp., estr.

GOSSET P. Catalogue de la Collection des Sceaux-Matrices, Cachets et Timbres de la Bibliothèque de Reims. Reims, 1913, in-8, 58 pp.

BABELON E. La politique monétaire d'Athènes au V<sup>e</sup> siècle avant notre ère. Paris, 1913, in-8, 32 pp., estr.

BESSON M. Antiquités du Valais. Fribourg (Suisse), 1910, in-4, 112 pp.

CONTENAU G. La déesse nue babylonienne. Etude d'iconographie comparée. Paris, Libr. P. Geuthner, 1914, in-8, 132 pp. con 127 fig. Prezzo 8 fr.

LEMAIRE R. L'origine de la Basilique latine. Bruxelles et Paris, Vromant & C<sup>o</sup> édit., 1911, in-8, 140 pp.

RAPISARDA N. Sul tempio di Demetra in Inessa-Aetna. Acireale, 1913, in-8, 14 pp., estr.

ID. Sul sito di due antiche città etnee. Catania, 1913, in-8, 16 pp., estr.

ID. Contributo alla preistoria sicula. Catania, 1914, 30 pp.

BUONAMICI G. Sul presente stato dell'etruscologia. Saggio critico. Faenza, Tip. Del Pozzo, 1914, in-8, 98 pp.

GENTILIZZA G. Nova & Vetera della Dalmazia. Roma, 1911, in-8, 86 pp.

# SPINK & SON LIM<sup>TD</sup>

LONDRA W. — 17 e 18 Piccadilly



CASA FONDATA NEL 1772

---

— ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI MONETE E  
MEDAGLIE: GRECHE, ROMANE, ORIENTALI, ME-  
DIOEVALI E MODERNE DI TUTTE LE NAZIONI



MONETE E MEDAGLIE  
ITALIANE ANTICHE

---

DIREZIONE DELLA

*Monthly Numismatic Circular*

Abbonamento annuo per l'Estero: Lire ital. 3,25.

# MONETE ANTICHE

OGGETTI DI SCAVO:

ORO - ARGENTO - BRONZO - MARMO  
TERRECOTTE - GEMME - ECC.

## SPECIALITÀ

MONETE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
DI OGNI GENERE

ANTICHITÀ DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO

COMPRA E VENDITA

ANNUALMENTE IMPORTANTI VENDITE  
ALL'ASTA PUBBLICA  
CATALOGHI RICCAMENTE ILLUSTRATI

D.<sup>R</sup> JACOB HIRSCH  
NUMISMATICO

**MONACO**

di Baviera  
Arcisstrasse, 17

**PARIGI**

364, Rue St. Honoré  
(Place Vendôme)

INDIRIZZO TELEGRAFICO: STATER.

## RIPOSTIGLIO DI VITTORIATI

Debbo la notizia di questo tesoretto alla cortesia dell'onorevole Pasquale Calderoni Martini, ex deputato di Gravina di Puglia. Riordinando egli, nell'autunno dell'anno 1911, le carte del suo avo, Michelangelo, morto nel 1889, rinvenne tra esse un sacchetto, con varii involti, separati, che contenevano monete romane e greche, e con un'annotazione che indicava il sito del trovamento, la collina di Botromagno, presso Gravina. Nel sacchetto eravi pure acclusa una lettera in data 1° dicembre 1828, sicchè può ritenersi essere questa la data approssimativa del trovamento.

La collina di Botromagno presenta numerosi avanzi di antichi edifici, distrutti da un incendio, in un'epoca, che non si può precisare, ma certamente antica, e vi si scorgono detriti figulini e calcinacci, anneriti dal fuoco.

Il gruppo dei vittoriati costituisce un ripostiglio, per quanto esiguo, abbastanza importante. Ne dò il catalogo, secondo l'ordine del Mommsen Blacas, indicando pure il peso di ciascun esemplare:

- N. 5 Vittoriati senza lettere, nè emblemi: gr. 3,37; 3,18; 3,08, esemplari 3.
- » 8 Vittoriati con **↓**: gr. 3,57; 3,38; 3,36; 3,33; 3,25; 3,23; 3,20; 3,13; 3,03; 2,93, esemplari undici.
  - » » Vittoriato con **T**, gr. 3,36, esemplare uno.
  - » » Vittoriato con **↓**, gr. 3,36, esemplare uno.
  - » 11 Vittoriati con **IB**: gr. 3,28; 3,15, esemplari due.
  - » 18 Vittoriato con **Q**, gr. 2,76, esemplare uno.

Grande è l'importanza di questo tesoretto, perchè consta di esemplari conati tutti dalle zecche locali, quali Luceria, Teate, Appulum, ecc. eccetto i primi tre, che appartengono alla zecca di Roma, e sono tutti di bellissima conservazione, quasi ruspi. Il loro peso poi è quello del denaro, o vittoriato non ridotto, ed anche questa è una circostanza importante, sicchè alla serie dei ripostigli, finoggi conosciuti, possiamo aggiungere anche questo gruzzolo di Gravina.

Poichè le monete greche, e quelle repubblicane di Roma, niente aggiungono a quanto è in possesso della scienza, le trasando. Noto

soltanto che nessuna moneta imperiale romana fu rinvenuta, dall'avo del sig. Calderoni, e quelle della repubblica romana arrivano a Marco Antonio: questi due dati possono giovare alla determinazione del tempo, in cui fu distrutto il gruppo di abitazioni in Botromagno.

L. CORRERA

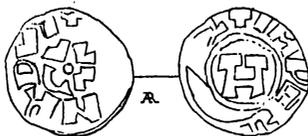
---

## LUCCA

### DENARO DI CORRADO I IMPERATORE (1016-1039)

Il Massagli nella sua opera (1) così scrive a proposito di questi denari: « Se facili però sono a rinvenirsi, come dicemmo le monete « stampate col nome di Enrico, rarissime per lo contrario sono « quelle che portano l'altro di Corrado, che purtuttavia ebbe un « regno assai lungo, essendo chè se ne ha sì stretta penuria che « tutti i raccoglitori non sempre ne noverano nelle loro collezioni ».

Ed infatti nella suaccennata opera ne illustra tre nelle quali si legge nel diritto: CHVINRADVS, CHVRADVS e CVRADVS.



Un denaro, da me ritrovato, offre una notevole differenza nella leggenda; esso è in parte corroso, e della iscrizione rimane quanto segue:

D) - ✠.....NRDUS nel campo L V C A

R) - ✠ IMPER....R nel campo nonogramma Ottoniano.

Aggiungendo a queste le lettere che mancano, vi si può leggere: CHVINRDVS o CHVNRDVS oppure CVNRDVS, ciò che non si riscontra nei tre esemplari descritti nell'opera succitata.

PALMIERO PALMIERI

---

(1) MASSAGLI, *Della zecca e delle monete Lucchesi*, Lucca 1858, p. 34 e 177

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

### RECENSIONI

LOUIS P. *Le travail dans le Monde Romain*. Paris, 1912; in-8, 416 pp.

Il soggetto, vastissimo, è molto ben riassunto e trattato in questo volume che fa parte della collezione « Histoire universelle du travail » che l'editore Alcan pubblica sotto la direzione di Georges Bernard.

Indichiamo il cap. XIV della 1<sup>a</sup> parte sull'uso della moneta, i cap. XVII e XVIII della 2<sup>a</sup> sull'evoluzione della moneta e sull'usura, i cap. XI, XIII, XIV, XVI e XVII sulle miniere e il loro regime, sui cambi, sulle strade marittime, sui trasporti per terra e i lavori pubblici, sulle crisi monetarie. Ma tutti i capitoli, in genere, hanno relazione coi nostri studi poichè la moneta, oltre ad essere un pezzo di interesse archeologico e artistico è soprattutto un « fenomeno finanziario ».

La lettura del volume è molto facile e dilettevole: e, come dicevamo, sarà di profitto ai cultori della nostra numismatica antica.

CAGIATI M. *Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II*. Fascicolo VI. Napoli, 1913, in-4, 104 pp.

Con questo fascicolo comincia la parte 2<sup>a</sup> dell'opera, la quale è stata salutata con tanta simpatia dai numismatici soprattutto del Mezzogiorno, i quali saluteranno particolarmente questa 2<sup>a</sup> parte dedicata alle zecche minori del Reame di Napoli. Le quali zecche sono, come si sa, Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e ville, Avella, Barletta, Belmonte, Brindisi, Campobasso, Capua, Catanzaro, Chieti, Civitaduale, Cosenza (?), Fondi, Gaeta, Guardiagrele, Isernia (?), Lanciano (?), Lecce, Luco (?), Manoppello, Ortona, Pizzo (?), Reggio, Sansevero (?), S. Giorgio, Sora, Sulmona, Tagliacozzo, Teramo, Tocco, Torre del Greco, Vasto, oltre a Orbetello e Roma (Ferdinando IV). Questo fascicolo descrive le monete di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e ville, Avella, Barletta, Belmonte e Brindisi: come si vede, il cammino è ancora lungo!

La divisione delle zecche è in ordine alfabetico — divisione non scientifica, direbbe qualcuno: ma, francamente, l'importanza e le conseguenze di un'altra divisione non si vedono troppo, mentre i vantaggi di questa sono evidenti. Soltanto, gli sbalzi cronologici a cui obbliga questa divisione assoluta per zecche, farebbero desiderare un ordinamento cronologico, come nell'opera recente de Sambon. Ma anche la pratica, dicevamo, ha i suoi diritti, e non è poi inutile presentare insieme lo svolgersi dell'attività di una zecca, ciò che viene ad essere un capitolo interessante di storia locale.

Lo stemma delle città e dei diligenti cenni storici precedono la descrizione delle monete. Fra le quali si trovano pezzi poco conosciuti e un po' dimenticati, ma interessantissimi: le zecche minori italiane come sono ricche in questi piccoli a volte preziosi testimoni della loro attività!

La numerazione delle monete anche qui ricomincia in ogni zecca ad ogni principe, ciò che renderà faticosa la citazione. Sarebbe stato meglio che parlando di Aquila, p. e., *Cagiati* volesse dire il bolognino di Ludovico II, p. 21, n. 1.

Come classificazione, il volume ha dei punti interessanti, che lo studioso rileverà: qui citiamo soltanto, a p. 18, il cavallo di Amatrice con *EQUITAS REGNI*

(n. 6 e 7); mentre il n. 4 alla stessa pagina, dello stesso tipo, è seguito dall'indicazione: « vedi zecca di Capua », poichè l'A. lo ritiene di Capua; a p. 64, per le monete di Aquila di Carlo V, il monogramma un po' somigliante ad una R è inteso come AQUILA. Il Sambon (*Les mon. de Charles V dans l'Italie meridionale*, in *Annuaire de la Soc. Française de Num.* 1892, p. 324) aveva accennato a questo monogramma « indiquant probablement le nom du contrôleur de l'atelier d'Aquila », ma il sig. A. Tufano di Napoli, in una monografia che vedrà la luce nel prossimo numero del *SC*, crede che si tratti proprio del nome della città di Aquila, e il Cagiati accetta questa interpretazione (v. sotto, in « Numismatica italiana »).

Di speciale interesse è la denominazione dei pezzi, in rapporto anche al peso. Si sa che certi gruppi di monete dell'Italia meridionale hanno questo particolare curiosissimo: che cioè un conio di monete servi a improntarne di diverse dimensioni e quindi di diverso peso, e che perciò sulle più piccole appare solo il centro del conio. Le monete dovevano esser calcolate a peso; una prova di più potrebbe essere il fatto che nei ripostigli si trovano anche monete spezzate. Così il nome da darsi alla moneta non è tanto sicuro: a p. 91 il nome « multiplo di tari » è seguito da un interrogativo; e così anche il « tari », esemplare di gr. 0,70, peso scadente di fronte al giusto peso del tari amalfitano di 20 acini (?).

Quanto abbiamo accennato sarà sufficiente, crediamo, per dar ragione alla nostra idea, che cioè le zecche minori avrebbero offerto un interesse tutto speciale allo studioso e all'amatore; e questo tanto perchè poco conosciute, quanto perchè i loro caratteri locali, le difficoltà dell'attribuzione e dell'ordinamento, le questioni di storia che implicano, le pongono in una posizione tutta speciale. Ci auguriamo che le crescenti difficoltà non facciano ritardare la comparsa degli altri fascicoli di quest'opera, di cui è attesa vivamente la fine.

Anche in questo fascicolo, numerose le illustrazioni: la stampa senza errori.

BESSON M. *Antiquités du Valais (V-X siècles)*. Fribourg (Suisse, 1910, in-4, 112 pp., 38 fig. e 50 tav.

Raramente si possono ammirare edizioni così splendide come questa, di soli 300 esemplari, stampata su carta di lusso e adorna di incisioni e tavole in eliotipia e tricotomia, di una nitidezza sorprendente. L'A. è ben conosciuto come scrittore di cose storiche: ricordiamo di lui le *Recherches sur les origines des évêchés de Genève, Lausanne et Sion*, la *Contribution à l'histoire du diocèse de Lausanne sous la domination franque*, e *l'Art barbare dans l'ancien diocèse de Lausanne*, opera premiata dall'Istituto. I sette capitoli della nuova opera parlano degli scavi, dei reliquiari, dei manoscritti, della scultura e della statuaria, delle iscrizioni, degli oggettetti diversi, e finalmente delle monete.

Delle monete merovingie son descritte le serie dei terzi di soldo conati a Saint-Maurice dall'Abbazia stessa, e poi quelle di Romanos, contemporaneo di Dagoberto I, Bertemin[us], Nicasius, Teudoaldus (?); quelle con nomi di monetari indecifrabili, i terzi di soldo conati a Sion di Aetins, Ansebertus, Betto, Gratus, Pelorcus; Laicus, Mundericus, e indecifrabili; il triente coi nomi di Sion e di Susa; infine, i vari denari carolingi.

ROBINSON J. *Oriental Numismatics*. A Catalog of the Collection of books relating to the coinage of the East presented to the Essex Institute. Salem, Massachusetts, 1913 in-8, 102 pp.

La collezione di monete nell'Essex Institute di Salem fu iniziata nel 1857 e comprende oggi 3418 monete orientali. La biblioteca è ben provvista di opere

che riguardano questo ramo della numismatica, e il Robinson ha avuto la ottima idea di darne l'elenco, suddividendo i lavori per soggetti. Alcune di queste pubblicazioni sono molto rare e poco note, e quindi il volume, oltre ad essere il catalogo di una collezione, costituisce una ottima bibliografia.

VILLADA Z. G. *Cómo se aprende a trabajar científicamente. Metodología y crítica históricas*. Barcelona, Tipografía Católica, 1912, in-16, 242 pp.

Questo libro non è propriamente di numismatica: ma noi siamo patrocinatori troppo zelanti e forse pedanti del *metodo storico* per rinunciare a darne un annuncio, magari in due parole. Il libro ha lo scopo di iniziare al lavoro storico con metodo scientifico e critico quelli che si dedicano allo studio della teologia positiva: è, quindi, di interesse generale e noi, che vogliamo annunciarlo e raccomandarlo ai lettori, siamo sicuri che anche ai numismatici questi ammaestramenti sul metodo potranno essere di grande utilità. L'A. espone con molta precisione e chiarezza i vari punti della questione ed è minuzioso senza essere esagerato e pedante, interessante anche per gli « iniziati » ai lavori storici e letterari.

f. l.

## BIBLIOGRAFIA METODICA

### Numismatica greca.

HILL G. F. *Catalogue of the Greek coins of Palestine. (Galilee, Samaria and Judea)*. London 1914, in-8, 363 pp. e 42 tav. [CBM].

GARDNER P. Coinage of the Athenian Empire. *Journal of Hellenic Studies* 1913, 147-188, tav. XIII-XIV. [Athens; Electrum Coinage; Island Tribute; Ionia and Caria; Pontus and Propontis; Thrace and Macedon; Italy and Sicile; Historic Results; Gold and bronze at Athens. Denso e interessantissimo studio].

ANSON L. *Numismatica graeca. Greek coin-types classified for numeaa: identification Text of part IV: Religion, Altars, Attributes of Deities, Sacrifice etc.* London 1913, in-4, 99 pp. [Già annunziammo quest'opera, che sarà utile ai collezionisti, benchè piena di lacune].

MICHON E. Un décret du dème de Cholargos relatif aux thesmophories. *Mém. pres. .... à l'Acad. d. Inscript. et B. L.* 1913. [Sulla parola *statere*, moneta e peso; sugli *oboli* e *dramme*]

HERON DE VILLEFOSSE A. Le chien accroupi de Bouray. *Mém. Soc. antiq. de Fr.*, 1912.

ALVIN F. Inventaire sommaire des monnaies gauloises de la Bibliothèque royale de Belgique. *Gazette num.* Bruxelles 1913, 21-26, 82-84.

SELTMAN E. J. Rare Gold Staters with Types of Alexander III. *NZ*, VI 2, 203-210.

MÜNSTERBERG R. Die Beamtennamen auf den griechischen Münzen. *NZ*, VII, 1.

RAPISARDA N. Sul tempio di Demetra in Inessa-Aetna. *Sicania*, Acireale 1913 anno I; ed estr., 14 pp. in-8. [Si parla anche delle monete di Aetna].

GRAINDOR P. Les types des monnaies de Ténos. *Musée belge* 1914, 97-120.

HANDS A. W. The Ancient Coins of Sicily. (The Copper Coins of Mysistratus, Panormus and Paropus). *NC* 1914, 6, 337-344; (The Copper Coins of Petra, Segesta and Solus) *NC* 1914, 7, 409-414.

MACDONALD G. Numismatic. *The Year's Work in classical studies* 1912, 49-57. [Rassegna succinta dei lavori di numismatica greca e romana].

GLOTZ G. Le prix des denrées à Délos. *Journal des Savants* 1913, 16-29. [Studio sulle iscrizioni].

LALANDE P. Numismatique. *Bull. de la Soc. scient. hist. et arch. de la Corse* 1912, 630-632. [Imitazione gallica dello statere di Filippo].

SAMBON A. Incisori siracusani del v secolo a. C. e dei primordi del iv. *RI* 1914, I, 11-44; II, 147-168. [Ottimo lavoro, con osservazioni originali].

HILL G. F. Una rettifica. *RI* 1914, II, 269. [Sullo studio del Casagrandi, *La Pistrice sui primi tetradrammi di Catana*, di cui v. *RN* 1914, 3, 67].

BALDWIN A. Les monnaies dites incertaines du Pont ou du royaume de Mithridate Eupator. *RF* 1913, 285-313.

JAMESON R. La trouvaille de Vourla. *RF* 1913, 403.

MORGAN J. DE. Contribution à l'étude des ateliers monétaires de Perse sous la dynastie des rois Sassanides. *RF* 1913, 15-41; 157-189; 333-362; 486-523.

... Choix de monnaies et médailles du Cabinet de France. Sicile. *RF* 1913, 1-14; 145-156.

SAMBON A. Poly(clète?), orfèvre et graveur de médailles à Agrigente. *RF* 1914, 1-13.

BABELON JEAN. Diogène le cynique. *RF* 1914, 14-19.

PUTORTÌ N. Ripostiglio monetale rinvenuto in contrada S. Caterina. *NS X*, 4, 153-154. [Nel marzo 1913, nella detta località in provincia di Reggio Calabria, si trovarono molte monete di bronzo, di cui la maggior parte (179 pezzi) fu recuperata e passò al Museo di Reggio. Sono degli ultimi tempi della coniazione di Rhegium, con al D) la testa di Artemis a d. e al R) *PHIΩNΩN* e la lira oppure Apollo. So pezzi circa sono ben conservati].

CORRERA L. Saggio sulla numism. tarantina. *Neapolis*, 1913, 2, 194-199. [Cont.].

DESSEVFFY M. Egyfejes BIATEC kiadatlan bélyegváltozata. *NK* 1914, III, 108 [Una variante inedita delle monete di Biatic, ripostiglio di Treflen].

NOCERA V. I simboli mitologici negli stemmi ed emblemi greci e romani. *Terranova Sicilia*, 1913, in-8, 18 pp.

DESSAU H. De regina Pythorikle et de Pythoride juniore. *Ephem. Epigraphica*, IX, 4, 691-696.

Id. Reges Thraciae qui fuerint imperante Augusto. *Id.*, 696-705. [con rifer. alle mon.].

FRITZ H. VON. Die antiken Münzen Mysiens, I Abteilung; Adramytion-Kisthene. Berlin 1913, in-4, 223 pp. e 10 tav.

ROGERS E. A handy guide to Jewish Coins. Londra 1914, in-8, 108 pp. e 9 tav.

MAYER C. Monnaies juives. *RF* 1913, p. 116, 404, 620.

SETMANN E. J. Re-attribution of a Seleucid Tetradrachm. *AN* 1913, 121-130.

BABELON E. La politique monétaire d'Athènes au v<sup>e</sup> siècle avant notre ère. *RF* 1913, 457-485. [A proposito della pubblicazione del Cavaignac, *Histoire de l'antiquité*, il cui 2<sup>o</sup> volume si occupa di Atene, e che con giudizi così disparati è stato accolto dalla critica, il Babelon, da quel valente numismatico che egli è, esamina le serie monetali che hanno relazioni con le ipotesi del Cavaignac e con la vita finanziaria di Atene. Buone osservazioni su questo tema che richiede ancora molti e molti studi, rendono questo lavoro un ottimo saggio, su cui si modelleranno i lavori avvenire. Cfr. la recensione di Correrà L. in *RI* 1914, II, 261-266].

AMARDEL G. Les monnaies antiques intentionnellement oblitérées. *Bull. de la Comm. arch. de Narbonne*, 1912, 112-121.

Id. La hache des monnaies gauloises. *Id.* 1911, 435-459.

VILLARD M. Valence antique. *Bull. Soc. d'arch. et de Statist. de la Drôme*, 1913, 195-197 [Trov. di Chafit (Valenza) nel 1900, vaso nero con 360 mon., leggende IALIKOVASI e KASIOS, e oboli di Massalia].

BERTRAND E. Monnaies gauloises régionales. *Rev. préhist. de l'Est de la France* 1912, 161-181.

## Numismatica romana.

GNECCHI F. Antoniniano unico di Bonoso apparso e scomparso. *RI* 1914, 1, 45-50 [Titolo che pare enigmatico, come dice l'A., di una storia curiosissima].

Id. Contribuzioni al *Corpus Nummorum*. Q. Collezione Francesco Gneccchi. *RI* 1914, 11, 169-206 [Chiediamo la parola per fatto personale. Abbiamo più di una volta espresso l'idea che « la numismatica non debba consistere SOLTANTO in aride ricerche delle varianti inedite ». Da questo il comm. Gneccchi prende lo spunto per una vivace dissertazione, ma non accortamente comincia con l'aderire alla nostra idea, e scrive: « Io mi trovo perfettamente d'accordo collo scrittore della citata Rivista (che però non cita, giacchè è sempre bene non dar importanza alla *Rassegna* la quale è lietissima di non esser nominata!) quanto alla massima che la numismatica non finisce nella descrizione delle monete, ecc. ». E qui comincia una lunga e facile difesa della ricerca di varianti inedite. Inutile difesa, giacchè il nostro SOLTANTO parlava chiaro, e incompleta difesa, che forse farebbe condannare una causa buona, giacchè altri argomenti non sarebbero mancati. E se dunque si era tutti d'accordo era necessario andare a combattere contro i famosi mulini a vento? La verità è che nessuno più di noi apprezza l'utilità della pubblicazione di materiale numismatico e di varianti anche minime, e il comm. G. dovrebbe vedere con quanto interesse e con quanto profitto noi facciamo tesoro dei suoi elenchi: forse, non meno degli altri venticinque lettori della sua *Rivista*? Soltanto due cose noi desideriamo in questo genere di lavori: che cioè le inedite siano inedite per davvero, e che le descrizioni siano esatte. Il n. 29 ha, secondo la descrizione, la « Speranza che cammina a destra » ma nella tav. iv, n. 12, la figura dello Spes o di quello che sarà cammina invece a sinistra. Al n. 35 perchè dire « colonna sormontata da elmo », ecc.? Non si tratta forse del classico trofeo, formato da un tronco d'albero, sormontato dell'elmo, fiancheggiato da scudi e schinieri?].

CAVAIGNAC E. Sur la date de la réduction semilibrale. *RF* 1913, 42-45.

MOWAT R. Inscriptions exclamatives sur les tessères et monnaies romaines. *RF* 1913, 46-60.

VOETTER O. Die « Numismatique constantinienne » von Iules Maurice. *NZ* 1913, 129-142. [Indica importanti lacune nell'opera del M. e formula delle critiche].

MAURICE J. Remarques sur quelques émissions monétaires et sur l'iconographie des médailles de l'époque constantinienne. Réponse à M. Voetter *RF* 1913, 20-23.

BLUM G. ΑΝΤΙΝΟΥΣ ΘΕΟΣ *Mélanges de l'École française de Rome*, 1913, 65-80.

Id. L'Antinoos de Delphes. *Bull. de corr. hellénique* 1913, 323-339 [con rifer. alla numismatica].

DIEUDONNÉ A. Observations sur les consulats de Philippe père et fils, de Trébonien Galle et de Vulusien, à Antioche. *Bull. Soc. Antiq. France* 1913, 308-312.

BORDEAUX P. L'atelier de Londres, ses « monetarii », et les questions religieuses dans le 2<sup>e</sup> et 3<sup>e</sup> vol. de la « Num. constantiniense » *TM* 1913.

MOREAU. Tiers de sou de Théodose I. *Bull. Soc. arch. de Sens* XXI 1911, XXXIV.

KUBITSCHKE W. Gold u. Silber m. 4. Jahrhundert n. Chr. *NZ* 1913, VI, 2, 161-170 [Interessante studio su un papiro di Vienna].

IMHOOF BLUMER F. Zur Münzkunde der Seleukiden. *NZ* 1913, VI, 2.

BLANCHET A. Monnaies provinciales de l'Empire Romain. *NZ* 1913, VI, 2.

MAURICE J. Historique politique des provinces espagnoles de 285 à 310. *Mélanges offerts à M. Emile Picot* 1913, t. I, 451-462. [L'A. si basa sulle emissioni monetarie per stabilire che la Spagna fu dapprima sotto l'autorità di Massenzio, poi passò nel 309 sotto Costantino].

TOLSTOI J. *Monete bizantine* [in russo]. Fasc. 6, Pietroburgo 1913, in-4, p. 593-721, [Foca e Eraclio]; fasc. 7, Pietroburgo 1914, in-4. p. 722-832, [Costante II e Costantino Pogonate].

DATTARI G. Numismatique Constantiniense. *RB* 1914, 3, 207-228.

MOWAT R. Les conspirateurs et les prétendants non reconnus par le Senat depuis Jules César jusqu'à Romulus Augustus. *Mém. Soc. Ant. France* 1912, 57-108.

SOUTZO M. C. Monete inedite din orasele noastre pontice (Kallatis, Istros, Tomis). *Analele Academiei Române*, 1913.

BABELON E. Numismatique constantiniense. *Journal des savants* 1913, 289-299, 337-351. [A proposito dell'opera del Maurice].

DEHÉRAIN H. La correspondance archéologique du Baron Jean de Witte, conservée à la Bibliothèque de l'Institut. *Journ. des savants* 1913, 362-370, 413-421, 454-458. [Vi si parla di mon. rom., del tesoro di Farnars ecc.].

COMPARETTE T. L. Debasement of the Silver Coinage under the Emperor Nero. *AN* 1913, 131-141.

GRADARA C. Sulla derivazione della parola « Moneta ». *BIN* 1914, 2, 17-21. [Manca una, anche sola, osservazione originale che avrebbe potuto giustificare l'articolo, che è di semplice compilazione. È esposta la tesi dell'Assmann, e poi quella dello Svoronos, che è accettata: ma del magistrale recente lavoro del Babelon, *Moneta*, non vien data la citazione, ma soltanto un cenno molto vago che ci assicura che l'A. non ne abbia preso visione. I classici latini son citati, nelle note, ora in latino ora in italiano. Per le monete della Repubblica non si cita il BAB. *MRR*, né il *CBM*; ma il Cohen!].

CORTESE A. Scambio di leggenda sopra un piccolo bronzo di Licinio Padre emesso dalla Zecca di Siscia. *BIN* 1914, 3, 33-34.

## Trovamenti di monete romane.

CORREIA DA FONSECA V. Moedas romanas achadas em Beja no seculo XVIII. *AP* 1912, 1-9, 113-121. [È pubblicato un manoscritto della fine del sec. XVIII, di molta importanza numismatica, che porta una relazione di monete romane trovate nei dintorni di Beja. Le monete sono descritte con molta cura, e non mancano osservazioni d'indole archeologica. Il ms. divide le monete in tre gruppi: iberiche, repubblicane e imperiali].

CERMÁK K. in *Casopis spolecnosti přátel starozitnosti českých y praze* 1912. [Monete greche e romane trovate a Czeslau, in Boemia].

LEMESICH N. in *Pagine Istriane* 1913, 5-6. [Monete romane trovate nell'isola di Cherso].

ROMISZOWSKI DE. Tessère de Magnence, trouvée à Autun. *Mém. de la Soc. éduenne* 1912, 425-426. [Con la cifra XII].

CHAVEL E. Sepulture double de l'époque franque à Izenave (Ain). *Bulletin archeol.* 1912, 265-274. [Piccoli pezzi d'arg. di Maggiorano, soldi e terzi di soldo di Teodosio II, Valentiniano III e Maggiorano].

*BfM* 1913, 5385. [Presso Soznowice, o a Dabrowa presso Zarki, in Russia, nell'agosto 1913, vaso con molte centinaia di mon. d'arg., di cui una almeno di Antonino Pio; si trovò poi anche un vaso con 300 mon. d'oro. Ma mancano particolari, e non sappiamo quanto le notizie siano attendibili].

LARNAGE H. Découverte d'un trésor romain à Mézières-en-Sologne. *Bulletin Soc. arch. et histor. de l'Orléanais* 1912 247-264 [3753 mon. nascoste sotto Probo e l'A. le crede un deposito militare: a torto, dice il Blanchet in *Chronique* della *RF* 1913, 4, p. 10].

GOESSLER P. Funde antiker Münzen in Königreich Württemberg. *Fund-Berichte aus Schwaben*, Stuttgart 1911, 136-139; 1912, 53-56. [Mon. galliche e soprattutto romane].

DORN H. Römischer Denarfund von Welzheim. *Fund-Berichte aus Schwaben*. 1913, 85-105. [Ripostiglio rinvenuto a Welzheim, da operai italiani, il 9 maggio 1911. Sono 656 denari rom. di cui 11 di Antonio triumviro e gli altri da Nerone ad Alessandro Severo. L'A. ne fa un esame accurato].

*BfM* 1913, 5261. [Al *castellum* romano di Zugmantel, presso Idstein (Wiesbaden, Hesse-Nassau) nel 1912, negli scavi della Commissione imperiale del *limes* si trovarono 149 mon. d'arg. rom. del periodo 193-251 d. C., e una bilancia con piatti di bronzo].

DAUSSE E. Trouvailles de monnaies romaines à Saint-Jean-le-Thomas, mars 1912. *Rev. de l'Avranchin* 1912, 69-74. [A Saint-Jean-le-Thomas (con di Sartilly. *arr.* d'Avranches, Manche) nel marzo 1912, trov. di mon. d'arg. e di bronzo da Gordiano III a Claudio II].

BLANCHET A., in *Chronique* della *RF* 1913, 3, n. 35. [A Mollans, c<sup>no</sup> di Bésignan Drôme, 17 bronzi sparsi sul suolo, di Augusto, Antonino Pio, Marco Aurelio, Settimio Severo, Caracalla, Gordiano III, Filippo I, Otacilla, Ostiliano; 1 PB di Gallieno, 1 di Tetrico padre, 3 di Claudio II e 1 Tetrico barbaro]; n. 36 [Al Mans, nel 1910, nelle fondazioni di una casa del sec. xv, 2 PB di Vittorino, 3 di Tetrico I e 5 di Tetrico II].

MÜLLER H. in *Bull. Soc. dauphin. d'ethn. et d'authr.* 1912, 49-50. [Al Mars du Var, *arr.* della Tour-du-Pin, nell'agosto 1912, vaso di rame con 2110 mon. del peso di 6600 gr., di Treboniano Gallo, Valeriano padre, Mariniana, Gallieno (1150 pezzi), Salonina, Saloniano, Macrino giovane, Postumo (320 p.), Claudio II (510 p.), la maggior parte in buono stato].

Id. Un petit trésor de petits bronzes gallo-romains découvert à l'Allégrerie, commune de Vinay (Isère). *Id.*, 51-52 [Probabilmente parte d'un deposito scoperto nel 1883, di 70 Kg. con 28 a 30 mila mon. in un'anfora: Valeriano, Gallieno, Salonina, Vittorino, Tetrico padre e figlio, Claudio II, Quintillo ecc.].

AMARDEL G. Quelques monnaies fourrées, découvertes à Narbonne. *Bull. de la Comm. archeol. de Narbonne* 1911, 364-385. [Denari di Man. Cordius Rufus, C. Musidius Longus, Ottaviano e Q. Sicinius].

PIERLEONI G. Ripostiglio di monete repubblicane. *MS* 1914, 11, 448-449. [A 4 km. ad est di Arpino, presso Monte Nero, fu trovata un'olla con 97 mon. repubblicane di bronzo, e cioè 86 assi, 5 semissi, 1 triente, 2 sestanti, 2 mon. romano-campane e 3 incerte. Il pezzo più antico con nome di magistrato è un asse di

Opeimus del 224: un semisse, la cui attribuzione a Matienus è incerta, porterebbe al 234. Le monete più antiche del ripostiglio debbono essere state emesse verso il 250, la più recente è un asse di L. Cornelius Cina del 159. Non vi sono pezzi del sistema semiinciale: due assi pesano gr. 14, ma hanno 30 mm. di diametro; un asse di Maianino pesa gr. 11. Per la conservazione, si può stabilire che il ripostiglio fu interrato verso il 130-120 a. C.].

MERLIN A. in *RF* 1914, 116. (*Chronique*, n. 4). [A Henchir-Djebel-Dis, regione di Nefzas in Tunisia, il 25-10-13 si scoprirono 27 mon. d'arg. deposte poi al Museo del Bardo, di cui 23 denari della repubblica, un denaro di Augusto e tre mon. bizantine fruste, ma è probabile che questi ultimi 4 pezzi non siano stati trovati insieme con gli altri; il denaro repubblicano più recente è del 106 a. C.].

GERIN-RICARD H. DE in *Bull. arch. du Comité des trav. hist.* 1913, 201 [A Foucrémant, Banon, Basse Alpi, nel 1909, in campagna, vaso di terra con oltre 700 denari di Nerone e successori fino a Geta, di cui gli ultimi a fior di conio].

BLANCHET A. in *RF* 1914, 117 (*Chronique*, n. 9). [A Castillon, Balleroy, Calvados, nel novembre 1913, vaso di terra con 73 mon. rom. Mancano altri particolari].

HAGEN J. in *Bonner Jahrbücher* 1913, 122, 364-368. [Mon. rom., trovate a Xanthén, di cui molte contromarcate].

DELATRE R. e MONCEAUX P. Plombs byzantins trouvés à Carthage. *Bulletin, Soc. Ant. France* 1913, 80-84, 94-95, 125, 165-166, 180-181, 189-190, 210-211, 222-224, 225-226, 244-245, 251, 261-262, 280.

*BfM* 1913, 5431 [Fra Hassleben e Rietnorthausen, nel settembre 1913, tomba di donna con 23 vasi, gioielli d'oro, 2 aurei di Adriano e Antonino Pio e 1 quinario di Gallieno].

GRUAZ J. Les trouvailles monétaires du Chasseron. *RS* 1913, 159-166 [Da Pompeo a Eraclio I].

MERLIN A. Plomb byzantin trouvé à Carthage. *Bull. Soc. Antiq. France* 1913, 258.

HEUSER E. Der Denarfund aus dem Römerkastell von Rheingönheim. *BM* 1914, 150-151, 112-121.

## Numismatica italiana.

HARDELAV C. LE. Contribution à l'étude de la numismatique vénitienne. *RF* 1913, 211-237; 374-402; 529-546; 1914, 34-65.

SAMBON A. Le monnayage d'Artale d'Aragona à Catane (1377). *RF* 1913, 524-528.

SCHOLZ J. Die Münzen der Papste in der vatikanischen Munzsammlung *MNG* 1914, 369, 208-211. [Sul 3° vol. dell'opera del Serafini].

CASTELLANI G. Lettere di G. A. Zanetti ad Annibale degli Abbatì Olivieri Giordani di Pesaro. *RI* 1913, III, 395-428; 1914, II, 229-250.

JOHNSON S. C. Una moneta inedita della zecca di Milano. *RI* 1914, II, 251. [Pezzo da 40 lire d'oro di Napoleone I, 1807].

ROSSETTI C. *Il regime monetario delle colonie italiane*. Roma 1914, in-8, 143 pp., in « Biblioteca di cultura coloniale » ed. Loescher, n. 1.

CAMBINI L. Monete fiorentine coniate a Pisa nel 1530? *Bull. pisano d'arte e storia* 1913.

DELLA NAVE N. Grossetti della Liguria pisana a Villa di Chiesa (Iglesias). Moneta dei conti della Gherardesca coniatà a Villa di Chiesa. *Notizie d'arte* Pisa, 1913, 1.

CORTESE A. Denaro piccolo od Obolo, colmante una lacuna nella storia della monetazione di Savona. *BIN* 1914, 2, 21-24.

Id. Varianti in monete di Zecche italiane [Villa di Chiesa, Torino, Casale]. Di alcune correzioni da farsi nella dissertazione di D. Promis « Monete della zecca di Savona » Torino 1864. A proposito di due monete di Savona descritte da Guglielmo Grillo. Milano 1904. *BIN* 1914, 3, 34-37.

CORA L. Appunti di numismatica piemontese. Tricerro. *RI* 1914, 1, 51-56.

STRADA M.-TRIBOLATI P. Varianti inedite di monete di zecche italiane appartenenti alla collezione M. Strada di Milano. *RI* 1914, 1, 57-66 [Asti, Carmagnola, Casale, Desana, Frinco, Messerano, Montanaro, Novara, Passerano, Tassarolo, Tortona].

MARINI R. A. Motti ed imprese della Real Casa di Savoia. *RI* 1914, 1, 67-120 [Lavoro di compilazione, non completo nè esatto].

MARCHISIO A. F. Una singolare prova di Zecca di Napoleone I. *RI* 1914, 1, 121-123.

MONTANARI G. *La zecca in Consulta di Stato* Bari 1913, in « Economisti del Cinque e Seicento » a cura di A. Graziani.

BOSCO E. Spigolature numismatiche italiane. *RI* 1914, 11, 207-210 [Varianti di Casale Monferrato, Desana, Castiglione delle Stiviere, Mirandola, Firenze].

PALMIERI P. L'ultima moneta battuta in Casale Monferrato. *RI* 1914, 11, 211-212.

SCHIAVUZZI B. Ripostiglio di monete medioevali scoperto nel giugno 1913 sul colle di San Giorgio di Pola. *RI* 1914, 11, 213-228.

CAGIATI M. Campobasso e la sua Zecca. *Rassegna d'Arte degli Abruzzi e del Molise* 1914, 2, 36-46. [Come anticipazione del 7° fasc. della sua opera il Cagiati dà questa monografia descrittiva sulla zecca di Campobasso, una delle non molte zecche meridionali di cui si siano replicatamente occupati i numismatici italiani e stranieri. I quali hanno emesso giudizi così disparati che a riunirli, dice l'A., « vi sarebbe da confondere ed intricare in tal modo la monetazione campobassana da non poterla più classificare ». L'A. ha creduto di assegnare a due epoche diverse le monete di Campobasso e di classificare a Nicola I quelle che si dimostrano per fattura più antiche, col semplice nome del luogo o del conte Nicola, che dovette battere circa il 1422, e quelle di fattura posteriore, che oltre il nome di Nicola, hanno anche quello di famiglia Monforte, a Nicola II (1451-1462), ed esprime la speranza che migliori studi e ricerche possano un giorno convalidare o correggere questa classifica. In merito ad essa, diremmo che si imporrebbe una distinzione fra i tornesi col solo nome di Campobasso e quelli col nome di Nicola; la distinzione di quelli di Nicola II, per il documento del 1464 di Ferdinando I d'Aragona che « perdona la coniazione di monete ivi fatte in passato » e che si riferisce naturalmente a emissioni recenti, ci sembra giustificata].

PROTA C. L'officina monetaria di Torre dell'Annunziata e le monete di Napoli del 1622. Da documenti del R. Archivio di Napoli. Contributo allo studio della numismatica napoletana. Napoli 1914, in-8, 14 pp. [Fino ad ora i numismatici avevano ritenuto che certe monete d'arg. di Filippo IV del 1622 fossero state coniate a Torre del Greco: ora il Prota, con la pubblicazione di alcuni documenti molto interessanti, dimostra che in quell'epoca vi erano a Napoli tre officine monetarie: a) quella della fonderia della zecca, detta S. Agostino, per la mon. di arg. e rame fatta a mano; b) quella della fonderia del R. Arsenale per la mon. di rame fatta con la taglinola o tenaglia; c) quella di Torre dell'Annunziata per la mon. d'arg. coniate con l'ingegno. Di quella di Torre del Greco non vi è cenno alcuno

nei documenti: e quindi sarà opportuno correggere, ora, *Torre del Greco* in *Torre Annunziata*, in omaggio all'esattezza].

TUFANO A. Le monete, coniate in Aquila, da Carlo V Imperatore, nella prima metà del secolo xv. Napoli 1914, estr. *SC*, 10 pp. [Sono note le mon. di Carlo V che oltre ad una R nel campo hanno un'altra specie di R in basso, al principio della leggenda. Il Tufano crede di spiegare questo oscuro monogramma sciogliendolo nella parola AQUILA: si tratterebbe così del nome della città in cui furono coniate le monete. Nessuna prova storica potrebbe escludere questa interpretazione, di cui ci occupiamo più sopra, nella recensione al 6° fasc. dell'opera del Cagiati che l'ha accettata: resta a vedere soltanto se paleograficamente essa potrà essere assicurata. Ad ogni modo, qualunque sia l'accoglienza che gli studiosi faranno a questa ipotesi, tutti si congratuleranno col giovane A. il quale, da semplice disegnatore, è entrato nel campo degli scrittori. Del resto, la preparazione di un disegnatore è ottima, sotto tutti i riguardi: perchè l'occhio suo si è abituato alle minute osservazioni, ed oseremmo dire che anche in riguardo alla storia dell'arte la pratica del disegnatore può far vedere molte cose che altri non vedono, può far gustare dei particolari che altrimenti non attirerebbero nessuno].

GIAMPAOLI U. Appunti sulla zecca de' Cibo e sui manoscritti inediti di Giorgio Viani. *Giornale storico della Lunigiana*, Spezia 1914, 1, 3-12.

FORATTI A. Note su Francesco Francia. *Archiginnasio*, Bologna 1914, 3, 160-173. [Si parla anche delle monete eseguite dal singolare artista].

f. l.

---

## VARIETAS

---

### CRONACA.

**Istituto Italiano di Numismatica.** — Per il 9 agosto a ore 10 1/2 antimeridiane, è convocata un'assemblea straordinaria alla sede dell'Istituto in Castel S. Angelo.

**Il labaro di Costantino.** — L'anno costantiniano ha presentato una fioritura, più o meno pregevole, di studi su Costantino, sul labaro, sui testi di Eusebio e di Lattanzio: notevole fra gli altri è l'opuscolo, di cui si è fatta un'edizione limitatissima, intitolato *Il labaro di Costantino ricostruito per il S. M. O. Costantiniano di S. Giorgio, Relazione della Commissione a S. A. R. il Conte di Caserta gran maestro dell'Ordine* (Roma 1914, in-4°, 20 pp. e 2 tav.). La Commissione, formata dal Presidente conte Vincenzo Macchi, da mons. Giovanni Biasiotti, dal comm. Orazio Marucchi, dal comm. Camillo Serafini, ebbe l'idea « di dare una riproduzione fedele per quanto era possibile del Labaro quale si suppone che fosse dopo la visione della croce, ma non si pretese in alcun modo di presentare una riproduzione in ogni parte esattissima del famoso stendardo, perchè non se ne ha alcuna riproduzione contemporanea che lo mostri in tutti i più suoi minuti particolari, ecc... Oltre a ciò questa riproduzione del Labaro doveva servire di vessillo al S. M. O. Costantiniano; e quindi la Commissione pensò che sarebbe stato opportuno di aggiungervi alcuni emblemi religiosi i quali, senza alterare

punto la forma del Labaro costantiniano, tenessero luogo degli ornamenti che in esso si trovavano ma che non ci furono minutamente descritti. Insomma il nostro compito era quello di fare una imitazione del Labaro, la quale potesse prestarsi ad un vessillo—insegna per un sacro ordine militare». Questa Commissione, dunque,



con tali idee ha proceduto allo studio e alla ricostruzione o meglio alla « formazione » del Labaro, rispondente ad uno scopo pratico, attuale, piuttosto che essere una rigorosa ricostruzione storica, letterale e meccanica.

Il soggetto è stato trattato anche dal Franchi de' Cavalieri in *Studi Romani* 1913, II-III, 160-188; 1914, III, 216-223 e dal Wilpert (*Vision und Labarum Konstantinus d. Gr.*, Köln, 1913) il quale ha compiuto un'altra ricostruzione del Labaro, tutta differente, il cui tipo è stato riprodotto per incarico di Guglielmo II e donato al Papa. Naturalmente, l'indole della rivista non ci consente di parlare a lungo di questo soggetto che può apparire molto interessante: ci limitiamo a ricordare

che per questi studi si è ricorso abbondantemente alla numismatica, e riproduciamo alcune monete romane con insegne e vessilli, di cui si sono serviti gli egregi studiosi della Commissione. La quale ha inteso ricostruire il Labaro primitivo dopo la visione della Croce secondo il racconto di Eusebio (il Franchi de' Cavalieri rileva varie inesattezze di interpretazione), con la forma di *vexillum* mentre il Wilpert gli ha dato la forma di *signum*: le monete che riproduciamo giustificano appunto la differenza fra *vexillum* e *signum*.

**Circolo Numismatico Napolitano.** — L'11 agosto il Circolo compie il suo primo anno di vita. Il nostro direttore, in una sua recente visita a Napoli — di cui conserverà il ricordo più gradito per la accoglienza affettuosa ricevuta che è stata qualcosa di più delle solite cortesie ospitali — ha potuto, assistendo a varie riunioni del Circolo, ammirare il funzionamento del giovane sodalizio che procede animoso, forte per lo slancio che vi spiegano i soci fondatori. In questa bella ricorrenza la *RN* è lieta di esprimere al Circolo Napolitano le sue congratulazioni e i suoi auguri.

**La circolazione monetaria e la guerra.** — Mentre questo fascicolo era in corso di stampa, si è scatenata in Europa una guerra che, oltre tutte le gravi e sanguinose conseguenze d'ogni guerra, ha portato in un modo straordinario un perturbamento nella circolazione monetaria. Il primo segno è dato, naturalmente, dalla scomparsa dell'oro, soprattutto in qualche paese: nel Belgio, pochi giorni prima dell'invasione germanica, si procedette d'urgenza alla coniazione di 20 milioni in oro. Anche l'argento e la carta-moneta di piccolo taglio sono diventati più rari. L'Italia, che fino ad ora si è mantenuta neutrale, ha dovuto risentire di questo grave perturbamento: e la Zecca affretta la coniazione di spezzati d'argento da 5 e da 2 lire, che avrebbero dovuto essere emessi nel 1914 e 1915. Ma per quanto il lavoro proceda alacramente non si potrà avere una buona emissione se non a settembre. Alcuni Municipi ed alcune Banche avevano pensato a stampare biglietti di piccolo taglio: ma pare che il Governo voglia risolvere da sè la questione, che è assai imbarazzante pel pubblico. Intanto, per ovviare agli inconvenienti della scomparsa di moneta spicciola, dovuta anche a speculatori, il Governo ha autorizzato l'emissione di buoni di cassa da 1 e 2 lire, e ha minacciato di ridurre del 60 <sup>0</sup>/<sub>100</sub> il valore degli spezzati d'argento, cioè rendendo pari il valore reale al nominale -- realizzando così un provvisorio bimetallismo. Ma è sperabile che non sia necessario ricorrere a questa misura, che potrebbe offrire seri inconvenienti, anche in riguardo all'oro. Un febbrile lavoro ferve nelle zecche dell'Impero tedesco, in quelle di Parigi, di Londra e di Pietroburgo. La zecca di Vienna ha sospeso le coniazioni in corso delle monete per gli Stati balcanici.

---

## NECROLOGIO

Un gravissimo lutto ha colpito la scienza numismatica; nel giugno u. s. cessava di vivere il dott. **Barclay Vincent Head**, già capo del dipartimento numismatico al Museo Britannico. Il vuoto che egli lascia nella scienza è uno di quelli non facilmente colmabili: e l'Inghilterra perde in lui uno dei suoi scienziati migliori. Era nato nel 1844, e rimase al *British Museum* dal 1864 al 1906; diresse la *Numismatic Chronicle* dal 1869 al 1900 e illustrò in vari volumi le collezioni di monete greche del Museo Britannico, mentre in una infinità di memorie, di articoli-

di comunicazioni, espose i risultati delle sue ricerche che avevano sempre qualcosa di originale ed erano notevoli per la precisione. Ricordiamo, essendoci impossibile riprodurre l'intera bibliografia, le seguenti opere: *History of the Coinage of Syracuse* (1874); *Coinage of Lydia and Persia* (1877); *Coinage of Ephesus* (1880); *Coinage of Boeotia* (1881); *Guide to the Coins of the Ancients* (1881); *Historia Numorum* (1887, 2ª ed. 1911); *Catalogues of Greek Coins in the British Museum* (1873-1901). La *Corolla Numismatica*, offertagli dai suoi ammiratori e colleghi, fu una prova dell'affetto e della considerazione che l'Head godeva. Per tutto il mondo la sua *Historia Numorum* era diventata ormai un manuale necessario, anche per i provetti in numismatica greca, e se di tanto in tanto ne usciranno altre edizioni, che si mettano al corrente dei nuovi studi, si presterà senza dubbio un grazioso omaggio alla memoria dell'illustre scrittore, il cui nome rimarrà così familiare anche alle nuovissime reclute della numismatica. L'Head era socio di molte Accademie e, fra l'altro, socio onorario dell'Istituto Italiano di Numismatica.

Un altro amico della *Rassegna Numismatica* ci ha lasciato. Il dott. **Isidoro Falchi** moriva nel maggio u. s. a Montopoli Valdarno, dov'era nato nel 1838. Il suo nome è legato perennemente alla scoperta della città etrusca di Vetulonia sul poggio di Colonna, di cui compì gli scavi e ne illustrò scientificamente i risultati. La sua memoria *Vetulonia et ses monnaies confrontées avec les monnaies de Populonia et de Rome*, pubblicata nell'« Annuaire de la Société française de Numismatique et de archeologie » di Parigi, 1884 (Maçon, 1884, 84 pp., in-4) e la sua comunicazione *Sulle monete di Vetulonia* all'Istituto Germanico (*BIG* 1884, p. 29) dimostrarono in lui una attitudine tutta speciale per la numismatica, confermata poi nell'opera *Vetulonia e la sua necropoli antichissima* (Firenze, 1892, 326 pp. e 19 tav., in-4) dove un intero capitolo è dedicato alla numismatica di Vetulonia (p. 221-237). Un altro scritto del F. relativo alle monete è quello intitolato *L'usura in Roma nel 11° e 1° secolo avanti G. C.* (Prato 1890 32, pp., in-8) dedicato a Ruggero Bonghi e che era la pubblicazione di una conferenza tenuta al Circolo Filologico di Firenze nel 1888, il quale soggetto fu da lui nuovamente trattato nelle pagine di questa rivista: *Su la riduzione in peso dell'asse romano* (*RN*, 1904, 1, 13-15); *Ancora per la riduzione in peso dell'asse romano e l'usura in Roma nel 11° e 1° sec. av. G. C.* (*RN* 1914, 2, 38-40; 4, 84-87; 1905, 1, 3-8; 2, 17-22). Della sua opera di archeologo non possiamo parlare qui; ma quelli che la conoscono ne hanno apprezzato il valore. Aggiungeremo solo che per la scoperta di Vetulonia le monete che si trovarono esclusivamente a Colonna, furono una delle prove più sicure per l'identificazione dell'antica città.

La *RN* invia le sue vive condoglianze alla famiglia e rivolge un pensiero affettuoso alla memoria di questo studioso, di questo gentiluomo, di questo galantuomo che lavorò con fervore, con onore, con modestia, da uomo d'ingegno e uomo di cuore.

Il 2 maggio u. s. mancava ai vivi, in Torino, il cav. **Alfredo Federico Marchisio**, uno dei migliori studiosi di numismatica italiana. Nato ad Alba nel 1858, laureatosi in legge, si dette più tardi agli studi storici di cui era appassionatissimo e si specializzò in numismatica, formando una raccolta di monete di Casa Savoia, ricca di pezzi rari e unici, forse la prima o la seconda del genere. Nel 1º vol. del *CNI* si può vedere quale immensa messe il Marchisio avesse raccolto in fatto di pezzi unici e inediti, senza tener conto delle rarità: per la serie delle prove di conio, poi, la sua collezione non aveva altra che la eguagliasse.

Il Marchisio scrisse 26 memorie di numismatica sabauda (v. bibliografia in *RI*, 1914, II, 257-258), che saranno sempre consultate con profitto dagli studiosi per la precisione tenuta sempre di mira, per l'abbondanza di notizie e l'assennatezza delle opinioni. Ma il Marchisio, pio, cortese, liberale, affettuoso, modesto, lascia di sè vivissimo rimpianto anche come cittadino: e la *RN* invia al fratello, cav. Edoardo, le sue più profonde espressioni di simpatia e di condoglianza.

---

## NOTIZIE

**Italia.** — Abbiamo dato notizia, nel numero passato, della variante del pezzo da 5 centesimi del 1909, senza punto: ora indichiamo un'altra variante, molto più curiosa. Un numero esiguo di pezzi da 2 lire del 1914 ha, nel taglio, uno dei tre moti FERT scritto per errore FKRT. — Si è adunata al Ministero del Tesoro la R. Commissione tecnico-artistico monetaria sotto la presidenza del ministro Rubini e con l'intervento del senatore Monteverde, dell'onor. Barnabei, del comm. Brofferio, dell'ing. Lanfranco ecc. L'on. Ministro con nobili parole ha commemorato due membri della Commissione morti recentemente, cioè il prof. Salinas e il comm. Tesorone. La Commissione si è poi occupata degli studi concernenti l'istituzione della nuova moneta di nichelio puro da dieci centesimi. Dopo un primo scambio di idee la Commissione ha fissato alcuni concetti fondamentali per il tipo della nuova moneta, riservandosi un definitivo giudizio a quando la zecca avrà compiuto l'esecuzione di alcuni campioni che saranno conati secondo le direttive date dalla Commissione. Se quello che ci risulta è vero, la Zecca avrebbe già preparato i campioni: e non solo per i pezzi da 10 centesimi, ma anche per quelli da 5. Un esemplare di progetto, coniato in metallo bianco, del diametro di 18 mm., porta al D) un cerchio di perline e nel centro, in due righe, la scritta 5 CENTESIMI ed al R) un cerchio di perline col campo liscio. — Nella solennità dei ss. Pietro e Paolo è stata distribuita ai dignitari ecclesiastici ed alla Corte pontificia la annuale medaglia storica coniata dal cav. Francesco Bianchi, incisore dei Sacri Palazzi. La medaglia venne presentata al Santo Padre dal Cardinale segretario di Stato, accompagnato dal detto incisore. Essa reca nel diritto, come sempre, l'effigie del Pontefice con intorno la scritta PIO X PONT. MAX. AN. XI; nel rovescio poi è riprodotta l'opera più importante dell'anno, cioè il nuovo palazzo costruito per il Pontificio seminario maggiore lateranense con l'iscrizione: ALVMNIS · SACRI · ORDINIS · AD · VETEREM · KLERI · ROM · GLOR · EDUCENDIS. Il Papa ha lodato il lavoro condotto con molta finezza e maestria, congratulandosi col valente artista. Il 26 maggio 1913 il marinaio Nazario De Mita rinveniva nel giardino dell'Ospedale militare marittimo di Taranto e consegnava subito al Comando un magnifico esemplare del rarissimo aureo di Marco Antonio del 36-34 a. C., del peso di gr. 7.80 (*BAB. MR*, p. 184, n. 70). Il pezzo è entrato nelle collezioni del museo di Taranto. — Un articolo su *Le origini della moneta, Curiosità dei mezzi di scambio* pubblica la *Gazzetta di Torino* del 7 giugno 1914. — Una serie di medaglie relative all'impresa libica ha coniato il Nelli di Firenze, così noto nel campo artistico: sono 20 pregevoli medaglie, di cui discorre il *Giornale d'Italia* del 4 luglio 1914, riportandone anche vari disegni. — Nel maggio scorso ebbe luogo a Napoli un Congresso filatelico: nel discorso del presidente, riprodotto nel *Don Marzio* del 21 maggio, si legge

un inno alla utilità scientifica della numismatica per dedurne... quella della filatelica. Ci sembra strana questa parentela, mai domandata: ed è perfettamente inutile discuterci sopra! — Nell'*Italia* di Milano del 23 maggio u. s. Nicola Pascazio pubblica un articolo sulla nuova Zecca italiana e la fabbricazione dei biglietti di Stato. — Un articololetto su *Maria nella numismatica* pubblica il periodico religioso *Ave Maria* di Napoli del 25 giugno u. s. — È stata presentata al Ministro della P. I. una memoria sul trasporto del Museo Civico di Venezia in Palazzo Ducale e in altri edifici demaniali contigui firmata dal sindaco conte Grimani, dal senatore Papadopoli ed altri. Si tratta anche di sistemare e di riunire, se sarà possibile, le raccolte di numismatica e sfragistica del Museo e la serie dei conii veneziani ora a Palazzo Ducale nella sala Erizzo; la questione non sarà risolta tanto facilmente, essendo gli ostacoli molti e gravi. — È apparso nei giornali politici la notizia della scoperta di un cimitero di epoca burgunda in Val d'Aosta, e precisamente ad Etroubles; con più di sessanta scheletri, scrive la *Stampa* del 25 giugno u. s., vennero trovate numerose monete, alcune delle quali furono identificate da un canonico del luogo. E sarebbero, continua il giornale, un *aes rude* dell'epoca di Vespasiano (!!!), una moneta di Pisa dell'epoca di Federico Barbarossa, una col nome di un Amedeo di Savoia, nove dei Carolingi, di cui quattro di Ludovico il Pio. Da queste monete... si deduce che si tratti di un cimitero burgundo (!), come pure non è improbabile che vi siano stati seppelliti nel 1800 alcuni soldati della brigata Malher... — A Taranto, nei lavori di escavazione presso la Batteria S. Vito, appartenente alla R. Marina, furono trovate il 17 giugno u. s. molte monete antiche, chiuse in un vaso di terracotta: il Genio Militare le ha depositate al Museo Nazionale di Taranto. — Una interessante disputa sulle medaglie coi nomi *Bramante Durantinus* e *Bramantes Asdrivaldinus* si è svolta nel *Giornale d'Italia*: vedere nel numero del 30 maggio u. s. la riproduzione delle due medaglie e la gustosa controversia. — Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze e lettere*, t. LXXII, disp. 7-8, 1913, A. De Stefani parla della *Velocità e giacenze delle monete. Analisi dei due concetti*. — Sulla carta-moneta in Italia parla J. Volonté in *BIG* 1913, 3. — Del sigillo dell'uditore della Camera papale scrive E. Harot in *Rivista araldica*, nov. 1913.

**Spagna.** — Dal giornale *ABC* di Madrid del 28-12-12 riferimmo, citando la fonte, la notizia di un ripostiglio di monete trovato a Najera. Ora, risulterebbe trattarsi di una mistificazione. Il sig. Julien Chappée ha potuto fare un'inchiesta fra gli amici, i quali non hanno avuto conoscenza di tal ripostiglio. — Di monete arabe orientali trovate nel territorio dell'Aragona discorre F. Codera nel *Boletín de la R. Academia de la historia*, Madrid, dicembre 1913. — J. Botel y Siso inserisce delle note numismatiche e R. di Tucci una nota di numismatica catalana nel fascicolo di gennaio-marzo 1913 del *Boletín de la R. Academia de Buenas Letras* di Barcellona.

**Francia.** — Si è pubblicato, del Bramsen: *Médailles Napoléon le Grand ou description des médailles, clichés, repoussés et médailles-décorations relatives aux affaires de la France, pendant le Consolat et l'Empire. Troisième partie, 1816-1869*. Paris-Copenhague 1913, in-4 ill., 148 pp. — Un opuscolo di A. J. Corbierre sulla numismatica benedettina tratta della storia scientifica e liturgica delle croci e delle medaglie di S. Benedetto. — Sulla carta-moneta emessa a Mortagne durante la Rivoluzione, parla G. Creste in un lavoro di 97 pp. e 3 tav. pubblicato a Bellême, imp. Levayer, 1913. — Nella *Revue d'histoire des doctrines économiques et sociales* 1912, Roger Picard parla delle mutazioni delle monete e della

dottrina economica in Francia dal xvi secolo alla Rivoluzione. — *La Rochelle, son atelier monétaire, ses monnaies (1715-1836)*, è il titolo di uno studio di C. Roy, pubblicato a La Rochelle 1913, in-8, 31 pp. con fig. — J. Voinot dà notizia di tre tesori di monete recentemente scoperti, in Lorena, nel fasc. di gennaio 1913 del *Bull. de la Soc. d'arch. lorraine*. — Dei biglietti falsi di Napoleone I scrive P. Rousseau nel *Correspondant* del 10-12-13. — Nell'*Intermédiaire des chercheurs et curieux* 10-7-13; 10-12-13; 30-3-14, si parla delle medaglie del Delfino Luigi Augusto e di Maria Antonietta, e della moneta sotto la Comune. — Su un tesoro di monete del xvii sec. e sulla scoperta di una moneta d'oro gallica riferisce la *Revue de Saintonge et d'Aunis* 1913, I. — Delle monete galliche trovate a Arpajon (Cantal) nel 1912, dà conto la *Revue d'Auvergne*, luglio-agosto 1913. Si è pubblicato il *Catalogue de la collection des sceaux-matrices, Cachets et Timbres de la Bibliothèque de Reims*, del dott. Pol Gosset. (Reims 1913, in-8, 56 pp). L'inventario è molto ben fatto, preciso nelle descrizioni, con molte e nitide illustrazioni: i pezzi raggiungono il numero di 222. — A Siaugues-Saint-Romain (Cof di Langeac, Haute-Loire) si son trovate 340 monete di bronzo scifate, di due tipi. L'uno, conosciuto, portante una testa di cavallo si è trovato rappresentato da numerosi esemplari in un deposito trovato a Vichy (v. Blanchet, *Trailé monn. gall.*, p. 423, fig. 465). L'altro tipo, anche col cavallo, accompagnato da una piccola ruota e da una S presenta, sull'altra faccia, a quanto riferisce il sig. Changarnier nell'*Avenir bourguignon* di Beaune, 22-3-13, « des ornements réguliers, entourés à droite et à gauche de deux demi-couronnes de feuillage » Questo e il fatto che le monete sono scifate, hanno fatto pensare all'A. trattarsi di monete dei Boi, che si trovavano sulle frontiere degli Edui: ma il deposito di Siaugues è lontano dal limite del paese eduo. Sugli scavi di Taso ha pubblicato un articolo il sig. Charles Dugas nel *Journal des Débats* 4-5-13. Gli scavi furono compiuti nel biennio 1911-1912, sotto la direzione del dott. Charles Picard, membro della Scuola francese di Atene. Le sculture trovate sono state opportunamente messe a confronto coi tipi monetari della città. — A Montreal, nel maggio 1913, si trovarono in un vaso demolendo un'antica casa, 19 mon. d'oro dell'epoca di Francesco I e Luigi XII. — A Saint-Gervais (Aveyron), nel giugno 1913, si trovò un vaso di terra con una ventina di mon. d'oro, conservatissime, la maggior parte all'effigie di Ferdinando V e Isabella, qualche altra di Luigi XII e Francesco I, e una di Firenze. — A Parigi, demolendo la casa della *rue Saint-Martin* n. 251, si scoprirono 125 luigi d'oro del 1718. W. Brambach pubblica in *BfM* 1913, col. 5258-5259 un triente merovingio inedito del Gabinetto di Karlsruhe. Il tipo del dritto è un busto a testa diadematata, di profilo, a d.; il diadema consiste in un cordone di perle. Al rovescio il campo è occupato da una croce accostata da due globetti nei cantoni superiori, e con la traversa ripiegata all'estremità. Come leggenda, porta nel D) VARTA FI, di cui la T è minuscola, ma prima della V vi son due segni da determinare: il primo ha forma di I, il secondo di U rovesciato e tagliato internamente da una diagonale. Il B. crede questi due segni l'estremità del diadema, ma il Prou (*Bull. Antiq. Fr.* 1913, 283) crede trattarsi pel secondo segno di una Q minuscola. Si tratterebbe di leggere QUARTA. Il rovescio ha la leggenda AVDEFRIDUS M (Audefridus monetarius). È sorta la questione a quale *Quarta* attribuire questa monetina. — Gustave Schlumberger pubblica nel *Gaulois* del 13 maggio u. s. un articolo su *L'Histoire d'après les Monnaies, les premiers princes francs en Syrie*. Il 7 aprile u. s. è morto a Cassel il sig. H. A. Joos, capo battaglione in ritiro, collezionista di monete. Egli aveva inventato un sistema di lenti mobili a doppio vetro, giranti intorno a un

asse perpendicolare fisso, che permettevano di vedere la moneta contemporaneamente sulle due faccie. Di un triente merovingio con *Marciaco fil* e di un altro pezzo dei Ruteni parla F. Collombier nei *Procès verb. de la Soc. Num. Française* 1913. — Si è pubblicato: Moïse Schwab, *Livres de comptes de Mardoché Joseph (manuscrit hébreu-provençal)* Paris 1913, in-4, 38 pp. (estr. dalle *Notices et extr. des ms. de la Bibl. Nat. et autres Bibl.* t. xxxix). Vi son citate monete: fiorini di Provenza, denari, grossi, bianchi. Questo ms. del xiv sec., è molto interessante e dottamente commentato dallo Schwab. — Jacques Boyer parla della malattia degli antichi oggetti d'arte in piombo, nella *Nature* del 1-4-1913: è il soggetto da noi trattato in *RN* 1913.

**Belgio.** — Di un soldo d'oro di Valentiniano III trovato nella foresta di Soignes riferiscono G. Cumont e R. Ingelbeen in *Annales de la Soc. royale d'arch.*, Bruxelles 1913, 1. — Delle collezioni, soprattutto numismatiche, del celebre geografo Ortelio ad Anversa parla J. Denucé in *Antverpen's ontheidkundige Kring Jaarboekje*, Anversa 1912, 2. — *Sur un cas de renaissance sociale d'une monnaie* è il titolo di un articolo di B. S. Clepner in *Archives Sociologiques* 18-10-13. — V. Tourneur pubblica in *RB* 1914, 3, 281-332 un articolo molto interessante sulla collezione Laevinus Torrentius, che nel sec. xvi, a Liegi, aveva formato una bella raccolta di monete romane. Il proprietario stesso ne compilò il catalogo che potrebbe ora esistere fra le carte Orsini, alla Biblioteca Vaticana. Un secondo catalogo, composto un secolo dopo, è quello da cui l'A. trae le abbondanti notizie. — G. Brunin pubblica nel vol. I degli *Annales du XIII Congrès de la Fédération archéologique de Belgique* il resoconto dei lavori della sottosezione di numismatica al Congresso di Gand del 1913: i pochi lavori riguardano per lo più alcune medaglie belghe. — A Seraing, città industriale, si è costituito un Comitato per la fondazione di un museo con una sezione per la numismatica.

**Olanda.** — La R. Società numismatica neerlandese ha deciso di non pubblicare più la sua *TM* tre volte l'anno, ma soltanto una volta l'anno. — Ha visto la luce, con il 1° gennaio, un nuovo periodico, il *Maandblad voor Munt- en Penningkunde*, di cui l'abbonamento annuo è di 5 fiorini per l'Olanda e di 6 per l'estero. Ne son direttori i signori E. Fuldauer e A. Saalborn: il nuovo giornale si indirizza più ai collezionisti che ai numismatici.

**Gran Bretagna.** — Si è pubblicato: Burns Edward, *The Coinage of Scotland illustrated, From the Cabinet of Thomas Coats, Esq. of Ferguslie and other collections.* London, Quaritch, november 1913, 3 vol. in-4, pp. xiii-365, xviii-556, vi con 79 tav. — La Società Numismatica di Londra ha pubblicato il catalogo dei vetrini per proiezioni che essa possiede. C. G. Crump e C. Johnson presentano in *NCh* 1913, 200-245, le tavole delle emissioni monetarie per l'argento e per l'oro sotto i tre primi Eduardi, dal 1272 al 1384, nelle zecche di Londra, Canterbury, Bristol, Chester, Newcastle-on-Tyne, York e Hull, Calais. — La Royal Society of Arts di Londra ha assegnato il 9 giugno u. s. al nostro grande Guglielmo Marconi « for services in the development and practical application of wireless telegraphy » la medaglia annuale decretata nel 1862.

**Svezia.** — È stata coniata, per ordine del Re, una medaglia in ricordo della recente patriottica dimostrazione di contadini. Essa porta al D) i ritratti del Re e della Regina e la scritta *Konung Gustaf V., Drottning Victoria*, e al R) l'indicazione *Minne of Bondetaget 1914* e il motto reale: *Med folket for fosterlandet*. — L'Accademia Svedese delle scienze nell'assemblea annuale del 31 marzo u. s. decretava una medaglia in onore del prof. Jonas Meldcreutz.

**Norvegia.** — A Ryfylke, come riferisce A. W. Brøgger in *NCh* 1913, 572-581, si trovarono nel 1907 circa 800 mon. d'arg. di Eitelredo II, Canuto, Aroldo, Artacuto, Eduardo il Confessore.

**Danimarca.** — Nel giugno u. s. moriva a Copenaghen il cav. Ludvig Bramsen, il cui nome era diventato più noto in questi ultimi tempi, per la sua bellissima opera sulla numismatica di Napoleone. Nato il 9 settembre 1847 fu già Ministro dell'Interno e raccoglieva monete, medaglie, decorazioni ecc. riferentisi alla Francia dal 1789 al 1815. Questa collezione, che constava di più che 4000 pezzi, è considerata come la più grande e completa del genere.

**Germania.** — Negli *Acta Borussiae, Denkmäler der preussischen Staatsverwaltung in 18. Jahrhundert*, pubblicati dalla R. Accademia delle Scienze si è pubblicato: *Die einzelnen Gebiete der Verwaltung Münzwesen. Münz-geschichtlicher Teil. Das preussische Münzwesen im 18. Jahrhundert. Bd. 1: Die letzten 40 Jahre 1765-1806. Darstellungen von Friedrich Freiherr von Schrötter. Akten bearbeitet von G. Smoller & Friedr. von Schrötter.* (Berlino, P. Porey 1913 in-8, VIII-647 pp.). — Sotto il titolo *Das Recht der Münzprägung in Deutschland* Richard Messerer pubblica la prolusione tenuta all'Università di Wurzburg (München 1913 in-8, 69 pp.). — Sulla situazione finanziaria e monetaria della Germania in caso di guerra scrive A. E. Sayous in *Compte-rendus de l'Académie des sciences morales et politiques*, marzo 1914. Interessante dissertazione, anche perchè rispecchia il punto di vista francese. — G. Habich continua i suoi studi sulle medaglie della Rinascenza tedesca, trattando di Christoph Weiditz in *Jahrbuch des Kl. preuss. Kunstsammlungen* 1913, 1. — M. von Bahrfeldt scrive delle monete vescovili di Ratzeburg in *Jah. des Ver. für Mecklenb. Geschichte* 78 bd., 1913. — Il professore Th. Helmreich pubblica *Das Geldwesen in den deutschen Schutzgebieten*. Il 1° fascicolo, per il programma del R. Ginnasio di Fürth, anno scolastico 1911-12, riguarda la Nuova Guinea; il 2° per l'anno 1912-13, la Micronesia. — Nel 1913 il Gabinetto di Monaco si è accresciuto di 193 monete antiche, di cui 7 in oro, 126 in argento e 60 in bronzo, alle quali bisogna aggiungere un ripostiglio di 285 denari romani da Valeriano ad Aureliano, scoperto presso Forchheim, 25 monete bretoni provenienti da un ripostiglio di Hengistbury Head (Hampshire) e 25 pietre incise antiche. Le monete del medioevo e dei tempi moderni si sono arricchite di 509 pezzi. — In questi ultimi tempi sono venuti alla luce vari ripostigli di monete: a Niedermörlen (Assia) vaso di mon. datate 1640-1660; a Mosel presso Zwickau (Sassonia) 41 mon. 1600-1700; ad Avendorf (Lunebourg, Hannover) in un mulino a vento, 1240 mon. d'arg. e d'oro dei sec. XVI-XVIII; al villaggio di Schwüblingen (Burgdorf, Hannover), nel maggio 1913, un migliaio di mon. d'oro e d'arg. di cui molte sono andate disperse: erano fiorini di Brunswick, Lunebourg, Nördlingen, Colonia ecc. dal 1487 al 1507 e grossi dei primi del sec. XVI; a Francoforte sull'Oder, deposito di 3 kg. di mon. d'oro e d'arg. del Brunswick, Prussia, Sassonia, Austria e Svizzera del sec. XVII. — Nel marzo 1914 le zecche tedesche hanno coniato: da 20 m. per m. 21,091,140; da 5 m. per m. 2,510,000; da 3 m. per m. 4,146,048; da 2 m. per m. 410,416; da 10 pf. per m. 183,675,40; da 5 pf. per m. 142,469,25; da 2 pf. per m. 15,223,58; da 1 pf. per m. 26,071,03. Emissioni dell'aprile: da 20 m. per m. 4,519,800; da 5 m. per m. 1,000,000; da 3 m. per m. 1,365,543; da 2 m. per m. 774,424; da 10 pf. per m. 29,447,20; da 5 pf. per m. 20,003,45; da 1 pf. per 13,000. Emissioni del maggio: da m. 20 per m. 5,002,000; da 5 m. per m. 4,000,000; da 3 m. per m. 279,000; da 2 m. per m. 458,108; da 10 pf. per m. 234,298,10; da 5 pf. per m. 145,072,25; da 1 pf. per m. 11,501,73. — Sulle monete

storiche dell'antichità parla F. X. Weizinger nel *Gottesminne* di Hamm, 1912 (ed estr.). -- Nel cessato *Num* 1912, 12 e 1913, 2, S. B. Kahane ha scritto sulle divise delle monete e sulle armi delle città, e nel n. 3, 1913, sulle monete rare tedesche di bronzo (errori di conio, *flan* anormali).

**Svizzera.** — È morto il 16 maggio u. s., in Lucerna, all'età di 73 anni, il dott. Theodor von Liebenau, già direttore di quell'Archivio di Stato. Era autore di varie pubblicazioni numismatiche, ed alcuni suoi articoli comparsi nel *Bulletin* che pubblicò a Ginevra la Società svizzera di numismatica e nella *RS* interessano le zecche di Mesocco, Bellinzona, Lugano ecc. — È morto a Losanna, all'età di 53 anni, il prof. Aloys de Molin, di quella Università, conservatore del medagliere cantonale. Aveva collaborato al *DAGR* e compiuto degli studi sui ripostigli di monete nel cantone di Vaud e sulla numismatica valdese.

**Austria.** — Il 28 marzo 1914 S. A. R. il Principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, duca di Sassonia, ha compiuto il suo 70° anno di età. Per il genetliaco dell'Augusto numismatico è stata coniata una placchetta, opera del medagliista R. Strobel, che porta da un lato il busto del Principe e dall'altro l'iscrizione: *Philippus Princeps Sax. Cob. Goth. Dux Saxoniae 1844 28-3-1914*. La *RN*, che si onora di avere il Principe fra i suoi più antichi abbonati, gli rivolge i suoi migliori voti! — Sulle bratteate come fonte per la storia dell'arte e della civilizzazione della Polonia nel sec. XII, citando particolarmente i pezzi con *Crua*, *Dextera*, *Aquila*, *Sirena*, *Mlost* che significa *Caritas*, parlò K. Domanig in *MNG* 1913, 111-113. — Con il titolo *Wiener Münzwesen im Mittelalter* il professor A. Luschin von Ebengrauth ha pubblicato un interessante e accurato studio sulla monetazione di Vienna nel Medioevo (Vienna 1918, in-8, 75 pp. e 14 tav.). -- Nella relazione presentata dal direttore del Museo civico di storia e arte della città di Trieste, prof. Alberto Puschì, leggiamo dei doni di medaglie pervenuti al Museo e delle opere di numismatica acquistate. Ne parla anche l'*Indipendente* di Trieste del 27 maggio u. s. — Per il 25° anniversario della Società numismatica di Cracovia le *WN* hanno pubblicato un bel numero doppio (1914, 6) coi ritratti dei vari presidenti. — Ripostigli di monete recentemente venuti in luce: a Wabitz (Hostau, Boemia) molte mon. d'arg. del sec. XIII-XIV, nascoste probabilmente al tempo della guerra degli Ussiti; a Bolewetz (Pilsen, Boemia) vaso con 441 mon. d'arg. del sec. XVI. — In *Archivio Trentino* 1913, 1-2, 122 si dà notizia di monete antiche trovate a Strigno.

**Russia.** — Il 24 giugno 1912 alcuni operai, lavorando in un terreno a 12 *verste* da Poltava, trovarono un tesoro di oggetti preziosi del VII sec. dell'era cristiana. 44 monete bizantine d'oro, utilizzate come collane, di Foca, Costantino ed Eraclione, Costante II ed Eraclio, hanno potuto far datare l'interramento del prezioso tesoro. — Presso Jamburg (Pietroburgo) si trovò un vaso di terra contenente 5 libbre di mon. di rame di 3 e 5 copeke di Pietro III e Caterina II.

**Serbia.** — Il Governo ha fatto coniare dalla casa Huguenin del Locle (Svizzera) le medaglie commemorative delle due guerre balcaniche. Quella per la guerra serbo-turca ha, al D), l'aquila serba circondata da una corona di alloro sulle cui foglie sono scritti i nomi delle principali battaglie, al R) un pezzo d'artiglieria preso ai turchi e nel fondo la chiesa di Gratschaniza. Intorno, in caratteri serbi, l'iscrizione: *Kosovo vendicata*. La medaglia, del diametro di 36 mm., con anello, da portarsi col nastro dai colori nazionali rosso-azzurro-bianco, è stata coniata in 400,000 esemplari in bronzo dorato e distribuita agli ufficiali e soldati che

hanno preso parte alla campagna. Per la Corte sono stati conati cinque pezzi in oro. Quella per la guerra serbo-bulgara è, propriamente, una croce con al centro la data 1913 da un lato e il monogramma del re III sormontato dalla corona reale, dall'altro; 500,000 esemplari in bronzo dorato, con nastro rosso brisato di nero. Per la Corte, 4 pezzi in oro. La medaglia al valor militare (27,000 esemplari in bronzo dorato, 4,000 in bronzo argentato, 7 in oro, 101 in argento) ha al D) la figura di Miloch Obilitch, eroe serbo del 1389, con corazza ed elmo: la chimera che sormonta l'elmo esce dal cerchio della medaglia e serve a fissare l'anello. Nel R) una croce con corona, in cui è scritto in caratteri serbi: *Pel valore*. Diametro 36 mm. Infine si è conata una croce per coloro che hanno partecipato al servizio sanitario.

**Grecia.** — In una località non precisata (*BfM* 1913, 5411) si trovarono dei tetradrammi di Mende in Macedonia, della 2<sup>a</sup> metà del v sec. a. C., col tipo di Dioniso sull'asino. Molti pezzi son capitati ai mercanti di Salonico.

**India.** — Nel *Journal and proceedings of the Asiatic Society of Bengal* 1912, H. Nelson Wright parla delle monete di Gangeya Deva, trovate a Usurpur, nel distretto di Saugor; R. B. Whitehead di una moneta di biglione datata dal 718 dell'Egira, di Shamsu-d-din Mahmud, shah di Dehli, e di una moneta conata nel 1124 dell'Egira (1712) ad Jehangirnagar, da Azimn-sh-shân; G. P. Taylor della zecca di Islambandar o Rajapur; J. Allan e H. N. Wright di una rupia conata da Giorgio Thomas nel 1214 (1799) portante il tipo del sole; A. Master di un « tanki » d'Akbar, della monetazione degli imperatori mongoli uscita dalla zecca di Ahmadabad, e di due rare monete d'argento coniate nell' 874 e 878 dell'Egira di Mahmud I di Guzerate; R. B. Whitehead delle zecche degli imperatori mongoli dell'India, esaminando le monete dei tre metalli di 27 imperatori, da Babur fino a Bahadur II, classificandole in colonne sotto duecento zecche differenti, di cui circa quaranta son nuove, eliminandone tuttavia qualcuna dubbia; G. P. Taylor delle mon. mongole d'oro e d'argento di Cambay dei sec. xvii-xviii; R. B. Whitehead delle monete di Shah Shyja, figlio di Shah Jahan; G. P. Taylor sulla moneta chiamata *Hütakesvara Sâi Kori*, senza nome di principe, che potrebbe essere stata emessa da Ranchhodji, divàn di Júnagad, verso il 1825; O. Codrington delle mon. de tre metalli provenienti da Kurnul, emesse forse dai nabab di Kurnul, stato ceduto all'Inghilterra nel 1800; A. W. Botham su alcune moneta di Kasciari, con leggenda in bengali, probabilmente trovate presso Maibong, capitale dei re Kasciari dal 1536 al 1706. — Sulla questione metallica nelle Indie parla il *BfM* 1913, 5264. — Su alcune curiose monete, col nome di un re degli « Jinns » (Geni) si trattiene O. Codrington in *NCh*, 1913, 123-129: sembrano d'origine indiana e del sec. xviii.

**Cina.** — Su *Le sceau des Indices de l'Empereur K'ien-long* scrive A. Vissière nel *Bulletin de l'Association amicale franco-chinoise* 1913, aprile. Sulla nuova monetazione cinese pubblica un breve articolo il *New York Times* 3-5-14, riprodotto in *NC* 1914, 7, 478-479. — Si sa che la nuova repubblica cinese è una repubblica per modo di dire, per il carattere assunto dai capi del nuovo Governo, i quali si regolano come altrettanti Sovrani. Naturalmente, uno dei primi loro pensieri è stato quello di coniare monete repubblicane: e già parlammo dei dollari del presidente, il dott. Sun Yat Sen. Ora, è la volta del vicepresidente, il generale Li Yuan Hung, il quale ha coniato il suo bravo dollaro con la propria effigie

**Australia.** — La Società Numismatica Australiana ha tenuto il 26 marzo u. s. la sua assemblea annuale alla Scuola delle Arti, a Sidney, sotto la presidenza di M. Hamilton. Il sig. D. Raymond ha parlato della introduzione allo studio delle monete antiche e della loro relazione con la storia e con l'arte; il sig. H. M. Lund sulle monete dei re danesi d'Inghilterra; il sig. A. H. Monty sulla monetazione dell'Italia; il sig. H. M. Lund sulle monete della Lega anseatica; il dott. Andrews sulle monete di bronzo australiane.

**Stati Uniti.** — Si è pubblicato il vol. XLVII, 1913 dell'*American Journal of Numismatics and proceedings of the American Numismatic Society* (New York, 1914, 1 vol. in-4, 168-LX pp.). Contiene: « Morgan Memorial Medal »; « The Dated European Coinage Prior to 1501 » di A. R. Frey; « The Late Louis Oscar Roty. His Life Work and his Influence on the Post an future of Medalliac Art » del dott. G. F. Kunz; « Reattribution of a Seleucid Tetradrachm » di E. J. Seltmann; « Debasement of the Silver Coinage under the Emperor Nero » del dottore T. L. Comparette; « Coins and Medals in the United States in 1913 »; « My Work Among the Indians » di E. W. Sawyer; Paper Money Issued by Sutlers in the Federal Armies during the Civil War » di H. Wood; « William T. R. Marvin, Biography » di E. E. Marvin Wood; infine, i « Proceedings of the American Numismatic Society » con le liste dei soci e i verbali. Il bel volume, ricco di illustrazioni e di tavole, è una bella prova della attività seria e apprezzabile della Società numismatica americana. — Nel *Nu* troviamo, nei numeri di maggio, giugno e luglio, articoli e notizie riguardanti l'Italia: la riproduzione delle nuove monete, ampie recensioni della nostra *Rassegna*, di cui ringraziamo vivamente gli egregi redattori, una recensione del vol. IV del *CNI* e di altre pubblicazioni italiane, nota sulla medaglia italiana di Carnegie, ecc. — È stata coniata in New York City una medaglia in onore di miss Emeline Pankhurst, la celebre *suffragette*, con al D) il profilo non greco dell'agitatrice e la scritta *Emeline Pankhurst, Votes for Women* e al R) una scena di *suffragettes* in carcere e la scritta *Sacrifice for Women's Rights*. Incisore, Camillo Astoble.

**Messico.** — Nel numero scorso demmo notizia dei pezzi da 50 *centavos* coniat dal partito « costituzionalista ». Ora indichiamo due pezzi, ancora più rari e curiosi, e che non saranno gli ultimi della serie, giacchè la repubblica latina è ancora travagliata dalle discordie. *Da 1 peso*. D) Berretto frigio in mezzo a una ragazza. ESTADOS UNIDOS MEXICANOS-1914 · UN PESO · 1914 · R) Aquila che stringe nel becco un serpente. ESERCITO CONSTITUCIONALISTA - MUERA HUERTA. Il tipo parlante e l'invettiva *Muoia Huerta*, danno a questa moneta « di necessità » un carattere e un interesse storico tutto singolare. *Da 5 centavos*. D) E. DE DURANGO (Stato di Durango) e nel centro 1914, in mezzo a corona d'alloro. R) 5 CENTAVOS.

## VENDITE

**Monete papali.** — Ecco i prezzi, non inferiori a L. 300, della vendita del 15 e 16 giugno presso la Casa Etienne Bourgey di Parigi. (C. = Cinagli; S. = Serafini).

N.	1. Adriano I. Denaro arg. (C. 2 var.; S. 1 e 2 var.) . . . . .	Fr.	300
»	14. Romano I e Lamberto. Id. (C. 1; S. 1) . . . . .	»	345
»	15. Teodoro II e Lamberto. Id. (C. 1; S. 1) . . . . .	»	520
»	18. Sergio III. Id. (C. 1 var.; S. 2) . . . . .	»	395

N. 20. Leone VIII. Id. (C. 3; S. manca)	Fr. 335
» 23. Sergio IV. Id. (C. 1; S. manca)	» 320
» 30. Clemente V. Grosso arg. (C. 1; S. 1)	» 355
» 55. Benedetto XIII antipapa. Ducato d'oro, Avignone. (C. manca; S. 1 var.).	» <b>1100</b>
» 60. Alessandro V antipapa. Bolognino arg., Tagliacozzo. (C. 2; S. 1).	» 900
» 61. Giovanni XXIII antipapa. Ducato d'oro, Bologna. (C. 2; S. 8).	» 790
» 70. Eugenio IV. Ducato d'oro, Roma. (C. 2, S. 1).	» 390
» 92. Paolo II. Ducato d'oro, Roma. (C. 10; S. 8)	» 315
» 119. Pio III. Ducato d'oro, Roma. (C. 1; S. 1). Es. della coll. Rossi.	» <b>4600</b>
» 120. Giulio II. Doppio ducato d'oro, Roma. (C. 1; S. 1).	» 925
» 121. Id. var. (C. e S. manca)	» 800
» 130. Id. Scudo d'oro del Sole, Avignone. (C. 14 var.; S. 209 var.).	» 300
» 131. Leone X. Da ducati 2 1/2 d'oro, Roma. (C. 1; S. 1)	» <b>1780</b>
» 151. Sede vacante 1521. Ducato d'oro. (C. 1; S. 1 var.).	» 800
» 153. Adriano VI. Doppio ducato d'oro, Roma. (C. 1 var.; S. 1 var.).	» 640
» 157. Id. Ducato d'oro, Marca d'Ancona. (C. 3; S. 9 var.)	» <b>1225</b>
» 158. Id. Giulio arg., Parma. (C. 15; S. 18)	» 310
» 171. Clemente VII. Ducato d'oro, Modena. (C. 15; S. 193)	» 850
» 172. Paolo III. Doppio ducato d'oro, Roma. (C. 1; S. 1)	» 855
» 175. Id. Prova in oro del testone, Roma. (C. 30 arg.; S. 24 arg.). Es. forse unico	» <b>4100</b>
» 183. Giulio III. Scudo d'oro, Roma. (C. 3; S. manca)	» 660
» 192. Paolo IV. Scudo d'oro, Roma. (C. 1; S. 1 var.)	» 450
» 212. Pio V. Scudo d'oro, Avignone. (C. 6; S. 163).	» <b>1250</b>
» 214. Gregorio XIII. Scudo d'oro, Roma. (C. 3 var.; S. manca)	» 680
» 231. Sisto V. Scudo d'oro, Roma. (C. 5; S. manca)	» 420
» 236. Id., Ancona. (C. 9; S. 146).	» 350
» 237. Id. Scudo d'arg., Ancona. (C. 21-23; S. 148 var.)	» 460
» 241. Id. Doppio scudo del Sole, Bologna. (C. 2; S. 312).	» 500
» 249. Gregorio XIV. Testone d'arg., Fano. (C. 7; S. 1)	» 325
» 252. Innocenzo IX. Doppio scudo d'oro, Bologna. (C. 1; S. 1 var.).	» <b>4200</b>
» 253. Clemente VIII. Scudo d'oro, Roma. (C. 13; S. 2)	» <b>1200</b>
» 266. Id. Quadrupla d'oro, Avignone. (C. 4; S. manca)	» <b>4500</b>
» 271. Paolo V. Quadrupla d'oro, Roma. (C. 4 var.; S. manca).	» 880
» 273. Id. Doppio scudo d'oro, Roma. (C. 11 var.; S. 3)	» 305
» 319. Urbano VIII. Quadrupla d'oro, 1640, Avignone. (C. 10; S. 633 altra data)	» 705
» 320. Id., 1641. (C. 11; S. 634)	» 700
» 323. Innocenzo X. Doppio scudo d'oro, Roma. (C. 8; S. 1 var.).	» 480
» 330. Id. Scudo di 8 giuli, arg., Avignone. (C. 30; S. 219)	» 301
» 344. Sede vacante 1667. Scudo d'oro. (C. 1; S. manca).	» 341
» 354. Clemente X. Doppio scudo d'oro, Roma. (C. 4; S. manca)	» 630
» 372. Innocenzo X. Quadrupla d'oro, Roma. (C. 3; S. 2).	» <b>1020</b>
» 401. Alessandro VIII. Scudo d'oro, Roma. (C. 3; S. 2)	» 695
» 403. Id. Doppio scudo d'oro, Roma. (C. 6; S. 6)	» 305
» 413. Innocenzo XII. Quadrupla d'oro, Roma. (C. 1; S. 1)	» 505
» 477. Clemente XI. Scudo da 8 giuli, arg., Bologna. (C. 79; S. manca).	» 900
» 493. Innocenzo XIII. Scudo da 8 giuli, arg., Bologna. (C. 8; S. 72 var.).	» 322
» 495. Sede vacante 1724. Scudo d'oro. (C. 1; S. 1)	» 345

Nella *Rivista* di Milano (fasc. 2<sup>o</sup>, p. 293) si dà di questa vendita un cenno, a firma C. C. (Clerici di Milano?), dove leggiamo:

« ci è però di *conforto* e oseremmo dire di *incitamento agli studi* e alle raccolte numismatiche il ricordare che i quattro più importanti pezzi della vendita, che rappresentano un valore di costo superiore a Frs 19000, sono stati acquistati da un italiano, anzi, meglio, da un *negoziante numismatico italiano* ». (Il corsivo è nostro).

GIUSEPPE GERMANI, *responsabile*.

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO E VENDITA

DI

MONETE E MEDAGLIE

**VIENNA I. Opernring 7**

---

GRANDISSIMA SCELTA DI MONETE  
ANTICHE, MEDIOEVALI E MODERNE,  
E DI MEDAGLIE D'OGNI GENERE

---

Specialità :

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO**

---

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

---

SCRIVERE A:

**BRUDER EGGER**

VIENNA I. OPERNRING 7, MEZZANINO.

# ÉTIENNE BOURGEY

EXPERT EN MÉDAILLES

PARIS - 7, RUE DROUOT - PARIS

## MONNAIES - MÉDAILLES

ANTIQUITÉS GRECQUES ET ROMAINES

GRAND CHOIX DE MONNAIES

ANTIQUES, MÉDIÉVALES ET MODERNES

ACHAT DE TROUVAILLES ET DES COLLECTIONS

---

---

*L'Eco della Stampa*

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 26.

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondata apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

---

---

誌雜券郵古錢古本日大  
The Numismatic and Philatelic  
Journal of Japan.

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
English and Japanese.

Annual Subscription, Japanese money 4 00 Yen  
Specimen Number . . . . . 40 Sen  
H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.

Diretto da **H. A. Ramsden**; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: 10 lire italiane.

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

MARINI N. Costantino Magno e l'unione delle Chiese. Roma, Bretschneider, 1913, in-8, 58 pp.

SCHNEIDER GRAZIOSI G. Studio topografico sulla tomba del Papa Milziade nel cimitero di Callisto in occasione del XVI centenario della sua deposizione. Roma, 1914, in-8, 44 pp. e 4 tav., estr.

Guida illustrata di Spalato e dintorni, con incisioni nel testo, illustrazioni intercalate, pianta della città e tre fototipie del palazzo di Diocleziano. Spalato, Libreria Editrice Morpurgo, 1912, in-16, 54 pp. Prezzo Lire 1,60; legato 2,60.

BLANCHET A. Vues anciennes de l'Amphithéâtre de Poitiers. Caen, 1914, in-8, 12 pp., estr.

Id. Orange et le Puy. Gèneve, 1914, in-8, 8 pp., estr.

INAMA V. Omero nell'età micenea. Milano, Hoepli, 1913, in-8, 132 pp. Prezzo Lire 3,50.

VILLADA Z. Cómo se aprende a trabajar científicamente. Barcelona, Tipografia Católica, 1912, in-8, 142 pp.

ROBERTI G. Inventario degli oggetti litici del Trentino. Trento, 1910, 28 pp.

Id. Inventario delle ambre antiche del Trentino. Rovereto, 1911, 34 pp.

Id. Un giorno in una casa romana. Trento, 1912, 32 pp.

Id. Una tomba del basso impero a Vezzano. Trento, 1912, 8 pp.

Id. La grotta sepolcrale detta « La Cosina ». Parma, 1913, 18 pp.

SABATINI F. La Torre delle Milizie erroneamente denominata Torre di Nerone. Roma, Loescher ed., 1914, in-8, 68 pp. Prezzo L. 1,50.

BARTOCCINI R. La decorazione della base della Colonna Traiana. Grottaferata, 1914, in-8, 8 pp., estr.

SAMBON A. Incisori Siracusani del v sec. a. C. e dei primordi del iv. Milano, 1914, 58 pp., estr.

PROTA C. L'officina monetaria di Torre dell'Annunziata. Napoli, 1914, 14 pp.

TUFANO A. Le monete coniate in Aquila da Carlo V Imperatore, nella prima metà del secolo xvi. Napoli, 1914, 10 pp., estr.

**Cataloghi.** — *E. Bourgey*, Parigi (Monnaies des Papes, vendita 15-16 giugno 1914); *P. & P. Santamaria*, Roma Via Condotti, 84 (1914, n. III, monete di zecche italiane e medaglie papali); *N. Majer*, Venezia, San Lio, 5785 (Num. 31, monete italiane ed estere); *Loescher & C.*, Roma, via Due Macelli, 88 (Bibliographia archaeologica n. 8); *R. Ball*, Berlino, Wilhelmstr. 46 (Nummus 41, monete tedesche); *Benedetti e Gamba*, Roma, piazza S. Claudio, 94 (Libreria antiquaria, n. 157); *A. Pellicci*, Lucca, via Nazionale (Libr. antiq., n. 13 e 14); *Helbing H.*, München, Liebigstr., 21 (Mitteilungen der Galerie Helbing, n. 9).

---

---

## BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE

### ARCHEOLOGICA ROMANA

Direttore: **Ettore Pais**

Si pubblica il 1° di ogni mese. — Abbonamento annuo: L. 3, per l'Estero L. 4. — Un numero separato L. 0,30.

Direzione e Amministrazione: Roma, Via delle Quattro Fontane, 14,

---

---

*Preghiamo i Signori abbonati i quali non ci avessero ancora rimesso l'importo dell'abbonamento in corso a volerlo fare con cortese sollecitudine.*

L'AMMINISTRAZIONE.

## ABBREVIAZIONI

- AMI* - Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, Roma.  
*AN* - American Journal of Numismatics, Boston.  
*AP* - Archeologo Português, Lisbona.  
*BAB. MR* - BABELON, Description historique et chronologique des monnaies de la Republique Romaine.  
*BAB. TGR* - BABELON, Traité des monnaies grecques et romaines.  
*BAR* - Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, Roma.  
*BCA* - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.  
*BfM* - Blätter für Münzfreund, Dresda.  
*BIG* - Bollettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico, Roma.  
*BIN* - Bollettino italiano di numismatica, Milano.  
*BM* - Berliner Münzblätter, Berlino.  
*BMP* - Bollettino del Museo Civico, Padova.  
*BSR* - Boletínul Societății numismatice române, Bucarest.  
*BAF* - Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France, Parigi.  
*BZ* - Byzantinische Zeitschrift, Lipsia.  
*CBM* - Catalogue of the coins in the British Museum.  
*CIG* - Corpus Inscriptionum Graecarum.  
*CIL* - Corpus Inscriptionum Latinarum.  
*CNI* - Corpus Nummorum Italicorum.  
*COH.<sup>2</sup>* - COHEN, Description des monnaies impériales romaines, 2<sup>a</sup> edizione.  
*DAGR* - DAREMBERG-SAGLIO, Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines.  
*Do* - Dolgozatok az Erdélyi nemzeti Múzeum érem-és Régiségtérából, Kolozsvár.  
*FM* - Frankfurter Münzzeitung, Francoforte s. Meno.  
*GNF* - Gazette Numismatique française, Parigi.  
*HAEB.* - HAEBERLIN, Aes grave das schwergeld Roms und Mittelitaliens.  
*HEAD<sup>2</sup>* - HEAD, Historia Nummorum, 2<sup>a</sup> edizione.  
*JAN* - Ἐφημερίς τῆς Νομισματικῆς Ἀρχαιολογίας — Journal international d'archéologie numismatique, Atene.  
*MNG* - Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft, Vienna.  
*MOG* - Mitteilungen der Oesterr. Gesellschaft für Münz und Medaillenkunde, Vienna.  
*N* - Nomisma, Berlino.  
*NC* - Numismatic Circular, Londra.  
*NCh* - Numismatic Chronicle, Londra.  
*NJ* - The Numismatic and Philatelic Journal of Japan, Yokohama.  
*NK* - Numizmatikai Közlöny, Budapest.  
*NLB* - Numismatisches Literatur Blatt, Hildesheim.  
*NS* - Notizie degli Scavi, Roma.  
*Nu* - The Numismatist, Brooklyn.  
*NuS* - Numismatitsjeski Sbornik, Mosca.  
*ZN* - Numismatische Zeitschrift, Vienna.  
*RAL* - Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Roma.  
*RB* - Revue belge de numismatique, Bruxelles.  
*RF* - Revue (française) numismatique, Parigi.  
*RI* - Rivista italiana di numismatica, Milano.  
*RN* - Rassegna Numismatica, Roma.  
*RS* - Revue suisse de numismatique, Ginevra.  
*RSO* - Rivista degli studi orientali, Roma.  
*SC* - Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie », di M. Cagiati, Napoli.  
*TM* - Tijdschrift van het koninklijk Nederlandsch-Genootschap voor munt-en penningkunde, Amsterdam.  
*WN* - Wiadomości numizmatyczne archeologiczne, Cracovia.  
*ZM* - Zeitschrift für Münz- und Medaillenkunde, Vienna.  
*ZN* - Zeitschrift für Numismatik, Berlino.  
*ZNR* - Zapiski Numizmatitsjeskavo Otdelenia imperatorskavo Russkavo archeologicseskaio, Obscetva, Pietroburgo.

*Il primo numero indica l'anno, il secondo il fascicolo, il terzo la pagina.*

**È vietata la riproduzione e la traduzione di tutto quanto si pubblica nella RASSEGNA NUMISMATICA.**

# RASSEGNA NUMISMATICA

DIRETTA DA FURIO LENZI

## SOMMARIO

Il libro di cassa di Guido Zanetti, F. L.

Monete di Francesco II coniate a Roma nel 1861, F. L.

### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

*Recensioni.* Corpus Nummorum Italicorum, vol. V. *Lombardia (Milano)*; Cabrol U., *Histoire de l'atelier monétaire royal de Villefranche de Rouergue*, F. L.

*Bibliografia metodica.* Numismatica greca — Numismatica romana — Trovamenti di monete romane — Numismatica italiana, F. L.

### VARIETAS

*Istituto Italiano di Numismatica.* Fondazione del premio Antonino Salinas — Un lutto — « La Moneta » vocabolario generale — Consiglio Direttivo.

*Necrologio.* Luigi Adriano Milani (con bibliografia numismatica), f. l.

*Cronaca.* Monete italiane del secolo XIX — Elenco di pubblicazioni periodiche — Il « Prix de Rome » per la medaglia.

*Notizie.* Italia — Portogallo — Francia — Olanda — Gran Bretagna — Germania — Russia — Rumania — Bulgaria — Grecia — Albania — India — Malacca — Giappone — Isole Filippine — San Salvador.

*Al presente numero è aggiunto il frontespizio con la tavola delle abbreviazioni e l'indice per l'anno 1914.*

---

Abbonamento annuo (6 fascicoli): Italia L. 12 - Estero L. 15.

---

### DIREZIONE:

(Corrispondenza, libri, riviste in cambio) *Furio Lenzi, Via de' Carbonari, 10. Roma.*

### AMMINISTRAZIONE:

(Vaglia, abbonamenti, inserzioni) *Tip. Editr. Romana, Via della Frezza, 59. Roma.*

AGENTE PER L'ESTERO: *Otto Harrassowitz - Leipzig.*

*Sono disponibili ancora pochissime copie della raccolta completa della*

# RASSEGNA NUMISMATICA

11 VOLUMI ILLUSTRATI - ANNI 1904-1914

*e del*

# GIORNALE NUMISMATICO

Supplemento quindicinale (3 annate, 1911-1913)

**Prezzo di tutto il pubblicato . . . Lire 200 —**

Non si accorda alcuno sconto.



## RASSEGNA NUMISMATICA:

Annate 1910 e successive, ognuna . . . . L. 12 —

» 1910-1914 complessivamente . . . » 50 —

## GIORNALE NUMISMATICO:

Tutto il pubblicato (3 annate) . . . » 15 —



Aggiungere le spese di porto. Inviare vaglia all'Amministrazione della RASSEGNA NUMISMATICA

*Via della Frezza, 57-61 — ROMA.*

# SPINK & SON LIM<sup>TD</sup>

LONDRA W. — 17 e 18 Piccadilly



CASA FONDATA NEL 1772

---

= ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI MONETE E  
MEDAGLIE: GRECHE, ROMANE, ORIENTALI, ME-  
DIOEVALI E MODERNE DI TUTTE LE NAZIONI



MONETE E MEDAGLIE  
ITALIANE ANTICHE

---

DIREZIONE DELLA

*Monthly Numismatic Circular*

**Abbonamento annuo per l'Estero: Lire ital. 3,25.**

# MONETE ANTICHE

OGGETTI DI SCAVO:

ORO - ARGENTO - BRONZO - MARMO  
TERRECOTTE - GEMME - ECC.

SPECIALITÀ

MONETE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
DI OGNI GENERE

ANTICHITÀ DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO

COMPRA E VENDITA

ANNUALMENTE IMPORTANTI VENDITE  
ALL'ASTA PUBBLICA  
CATALOGHI RICCAMENTE ILLUSTRATI

D.<sup>R</sup> JACOB HIRSCH  
NUMISMATICO

**MONACO**

di Baviera  
Arcisstrasse, 17

**PARIGI**

364, Rue St. Honoré  
(Place Vendôme)

INDIRIZZO TELEGRAFICO: STATER.

## IL LIBRO DI CASSA DI GUIDO ZANETTI

Il manoscritto che ho acquistato recentemente e che credo ignoto alla maggior parte dei numismatici, è un documento del più alto interesse intorno a Guido Zanetti la cui opera, *Nuova Raccolta delle Monete e Zecche d'Italia*, pubblicatasi a Bologna dal 1775 al 1789 in prosecuzione di quella *De Monetis Italiae* edita a Milano dall'altro bolognese Filippo Argelati, è ancora oggi, a così grande distanza, utilmente consultata dagli studiosi. Mi è sembrato perciò che non sarebbe stata inopportuna la pubblicazione di questo documento che illustra la vita intima dell'eminente numismatico, cosa che di per sè sarebbe già interessante se il manoscritto non avesse ancora un'altra importanza, tutt'altro che trascurabile. Esso infatti, contenendo la nota degli acquisti e delle spese fatte dallo Zanetti per monete, medaglie e libri di numismatica, ci offre un'idea chiara dei prezzi di allora, riconducendoci allo svolgersi passo passo del commercio numismatico d'un secolo e mezzo fa.

Ma non voglio anticipare, e ci fermeremo volta per volta sui punti più singolari del documento, il cui interesse numismatico, storico e psicologico i lettori potranno subito apprezzare.

Il ms. si compone di 74 carte numerate; la numerazione è fatta in alto nel *verso* del foglio, mentre il *recto* non ne ha. La 1<sup>a</sup> pagina, quindi, non ha numero; la 2<sup>a</sup> porta il numero 1; la 3<sup>a</sup> non ne ha; la 4<sup>a</sup> porta il numero 2 e così di seguito.

Generalmente la pagina numerata contiene la partita *dare*, l'altra *avere*, come i moderni registri di cassa. L'ultima pagina porta il numero 74, e contiene un indice dei nomi delle persone col quale lo Zanetti ebbe rapporti, e di cui si tratta nel ms.: fra gli altri il Bellini, il Reposati, il Tiraboschi, ecc. Segue un'altra pagina, inserita posteriormente, pure autografa dello Zanetti, e che è una nota di « Medaglie di uomini illustri Bolognesi vendute ».

Al principio del ms., che è legato, è inserita l'epigrafe funebre dello Zanetti, stampata; è composizione, come dice una nota scritta in margine, « dell'abate Gaetano Marini prefetto in Roma degli archivi del Papa ed amicissimo dello Zanetti » (1). Segue anche una pagina, che riproduco:

(1) Fu riprodotta nella biografia dello Zanetti pubblicata dal prof. C. Luppi in *RI* 1889, a cui rimandiamo i lettori per le notizie generali sulla vita del nostro numismatico.

« Manoscritto importantissimo del celebre Numismatico *Guido Zanetti*, figlio di *Antonio* e nativo del Castello di Bazzano nel territorio bolognese parte montana verso il confine Modenese. Si trasferì col padre a Bologna, ed attese con esso alla bottega di fornaro. L'averlo, giovanetto ancora, riscosso una moneta per un valore che non aveva; le grida del padre per la subìta perdita, benchè piccolissima, invogliò *Guido* allo studio della Numismatica e diventò quel sommo che tutti sanno. Morì di soli 50 anni alli 3 di ottobre del 1791 e fu sepolto nella chiesa del Corpus Domini, detta della Santa, ove ancora riposano le ceneri del celeberrimo *Galvani*, altra gloria di Bologna.

« Il presente libro comincia colla data del 1760 e giunge sino al 1780. Sono descritte le *Entrate* e le *Spese* ed alcuni conti di *dare* ed *avere*, da cui si estraggono particolarità intorno la sua vita e le sue opere ».

Alla fine del volume è inserito un cartone con 26 impronte in ceralacca, di cui una rotta, di monete: di fronte, del carattere della precedente pagina, è spiegato:

« Ecco uno dei Cartoni, con impronte di monete, trovati in casa del celebre *Zanetti* dopo la sua morte.

« In questo libro si fa uso delle lire bolognesi, cinque delle quali fanno uno scudo, e questo = Lire 5.37.26 ital,

o » 6.25 austr.<sup>e</sup> ».

Aggiungerò che il ms. provenne dalla vendita della biblioteca Boncompagni (cat. n. 443); dietro la legatura è segnato, di mano del principe Boncompagni: « avuto il 31 marzo 1858 ».

Credo che sia opportuno dividere in capitoli l'esame del ms., per poterlo seguire con ordine storico e logico, rimandando all'ultimo alcune osservazioni.

## I

La 1<sup>a</sup> pagina, che è quella non numerata, porta scritto:

MDCCLXII.

Libro 1760 a 1779 e anzi a 1780.

Lo *Zanetti* aveva scritto prima 1762; poi corresse in 1760, ma realmente il libro di cassa non registra, di anteriore al 1762, che il poco a f. 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

La parte che raggruppiamo in questo capitolo è la più antica: nel 1762 *Guido Zanetti* aveva soltanto 21 anno. Dal gennaio il giovane ha cominciato a segnare le spese e i guadagni: è già un appassionato di monete, di libri stampati e di carta bianca legati in carta-

pecora; compra due libri per disegnarvi le armi; perde 15 soldi in una mezza doppia di Sardegna. È religioso: il 10 maggio va in pellegrinaggio a Loreto e spende 30 lire. L'anno avanti si era iscritto nella Compagnia di S. Rocco.

La partita del dare, che va dal gennaio al maggio, contiene la nota di una grande quantità di monete vendute; un cliente era il padre Urbano Savorgnani.

Ai primi di giugno Guido viene a casa del padre; le spese danno un'idea del carattere del giovane. Spende abbastanza in mobili e nota con esattezza che si tratta di oggetti non ordinari, ma « di noce », con « manette d'ottone », « chiavature » ecc.: sono, per lo più, cofanetti e librerie.

Nei due anni precedenti egli era stato « in forma di botegaro » presso suo zio: segna, nel 1762, il conto di quei due anni, specificando tutti i vari generi di moneta raccolta.

Con il febbraio 1763 gli comincia una provvigione mensile di lire 10 da casa Locatelli, una famiglia che si mostra generosa con lui e da cui più tardi egli stesso acquisterà qualche oggetto antico o artistico. Un altro acquirente di monete è ora l'abate Verardini. Le entrate dell'anno — ben modeste — si chiudono con una entrata di 12 lire, importante per la vita del povero fornaio; si tratta del *primo* lavoro fatto nella computisteria Pubblica. Da ora in poi egli ha davanti a sè una nuova via ed una vita più tranquilla e più adatta alle sue inclinazioni. Nelle spese del 1763 il giovane di 22 anni si mostra, oltrechè appassionato di libri e di oggetti d'arte, molto curante della sua persona: le spese per abiti, scarpe, scarpine e parrucche non sono poche, e non sono proporzionate alle entrate: tiene molto alla pettinatura, e fa un accordo col parrucchiere di farsi pettinare la parrucca per tutto l'anno, a suo piacimento, pagando sei lire annue, in due rate. E il giovane si rivela nella sua intimità: il 23 giugno spende 5 lire e 8 soldi « per esser andato all'Opera in due »; non dice con chi, ed è facile arguire che non si trattava delle sorelle, che avrebbe altrimenti nominate. Per due volte è segnata la spesa di un soldo per « una lettera ». Per chi? Anche qui è facile arguirlo. Per due volte, poi, è segnata la spesa di una lira « per aver messo a una ventura »: il giovane tentava la fortuna, che però non gli arrise. A novembre si ammala: si fa cavar sangue, compra un collirio.

Nel 1763 è unito in « Società del Libro delle Monete di Bologna con il sig. Abate Verardini »: sono molto interessanti le specificazioni di monete comprate. Un conto speciale col padre è aperto nel 1763; un altro con lo zio, il rev. D. Domenico Zanetti.

Le monete raccolte col Verardini furono vendute al Re di Napoli; il 21 giugno 1767 fu stipulato il contratto. Ferdinando IV comprò per 2000 lire la raccolta, che era costata solo 700 lire e 7 soldi, e la cui vendita così dette un utile di 1300 lire. Un buon affare!

Ecco la riproduzione di questa prima parte del ms. È riprodotto fedelmente l'originale, anche nei vari errori di ortografia e di dialetto (1).

1762.

Avere.

20	Genaro p una Custodia d'un Oficio ed un libro intitolato Compendiosa ed utile Raccolta di molti salutariferi ammaestramenti.	L. — 11 —
	d° p perdita di una mezza doppia di Sardegna . . . . .	L. — 15 —
	d° p un paro di Compassi da Rimessa e due pezzi d'Inchiostro della China . . . . .	L. 1 6 —
23	d° Per un libro di Carta legato di Carta Pecora tutto bianco.	L. — 18 —
25	d° p un paro compassi piccoli . . . . .	L. — 2 6
27	d° p un libro di carta bianca coperto di carta pecora con l'alfabeto . . . . .	L. — 10 —
28	d° p un libro di Gio: Botero . . . . .	L. 1 — —
5	Febraro p compra di due Libri p. disegnarvi le armi . . . . .	L. 1 7 6
13	d° Per due Libri comprati uno la Venuta di Carlo V e l'altro diversi Sonetti di Nozze . . . . .	L. — 10 —
24	d° p aggio d'una Moneta de Bentivogli . . . . .	L. — 8 —
26	d° p due Libri intitolati la Scienza delle Medaglie . . . . .	L. 3 — —
5	Marzo p due libri di Carta bianca comprati . . . . .	L. — 10 —
	e più p un libro intitolato . . . . .	L. — 5 —
6	d° per due Scarpe comprate . . . . .	L. 1 3 —
	e più date al Giulia p una coperta . . . . .	L. 5 — —
21	d° Per una Scatola . . . . .	L. — 15 6
10	Ap. p un ditale d'arg. . . . .	L. — 14 —
26	Ap. p un .... (?) della Cappa di S. Rocco . . . . .	L. 17 — —
	d° p la Cappa della Compagnia . . . . .	L. 10 10 —
	d° p due scarpe . . . . .	L. 2 15 —
9	Maggio p un ombrello . . . . .	L. 3 — —
10	Viaggio di Loreto. . . . .	L. 30 — —
13	Per due Calzette . . . . .	L. 2 — —
23	d° Per aver perduto una agoggia da capelli da donna . . . . .	L. 2 — —
30	d° Per due portine (?) comprate . . . . .	L. 5 6 —

Avere L. 91 6 6

(1) A titolo di curiosità riproduciamo integralmente il testo dei due primi capitoli, comprendendovi cioè anche le spese di casa: in seguito daremo solo le parti riguardanti le monete, medaglie e libri di numismatica che interesseranno più direttamente i lettori.

1762.

Dare.

12	Genaro p due Zecchini Calanti di dieci grani esitati p callo solo di 4 grani di utile . . . . .	L. — 18 -
13	d° Per due Medaglie Imperatorie date al Sig <sup>r</sup> Abate Verardini.	L. — 7 -
19	d° Per due Monete date al Pre. Urbano Savorgniani . . . . .	L. — 12 -
20	d° p due altre monete al d° Savorgniani . . . . .	L. 4 2 -
21	d° p quattro quattrini dati Sud: d'Aggio . . . . .	L. — 1 8
25	d° in un libro comprato di carta da far scartozzi di guadagno.	L. — 16 -
27	d° p aggio di tre Giliati . . . . .	L. — 6 -
28	d. p aggio di quattro mone. al sud. Savorgnani. . . . .	L. — 10 -
—	d° p aggio di quattro scartozzi di quattrini minuti . . . . .	L. 1 — -
29	d° p aggio di due monete . . . . .	L. — 4 -
31	d° p aggio di 3 monete date al Sud° Savorgnani . . . . .	L. — 17 -
p.mo	Febraro p aggio di un Zecchino . . . . .	L. — 2 -
4	d° Per fattura di una Medaglia fatta al Canonico Longhi Iunio. <sup>re</sup> .	L. — 8 8
5	d° Per aggio di una moneta Romana mandata a Ferrara al Sig. <sup>r</sup> D. Bolini . . . . .	L. — 8 -
12	d° Per aggio di tre monete al Savorgniani. . . . .	L. — 15 -
15	Febraro p aggio di cinque Medaglie Romane date al R.e Urbani Savorgnani . . . . .	L. — 15 -
	d° il Re. <sup>o</sup> Sud: mi donò una Moneta . . . . .	L. — 5 -
16	d° Per aggio di tre Testoni al d. S.ni. . . . .	L. — 10 -
18	d° Per aggio di un Paolo al d. S.ni . . . . .	L. 5 -
23	d° Per aggio d'una Medaglia d'Urbano VIII al Sud. più un testone . . . . .	L. — 10 - L. — 4 -
28	d° p aggio di 2 Testoni, una Piastra di Bologna e un Paolo, ed una monetina di Fano dati al Sud° . . . . .	L. — 17 4
3	Marzo p una Moneta di Reggio data al Sud. . . . .	L. — 11 -
6	d° p due impronti ed una medaglia . . . . .	L. — 1 6
8	d° p aggio di 5 scartozzi di quattrini minuti . . . . .	L. 1 5 -
9	d° p aggio di una Piastra Fiorentina ed un Tes. al Sud.	L. — 14 -
12	d° p aggio di un Zecchino . . . . .	L. — 4 4
	più p aggio. di Paoli 40 Moneta Romana. . . . .	L. 1 — -
14	p aggio d'un Zecchino . . . . .	L. — 2 -
	più per aggio d'un Giliato. . . . .	L. — 10 -
17	p quattro Monete date al Sud: Savognia . . . . .	L. 1 8 -
	d° per un Testone . . . . .	L. — 4 -
31	d° p due medaglie di bronzo . . . . .	L. — 9 -
14	Apr. p una Piastra Romana. . . . .	L. — 5 -
	d° p un Sesto d'Ungaro. . . . .	L. — 6 8
15	d° p quattrinelli minuti. . . . .	L. 1 2 -
	d° p un Giliato. . . . .	L. — 10 -
	d° p una Moneta di Venezia. . . . .	L. — 2 -
	d° p altre due monete . . . . .	L. — 3 -
	d° p una moneta di ..... (?) . . . . .	L. — 3 -
	d° per un ..... (?) . . . . .	L. — 3 -
	d° p aggio d'un mezzo ducato Veneziano . . . . .	L. — 1 6
14	Maggio p [aggio] di una doppia d'Italia ed un Ungaro . . . . .	L. — 16 -

15 d° Per 9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> Paoli Romani . . . . .	L. — 4 6
26 d° Per diverse Monete vendute al Orefice.	L. 1 7 -
31 d° per Scertozzi sei quattrini. . . . .	L. 1 10 -
d° p un Giliato . . . . .	L. — 4 -
	<hr/>
In tutto il debito . . . . .	L. 28 0 2
Il Credito è di. . . . .	L. 91 6 6
	<hr/>
Libre vi è di Credito p il Padrone	L. 63 6 4

1762.

Spese fatte da me Guido Zanetti doppo esser venuto a Casa di mio P.re.

8 Giugno p due cofanetti di Noce con due manette d'ottone avuti in prezzo di Paoli dieci l'uno che sono . . . . .	L. 10 — -
d° Per una tavolina di pioppa, con sua cassetta e chiavatura in tutto . . . . .	L. 3 15 -
d° Per una Scanzia di libri di noce con cinque casetti avuta in prezzo di . . . . .	L. 2 12 -
13 d° Per Bavella P 16 <sup>2</sup> / <sub>3</sub> a 32 . . . . .	L. 26 12 -
Per Fodera ed altro . . . . .	L. 9 18 6
Per Bottoni e Cordonetto . . . . .	L. 3 12 -
Per fattura di tutto l'abito . . . . .	L. 6 — -
Per altra fodra ed altro p un altro paro di Calze della sed. Robba . . . . .	L. 2 6 -
che in tutto costa . . . . .	L. 37 18 6
21 d° p un Oficio della B. V. della Compagnia di S. Rocco mia confraternita ad uso avendo fatto professione in essa li 1761 . . . . .	L. 3 5 -
28 p. un Cantarano di Noce con quattro Casette e due manette d'ottone ad uso. . . . .	L. 22 5 -
d° p. una Casettina da porvi il Calamaro con sua chiave . . . . .	L. — — -
4 Agosto. Per tela P. 6 e p. altre Robbe da far manicini . . . . .	L. 6 10 -
p.mo Sett. p. aver agiustato il scrigno . . . . .	L. 5 10 -
p. bolette . . . . .	L. — 12 -
p. Vernice . . . . .	L. — 6 -
p. Cartoni . . . . .	L. — 2 -
p.mo costo del Scrigno . . . . .	L. 1 5 -
p. due chiavature . . . . .	L. 1 2 -
p. altri cartoni . . . . .	L. 2 3 -
	<hr/>
In tutto	L. 11 — -
17 Sett. p. due libri intitolati elementi di Storia . . . . .	L. 2 — -
d° altro 1 panegirici di Plinio . . . . .	L. 1 10 -
Scienza delle medaglie . . . . .	L. 2 15 -
4 Novembre p. un Orologio da bisacca. . . . .	L. 42 10 -
p.mo d° p. aver comprate delle candeline p. il giorno de Morti a S. Rocco di mia parte da Sagrestano . . . . .	L. 1 11 -
Per un Orologgio da Torretta (?) e diverse pitture et altro . . . . .	L. 91 — -
	<hr/>
Segue avanti a C. 6	L. 238 11 -

Crediti da Riscuotere

Da Antonio Minelli	L. 2 12 -
da Battista Gaiani . . . . .	L. 2 - -
da Francesco Osti da Gubbio	L. 3 15 -
Dal Sig. Paolo Guidi Pagò . . . . .	L. 2 10 -

Contanti avuti o siano Ritenuti dopo essere stato due anni nel forno  
delli Malvasia di S. Francesco p. Sante mio Zio in forma di bo-  
tegaro, contenendosi ancora le spese fatte da me in d.<sup>i</sup> due anni  
cominciando li 10 Maggio 1760 fino li 30 Maggio 1762 e prima

Quattrinelli Romani . . . . .	L. — 15 -
Quattrini Mantoani	L. 1 12 4
Quattrini diversi . . . . .	L. — 13 4
Moneta Modenese.	L. 2 - -
Gettoni . . . . .	L. — 4 -
Moneta Romana . . . . .	L. 34 13 -
una Piastra e mezzo	L. 9 - -
Moneta diversa	L. 14 10 -
quattrini diversi . . . . .	L. 5 - -
Moneta . . . . .	L. — 12 -
Moneta da disfare.	L. 16 10 -
Moneta diversa	L. 20 10 -
altra Romana. . . . .	L. 19 10 -
Moneta Bolognese	L. 111 10 -
Moneta diversa . . . . .	L. 142 - -
3 Zecchini Veneziani	L. 31 - -
2 Giliati . . . . .	L. 21 - -
una Medaglia.	L. 5 - -

---

Contanti in cassa L. 436 9 8

Segue avanti la somma di Cassa di . . . . . L. 436 9 8

Seguono i Crediti e Robbe fatte da me spesi di Cassa in d<sup>o</sup> tempo

e p.ma nel libro scritto . . . . .	L. 86 4 6
da Antonio Minelli . . . . .	L. 2 12 -
Spesi di più del guadagno principiando l'anno 1762 . . . . .	L. 63 6 4
Spesi dalli 10 maggio 1760 fino a tutto il 1761 . . . . .	L. 100 - -
da Battista Gaiani . . . . .	L. 2 - -
da Antonio Gaiani . . . . .	L. — 10 -
da Francesco Osti a Gubbio . <sup>z</sup> . . . . .	L. 3 - -
in due abiti fatemi di sua. . . (?) il Zio . . . . .	L. 120 - -

---

che in tutto li due anni mi verrebbe. . . . . L. 818 12 -

Guadagni fatti doppo esser venuto a Casa di mio Padre e prima

p. aver fatto una medaglia. . . (?) al Sig. Giuseppe Borgia L. — 15 -

dal Padre Urbani Savorgnani p. averli scritto diversi nomi d'Im-

peratori . . . . . L. — 58 6

In Casa Pallavicini per il Mese d'Agosto. . . . . L. 5 - -

---

Segue avanti al 6 L. 11 3 6

1763

Avere

Contanti di mia provvigione avuti nell'anno scorso come si vede adietro al 5 dalli 2 Giugno fino a tutto li 31 O.bre 1762 .	L.	11	3	6
p.mo marzo. Per mia Provvigione del Mese scorso di Febraro in Casa Locatelli . . . . .	L.	10	—	—
d° in diversi colori et altro guad <sup>o</sup> . . . . .	L.	—	12	—
30 d° Per provvigione di qto mese in S <sup>a</sup> . Casa . . . . .	L.	10	—	—
d° Per regalia di Pascqua Quatt. N. 10 . . . . .	L.	2	5	—
d° dal. . . (?) della Sud <sup>a</sup> Casa Quatt. 12. . . . .	L.	4	—	—
31 Ap.le Per provvigione del. . . (?) . . . . .	L.	10	—	—
31 Maggio come sopra . . . . .	L.	10	—	—
30 Giugno come sopra . . . . .	L.	10	—	—
30 Luglio come sopra . . . . .	L.	10	—	—
guadagni in varie Medalie Impero date al Sig. abate Verardini	L.	20	—	—
15 Agosto in para 2 Pollastre avute di Mancìa in Casa Locatelli.	L.	1	10	—
30 d° Provvigione . . . . .	L.	10	—	—
30 Sett. Provvigione . . . . .	L.	10	—	—
30 Ott. Provvigione . . . . .	L.	10	—	—
30 N.bre Provvigione . . . . .	L.	10	—	—
15 N. Dal Fattore del Vergato di Tegello . . . . .	L.	—	10	—
Xbre Provvigione . . . . .	L.	10	—	—
Quolazione . . . . .	L.	—	5	—
Regalia un Paro Capponi . . . . .	L.	1	10	—
Per Coppia di 40 Police p.mo lavoro fatto nella Computisteria del Pubblico . . . . .	L.	12	—	—
<hr/>				
Guadagnati a tutto 1763 . . . . .	L.	149	19	6
Spese fatte da me Guido Zanetti doppo esser venuto a Casa di mio Padre e ciò fa alli 2 Giugno 1763.				
Per spese fatte da tutto il sud. giorno sino alli 31 Xbre 1762 come adietro . . . . .	L.	238	11	—
6 Febraro. Per due scarpe di Vitello. . . . .	L.	3	—	—
Contanti spesi nella Società del Libro delle Monete di Bologna dal principio sino a tutto li				
d° Per una Manicia . . . . .	L.	10	—	—
12 d° Per un Libro intitolato Compendio della Storia Universale	L.	1	10	—
d° Una Parucca Nuova . . . . .	L.	7	5	—
4 Marzo Speso in dubletto $\frac{1}{2}$ P. per goletti . . . . .	L.	—	10	—
23 In una Scatola di Carta . . . . .	L.	—	18	—
d° In P. 5 tela p. Camisie . . . . .	L.	3	16	—
d° in P. 5 Sud. p. Camiscie . . . . .	L.	3	14	—
d° In due Scarpe . . . . .	L.	2	15	—
8 Ap.le per esser ordinario a S. Rocco in 7 Candele . . . . .	L.	2	6	—
10 d° Per una borsa di seta cola Perucca . . . . .	L.	1	14	—
30 Ap.le. Per una Scatola d'Arg <sup>o</sup> presa in Casa Locatelli di peso $2\frac{5}{8}$	L.	15	9	—
5 Maggio in nn facioletto . . . . .	L.	2	10	—
d° in un paro Manicini in Opera . . . . .	L.	2	15	—

10 d°	dati al Parucchiere in conto dell'anno p.nte, da fornire li 31 Xbre, come d'accordo fatto in Febraro, di pettinare la perucca in d°	
	Anno a mio piacimento . . . . .	L. 5 — —
11 d°	al guardiano e Sacarolo donai . . . . .	L. — 5 —
16 d°	Per un Timprarino . . . . .	L. — 12 —
17 d°	Per far aggiustare un ferro rotto . . . . .	L. — 5 —
18 d°	Per far aggiustar l'Orologgio . . . . .	L. — 10 —
24 d°	Per andata a Bazzano spesi . . . . .	L. 3 10 —
	Per legno di noce . . . . .	L. 2 — —
	Spesi in Cedri lasciati alla Canidiola (?) . . . . .	L. 4 9 —
23	Giugno per esser andato all'Opera in due . . . . .	L. 5 8 —
	d° in due Scarpe . . . . .	L. 2 15 —
	d° in due Scarpini . . . . .	L. 2 15 —
	d° p. aggiunta di vari libri p. l'Argelati T. III . . . . .	L. 5 — —
30	Luglio Spesi nel 4° Tomo dell'Argelati . . . . .	L. 5 10 —
	d° per aver mosso ad una Ventura . . . . .	L. 1 — —
	d° In una Borsa e Beretino . . . . .	L. — — —
	d° In un Borò di Noce comprato dal Zio . . . . .	L. — — —
4	Agosto in d 9 seta per far Calzette . . . . .	L. 6 6 —
	d° in due statue di gesso . . . . .	L. — 8 —
	d° in un biritino, ed una Borsa di lustrino speso . . . . .	L. 2 9 —
	d° Per far inchiostro . . . . .	L. — 10 —
	d° Per aver messo ad una Ventura . . . . .	L. 1 — —
p.mo	Ag. per due scarpe . . . . .	L. — — —
p.mo	Sett. altre due scarpe . . . . .	L. 2 10 —
30	Sett. spesi per l'andata a Modena . . . . .	L. 12 — —
	Per un libro 3° tomo del Co: Rubbi . . . . .	L. 3 3 —
	Per una P. di Tabano . . . . .	L. 1 1 —
	Per due libri uno il Nardi e l'altro Granata . . . . .	L. 1 — —
5	ot. Per far agiustar l'orologio con mola . . . . .	L. 5 6 —
6	Ott. Per un corpetto di... (?) . . . . .	L. 3 — —
8	Ott. spesi in 5 Tomi del Museo Farnese . . . . .	L. 6 — —
	d° alla Congregaz. de' Domenichi S. Sofia . . . . .	L. — 10 —
10	d° In 1/2 P. Proghetto (?) p. Goletti . . . . .	L. — 17 —
	Per fodera de Sud <sup>i</sup> . . . . .	L. — 8 —
15	Per P-8 Bombace fino p. Calcette . . . . .	L. 3 4 —
16	d° Per un sigillo per l'Orologio. . . . .	L. 1 16 —
	L. . . . .	L. 12 6 —
	Lettera . . . . .	L. — 1 —
2	N <sup>re</sup> . Sacca (?) . . . . .	L. — 15 —
	d° Per un abito color Polò di droghetto . . . . .	
	P 17 1/2 a L. — 29 . . . . .	L. 25 — —
	P 7 Saglia p. fodera . . . . .	L. 4 18 —
	P 2 tela Quana . . . . .	L. — 15 —
	P 9 Bucasino p. fodera a 8 1/2 . . . . .	L. 3 16 6
	Per dozzene 4 Bottoni grandi e 3 1/2 piccoli a 17 e 8 . . . . .	L. 4 15 —
	Fattura . . . . .	L. 6 — —
	Bobbe da cucire come da lista . . . . .	L. 3 10 —

d° Per un paro Calce di Pelle detta Cervotto . . . . .	L.	9	10	-
Per aver fatto aggiustare il Feraiolo ch'era tornato e fatto un Nistiè (un di avanti) . . . . .	L.	—	—	-
Per aggiustatura di un paro scarpini . . . . .	L.	—	15	-
Per accomodatura d'un paro Calce di Pelle nere p. Scalioni e lavatura . . . . .	L.	—	15	-
d° Maroni . . . . .	L.	—	4	-
d° Per laccatura di due cappelli . . . . .	L.	—	15	-
15 d° Per accomodatura d'un paro Calce di pelle e laccatura . . . . .	L.	—	15	-
Lettera . . . . .	L.	—	1	-
d° Per fattura bottoni p. il Nistiè cavato nel Feraiolo tarmato . . . . .	L.	2	10	-
d° donato a quello che portò l'abito . . . . .	L.	—	4	-
19 d° Per cavar sangue a me . . . . .	L.	—	12	-
Per aqua p. occhi . . . . .	L.	—	4	-
A quella donna come sopra . . . . .	L.	1	—	-
Per un fazzoletto donato alle due sorelle . . . . .	L.	4	—	-
Xbre Per P. 4 Bambasine p. para 6 manicini . . . . .	L.	4	10	-
Per due scarpe . . . . .	L.	2	15	-
Per un libretto donato alla sig.ra Ginevra . . . . .	L.	—	15	-
... (?) Scrivergli a la zia Maria . . . . .	L.	—	5	-
Per due bilancie . . . . .	L.	—	12	-
L. . . . .	L.	—	17	-
Per la carta delle Monete stampata a Parigi . . . . .	L.	—	15	-
Per due Candelieri d'ottone . . . . .	L.	3	—	-
Per 4 smoccolatori d'acciaio . . . . .	L.	1	6	-
Per la portatura della tavola grande . . . . .	L.	—	12	-
Per il legno p. la med <sup>a</sup> . . . . .	L.	5	8	-
Per fattura . . . . .	L.	5	—	-
Per anelle p. una portiera . . . . .	L.	—	2	-
Per P. 30 uva secca . . . . .	L.	3	—	-
Per un paro Capponi donati al sig. Luigi Merli mio Cognato. . . . .	L.	—	15	-
Per... una portiera di Rigadone per la Casa . . . . .	L.	5	—	-
		L.	483	1 6
			149	19 6
		L.	333	2 -
Spesi in 6 zucche Olio Regalate al Ser d <sup>c</sup> Guagni ed un Pan speciale mandato a mio fratello . . . . .	L.	10	—	-

1763.

Società del Libro delle Monete di Bologna con il sig. Abate Verardini

D. Dare

1765.

Contanti spesi nella serie delle Monete Bolognesi da lui possedute, come dalla nota . . . . .	L.	300	—	-
Nel zecchino di (?) comprato dal sig. Antonio Buratti . . . . .	L.	10	10	-
Dal sig. Abbate p. la doppia d'Urbano VII e Zecchino di Giulio II . . . . .	L.	40	—	-

Per varie monete da me possedute oltre le sud. . . . .	L.	— — —
6 Marzo p. il Giulio con Giulio II e S. Petronio con due armette da lati dal sig. Dr. Betti. . . . .	L.	— 16 —
23 d <sup>o</sup> per una piastra coll'anno 1727 coll'Arma del Legato Origo	L.	1 2 —
d <sup>o</sup> La moneta di Piombo battuta in Fort'Urbano mi fu regalata dal sig. Ubaldo Zanetti . . . . .	L.	— — —
Diversi qni antichi, e massime quelli battuti nel 1604 mi costarono p. contracambio di altra mistura lo stesso peso . . . . .	L.	— — —
15 luglio le due monete gettate una di Gregorio XIII e l'altra di di Giulio III . . . . .	L.	8 — —
La $\frac{1}{2}$ doppia di Sisto V dal Gov. Bosio . . . . .	L.	9 — —
Il scudo d'arg. del 1671 e il qno. de Visconti S. Petronio sopra l'arme di Bol. avute in Baratto per la metà (?) di Carlo d'Angiò che costò . . . . .	L.	2 — —
Il Testone del 1686 . . . . .	L.	1 10 —
La dobla di Sisto V . . . . .	L.	18 — —
La mezza dobla di Paolo III . . . . .	L.	9 — —
Dobla di Alessandro VII . . . . .	L.	17 10 —
Ducato di Eugenio IV . . . . .	L.	15 — —
Ducato di Giulio II . . . . .	L.	12 — —
Due Giuli di Papa Giulio II tra medaglie, due monete con bononia mater studiorum . . . . .	L.	10 — —
Dobla d'Alessandro VII [cancellato].		

1765.

10 Gen. p il ducato di Leone X . . . . .	L.	12 — —
Un Bianco del 1676 ed altre . . . . .	L.	2 — —
Ducato di Giulio II . . . . .	L.	20 — —
Doppia d'Urbano VII . . . . .	L.	20 — —
Zecchino di Gio. Ben. <sup>o</sup> . . . . .	L.	11 — —
Mezzo scudo del 1721 . . . . .	L.	2 5 —
Scudo del 1674 . . . . .	L.	4 10 —
Piastra del 1692. . . . .	L.	1 4 —
2. Zecchino di Gio II Ben. <sup>o</sup> . . . . .	L.	21 — —
Grossone di Eugenio IV . . . . .	L.	2 — —

In tutte L. 550 7 —

non compresi le altre monete piccole che si possono considerare, compresi alcuni baratti con giunta p. circa<sup>2</sup> . . . . . L. 150

700 7 —

l'intrinseco peso, pesano quelle d'argento d. . . . . che importerebbero L. . . . . N<sup>o</sup> 23 d'Oro a contante L. . . . . e quelle di mistura e Rame L. . . . . e così l'intrinseco di esse 600 Monete mandate a Napoli al Rè med: ascende a . . . . . L.

(li 21 Giugno 1767 seguì il contratto)

Ma essendosene cavate . . . . . L. 2000 — —

Ne risulterebbe d'utile dello speso di . . . . . L. 1300 — —

1767.

p.mo Luglio. Nota della spesa p la nuova Serie delle monete di Bologna incominciate a raccoglie. Piastrone di Gregorio XIII.	L.	4	5	-
Ducato di Giulio II coll'arme Alidosi . . . . .	L.	19	—	-
Bolognino d'Oro con la lettera D . . . . .	L.	10	10	-
Ducato di Giulio II coll'arme del Comune, e delle Libertà . . . . .	L.	10	10	-

Da me solo. .

Spesi in rami e fatture ed in altre spese abisognevole come da libretto a parte pagato al sig. Abbate . . . . .	L.	60	—	-
p. altrettanti spesi in tempo della Società come dal libretto mio conto . . . . .	L.	84	14	6
1765 Agosto — p. un rame . . . . .	L.	3	—	-
Vernice del md <sup>o</sup> . . . . .	L.	—	9	-
1766 p.mo Agosto — p. un rame . . . . .	L.	2	15	-
p. la Vernice e pomice . . . . .	L.	—	11	-
1768 Ult. — p. ritoccar rami . . . . .	L.	5	—	-
Antonio Zanetti mio P.re				Deve Dare

Avere

1763.

8 Febraro. Contanti presomi in casetta tutto questo di d <sup>o</sup> spesi in un Feraiuolo fattomi . . . . .	L.	110	—	-
10 d <sup>o</sup> spesi in due scarpe . . . . .	L.	53	—	-
12 d <sup>o</sup> Contanti presi . . . . .	L.	3	—	-
18 d <sup>o</sup> Contanti presi . . . . .	L.	1	10	-
p.uo Febraro Contanti presi . . . . .	L.	2	10	-
17 Maggio . . . . .	L.	21	10	-
30 Luglio. Scudo di Francia e 1/2 Giustina di Ven. . . . .	L.	8	—	-
d <sup>o</sup> Contanti presi . . . . .	L.	10	—	-
5 Agosto come sopra . . . . .	L.	5	—	-
2 Sett.re come sopra . . . . .	L.	3	—	-
28 d <sup>o</sup> Contanti p due Tavoline ed una Rastiliera comprata p Casa d <sup>o</sup> Per un Borò preso i contanti come sopra . . . . .	L.	5	10	-
10 Ott.re Per due Portiere cioè P 17 1/2 . . . . .	L.	10	5	-
Per 20 Anelle . . . . .	L.	—	5	-
				L. 10 10 -
d <sup>o</sup> Per ferri p. d <sup>e</sup> Portiere. . . . .	L.	1	4	-
Per 3 quadri grandi ed un piccolo con Cornice nera e Paese, gli altri tre in storie mettamorosi copie del Franceschino . . . . .	L.	20	10	-
4 N.re Contanti presi . . . . .	L.	15	—	-
d <sup>o</sup> Come sopra . . . . .	L.	2	16	-
14 d <sup>o</sup> Come sopra. . . . .	L.	3	—	-
19 d <sup>o</sup> Contanti come sopra . . . . .	L.	5	—	-
Contanti p. la tavola di legno . . . . .	L.	10	—	-
				L. 334 10 -

1764.

Contanti presi p mio uso	L.	5	—	-
--------------------------	----	---	---	---

1765.

Ag.to p. un Letto preso in Casa Locatelli cioè Mattarazzo Paliazzo  
 Capezzale 3 ban. . . . . L. 15 -- --  
 Saldato con le 100 doppie date dopo la vendita delle monete al  
 Re di Napoli

1768.

Ant. Zanetti mio Padre	D. Dare
12 Giug.° Contanti pagabili .	L. 30 -- --
30 Giug. Contanti . . . . .	L. 45 -- --

1768.

Gen. Come sopra .	L. 7 10 -
-------------------	-----------

1768.

Avere	
Gennaro Contanti datemi .	L. 10 -- --
20 Feb° Contanti datomi .	L. 10 -- --
13 Mag° Come sopra . . . . .	L. 30 -- --
30 Giug° Come sopra . . . . .	L. 25 -- --
d° Come sopra . . . . .	L. 17 10 -
d <sup>a</sup> Come sopra . . . . .	L. 35 -- --
d° Come sopra . . . . .	L. 15 -- --
Nv.re d° Come sopra . . . . .	L. 22 10 -
S.r D. Dom.co Zanetti mio zio	D D
Per la somma avanti . . . . .	L. 109 -- --
4 Ott. Per contanti . . . . .	L. 2 7 6
13 D.bre Per Contanti . . . . .	L. 25 -- --

1770.

2 Gen. Per contanti . . . . .	L. 40 -- --
Per Vitto di Mesi trè a 1769 a L. 10 .	L. 30 -- --
25 Mg Contanti . . . . .	L. 80 -- --
Per vitto di mesi sei e Giugno 1770. .	L. 72 -- --
3 Lug. Per metà del pagato addobbo (?) .	L. 2 12 6

1774.

Per contanti	L. 33 7 -
	<hr/>
	L. 394 7 -

(Avere)

Per la Soma avanti . . . . .	L. 208 17 -
Per metà della Pigione 1768 . . . . .	L. 44 10 -
Per metà della Pig.° 1769 . . . . .	L. 55 -- --
Per valuto . . . . .	L. 8 -- --
Per porzione del Pane . . . . .	L. 30 -- --
Per Vino e brusaglia . . . . .	L. 50 -- --

1770.

24 Ott. Contanti [cancellato].	L. [33] -- -
Rev.do S.r D. Dom.co Zanetti mio zio	L. 394 7 - D. D.

1768.

Febr. Per una doppia di Bologna datoli impegno [prezzo cancellato].	L. [35] -- -
Lug <sup>o</sup> Per altre due doppie [id.].	L. [70] -- -
3 Se. <sup>e</sup> Per un Zecchino del 1746 [id.].	L. [10 10] -- -
17 Se. <sup>e</sup> [cancell.] Contanti in 7 Cartozzi	L. 35 -- -
20 Contanti n <sup>o</sup> 8	L. 40 -- -

1765.

Ag.to Contanti Cart. 4	L. 20 -- -
e più	L. 14 -- -
	L. 109 -- -
Somma dec.	L. 146 7 -
Nov. <sup>e</sup> Contanti p comprare l'abito da Colare	L. 55 -- -
p la regalia alla Parocchia.	L. 7 10 -
	L. 208 17 -

1768.

Avere

Feb <sup>o</sup> Per contanti datomi p comprare varie monete antiche	L. 68 -- -
15 Maggio Contanti	L. 10 -- -
Riscossi dal Fatt.: di Piggioni	L. 13 -- -
pagati ..... (?)	L. 4 18 -
e p. posto da dec. <sup>o</sup>	L. -- 5 -
	L. 5 3 - L. 7 17 -
6 Giug <sup>o</sup> Riscossi da Dimana (?) p conto dell'affitto de Prati di molino.	L. 45 -- -
3 Sett. Contanti [130 17 -].	L. 8 60 -
10 d <sup>o</sup> da due Piggione.	L. 7 -- -
	L. 146 7 -

II

L'anno 1764 non è, per il piccolo bilancio di Guido Zanetti, molto florido. Esso si chiude infatti con un passivo di 145 lire. Sebbene fossero cresciuti i proventi, giacchè dalla Computisteria pubblica aveva spesso lavori, pure le spese per libri e per altro si presentavano incessantemente, e al giovane non restava altro che

aspettare pazientemente il giorno in cui non avesse avuto più bisogno, per vivere, di stare nella bottega di fornaio di suo padre. Come garzone di bottega egli doveva ricevere da casa sua il vitto e l'alloggio: per le altre spese doveva pensarci da sè, tanto più che al negozio ormai, coi lavori della Computisteria e coi suoi studi, non doveva essere molto assiduo.

In quest'anno lo Zanetti non compra monete, nè ne vende: è vero però che nell'anno dopo registra come spese Lire 300 per le monete in seguito vendute al re di Napoli, come si è visto. Nel 1764, piuttosto, egli acquista vari libri di numismatica, il t. III del Vaillant, il Doneda, *Notizie della zecca e delle monete di Brescia* (Brescia, 1755), di poi inserito da lui nel t. IV della *Nuova Raccolta*, il Carli Rubbi ecc.

Come curiosità sono da notare le 2 lire e i 10 soldi spesi in « robba dolza, lotto e giuoco », una uguale somma per il « Carnovale », 1 lira, ancora una volta, per il lotto. Un'altra prova del suo spirito religioso è l'elargizione di 40 lire per il Sepolcro di S. Rocco. Nell'agosto di quell'anno, infine, si reca a Bazzano, il suo paese natio.

#### 1764 [Entrata]

26 Gennaio nella Com. <sup>e</sup> Publica p due Coppie . . . . .	L. — 10 —
30 Provvigione del posto in Casa Lucatelli. . . . .	L. 10 — —
29 Febraro Provvigione come sopra . . . . .	L. 10 — —
31 Marzo Provvigione come sopra . . . . .	L. 10 — —
d <sup>o</sup> dal Sig. Sebastiano Bachetti Com. Publica	L. 2 10 —
d <sup>o</sup> Com Publica p Coppie . . . . .	L. 5 10 —
d <sup>o</sup> Com <sup>e</sup> Publica p Coppie . . . . .	L. 11 4 —
31 Aple Provvigione come sopra . . . . .	L. 10 — —
d <sup>o</sup> . . . (?) 112 p Regallo in Casa Locatelli . . . . .	L. 2 16 —
30 Maggio Provvigione come sopra . . . . .	L. 10 — —
dalla Com <sup>ia</sup> Publica p Coppia . . . . .	L. — 15 —
6 Giugno come sopra . . . . .	L. — 8 —
30 d. da casa Locatelli p provvigione . . . . .	L. 10 — —
20 Luglio da Casa Lucatelli p Bigallo . . . . .	L. 10 — —
più p Coppie . . . . .	L. 2 — —
30 d <sup>o</sup> p Provvigione del pr.nte Mese . . . . .	L. 10 — —
3 Agosto p come sopra . . . . .	L. 10 — —
dalla Computistaria pub . . . . .	L. 1 7 —
20 Sett <sup>re</sup> dalla come sopra . . . . .	L. — 12 —
30 d <sup>o</sup> Provvigione in Casa Lucatelli . . . . .	L. 7 10 —
30 Nt <sup>ro</sup> Provvigione sud . . . . .	L. 7 10 —
30 Fov <sup>e</sup> come sopra . . . . .	L. 7 10 —
d <sup>o</sup> come sopra p Copie . . . . .	L. 6 6 —
18 Xre: dalla Comp <sup>a</sup> publiica p copie. . . . .	L. 8 4 —
Xre da Casa Locatelli regalia di Capponi . . . . .	L. 1 5 —

Provigione Xd Mese . . . . .	L. 7 10 -
19 Xre dalla Comp <sup>a</sup> pubblica . . . . .	L. 18 17 -
24 d <sup>o</sup> come sopra . . . . .	L. 10 14 -
28 Per Rimborso della spesa nella bussola .	L. 8 10 -
	201 6

1764 [Uscita]

Gennaro in n <sup>o</sup> 56 asse di scigno . . . . .	L. 4 — -
in Per due Manicini . . . . .	L. 2 15 -
in Per un Faciuletto bianco . . . . .	L. — 18 -
Spessi in Robba dolza, Lotto e Giuoco . . . . .	L. 2 10 -
Febraro in una Perucca nuova . . . . .	L. 8 15 -
Carnovale . . . . .	L. 2 10 -
Marzo Lotto . . . . .	L. 1 — -
Per aggiunta in due Fibbie da Calze d'Arg .	L. 2 10 -
Importo e porto di cinque libri da Venezia cioè	
Carli Rubbi t. III . . . . .	L. 12 — -
Broggia . . . . .	» 4 — -
Trattato del Modo leg la Moneta . . . . .	» 3 — -
delle monete in senso pratico . . . . .	» — 18 -
Controv <sup>a</sup> tra Melori e due tot. . . . .	» 2 18 -
Porto . . . . .	» 1 2 -
	L. 23 18 -
2 Aple Per un pezzo di legno di Noce p Burrò . . . . .	L. 1 10 -
Per il sepolcro di S. Rocco . . . . .	L. 40 — -
20 d <sup>o</sup> Per due Scarpe . . . . .	L. 2 15 -
30 d <sup>o</sup> Per P. 15 Stamina fine a 417 il P. . . . .	L. 30 15 -
P. 6 Roana nera 16 . . . . .	» 5 2 -
P. 6 Cav.no bianco 17 . . . . .	» 4 4 -
P 2 1/2 Tela Concola nera. . . . .	» — 17 6
Per 4 Dozene Bottoni e Cordonetto. . . . .	» 3 6 -
Fattura, p. 6 Legazzetti . . . . .	» 8 10 -
	L. 52 14 6
4 Maggio in un libro Notizie della Zecca di Brescia . . . . .	L. — 15 -
In due Cantarani Fattura . . . . .	L. — — -
Chiavatura . . . . .	» — 5 -
Manette d'ottone . . . . .	» — — -
Legno. . . . .	» — — -
... (?) del Zio per cambio nella Zicloja (?) . . . . .	L. 85 — -
15 Giugno p un paro Calze Rosse . . . . .	L. 4 — -
d <sup>o</sup> ha un vanetto p un bilietto . . . . .	L. — 10 -
16 d <sup>o</sup> In due facioletti da Naso di lino . . . . .	L. 2 4 -
20 d <sup>o</sup> p due groppi alla Parucca . . . . .	L. 1 10 -
Nel Vailant t. III . . . . .	L. 10 — -
Nel borro (?) del Sepolcro di S. Rocco. . . . .	L. 3 — -
29 d <sup>o</sup> In un Corpetto bianco con bottoni . . . . .	L. 4 — -
In due Scarpini . . . . .	L. 2 15 -
Legatura del sud <sup>o</sup> Vailant ed altro libretto . . . . .	L. 1 14 -
30 d <sup>o</sup> In due Scarpini . . . . .	L. 2 15 -

Luglio donati a Filippo passati (?) . . . . .	L.	2	—	—
Agosto Per l'andate a Bazzano . . . . .	L.	7	—	—
Per legno di una Bussola . . . . .	L.	2	2	—
Per Fattura . . . . .	»	3	6	—
Per Ferramenti . . . . .	»	17	—	—
Per Vetriata . . . . .	»	3	17	—
Ferri . . . . .	»	—	16	—
	—————	L.	10	18
In Bambace p Calzette . . . . .	L.	5	2	—
30 Agosto per lavatura d'un Capello . . . . .	L.	—	5	—
Nella Porcelina . . . . .	L.	—	8	—
In un tavolino di Noce . . . . .	L.	5	1	—
15 Set.re speso in tintura d'un paro Calce nere.	L.	—	10	—
p accomodatura di scarpe. . . . .	L.	—	10	—
p Carsella p calzette. . . . .	L.	—	2	—
24 piena messa a S. Suffia . . . . .	L.	—	12	—
30 d° in due Scarpe . . . . .	L.	2	15	—
2 d° in un libro Butero . . . . .	L.	1	10	—
d° altro — Misura delle Monete . . . . .	L.	1	10	—
3 d° legatura di quattro libri alla rustica . . . . .	L.	—	16	—
1° Ott° p aggiustatura d'una Parucca . . . . .	L.	2	—	—
15 d° in 1/2 P. Tela Tuana p fodera . . . . .	L.	—	8	—
18 d° in P. 7 1/2 Fodalino p un Crusone . . . . .	L.	6	15	—
In P 8 1/2 bunasino . . . . .	»	3	8	—
Eattura et altro . . . . .	»	1	19	—
	—————	L.	12	2
Xre in due Scarpe . . . . .	L.	4	15	—
Nel Chiusole Geografia t. II . . . . .	L.	2	15	—
In P. 6. Pelo di Lepra p Calzette . . . . .	L.	5	—	—
in un Bestino (?) . . . . .	L.	1	4	—
14 Xe in un rampino p un Uscio . . . . .	L.	—	14	—
Regallo fatto al Quaranta Guastavillani . . . . .	L.	12	—	—
il Perucchiere p metà dell'anno trascorso . . . . .	L.	3	—	—
e più p la Zicloja cambiata con li Cantarani cha ebbi in prezzo				
di 86 (?) p L. 5 p le chiavature delli med <sup>i</sup> . . . . .	L.	85	—	—
	—————	L.	346	13
Spesa . . . . .	L.	346	13	6
Entrata . . . . .	L.	201	6	—
	—————	L.	145	7
Sbilanzo nel 1764 . . . . .	L.	145	7	6

(Continua)

F. I..

## MONETE DI FRANCESCO II

CONIATE A ROMA NEL 1861

Nei *Diari Romani* del Gregorovius (ed. ital., Milano 1891, p. 162), sotto la data 2 giugno 1861 si trova:

« Re Francesco fa coniare monete che vengono segretamente spedite a Napoli ».

Questa notizia, data in forma così asseverativa dall'illustre storico tedesco che, pure, prima di credere a una voce doveva esserne ben sicuro, ha un interesse numismatico notevole. I collezionisti e gli studiosi della storia del Risorgimento non conoscevano affatto fin qui questo particolare, e la frase del Gregorovius deve essere sfuggita alla generalità del pubblico.

Due anni fa, desiderando stabilire quanto vi fosse di vero nell'asserzione dello storico di Roma medievale e, in caso, poter identificare i pezzi romani del re borbonico, mi rivolsi alla Regina di Napoli, la vedova di Francesco II, che vive, come è noto, a Parigi. Maria Sofia di Baviera, che non ricorda nulla di tale coniazione, incaricò il nipote, Conte di Caserta, di far delle ricerche fra le carte e i ricordi di famiglia: ma a tutt'oggi le premure del Principe, che si è anche rivolto a personaggi qui di Roma, non hanno approdato a nulla di positivo.

I collezionisti, come ho detto, ignoravano tale episodio storico-numismatico: lo stesso Cagiati che ricorda a memoria tutte le minuzie della monetazione napoletana, mi disse che non sapeva nulla della cosa, di cui si sarebbe interessato. Mi rivolsi anche a quel profondo conoscitore di numismatica medievale e moderna che è il comm. Allocatelli, ed egli molto gentilmente iniziò delle ricerche che in seguito furono, per varie circostanze, interrotte, ma che varrebbe ben la pena di riprendere.

Si venne, così, a sapere che nel Palazzo Farnese, attuale sede dell'ambasciata di Francia, e da pochi anni venduto dalla Casa dei Borboni alla Repubblica Francese, fino a tre anni fa esistevano « i punzoni di grandi monete coniate a Roma dal re di Napoli » e che furono spezzati, per ordine della Casa, all'atto della vendita del palazzo, quando si distrusse o si vendette quanto vi era rimasto degli antichi proprietari.

Altre ricerche furono fatte presso la Zecca di Roma, ma disgraziatamente l'archivio non è ancora ordinato e la prova documentata della singolare coniazione non si può ancora ottenere.

\*  
\* \*

Intanto, abbiamo visto con gran piacere trattato l'interessante argomento dell'egregio numismatico B. Cosentini di Napoli, il quale, nel *Supplemento* del Cagiati (1914, 2) pubblica una lettera che viene a dare, con l'ausilio di un documento da lui rintracciato nell'Archivio di Napoli, una prova di più della coniazione in parola.

È evidente, dal documento riprodotto, che in Napoli nel 1861 (il documento è del 26 marzo: il Gregorovius, si noti, scriveva nel giugno) venivano importati più migliaia di ducati in moneta di cinque grana coniatì a Roma per conto del Borbone. Ma, meglio ancora, il Cosentini ha dato il modo di distinguere i pezzi coniatì in Roma da quelli coniatì in Napoli, mercè una perizia eseguita dal controllore della zecca di là; le differenze sono molte, se non visibili a prima vista, e sufficienti ad ogni modo per far sì che la zecca di Roma si arricchisca, dopo il nome di Ferdinando IV, anche di quello di Francesco II.

Roma, ottobre 1914.

F. L.

---

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

---

### RECENSIONI

CORPUS NUMMORUM ITALICORUM. *Primo tentativo* ecc. Volume V. Lombardia (Milano). Roma, Tip. della R. Acc. dei Lincei, 1914. — Un vol. in-4 di 474 pp. e 33 tav.

Non meno utile dei precedenti apparirà agli studiosi questo volume del *CNI* che dà la descrizione delle monete di Milano da Desiderio a Francesco Giuseppe (quelle di Vittorio Emanuele II e di Umberto I furono descritte nel 1° vol., *Casa Savoia*) — giacchè l'opera pubblicata da F. ed E. Gnechchi nel 1884 era ormai assolutamente insufficiente benchè non priva, pei suoi tempi, di pregio. E che non ci sia paragone possibile lo dice un semplice confronto fra il numero dei pezzi descritti nell'una e quello descritto nell'altra: e lo dice, lasciando stare i paragoni, il numero degli anni che corre fra la prima e la seconda, ben trent'anni precisi, periodo sufficiente per invecchiare qualunque libro di numismatica, e soprattutto un libro descrittivo. In trent'anni il materiale si è moltiplicato prodigiosamente, gli studi hanno progredito (non molto ma, pure, hanno progredito), qualche scoperta è venuta a portarci dei nuovi dati storici e cronologici, le esigenze del pubblico e dei critici sono cresciute. Così il 5° vol. del *CNI* avrà il pregio di contenere una grande parte di novità, che interesseranno singolarmente, data la importanza della zecca di Milano.

La serie, come si è detto, comincia con Desiderio re dei Longobardi (757-773). Il Biondelli, nella prefazione all'opera degli Gnechchi (p. XXXVII) aveva recisamente negato che i re longobardi avessero coniato moneta in Milano, e naturalmente gli A. ne avevano seguita l'idea, non tenendo conto del tremisse pubblicato dal Promis (*Monete di zecche ital. ined.*, Mem. 1<sup>a</sup>, tav. 1, n. 4):

D) ⚡ D[ND]ISIDIRIVS R. Croce potenziata.

R) ⚡ FL · AMEDIOL · ANO Stella a 6 raggi accantonati da 6 fiammelle; cerchio lineare.

Il trovamento di Ilanz del 1904 tagliò, come si suol dire, la testa al toro, contenendo una serie abbondante di varianti di tale tremisse, che toglie ogni dubbio sull'esistenza della zecca longobarda di Milano (Jecklin, *Il rinvenimento di monete Longobarde e Carolingie presso Ilanz*).

E sotto i Goti, e sotto Odoacre? Nel lieve cenno sulla zecca di Milano a p. 1 è scritto: « Sotto i Goti sembra che non siano state battute monete in Milano ». Veramente, l'esclusione dei pezzi con la sigla MD non ci appare giustificata: se il *CNI* deve portare la descrizione delle monete coniate in Italia dal 476 in poi, anno in cui convenzionalmente si pone la fine dell'Impero d'occidente, noi non vediamo la ragione perchè debbano escludersi il soldo d'oro e la  $\frac{1}{2}$  siliqua d'argento coniate da Odoacre a nome di Zenone indubbiamente nella zecca di Milano (Sambon, *Repertorio gen. delle mon. coniate in Italia*, p. 2-3, n. 2 e 9; Lenzi, *Della numismatica di Odoacre*, in *RN* 1913, 3). E così deve dirsi per il soldo di Teodorico a nome dell'Imperatore Anastasio (Sambon, o. c. n. 24), che non deve considerarsi come moneta imperiale ma prettamente gota, sebbene i tipi rendano omaggio alla signoria nominale dei bizantini. L'Augusto Autore, giova notarlo, ha voluto col « sembra » non negare del tutto una zecca gotica in Milano, come fece invece il Bindelli: ma, tuttavia, avremmo preferito la sicura assegnazione dei pezzi anzidetti.

Nell'opera degli Gnechchi dopo Lotario I di cui si descrivevano 10 varianti, si passava subito a Berengario I (con 15 var.): nel *CNI* dopo Lotario (con 55 var.) è presentata, oltre la falsificazione dell'epoca del denaro di Lotario I e Lodovico II, la serie di Lodovico II, a cui si sono molto giustamente assegnate le monete che portano nel D) il nome HLVDOVICVS e nel R) la leggenda XPSTIANA RELIGIO (58 var.); indi quelle di Carlo il Calvo (7 var.), di Carlomanno di Baviera (11 var.), di Carlo il Grosso (9 var.), di Guido di Spoleto (9 var.), di Lamberto (9 var.), finchè la serie di Berengario porta ben 55 varianti.

Più di un problema presenta allo studioso questo antico periodo della monetazione milanese: p. e. la distinzione fra le monete di Berengario I e Berengario II non si è potuta ancora fare, e tanto le une che le altre sono descritte insieme, sotto il primo re; e così pure si è fatto per quelle di Enrico II, III, IV e V di Francia. Ad Enrico VI sono lasciati i grani e i soldi che recentemente si sarebbe voluto spostare ad Enrico VII (Grillo, *Le monete di Enrico VI di Svevia*): e fino ad argomenti migliori si farà bene a non cambiare. Uno spostamento accettato è quello dell'ambrosino d'oro, che per l'addietro si poneva alla 2<sup>a</sup> repubblica (Ambrosoli, *L'ambrosino d'oro*).

Per le epoche successive la classificazione è meno scabra (salvo eccezioni, come per le monete di Estore Visconti che sono assegnate a Monza e per le parpagliole di Filippo III che per una strana idea si vorrebbero dare a Filippo II ma che qui, con molto buon senso, sono lasciate al loro legittimo signore), e il *CNI* non può portare più che il pregio di un abbondante materiale — che anzi è abbondantissimo. Con esso si segue tutto lo svolgersi, interessante, brillante,

della monetazione milanese, nel suo cammino economico, nella sua parabola artistica mentre i tipi, gli stemmi, le leggende e altri elementi, moltissimi dei quali finora sconosciuti o mal descritti, ci riconducono passo passo al succedersi degli eventi storici che allietarono o afflissero la metropoli lombarda. Dal lato puramente artistico la monetazione di Milano che ora si può vedere raccolta, completa, ordinata, potrà suggerire agli studiosi più di una ricerca, e soprattutto quella di vedere quali addentellati di stile e di moda la moneta di stato abbia con la medaglia privata, quali artisti vi abbiano lavorato e quali influenze essi abbiano subito. E un confronto con la monetazione di Genova, di Torino, di Venezia, di Roma, di Napoli, di Francia e di Spagna potrà portare degli interessanti lumi sui reciproci rapporti e sulle condizioni delle singole città e Stati i cui splendori e le cui decadenze si rispecchiano infallibilmente nelle monete.

Tutto il volume descrive 3886 pezzi, di cui 396 sono riprodotti nelle tavole. La stampa è accurata. f. l.

CABROL U. *Histoire de l'atelier monétaire royal de Villefranche de Rouergue.* Villefranche 1911, in-4, 291 pp.

La monografia del Cabrol, su un soggetto così limitato, può servire d'esempio per il metodo con cui è redatta e per l'abbondanza di documenti e di notizie che si son sapute raccogliere: ogni illustratore di una zecca locale dovrebbe far tesoro del sistema usato dall'A. che ha dato, con questo volume, una trattazione esauriente, documentata, precisa, « soignée » dell'importante soggetto. Importante, sebbene si tratti di una zecca secondaria: una zecca la cui attività si protrasse a lungo per la ragione, anche, che le sue contrade erano ricche di miniere. Appunto su questo ha insistito, e ha fatto bene, l'A., trattenendosi sullo sfruttamento delle miniere nella regione, riputando che la numismatica debba essere guardata con un occhio largo e comprensivo. Il primo capitolo, appunto, descrive il paese, le miniere e il loro sfruttamento nei sec. XIII e XIV; poi si accenna alle antiche officine monetarie della regione durante il Medioevo; un buon capitolo è dedicato all'organizzazione della zecca, trattando ampiamente le varie attribuzioni del personale, le condizioni e il modo del lavoro, le relazioni fra la zecca di Villafranca e la « Chambre des Monnaies » di Parigi ecc. La storia monetaria è divisa per sovrani, in altrettanti capitoli: Carlo V, Carlo VI, Carlo VII, Luigi XI, Carlo VIII, Luigi XII, Francesco I, Enrico II. Sotto Enrico II la zecca fu chiusa, ma aveva lavorato abbondantemente. Son riprodotti, infine, 40 documenti.

Il lavoro, ripetiamo, è ottimo sotto tutti i riguardi.

## BIBLIOGRAFIA METODICA

### Numismatica greca.

NETZHAMMER R. Maruntisuri arheologice. *Revista Catolica* Bucarest 1913, p. 127-133. [Con fig. e con riferimenti a mon. di Tomis e Kallatis; due mon. inedite di Kanites].

Id. Lucuri arheologice. *Id.* 1914, 389-397. [Mon. barbare, imitate da Larissa e Damastium].

L[EDERER] P. Rec. a Casagrandi, *La Pistrice sui primi tetradrammi di Catania* ecc. [cfr. *RN* 1914, 3, 67].

M[ACCHIORO] V. Rec. a Casagrandi, *La Pistrice ecc. Neapolis* 1914, 2, 217-218 [Approva la tesi del C., anche se farà « scandalizzare » qualche numismatico].

HANDS A. W. The Ancient Coins of Sicily (The Copper Coins of Tyndaris) *NC* 1914, 8, 481-486; (The Coins of Tauromenium) *NC* 1914, 9-10, 545-549.

SUTZU M. C. Contributiune la studiul pondurilor antive din orasele noastre pontice. *BSR* 1914, 21, 1-9. [Il numero dei pesi antichi trovati nelle città pontiche della Dobrugia aumenta continuamente. Oltre quelli già descritti dal Bormann e dal Soutzo, ne ha pubblicati altri, delle città di Kallatis, Tomis e Istros, mons. Netzhammer nella *Revista Catolica* I (1912), p. 82, 359; II (1913), p. 164; III (1914), p. 129, 131. Ora il Soutzo ne pubblica altri quattro. Il primo fu acquistato a Costanza, l'antica Tomi; è un peso di piombo che appartiene probabilmente all'epoca autonoma della città. È triangolare, a R) liscio, con al D) il busto di profilo di Hermes col petaso, a d. Nell'angolo d. la leggenda *TE* indica che si tratta di  $\frac{1}{4}$  di mina (*TETAPTH*). A sin. una contromarca rettangolare porta il nome di un magistrato al genitivo *MENICKOY*: da notare la forma lunare del sigma in questa iscrizione di cui la data non potrebbe porsi al di là del II secolo d. C. Un foro, in alto, ha distrutto due lettere, di cui restano tracce, probabilmente *TO*, che si ritrovano su altri pesi triangolari della città nello stesso punto. Il peso è di 163 gr., si riferisce quindi a una mina di circa 652 gr.; l'A. aveva già riconosciuto l'esistenza a Tomi di una mina di circa 645 gr. Il secondo peso appartiene al British Museum, dove stava senza indicazione d'origine: la pubblicazione di pezzi consimili fatta dal Netzhammer ne ha reso possibile l'identificazione. La clava d'Herakles occupa la parte centrale del peso, sopra si legge *AA* e sotto *EKT.A*. Questo peso di Kallatis, di gr. 86,30, rappresenta  $\frac{1}{6}$  di mina di circa 518 gr. Lo stesso Museo ha un secondo peso che l'Autore attribuisce alla medesima città: è di forma ellittica, con un'appendice a guisa di manico, oggi forata. Al D) la testa di profilo d'Hermes col petaso, a sin., che potrebbe far pensare a Tomi se il R) non si riferisse nettamente a Kallatis: la clava, il caduceo, le leggende *AA* e *TE*, il peso di gr. 122,20, cioè  $\frac{1}{4}$  di mina di 488,40 gr., tutti caratteri dei pesi di quella città. L'ultimo pezzo fu scoperto a Mangolia, l'antica Kallatis: è un peso di piombo che sembra dell'epoca autonoma della città. Di forma quadrata, porta al D) la testa di Demeter a sin.; in alto a sin. le lettere *AA*, in basso, ai due lati della testa, le lettere *P* e *H*, abbreviazione retrograda d'un nome di magistrato (*HP...*); in alto le lettere *AI* retrograde, abbreviazione del nome di un secondo magistrato. Al R) fra l'arco di Herakles e la clava, posti orizzontalmente, la leggenda *MNA*, che indica l'unità ponderale intiera: pesa gr. 578 circa, e rappresenta per Kallatis una unità di peso fin qui sconosciuta].

## Numismatica romana.

v. BAHRFELDT M. Die Münzsammlung des Römer-Museum zu Hildesheim. Hildesheim 1914, in-8, 7 p. con 1 tav.

GLIOLI G. Q. Due matrici di tessere plumbee. *Ausonia*, VII (1913), in *Varietà*, p. 3-4.

GRADARA G. Sulla data di emissione di un medaglione di Costanzo II. *BIN* 1914, 4, 49-51. [Si tratta del med. COH<sup>2</sup> 88, che il Maurice data verso il 333, quando Costanzo II aveva 15 o 16 anni, ma l'A. crede che i lineamenti non siano più quelli di un ragazzo di tale età, e proporrebbe di spostarne la data fra il 335 e il 337. Ci sembra poco e troppo, nello stesso tempo: un cambiamento, se pur nelle monete c'è, giacchè spesso si tratta di criteri visivi puramente personali,

come si può verificare a soli due anni di distanza? Il rovescio, poi, è un tipo così comune che non conclude nulla, ed è inutile domandare alle monete più di quello che esse possono dare].

## Trovamenti di monete romane.

MOISIL C. Monete si tezaure monetare gasite in România si in Tinuturile românești învecinate. *BSR* 1914, 21, 23-27. [A Daieni, nel 1913, 9 br. di Traiano (cos v, vi, vii) e 3 di Adriano (cos ii e iii); a Hinog, nel 1913, 1 den. di Commodo (cos ii), 1 br. di Diocleziano, e vari br. di Costanzo Cloro e Tiberio Costantino; a Casin, 200 den. di Tito, Domiziano, Traiano, Antonino Pio e Sabina; presso Buzan, nel 1906, 77 den. e 1 mon. barbara d'arg., del periodo 209-53 a. C., cioè: C. Ael. Paetus, M. Ae. Lepidus, L. Saturninus, M. Caec. Metellus, L. Caesius, Piso Frugi, Cl. Nero, C. C. Calvus, Cn. Corn. Lentulus, C. Egn. Maximus, L. F. Hispan., L. Fl. Cilo, Man. Fonteius C. f., Q. F. Calenus, L. F. Brochus, L. I. Bursio, Ahala, M. L. Rufus, L. M. Capito, P. M. Philippus, L. M. Thermus, L. N. Balbus, M. Pl. Caestianus, M. P. Lacea, A. Postumus, L. Procilius, L. Rustius, L. Sentius C. f., M. L. Silus, P. Servilius Rullus, Q. Titius, L. Titurius, M. Tullius, C. Val. Flaccus, C. V. Pansa, M. Volteius].

BAROCELLI P. Santo Stefano Roero. Tesoretto monetale ritrovato presso il santuario della Madonna delle Grazie. *NS* 1914, 86-88. [153 mon. d'arg.: denari, quinari e semivittoriati. La mon. più antica del ripostiglio è un denaro con Roma e i Dioscuri (Bab. *MR* I 39, n. 2); le più recenti hanno il nome di *P. Carisius* (id. II 69, n. 172) e *Caesar Augustus* (Coh.<sup>2</sup> I 91, n. 210)].

## Numismatica italiana.

[AGIATI] M. Correzioni e aggiunte al 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup> fasc. dell'opera « Le monete del Reame » ecc. *SC* 1914, 2, 7-14.

COSENTINI B. Su alcuni « Dieci tornesi » di Francesco II di Borbone. *SC* 1914, 2, 23-25. [Ci occupiamo a parte di queste ricerche].

POSTERARO L. Un ripostiglio di monete recentemente rinvenuto in Capua. Pubbliche e grana coniate in Napoli al tempo della Repubblica Napoletana (1648) *SC* 1914, 2, 31-36 [1383 pezzi; qualche nuova variante. Catalogazione col peso, diametro, conservazione; descrizione accurata].

MARTINORI E. Dall'opera « Vocabolario generale delle monete » *SC* 1914, 2, 43-50 [Grossone, Oncia, Oncietta, Partenope, Perea, Piccolo napoletano, Piccolo siciliano, Publica].

VITALINI O. Le monete di Pio IX. Supplemento alle monete dei Papi descritte in tavole sinottiche dal dott. Angelo Cinagli compilato per le monete battute nel pontificato di Pio IX e nell'interregno della Repubblica Romana da O. V. socio corrispondente di Circoli, Istituti, Società di numismatica in Roma, Milano, Napoli, Parigi ecc. ecc. Seconda edizione arricchita di aggiunte e del valore attribuito a ciascuna moneta. Camerino 1914, Tip. Savini. 22 pp. in-4<sup>o</sup>.

LEHR E. Les écus de cinq francs. Esquisse historique et numismatique. *Bibliothèque Universelle*, Lausanne agosto 1914, LXXV, 305-320. [Rassegna rapida e più o meno diligente delle coniazioni di pezzi da 5 franchi: per l'Italia dice che sotto l'attuale re non se ne sono coniate].

DONATI G. Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane *BIN* 1914, 4, 54-57. [Sospeso dal 1911, questo imperfettissimo dizionario torna a farsi vedere:

siamo alla lettera S. Ci riserbiamo di parlarne quando sarà completato e ne sarà pubblicato l'estratto, di cui però non ci sarebbe bisogno. Almeno gli errori tipografici potrebbero essere evitati: i num. 72, 73, sbagliati, sono eguali!]

PROTA C. *La lettera A sulle monete di Napoli di Carlo V imperatore e la tabella delle istruzioni della Zecca Napolitana da documenti del R. Archivio di Napoli*. Napoli 1914, 22 pp. in-8. [Che i numismatici, invece di sbizzarrirsi a pubblicare articoli a base di ipotesi o di varianti inedite di nessuna importanza, illustrandole con lunghe, noiose dissertazioni storiche che costituiscono... un'offesa ai lettori, i quali conoscono la storia o sanno dove andarla a leggere, che i numismatici, dicevo, si siano dati a far delle ricerche di documenti nei pubblici Archivi è un indizio di sano ravvedimento, di cui la *RN* si compiace. Lo studio dei documenti, caldeggiato dall'Istituto di Numismatica, e che rientra nel programma scientifico che la nostra rivista intende svolgere in Italia, dove per esser numismatici bastava, in quanto a preparazione scientifica, aver letto i manuali Hoepli, porterà senza dubbio una grande luce alle questioni, numerose e importanti, che la numismatica medievale e moderna offre allo storico, all'artista, all'economista. Il Prota di Napoli continua, con questo lavoro, a dar saggio della sua opera paziente e non inutile di ricercatore; e dal suo ingegno e dalla sua attività attendiamo in seguito un repertorio completo e ordinato dei documenti relativi alle monete ed esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli. In quest'opuscolo è pubblicata la tabella delle istruzioni per la regia zecca di Napoli, enunciata da G. Donato Turbolo nella sua opera « Discorso sopra la moneta del regno di Napoli » pubblicata nel 1629. Essa è costituita da 84 paragrafi e vi sono richiamati gli antichi ordini di Carlo V per gli anni 1543 e 1546, di Filippo II per l'anno 1561 e degli ordini nuovi per Filippo IV. Le istruzioni sono emanate dalla R. Camera della Sommaria, nel 1623, al credenziero maggiore Gian Donato Turbolo. Una notizia speciale si può ora chiarire: la lettera A che si credeva l'iniziale del titolo di Sant'Agata di Luigi Ram, maestro di zecca sotto Carlo V, è invece la iniziale del cognome di un nuovo maestro di zecca, Geronimo Alberitino, vescovo di Avellino, incaricato di quell'ufficio nel 1545, anno in cui il Ram fu sospeso per le sue *malversazioni*. L'Alberitino rimase in carica fino alla fine del 1547].

RICCI S. Milano nella storia della sua monetazione. *Perseveranza*, Milano, 15-10-14. [Dettagliata e buona recensione al 5° vol. del *CNI*].

PANSA G. Le monete coniate in Aquila sotto il dominio di Carlo V. *Rivista Abruzzese*, 1914, ottobre, 539-543. [Accetta l'ipotesi del Tufano, di cui parliamo nel passato fascicolo a p. 84 e 92; l'A. aveva avanzato un'altra congettura nella *RI* 1905, 4, 487 ss., su cui ora si è però ricreduto]. — Rec. a Cagiati, *Le monete del reame* ecc., fasc. VI. *Idem*, 559-560.

CAGIATI M. Le monete coniate nella zecca di Barletta. *Aurora*, Foggia 1914, ottobre. [Estr. dal 6° fasc. dell'opera].

ZUCCHI M. Il quinto volume del « Corpus Nummorum ». *Rassegna Nazionale*, Firenze 1914, 1° novembre, p. 3-4. [Anche gli altri 4 vol. furono recensiti nella stessa rivista, dallo stesso scrittore, e cioè: I. 1911, CLXXVII, 505-508; II. 1912, CLXXXIV, 3-7; III. 1912, CLXXXVIII, 573-575; IV. 1913, 1° dic., 309-311].

MAGNAGUTI A. *Studi intorno alla zecca di Mantova*. Seconda parte. I Duchi (linea primogenita) 1530-1627. Milano, 1914. [Non ne abbiamo preso visione: del carattere non scientifico dell'opera parliamo, recensendo il fasc. 1°, v. *RN* 1914, 3, 63 s.].

PROTA C. *Il mezzo denaro di Atenolfo I e Landolfo, principi di Capua e Benevento* (900-910). Napoli, 1914. [Non ne abbiamo preso visione]. *f. l.*

siamo alla lettera S. Ci riserbiamo di parlarne quando sarà completato e ne sarà pubblicato l'estiutto, di cui però non ci sarebbe bisogno. Almeno gli errori tipografici potrebbero essere evitati: i num. 72, 73, sbagliati, sono eguali!]

PROTA C. *La lettera A sulle monete di Napoli di Carlo V imperatore e la tabella delle istruzioni della Zecca Napolitana da documenti del R. Archivio di Napoli*. Napoli 1914, 22 pp. in-8. [Che i numismatici, invece di sbizzarrirsi a pubblicare articoli a base di ipotesi o di varianti inedite di nessuna importanza, illustrandole con lunghe, noiose dissertazioni storiche che costituiscono... un'offesa ai lettori, i quali conoscono la storia o sanno dove andarla a leggere, che i numismatici, dicevo, si siano dati a far delle ricerche di documenti nei pubblici Archivi è un indizio di sano ravvedimento, di cui la *RN* si compiace. Lo studio dei documenti, caldeggiato dall'Istituto di Numismatica, e che rientra nel programma scientifico che la nostra rivista intende svolgere in Italia, dove per esser numismatici bastava, in quanto a preparazione scientifica, aver letto i manuali Hoepli, porterà senza dubbio una grande luce alle questioni, numerose e importanti, che la numismatica medievale e moderna offre allo storico, all'artista, all'economista. Il Prota di Napoli continua, con questo lavoro, a dar saggio della sua opera paziente e non inutile di ricercatore; e dal suo ingegno e dalla sua attività attendiamo in seguito un repertorio completo e ordinato dei documenti relativi alle monete ed esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli. In quest'opuscolo è pubblicata la tabella delle istruzioni per la regia zecca di Napoli, enunciata da G. Donato Turbolo nella sua opera « Discorso sopra la moneta del regno di Napoli » pubblicata nel 1629. Essa è costituita da 84 paragrafi e vi sono richiamati gli antichi ordini di Carlo V per gli anni 1543 e 1546, di Filippo II per l'anno 1561 e degli ordini nuovi per Filippo IV. Le istruzioni sono emanate dalla R. Camera della Sommaria, nel 1623, al credenziere maggiore Gian Donato Turbolo. Una notizia speciale si può ora chiarire: la lettera A che si credeva l'iniziale del titolo di Sant'Agata di Luigi Ram, maestro di zecca sotto Carlo V, è invece la iniziale del cognome di un nuovo maestro di zecca, Geronimo Albertino, vescovo di Avellino, incaricato di quell'ufficio nel 1545, anno in cui il Ram fu sospeso per le sue *malversazioni*. L'Albertino rimase in carica fino alla fine del 1547].

RICCI S. Milano nella storia della sua monetazione. *Perseveranza*, Milano, 15-10-14. [Dettagliata e buona recensione al 5° vol. del *CNI*].

PANSA G. Le monete coniate in Aquila sotto il dominio di Carlo V. *Rivista Abruzzese*, 1914, ottobre, 539-543. [Accetta l'ipotesi del Tufano, di cui parliamo nel passato fascicolo a p. 84 e 92; l'A. aveva avanzato un'altra congettura nella *RI* 1905, 4, 487 ss., su cui ora si è però ricreduto]. — Rec. a Cagiati, *Le monete del reame ecc.*, fasc. VI. *Idem*, 559-560.

CAGIATI M. Le monete coniate nella zecca di Barletta. *Aurora*, Foggia 1914, ottobre. [Estr. dal 6° fasc. dell'opera].

ZUCCHI M. Il quinto volume del « Corpus Nummorum ». *Rassegna Nazionale*, Firenze 1914, 1° novembre, p. 3-4. [Anche gli altri 4 vol. furono recensiti nella stessa rivista, dallo stesso scrittore, e cioè: I. 1911, CLXXVII, 505-508; II. 1912, CLXXXIV, 3-7; III. 1912, CLXXXVIII, 573-575; IV. 1913, 1° dic., 309-311].

MAGNAGUTI A. *Studi intorno alla zecca di Mantova*. Seconda parte. I Duchi (linea primogenita) 1530-1627. Milano, 1914. [Non ne abbiamo preso visione: del carattere non scientifico dell'opera parliamo, recensendo il fasc. 1°, v. *RN* 1914, 3, 63 s.].

PROTA C. *Il mezzo denaro di Atenolfo I e Landolfo, principi di Capua e Benevento (900-910)*. Napoli, 1914. [Non ne abbiamo preso visione]. f. l.

# VARIETAS

---

## ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

**Fondazione del premio Antonino Salinas.** — L'Assemblea straordinaria del 9 agosto u. s. approvò ad unanimità la fondazione per un premio da intitolarsi ad Antonino Salinas e da conferirsi ogni cinque anni ad un lavoro originale italiano di numismatica. Il concorso si alternerà per lavori di numismatica dell'Italia antica con quelli di numismatica medievale e moderna (sino al 1815). Il 1° concorso verrà bandito il 19 novembre 1915, anniversario della nascita del Salinas, cominciando da quello per un lavoro di numismatica dell'Italia antica.

**Un lutto.** — Un gravissimo lutto ha colpito il consigliere bibliotecario dell'Istituto, comm. Vittorio Allocatelli: suo figlio Achille, di 21 anno, studente di giurisprudenza e allievo ufficiale nel 3° artiglieria da fortezza, moriva il 3 ottobre u. s., vittima di una fatale disgrazia mentre disimpegnava il suo dovere di soldato. Tali dolori sono inconsolabili, e nessuna parola di conforto si può tentare; soltanto esprimiamo al padre, alla famiglia addolorati, tutta la nostra simpatia, tutta la nostra cordiale partecipazione a questo loro immenso dolore.

« **La Moneta** » **vocabolario generale.** — Sta per publicarsi, sotto il titolo *La Moneta*, il vocabolario generale compilato dall'ing. Martinori, vicepresidente dell'Istituto. L'opera, della quale i numismatici hanno potuto conoscere qualche dettaglio, dalle pubblicazioni anticipate nella *RN* e nel *SC*, si compone di 4500 vocaboli di monete e misure antiche e moderne di ogni parte del mondo, illustrate sotto il rapporto geografico, storico, metrologico, aneddotico, economico, etimologico, artistico ecc. L'opera, in-4°, di 640 pagine a due colonne, è accompagnata da 1600 fotoincisioni intercalate nel testo, da 140 tavole fuori testo e 3 indici, dei nomi geografici, dei personaggi e degli autori. È da notare il grande numero di documenti che l'autore ha potuto ricavare dallo spoglio di tanti lavori di ogni epoca che si riferiscono alle monete illustrate e lo studio specialmente rivolto alla ricerca dell'etimologia dei nomi. La parte più interessante è certamente quella che riguarda la metrologia e le variazioni successive dei valori che le monete hanno subito nel loro decorso. L'opera, di cui un esame critico sarà fatto nella nostra rivista appena l'opera stessa avrà visto la luce, sarà divulgata a cura dell'Istituto Italiano di Numismatica a beneficio del quale l'Autore, con un atto che non ha bisogno di commenti e di elogi, ha rilasciato l'utile che si ricaverà dalla vendita. Il prezzo del volume è di Lire 60 in *brochure*, di Lire 65 legato in tela e oro. L'importanza del contenuto, la bellezza dell'edizione faranno di quest'opera un immancabile ornamento delle biblioteche di ogni studioso, di ogni numismatico.

Essendo limitato il numero delle copie, e trattandosi di un'opera, che, diventando rara ed esaurendosi, aumenterà in seguito di prezzo, si prega di sollecitare le ordinazioni o le prenotazioni. I soci dell'Istituto godranno dello sconto del 20 %; quelli della Società numismatica di Milano e del Circolo Napolitano godranno del 10 %.

**Consiglio Direttivo.** — Il Consiglio Direttivo dell'Istituto, riunitosi il 20 novembre u. s. a Castel S. Angelo, sotto la presidenza dell'ing. Martinori e con

l'intervento dei consiglieri Bignami, Cesano, Lenzi, Loewy e Schiaparelli, ha deliberato fra l'altro sui seguenti affari:

Condoglianze al collega comm. Allocatelli per la perdita del figliuolo Achille e del cugino S. E. il cav. Gaspare Finali.

Nomina dei sigg. prof. E. De Ruggiero e comm. G. F. Gamurrini a soci corrispondenti.

Accordo dello sconto del 20 % ai soci dell'Istituto e del 10 % a quelli della Società Numismatica di Milano e del Circolo napoletano per l'acquisto del vocabolario *La Moneta* dell'ing. Martinori.

Stanziamiento, sul bilancio del 1914, di una somma per il premio Salinas.

Schema di Regolamento generale.

Nomina della Commissione per le pubblicazioni: Cesano prof. dott. Lorenzina — De Petra prof. Giulio — Lenzi Furio — Loewy prof. Emanuele — Serafini com. Camillo.

Stanziamiento, sul bilancio del 1914, della somma occorrente per la stampa del 2° volume degli *Atti e memorie*.

---

## NECROLOGIO

Il 9 ottobre u. s. cessava di vivere in Firenze l'archeologo e numismatico **Luigi Adriano Milani**. Era nato a Verona il 26 gennaio 1854; laureatosi a Firenze nel 1877 fu nel 1879 incaricato di riordinare la sezione etrusca di quel R. Museo archeologico, nel 1882 nominato direttore di detto museo, nel 1883 ottenne la libera docenza in archeologia e finalmente fu professore all'Istituto di studi superiori in Firenze, prima straordinario dal 1895 al 1901, e poi ordinario. Dal 1907 era anche soprintendente dei Musei e Scavi d'Etruria e fu anche membro del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti nel triennio 1909-1911.

Il suo nome è legato, oltrechè alla sua opera di scrittore, all'ordinamento del Museo Archeologico e specialmente a quel Museo topografico dell'Etruria che formò tutta la cura dei suoi ultimi anni.

Della sua opera di archeologo non possiamo, non vorremmo parlare qui. Diranno i critici, più tardi, quanto di caduco e quanto di duraturo vi sia in quell'opera. Ci limitiamo a ricordare che il M. fu anche un numismatico, che dovette avere una grande familiarità coi tipi della numismatica greca che, soprattutto, negli ultimi scritti di archeologia, cita abbondantemente. Ma, più che altrove, egli si rivela buon numismatico nelle varie illustrazioni di ripostigli di monete romane, dove mostra di applicare con grande acume il metodo suggerito dal Mommsen per lo studio dei ripostigli.

Si distinguono nettamente, nella vita di questo eminente studioso, due periodi: nel primo il M. è un acuto, diligente archeologo, che classifica e illustra i monumenti — nel secondo egli è piuttosto un ricostruttore, che col simbolismo, con le più ardite teorie e i più strani richiami religiosi e tenebroso tenta di spiegare il mondo e l'arte degli antichi. Per meglio lanciare queste sue nuovissime teorie fondò nel 1899 un proprio periodico, che intitolò *Studi e materiali di archeologia e numismatica* e di cui uscirono tre volumi. Le teorie del M., che producevano « l'impressione delle vertigini », come ebbe a dirgli il capo dell'Istituto Germanico nella seduta dell'8 gennaio 1897, furono acerbamente criticate: all'autore, se non altro, rimarrà il merito considerevole di aver tentato una nuova

esegesi e di aver risolutamente insistito per questa nuova via, anche a costo di compromettere la fama conquistata.

I suoi lavori sulla numismatica appartengono in massima parte al primo periodo: appartiene al secondo quello studio sulle monete dattiliche clipeate e a rovescio incuso dove, applicando il suo nuovo sistema, il M. vede nel quadrato incuso delle monete espressa la terra in forma quadra come la considerarono religiosamente gli Egiziani, i Cinesi, la tradizione buddistica e persino gli antichi popoli dell'America! Nel 1910 il M. avanzò l'ipotesi che la statua della *Fanciulla d'Anzio* rappresentasse la *Fortuna Anziale*, e a convalidarla ricordava le monete coi tipi delle Fortune: anche tale ipotesi era insostenibile (Cfr. *RN* 1910, p. 49-62).

A colui che succederà al M., nella direzione del Museo Archeologico di Firenze, la *RN* manda il suo cordiale saluto. Dare incremento alle collezioni numismatiche, pubblicare il nuovo materiale, rendere accessibili — oculatamente — le collezioni agli studiosi, sarà per il nuovo direttore merito e vanto, e anche omaggio all'illustre predecessore che della numismatica fu un cultore di ben rara valentia.

*Pubblicazioni di numismatica del prof. L. A. Milani:*

1. Il ripostiglio della Venèra. *Mem. d. R. Accad. dei Lincei*, IV, 1880.
2. Dattiloteca lunese. *Museo italiano di antichità classica*, Firenze, I, 1885.
3. Di alcuni ripostigli di monete romane, studi di cronologia e storia. *Idem*, II, 1888.
4. Aes rude, signatum e grave rinvenuto alla Bruna presso Spoleto. Ermeutica e cronologia della primitiva monetazione romana. *RI*, IV, 1891.
5. Monetina aurea col nome e col ritratto di Sesto Pompeo. *RI*, VIII, 1895.
6. Museo topografico dell'Etruria. Firenze-Roma 1898. [*Passim*, illustrazione di monete etrusche].
7. Nota esegetica sulla stele di Amrit e sul principal rilievo rupestre di Jasilikaia. Saggio di teogonia hetea. *Studi e materiali di archeologia e numismatica*, I, 1899-1901. [Con numerosi riferimenti e riproduzioni di monete].
8. Medaglione Commodiano dell'Asiarca L. Aurelio. La religione di Stato al tempo di Commodo. *Idem*.
9. L'arte e la religione preellenica alla luce dei bronzi dell'antro Ideo cretese e dei monumenti hetei. Ideografia heteo-mediterranea. *Idem*, I, 1899-1901; II, 1902; III, 1905. [Con numerosi rif. e ripr. di monete].
10. Le monete dattiliche clipeate e a rovescio incuso-excursus. *Idem*, II, 1902.
11. L'anello-sigillo di Augusto col tipo della sfinge. *Idem*. [Con numerosi rif. e ripr. di mon.].
12. Nota sul torques e sui dischetti d'oro della tomba senese delle Casaccie nel Museo Chigi. *Idem*, III, 1905.
13. Due depositi dell'età del bronzo di Campiglia d'Orcia e della funzione monetale dell'*aes rude* nei sepolcri dell'Etruria. *RI*, XXI, 1908.
14. Il R. Museo Archeologico di Firenze. Firenze 1912, 2 vol. [1° vol., p. 99-104: *Il Gabinetto numismatico e gliptico*; 2° vol., p. 182-197: *Gabinetto numismatico*].
15. La Fanciulla d'Anzio [Intervista di M. Maffii col M.] *Tribuna* 10 giugno 1910. [Riferimenti a monete si trovano in quasi tutte le numerose pubblicazioni del M. Una bio-bibliografia accurata e serena è pubblicata dal Pernier nella *Cronaca delle Belle Arti* (suppl. al *Boll. d'Arte*) novembre 1914].

## CRONACA

**Monete italiane del sec. XIX.** — È imminente la pubblicazione di uno splendido volume di oltre 900 pagine, di grande formato, sulle monete italiane e sui biglietti dopo la Rivoluzione Francese, compilato per incarico del Ministero del Tesoro italiano su iniziativa del comm. Federigo Brofferio, Direttore Generale del Tesoro. Ne è autore il prof. Giovanni Carboneri, segretario della Commissione monetaria centrale, valoroso cultore di studi storici e monetari.

L'attesa per questo lavoro sull'Italia, al quale dovrà far seguito un altro analogo sugli Stati esteri, è vivissima, poichè l'autore con concetto affatto nuovo e geniale si è proposto di contemperare nell'interessante argomento l'elemento economico e pratico con quello storico-numismatico. Sappiamo intanto per certo che vi si contengono notizie particolarmente utili per i collezionisti e per i numismatici e tali che non si possono avere da altre pubblicazioni. Difatti oltre alla descrizione delle monete e dei biglietti vi si trova la storia delle singole specie di monete decimali italiane ed estere aventi corso legale in Italia e nelle sue colonie coi relativi clichés accuratamente eseguiti in fototipia e colla indicazione del quantitativo annuo di coniazione di tutti i tipi di monete decimali fabbricati nelle diverse zecche italiane con altri dati statistici e curiosità che ne rendono attraente la lettura.

**Elenco di pubblicazioni periodiche.** — Il Pontificio Istituto Biblico ha pubblicato il primo volume dei suoi *Subsidia bibliographica*, consistente in un « Elenco alfabetico delle pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche di Roma e relative a scienze morali, storiche, filologiche, belle arti ecc. con saggio di indice sistematico per quelle dedicate a discipline teologiche bibliche e orientalistiche » (Roma, Istituto Biblico, 1914; un vol. in-8° di 406 pp.). Ne sono compilatori G. Gabrielli e A. Silvaḡni. Ognuno vede l'utilità di tale pubblicazione, che cataloga circa seimila periodici esistenti in quarantacinque biblioteche di Roma, con le indicazioni opportune. Gli Autori avvertono che questa prima edizione non può andare esente da manchevolezze e che saranno grati a chi vorrà loro comunicare le aggiunte. Noi ci limitiamo a qualche appunto per le riviste numismatiche. La nostra *RN*, per esempio, si trova completa alla Scuola Francese, incompleta ai Lincei, alla American School, alla Scuola Orientale, alla Vaticana — e dovrebbe esser completa alla Vittorio Emanuele. Non figurano affatto molte riviste numismatiche straniere, di cui alcune biblioteche romane sono provviste. Sarebbe stato senza dubbio utile che i compilatori avessero esaminato lo schedario dell'Istituto italiano di numismatica, nella cui biblioteca a Castel S. Angelosi trovano oltre duecento periodici, che per la maggior parte non giungono a nessuna altra biblioteca di Roma.

L'elenco è alfabetico, secondo i titoli delle riviste. Sarebbe stato meglio, forse, fare prima una divisione per nazioni e poi una suddivisione per città. I titoli delle riviste slave sono traslitterati quasi tutti inesattamente.

**Il « Prix de Rome » per la medaglia.** — Andrea Lavrillier ha vinto il *Gran Premio di Roma* per l'incisione della medaglia. Il soggetto del concorso era: *Un soldato greco morente sull'altare della patria*. Il Lavrillier, che è socialista, ha trattato il soggetto da artista socialista, e l'opera è risultata un capolavoro di forza e di grazia malinconica. Un adolescente dalle linee armoniosamente modellate procombe, con nel fianco la freccia d'un barbaro, dinanzi alla

pietra lievemente velata dell'altare della patria. Il dolore non giunge a turbare il viso calmo e grave: dall'increspazione della fronte e della bocca si indovina la forza di volontà che lo sostiene. Ma, morendo, egli depone sull'altare che ha difeso, il ramo d'olivo, simbolo della pace. Quest'uomo muore per il suo paese, il paese della luce, per la civiltà greca che egli ha difeso contro il barbaro furore. Ha fatto la guerra inevitabile, ma ne comprende l'orrore, ne augura la scomparsa, e colle forze estreme invoca la pace feconda, la pace umana, indispensabile condizione del progresso.

Andrea Lavrillier, che ha 29 anni, è figlio di un incisore in acciaio, ed è stato allievo di Chaplain. Nel 1911 ebbe il 2° premio, e quest'anno il Gran premio che in Francia è considerato come una laurea.

## NOTIZIE

**Italia.** — La direzione di *Apulia* conferma (1914, p. 76) che l'articolo del Colavecchio sulla frazione di follaro di Ruggiero II col titolo di Duca pubblicato in quella rivista nel 1912, e di cui il nostro *Giornale Numismatico* ebbe ad occuparsi, vide la luce in ritardo per motivi puramente tipografici: ma che la data appostavi 5 aprile 1912 è esatta. — Gli incrementi della raccolta numismatica nel R. Museo Archeologico di Siracusa durante l'esercizio finanziario 1913-1914 sono indicati dal seguente specchio:

	Oro	Arg.	Rame	TOTALE
Sicilia graeca. . . . .	4	32	29	65
Carthago . . . . .	1	1	—	2
Rhegium & Magna Graecia . . . . .	—	2	10	13
Bizantina & araba. . . . .	74	1	—	75
Sicilia medievale e moderna . . . . .	5	15	—	20
Malta . . . . .	—	3	—	3
Romane . . . . .	—	151	4	155
Totale. . . . .	84	206	43	333

Tra i pezzi degni di speciale riguardo è da segnalare: *Syracusa*. Bel medaglione di Eveneto; alcuni buoni tetradrammi del periodo di transizione, uno dei quali riferibile probabilmente ad Eumene; alcuni pezzi in bronzo di Jerone II recussi. *Catania*. Un esemplare del prezioso tetradramma di Eveneto (*CBM* p. 48, n. 35). Si pose in salvo un ripostiglio di 151 denari consolari romani da Paternò, che si ha motivo di credere pressochè completo. Non altrettanto può affermarsi di un altro ripostiglio di 60 soldi d'oro bizantini (Marciano, Anastasio, Giustino I, Leone II, Zenone, Basilisco) di provenienza non precisata. Tra le monete medievali va segnalato un esemplare del rarissimo ducato d'oro di Pietro d'Aragona e Costanza per *Messina*, ed un altro ducato d'oro di Ferdinando il Cattolico per la stessa città. — Per il 55° anniversario delle battaglie di Solferino e S. Martino è stata coniata dal Johnson una medaglia dello scultore Saroldi. Ha da una parte una figura muliebile che reca palme sul tumulo dov'è la data 24 giugno 1859, dall'altra un soldato italiano e uno zuavo che si stringono la mano. — Nella sua recente andata a Taranto per le esercitazioni navali, S. M. il Re ha anche visitato il Museo dove si trattenne lungamente ad ammirare quelle splendide collezioni. Nel conversare il Sovrano rammentò come qualche tempo fa fosse stata rinvenuta da un marinaio nei pressi dell'Ospedale militare una moneta antica di singolare valore ed elogio l'atto dell'umile soldato che consegnò la moneta ai superiori. Il Re aveva appreso

l'episodio dalla cronaca della *Rassegna*. — L'avv. Nello della Nave pubblica nel *Messaggero di Pisa* del 30 ottobre (e, a parte, in estratto) un articolo sul riordinamento del Medagliere del Museo Civico. Noi speriamo che i suoi voti e la sua opera non vadano perduti, per il decoro della bella città toscana, per l'incremento degli studi. — L'on. Francesco Pieroni, deputato di Saponara di Grumeto, è stato derubato dal suo segretario di parecchie monete d'oro antiche, del valore di 2000 lire, che conservava nel suo studio a Napoli. — Nel bel fascicolo recentemente pubblicatosi del *SC* (1914, 2), oltre gli articoli citati nella bibliografia, e vari altri studi, recensioni ecc. troviamo due articoli degni di esser particolarmente notati. Uno è di Raffaele Corso sul *Nummus sponsalitius*, interessante studio di folklore intorno alla moneta che si usava dare in dono per il matrimonio. L'altro è del Cosentini, su *I disegni pel rovescio della medaglia commemorativa della « Strada di ferro per Caserta »*. Vi si trovano delle ottime osservazioni di critica d'arte; l'Autore potrebbe, con indubbio profitto, rivolgere la sua attenzione all'esame della medagliistica posteriore alla Rinascenza, campo generalmente trascurato ma che pure ha dei lati di grande interesse e comprende un patrimonio artistico tanto variato e a volte pregevolissimo. È necessario, nei lavori di medagliistica, un esame accurato della forma e del contenuto unito alla espressione di giudizi originali: l'una cosa e l'altra il Cosentini ha saputo qui fare, e per questo insistiamo nell'augurarci da lui altri lavori. Nell'ottobre 1913 è morto a Torino il colonnello Gerolamo Emilio Gerini: si distinse molto pei suoi studi sul Siam, dove fu direttore dell'insegnamento militare di tutto l'esercito siamese. Aveva pubblicato: *Catalogue d'une collection de Monnaies Anciennes et Modernes et de Medailles, du Siam et de quelques anciens Etats Tributaires du même Royaume, exposée par Mme de Costa. Hanoi 1902. Bangkok 1902 in-8*. Una bio-bibliografia è data da G. V[acca] in *RSO* VI, 3. — Su *Le fonti delle Grazie di Raffaello* parla Eva Tea in *Arte* di Venturi, 1919, p. 41-48: le tre Grazie del Museo di Chantilly si connetterebbero col gruppo della medaglia di Niccolò Fiorentino.

**Portogallo.** — Si stanno preparando 500.000 pezzi di scudi d'argento, a ricordo del 5° centenario della conquista di Ceuta, e del 4° centenario della morte di Alfonso di Albuquerque: 0,835 di fino, emissione il 1° gennaio 1915.

**Francia.** — La zecca di Parigi si era provvista da poco tempo, prima della guerra, di un nuovo macchinario che consente di coniare agevolmente 50.000 pezzi da 20 franchi al giorno, ossia 1 milione quotidianamente. Tale produzione — assicuravano i giornali nel luglio scorso — si potrà raddoppiare ed anche triplicare, avendosi all'uopo le presse necessarie e, quel che più monta, le verghe d'oro per la coniazione. — Nell'ultima seduta dell'*Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, il Babelon ha dato lettura di una memoria intitolata *Attila nella numismatica*. Non vi è nessuna moneta col nome di Attila ma i Romani, seguendo un uso costante, introdussero nelle loro monete di quell'epoca un tipo che ricorda la loro grande vittoria sull'invasore: l'Imperatore romano, in piedi, che schiaccia col piede un drago a testa umana e a coda di serpente. Tale immagine simbolica apparve per la prima volta sulle monete d'oro dei due Imperatori, contemporanei della sconfitta d'Attila, Valentiniano III imperatore d'occidente e Marciano imperatore d'Oriente. Il drago a testa umana e a coda di serpente ricorda i giganti anguipedi che, nella mitologia antica, sono fulminati da Giove. Le leggende del Medio Evo fecero di Attila una incarnazione del diavolo e gli Unni furono messi nel numero dei demoni. Ora i demoni, nella simbolica cristiana, sono gli eredi dei Pani, dei satiri e fauni antichi. Il Babelon ha poi mostrato una medaglia di Attila, coniata in Italia al principio del XVI sec., secondo i dati della

tradizione medievale: Attila vi è rappresentato colle corna, le orecchie e la barba di becco. — È morto, a 76 anni, l'incisore Augusto Vaudet, che può esser considerato come il rinnovatore della glittica. — Sarà rimpianata da tutti la perdita di J. Dechelette, il noto archeologo francese, morto in guerra.

**Olanda.** — Il Gabinetto dell'Aja ha fatto una speciale esposizione interessantissima di vecchie monete olandesi.

**Gran Bretagna.** — Si è pubblicato: *Catalogue of the Coins of the Gupta Dynasties and of Sāsānka, king of Gauda*, London 1914, nella collezione CBM.

**Germania.** — Il prof. Dressel, all'Accademia delle scienze, ha presentato uno studio su tre monete esistenti al Gabinetto di Berlino: si tratta di un medaglione di bronzo di Eliogabalo, uno di oro di Diocleziano e Massimiano (?) con la quadriga d'elefanti, e di un aureo di Costantino III. — Nel Museo di Cassel furono rubate molte monete d'oro e di argento di gran valore e importanza dell'antica Assia. Il ladro, che non riuscendo a vendere i pezzi rubati li gettò nella Fulda, è stato ora scoperto e condannato. — Secondo la notizia data dal dottore Dohmeyer, nel bottino fatto dai tedeschi sui russi furono trovate casse contenenti centinaia di monete di bronzo, coniate di fresco, con il ritratto dello czar Nicola II e la scritta *Entrata in Berlino 1914*. Questo, dice il *BM* 1914, p. 169, fa il paio con quei pezzi da cinque franchi del 1870 con la scritta FINIS GERMANIAE. — Sulla carta-moneta esposta a Lipsia, nell'Esposizione internazionale del libro, pubblica un articolo il *BM*, settembre 1914. — S. E. il generale dott. Max von Bahrfeldt, direttore del *NLB* di Hildesheim (Prussia orientale), annunzia che ne sospende le pubblicazioni a causa della guerra a cui prende parte.

**Russia.** — Nell'occupazione di Leopoli da parte dell'esercito russo una parte delle collezioni artistiche della città è stata, dicesi, trasportata a Pietroburgo. Fra esse figurava una bella raccolta numismatica di quel Museo.

**Rumania.** — Const. Moisil parla nel *BSR* 1914, 21-9-18, delle medaglie di Costantino Brancoveanu, principe della Valacchia: questo principe che fu non soltanto un fine diplomatico ma anche un grande protettore delle lettere e delle arti, ha lasciato molte medaglie in oro, argento e biglione. Sono tutte datate col 1713, ciò che dimostra che furono coniate per commemorare il 25° anniversario del suo avvento al trono. — Nello stesso fascicolo, p. 19-23, il generale P. V. Nasturel si occupa di una interpretazione araldica delle armi sulle monete della Valacchia: queste armi dimostrano che la dinastia del paese ha avuto degli ascendenti che hanno partecipato alle crociate. — A Suceava (Bucovina) fu trovato l'anno scorso un ripostiglio di 1880 pezzi, imitazioni di *shilling* polacchi (Sigismondo III e Giovanni Casimiro), svedesi (Gustavo Adolfo, Cristina e Carlo XI), prussiani (elettore Federico Guglielmo) e valacchi (Mihnea-Voda Radul). — Una nuova emissione di mon. si è fatta nel luglio: son pezzi da 2 leu, un leu e 0,50 bani, con la data 1914.

**Bulgaria.** — Nel giugno scorso, in una località sulle rive del Danubio, si è trovato un tesoro di circa 1000 mon. valacche dei principi Vladislao I e Radu I, e bulgare degli czar Alessandro e Casimiro. Fra le prime si trova qualche tipo nuovo di cui il più caratteristico è un pezzo di Radu I che presenta da un lato un cavaliere armato in piedi, e dall'altro le armi della famiglia regnante.

**Grecia.** — Dei muratori macedoni hanno rinvenuto nel villaggio di Moiro, presso Karditza, in Tessaglia, un vero tesoro costituito da 1000 pezzi d'argento,

coi tipi dell'anfora o di Herakles; su due si vede Artemis, su un'altra si vede un cavallo a galoppo. Vi sono anche 400 monete di Egina, e quattro tetradrammi di Tanagra, assai rari. Un pezzo ha la protome di cavallo, R) uno scudo; un altro pezzo ha la testa coronata di Hera, R) delfino. Questa notizia e questi dettagli, che troviamo nella *Nuova Antologia* dell'ottobre scorso, sono però incontrollabili. In fatto di ripostigli, che a volte sono « combinati » da persone che intendono esitare una riserva di doppioni, incastrandovi magari qualche pezzo meraviglioso per la sua... novità, le riserve non sono mai troppe.

**Albania.** — Da qualche tempo la carta italiana e austriaca avevano corso legale in Albania: dopo l'arrivo dei distaccamenti internazionali erano il tipo di moneta più in corso. Prima della partenza del distacco italiano un bando puniva il negoziante che non l'avesse ricevuta in pagamento; ora però — scrivono da Scutari, in data 3 settembre — benchè il governo rimanga internazionale tutti rifiutano il denaro italiano ed austriaco che non si può spendere neppure negli uffici pubblici come la posta e il telegrafo. Da allora ad oggi, crediamo, lo stato di cose si è modificato, in riguardo almeno della moneta italiana.

**India.** — Il sig. R. B. Whitehead, che ha pubblicato per incarico del governo un catalogo di monete del Museo di Punjab, ha ottenuto il premio Drouin dall'*Academie des Inscriptions et Belles Lettres*.

**Malacca.** — Con l'abolizione della legge sulle monete del 1907 per i quattro stati malesi alleati, valgono ora qual mezzo legale di pagamento, il dollaro d'argento dello straits Settlements (0,909 di fino), e la lira sterlina (0,917 di fino), e come monete divisionarie i pezzi da 50, 20, 10 e 5 cents di argento, e quelli di mistura 1,  $\frac{1}{2}$  e  $\frac{1}{4}$  cents.

**Giappone.** — Il *NJ*, nei numeri di aprile e maggio reca: The Tangut Script and Numismatics; Formosan Railway Commemorative Postmark; Chinese Republic Stamps; Chronicle of New Issues: Recent Chinese Copper Coins; Currency Reform in China; Coinage of Old Korea; Fuji in Numismatics and Philately; Ant's Nose Money, ecc.

**Isole Filippine.** — Il Governo delle Filippine ha preparato un nuovo conio da usarsi per monete della Colonia dei lebbrosi di Culion. Le monete sono di alluminio e comprendono pezzi di 1 peso, e di 20, 10, 5 e  $\frac{1}{2}$  centavos. Esse sono accettate a vista per il commercio interno della colonia ma non hanno valore altrove. È questo il primo esempio di monete coniate a scopo igienico.

**San Salvador.** — Sono state coniate le nuove monete d'argento, di cui diamo la descrizione: *Da 1 peso* D) Ritratto di Cristoforo Colombo a sin. CRISTOBAL COLON - UN PESO - AMERICA CENTRAL. R) Stemma della Repubblica REPUBLICA DEL SALVADOR - 900 C. A. M. 1914. *Da 25 centavos*. D) Stemma della Repubblica. REPUBLICA DE EL SALVADOR EN LA AMERICA CENTRAL 1914. R) VEINTE Y CINCO CENTAVOS in ramo d'alloro. *Da 10 centavos*. D) Idem. R) DIEZ CENTAVOS in ramo d'alloro. *Da 5 centavos*. D) Idem. R) CINCO CENTAVOS in ramo d'alloro.

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO E VENDITA

DI

MONETE E MEDAGLIE

**VIENNA I. Opernring 7**

---

GRANDISSIMA SCELTA DI MONETE  
ANTICHE, MEDIOEVALI E MODERNE,  
E DI MEDAGLIE D'OGNI GENERE ==

---

Specialità :

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE  
OGGETTI DI SCAVO  
MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO**

---

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

---

SCRIVERE A:

**BRUDER EGGER**

VIENNA I. OPERNRING 7, MEZZANINO.

# ÉTIENNE BOURGEY

EXPERT EN MÉDAILLES

PARIS - 7, RUE DROUOT - PARIS

## MONNAIES - MÉDAILLES

ANTIQUITÉS GRECQUES ET ROMAINES

GRAND CHOIX DE MONNAIES

ANTIQUES, MÉDIÉVALES ET MODERNES

ACHAT DE TROUVAILLES ET DES COLLECTIONS

---

*L'Eco della Stampa* UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI  
E RIVISTE, FONDATA NEL 1901  
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 26.

---

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Quest'ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a *forfait*, per un anno, un semestre ed un trimestre. Per *ricerche arretrate*, anteriori cioè alla data d'ordinazione, prezzi da convenirsi.

---

誌雜券郵古錢古本日大  
The Numismatic and Philatelic  
Journal of Japan.

A Monthly Bi-lingual Illustrated Magazine in  
English and Japanese.

Annual Subscription, Japanese money 4 00 Yen  
Specimen Number . . . . . 40 Sen  
H. A. RAMSDEN, F.R.N.S., YOKOHAMA, JAPAN.

Diritto da H. A. Ramsden; organo ufficiale della Società Numismatica di Yokohama (Giappone). Esce mensilmente: ogni articolo è pubblicato in giapponese e in inglese, ed adorno di numerose illustrazioni. Periodico indispensabile per i cultori di numismatica orientale e americana, e, in genere, per gli studiosi.

Abbonamento annuo anticipato: 10 lire italiane.

La nostra Amministrazione dà corso agli abbonamenti, alle inserzioni ecc.

# TIPOGRAFIA EDITRICE ROMANA

ROMA - VIA DELLA FREZZA, 57-61 - ROMA

---

---

LENZI FURIO — Di alcune medaglie religiose del IV secolo. (con illustrazioni e tavola) . . . . .	L. 2 —
— San Domnio, vescovo e martire di Salona (80 pp. con 11 tavole. . . . .	» 3 50
— Come si debba studiare la Storia delle religioni . . . . .	» — 60
— Corpus Nummorum Italicorum. Il primo volume (Recensione) . . . . .	» 2 —
— L'autocefalia della Chiesa di Salona (con illustrazioni). . . . .	» 2 —
— Ripostiglio di monete dei Bruttii (con illustrazioni e tavola) . . . . .	» 2 —
— Della numismatica di Odoacre . . . . .	» 2 —
SAMBON GIULIO — Repertorio generale delle monete coniate in Italia. — Vol 1° . . . . .	» 30 —
FURSE — Mém. numismatiques de l'Ordre de S. Jean de Jerusalem. 2 <sup>a</sup> edizione . . . . .	» 18 —
CATTANEO — Monete cufiche. . . . .	» 17 —
FABRETTI — Monete greche del Museo di Torino . . . . .	» 20 —

---

---

## BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE

### ARCHEOLOGICA ROMANA

Direttore: **Ettore Pais**

Si pubblica il 1° di ogni mese. — Abbonamento annuo: L. 3, per l'Estero L. 4. — Un numero separato L. 0,30.

Direzione e Amministrazione: Roma, Via delle Quattro Fontane, 14,

D'imminente pubblicazione:

EDOARDO MARTINORI

---

# LA MONETA

---

VOCABOLARIO GENERALE

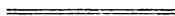
---

Un volume in-4° di 640 pagine a due colonne con 1600 incisioni, 140 tavole fuori testo e 3 indici.



## PREZZO:

In brochure . . . . .	L. 60 —
Legato alla bodoniana . . . . .	» 62 50
» in tela e oro . . . . .	» 65 —



I soci dell' *Istituto Italiano di Numismatica* godranno dello sconto del 20%; quelli della *Società Numismatica Italiana* e del *Circolo Numismatico Napolitano* godranno del 10%.

Essendo limitato il numero delle copie **sollecitare le richieste** all'Amministrazione della RASSEGNA NUMISMATICA

*Via della Fregata, 57-61 — Roma.*